COPPE DI CALCIO, DIECI ORE IN TV

Rai 1 ore 14.25	Rai 3 ore 16.30	Rai 2 ore 18.55	Rai 1 ore 20.30	Rai 2 ore 22.30
MILAN Espanol	Ofi Creta ATALANTA	Panathinaikos JUVENTUS	INTER Turun	Utrecht VERONA

MEGARISSA A TORINO

TORINO — Come in un film: una cinquantina di «guerrieri della notte» di Nichelino sono arrivati ieri sera in piazza Carducci per scontrarsi con altrettanti giovani che frequentano una sala giochi. La piazza si è trasformata in un campo di battaglia, l'intervento in forze della polizia ha scongiurato il peggio.

Il bilancio è di 28 arrestati fra cui numerosi minorenni. Sono stati sequestrati bastoni, mazze ferrate, catene, pugni di ferro, coltelli, sbarre: ciò conferma che la mega-rissa è stata premeditata.

(Servizio a pagina 3)

STAMPA SERA

L. 800
ANNO 119 - Numero 285

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 21 Ottobre 1987

Con New York, in rialzo Tokyo, Londra e Parigi

BORSE IN RECUPERO

A MILANO APERTURA BRILLANTE (+5%)

MILANO — Il terremoto è passato. In Piazza Affari questa mattina gli animi sono un po' più sereni. La Borsa, dopo un'apertura brillante, è comunque in ripresa, con recuperi su quasi tutto il listino. Anche a New York, Tokyo, Londra e Parigi il presente induce a sperare.

A New York si è recuperato un quarto delle perdite di ieri. Le contrattazioni si sono chiuse con indice +5,88%, contro quel 22% perso nella giornata di lunedì. A Tokyo si sono sanate oggi la metà delle perdite patite 24 ore fa, registrando un aumento del 7,5%. A Londra e a Parigi la Borsa ha aperto in rialzo. Anche il dollaro dimostra una migliore salute. All'apertura ha conosciuto progressi su tutte le piazze. In Italia è quotato sulle 1306,75-1306,80 lire contro le 1297,50 di ieri.

A Tokyo, dopo il crollo record di ieri, la Borsa ha messo a segno il più forte recupero mai avuto in termini assoluti, con l'indice Nikkei che ha riguadagnato 2037 dei 3838 punti persi il giorno prima. Il rimbalzo è dovuto al recupero di Wall Street, alla stabilità del dollaro e alla riduzione dei tassi di interesse americani, che contribuiscono a raffreddare il fronte del costo del denaro ovunque.

L'indice Nikkei ha guadagnato il 9,30% contro il 14,9% perso martedì. Rialzi diffusi lungo tutto il listino e scambi intensi: sono stati trattati 1,1 miliardi di titoli contro il mezzo miliardo di ieri. I titoli in rialzo sono stati 880 contro 37 in ribasso e 13 invariati. Il rialzo si è manifestato subito: in un'ora l'indice aveva già guadagnato 774 punti.

La Borsa di Londra, che ieri aveva conosciuto un'altra giornata nera, ha aperto stamane con una decisa ripresa, sull'onda della schiarita di Wall Street e Tokyo. Alle 9, ora locale, l'indice del Financial Times era salito di 112 punti. Ieri l'indicatore dei valori industriali aveva perso altri 250 punti, dopo i 249 del «lunedì nero». Alle 10,30 il recupero era già del 10%. Nei due giorni le azioni quotate alla Borsa di Londra hanno perso attorno ai 105 miliardi di sterline (più di 220 mila miliardi di lire), oltre il 20 per cento del valore borsistico.

Buone nuove anche dalla piazza parigina, dove la Borsa, in un volume d'affari relativamente contenuto, ha guadagnato dall'inizio il 3,9%.

A Milano il mercato fin dalle prime battute ha dimostrato una ripresa. I prezzi registrati nel «durante» dai titoli principali risultano in rialzo rispetto a quelli denunciati nelle chiusure di ieri. Le Fiat (+2,3%) vengono scambiate a 10.800 lire contro le 10.650 della vigilia. Le Montedison (+3%) sono a 2060 (contro le 2000), Olivetti a 10100 anziché 9800.

Alle ore 10,30 l'indice tendenziale era +6%.

REFERENDUM, UN CORO STONATO

ROMA — E' veramente un coro stonato quello fra i partiti per i referendum. Ognuno va per la sua strada: se le segreterie raccomandano il «sì» per la responsabilità civile del giudice e il nucleare, subito c'è chi fra gli iscritti risponde «no» e aderisce ai «comitati per il no». Sul referendum giustizia gli aderenti al «no» sono sempre più numerosi. Cossiga li riceverà.

(Servizio a pagina 9)

TEATRO REGIO / In rosso il bilancio del 1987

DEFICIT DI 1 MILIARDO

Zefferi: «Ripianeremo già l'anno prossimo»

TORINO — Il deficit sfiora il miliardo: e a meno che non accadano miracoli, il bilancio consuntivo 1987 del Teatro Regio, che come di consueto verrà presentato a fine anno, non sarà in pareggio. La notizia è clamorosa: il «rigore subalpino» con cui il Regio era amministrato era proverbiale, i vertici dell'ente lirico da sempre sostenevano con grande orgoglio la politica della qualità unita all'avvedutezza nelle spese. Nel caotico panorama teatrale italiano, fatto di indebitamenti astronomici e ciniche prodigalità, Torino era una singolare eccezione. Oggi qualcosa è mutato: ma chiunque abbia seguito con una certa attenzione l'evoluzione del Regio negli ultimi due anni, soprattutto dal punto di vista artistico, non potrà stupirsi più di tanto, né scandalizzarsi se il mitico pareggio si avvia a naufragare.

«Il Regio — spiega il sovrintendente Ezio Zefferi — è impegnato in una mastodontica operazione tendente a rinnovarne l'immagine e ad aumentarne il prestigio. Un'operazione non di facciata, poiché si concretizza in uno sforzo produttivo imponente. Basta dare un'occhiata ai cartelloni. Quest'anno solo "Traviata" è noleggiata da un altro teatro, e a parte il Balletto del Kirov tutto il resto porta la dicitura "Nuovo allestimento del Teatro Regio". Abbiamo le ultime due opere della "Tetralogia", abbiamo un "Don Giovanni" che rivaleggerà senza timore con quello della Scala. Il Regio sta crescendo, e già si hanno i primi riscontri di critica e pubblico. Disgraziatamente tutto ciò ha un costo altissimo quanto inevitabile».

A complicare le cose concorrono diversi fattori: il bilancio va ad anno solare, mentre sarebbe opportuno agganciarlo alle stagioni, evitando, come accade in questo periodo, di «caricare» su un solo conto consuntivo «pesantissimi» allestimenti quali tre opere della «*Tetralogia*» («*Walkiria*», «*Sigfrido*», «*Crepuscolo*») e «*Don Giovanni*»: un colpo decisivo l'hanno dato i cachet degli artisti («*lievitati alla follia*») e i maggiori costi dovuti per l'appunto al gran numero di nuovi allestimenti.

C'è molta serenità, al Regio, malgrado non faccia piacere ad alcuno andare in deficit: *«Sin dal mio arrivo* — dice il vicepresidente Sebastiano Provvisiero — *mi son reso conto che il Regio doveva fare un salto di qualità, tale da inserirlo in un circuito nazionale alla pari con altri teatri. Ho trovato Sovrintendenza e Direzione artistica d'accordo: basta con l'"aurea mediocritas". Torino merita di più. C'era il fardello del bilancio, e nessuno ha pensato di scaricarlo con allegria: il guaio è che il Regio è un'azienda di spettacolo e cultura, non un'azienda di servizio alla quale applicare senza riflessioni il motto Efficacia-Efficienza-Economicità».*

Così, si va verso lo sforamento.

Vittoria Doglio

(Continua a pagina 23)

ASSALTANO UN FURGONE CARICO D'ORO: SI SPARA UCCISO AGENTE DI SCORTA

PADOVA — Drammatico conflitto a fuoco questa mattina all'alba sull'autostrada Padova-Bologna nei pressi di Boara Pisani, tra una banda di rapinatori che aveva bloccato un furgone blindato della «Nord-Est Service» carico di lingotti d'oro e una pattuglia della polizia stradale del compartimento di Padova, che si trovava in servizio nella zona.

Il bilancio è di un morto tra gli occupanti del furgone portavalori e di un agente gravemente ferito. La vittima si chiamava Gianni Nardini e abitava a Pocenia in provincia di Udine. L'agente della Polstrada rimasto gravemente ferito è Aldo Sanco, di 31 anni, che da parecchio tempo presta servizio lungo l'autostrada «A13» Padova-Bologna.

Il poliziotto è stato raggiunto da una scarica di pallettoni alla regione femorale destra ed i colleghi hanno provveduto a farlo trasportare all'ospedale civile di Rovigo, dove i medici che lo hanno immediatamente sottoposto ad intervento chirurgico si sono riservati la prognosi.

Sul posto della sparatoria intanto si sono recati il questore di Padova dottor Renato Servidio e il comandante del compartimento della polizia stradale per il Veneto generale Mario Facelli.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti poco dopo le 4 una «Golf» bianca con a bordo quattro individui armati con fucili a canne mozze hanno seguito il furgone della «Nord-Est Service». Ad un certo momento lo hanno sorpassato e, giunti all'altezza del ponte sul fiume Adige, hanno simulato un incidente con un altro camioncino costringendo il furgone portavalori a fermarsi.

La scena non è sfuggita alla pattuglia della polizia stradale in servizio nella zona. Gli agenti hanno raggiunto il posto e si è scatenato subito un conflitto a fuoco. I rapinatori hanno dovuto però desistere dall'impresa e sono riusciti a dileguarsi facendo perdere le tracce. Su tutte le strade sono stati istituiti posti di blocco e speciali servizi ai quali hanno preso parte le varie forze dell'ordine.

Antonio Trivellato

Indagini a Torino e Alessandria su sedute spiritiche

«LO SPIRITO GUIDA» RICATTA BELLE SIGNORE? NO E' UN ADEPTO TRADITORE

ALESSANDRIA — I segreti della maga del Monferrato: lui li aveva scoperti partecipando alle sedute spiritiche e ha tentato di usarli come strumento di ricatto. Pretendeva quindici milioni da questa signora per non rivelare i suoi affari di cuore; da quell'altra ne voleva dieci (e un'ora d'amore) per non mandare articoli ai giornali che raccontassero i particolari *prude* della sua *privacy*.

Adesso c'è una denuncia firmata dalla maga in persona, Piera Alba Di Donna, che, patrocinata dall'avvocato Franco Paneri, vuol tutelare la sua professionalità. Ha citato nomi, cognomi, indirizzi e circostanze di una storia che ha il profumo dell'aldilà.

Il Procuratore della Repubblica di Alessandria Marcello Parola ha già aperto un'inchiesta. La Procura Generale di Torino è informata.

Si comincia a Valparolo di San Salvatore Monferrato in un salotto fasciato di drappeggi scuri che proteggono dalla luce, attorno al tavolo con tre gambe che serve per chiamare le anime dei trapassati. Piera Alba Di Donna ha 55 anni compiuti: è una parapsicologa con i poteri del medium e con attività di servizio vecchia di trent'anni. Riesce ad andare in trance e a evocare la presenza di uno *spirito guida* che arriva con sollecitudine, ascolta i problemi dei presenti, parla loro, suggerisce buon senso e consiglia comportamenti.

Il più assiduo a frequentare il salotto di velluti è *Harry* che sarebbe morto da un secolo ma che deve aver conservato la nostalgia per la vita al punto da sfruttare ogni occasione per tornare al mondo.

Piera Alba Di Donna ha raccontato la storia di quest'anima compiacente e le sue esperienze di maga a cavallo fra il conosciuto e l'ignoto in un libro intitolato, significativamente, «*Harry, lo spirito guida*» che — ad Alessandria — ha avuto il successo di un piccolo best-seller.

Riti misteriosi ed esoterici, certo affascinanti e qualche volta persino paurosi. La clientela è formata per la maggior parte da donne. Qualcuna è afflitta da problemi di salute ma la maggior parte ha l'amore in testa e si tormenta per ragioni di cuore sempre in bilico fra la fedeltà dovuta al marito e il richiamo della trasgressione con un nuovo fidanzato.

Le ore migliori per cercare contatti con il soprannaturale sono quelle del tardo pomeriggio. Le anime hanno più tempo e i mortali sono più liberi da impegni. Dunque: si mettono insieme quattro o cinque per formare una catena spiritualmente forte ed efficace: quando arriva il messaggero dell'aldilà ognuna pone domande e chiede consigli. Come nella saletta dello psicanalista. Non si tratta di confessioni pubbliche vere e proprie ma, certo, i presenti vengono a

Lorenzo Del Boca

(Continua a pagina 3)

Se Ferrero è italiano

2000 MILIARDI DI MULTA?

TORINO — La discussione del processo all'industriale dolciario Michele Ferrero, accusato di aver esportato capitali all'estero, si addentra, oggi, nei meandri della legislazione valutaria. Secondo i difensori, avvocati Chiusano e Siniscalco, Ferrero è cittadino belga e, come tale, non è soggetto alla legislazione italiana. Secondo la Guardia di Finanza, invece, è cittadino italiano ed ha commesso reati valutari per un ammontare di 445 miliardi. Se i giudici condividessero questa tesi, Ferrero dovrebbe pagare multe per non meno di duemila miliardi che è quanto fatturano in un anno, le ventuno ditte, italiane ed estere, del gruppo. Una simile eventualità provocherebbe conseguenze che, in questa fase, non è possibile valutare, ma che, sarebbero certamente drammatiche. La Ferrero, in Italia, occupa settemilacinquecento dipendenti.

(Servizio pagina 2)

L'assessore Ravaioli risponde alla lettera sulla disastrosa circolazione torinese

«CONTRO IL CAOS SONO SOLO»

Gent.mo direttore,

indirizzo a Lei questa mia breve risposta alla lettera sul «caos stradale», pubblicata sul Suo giornale del 20 ottobre perché la firma in calce è annunciata ma non riportata.

A mia volta «covavo da tempo» il desiderio di esprimere alcune considerazioni sul problema della «deregulation» automobilistica nella nostra città: non per indicare soluzioni taumaturgiche, che non esistono, né per scaricare responsabilità che, se anche non sono mie, sono abituato a condividere (contrariamente ad altri), ma per spiegare ciò che può fare l'assessore ai trasporti e ciò che può solo sperare altri riescano a fare.

E' vero, ricade sotto la mia responsabilità l'installazione dei «patetici» divieti di sosta, in genere distribuiti correttamente per le vie della città, ma non dipendono da me i vigili che debbono farli rispettare e che sono generalmente chiamati a mille impegni diversi da quello che tutti i cittadini pensano essere il loro ruolo primario: la vigilanza sul traffico.

Percorro quotidianamente le vie della nostra città e mi fermo con nervosismo dietro a file di macchine in seconda fila o in mezzo alla carreggiata, ma posso assicurare di non avere mai autorizzato, neppure ufficiosamente, questo tipo di sosta: e provare a spiegare, anche attraverso i mezzi d'informazione, che questi sono atti di grave inciviltà prima di rimproverare il vigile assente?

L'assessore Ravaioli

So che in un sistema generalmente giustificazionista la prima risposta è la denuncia di una cronica carenza di parcheggi: stiamo per avviare (se la nuova normativa urbanistica sarà approvata!) la costruzione di più di 8000 nuovi posti auto, ma che dire delle auto in seconda fila a cento metri dal parcheggio deserto di corso Galileo Ferraris o da quelli sempre disponibili di piazza Valdo Fusi e Bodoni?

Se la risposta sta nel fatto che in questi parcheggi si paga è bene informare che anche i nuovi, da tutti auspicati, saranno a pagamento e se invece la risposta è che si doveva «solo» andare «cinque minuti» dal fioraio di fronte, per acquistare tre rose vellutate, è bene sapere che cinquanta persone, su un autobus bloccato, di queste rose hanno solo raccolto le spine e traggono scarso conforto da una rara multa da 12.000 lire.

Tuttavia le responsabilità delle Amministrazioni sono tante, per le linee di metropolitana che non hanno costruito, per le infrastrutture che solo recentemente sono state progettate, per la carenza di vigili e la loro

L'Assessore ai Trasporti
Aldo Ravaioli

(Continua a pagina 2)

C'è un progetto di portare a Racconigi la salma di Umberto

L'EX RE ATTRAZIONE TURISTICA?

Più agevole in Italia il pellegrinaggio dei fedeli alla tomba

ROMA — La salma dell'ultimo re d'Italia forse sarà trasferita a Racconigi, la città piemontese nella quale Umberto II nacque ottantatré anni fa. La notizia, non confermata dagli interessati (il figlio di Umberto, Vittorio Emanuele, e gli amministratori comunali di Racconigi), è trapelata negli ambienti monarchici piemontesi che da tempo si battono perché le salme dei Savoia possano essere sepolte in Italia.

I resti di Umberto II, morto il 18 marzo 1983 dopo quasi 37 anni di esilio in Portogallo, riposano nell'abbazia francese di Altacomba, come l'ex re aveva espressamente chiesto nel suo testamento. Se le trattative in corso per il trasferimento della salma in Italia andranno in porto, quella di Racconigi potrebbe essere una sistemazione provvisoria in attesa della sepoltura al Pantheon, il monumento che accoglie le salme degli ex re d'Italia e dove — secondo i monarchici — dovrebbero essere tumulate anche le spoglie di Vittorio Emanuele 3°, della regina Elena e del «re di maggio».

Umberto di Savoia

L'iniziativa dell'amministrazione comunale di Racconigi avrebbe un duplice scopo. Oltre a quello di «spianare» la strada per il trasferimento delle salme dei reali al Pantheon la sepoltura di Umberto II nella città piemontese permetterebbe di incrementare il turismo nella zona, consentendo ai monarchici di tutta Italia un più agevole pellegrinaggio alla tomba dell'ultimo re.

Altra spinta alla richiesta degli amministratori piemontesi è venuta dall'iniziativa dei loro colleghi di Cascais che nei giorni scorsi hanno dedicato una via all'ex re, *avenida Humberto II, rey de Italia*.

Il processo per irregolarità valutarie all'industriale dolciario

LA FINANZA HA FATTO IL CONTO PER FERRERO FORSE GLI CHIEDERA' DUEMILA MILIARDI

Al processo contro l'industriale dolciario Michele Ferrero, accusato di aver violato le leggi valutarie costituendo, all'estero, beni mobili e immobili, saranno oggi interrogati gli uomini della sezione valutaria del nucleo centrale della Guardia di Finanza. Sono quelli che hanno avviato le indagini sulla situazione fiscale delle aziende che fanno capo all'industriale piemontese.

Prima di cominciare a valutare le presunte irregolarità che vengono contestate all'imprenditore, i finanzieri hanno dovuto ricostruire l'assetto societario della holding che si presenta, in apparenza, come una multinazionale. Le aziende italiane del gruppo, infatti, fanno capo ad una società per azioni, la «Ferrero Spa», che è controllata da una società belga, a sua volta controllata da una società con sede nelle Antille Olandesi. Quasi tutte le aziende figurano di proprietà di due o più società con sedi in Stati diversi. Tutte queste società, però, appartengono sempre alla stessa persona: Michele Ferrero.

Nell'interrogatorio reso il quindici novembre dell'anno scorso, al sostituto procuratore della Repubblica, Antonio Patrono, l'industriale ha ammesso di aver realizzato questo intrico di società allo scopo di ottenere vantaggi di tipo fiscale. Tutto, però, sarebbe stato realizzato nel pieno rispetto della legislazione italiana che non dovrebbe avere titolo per inquisire un cittadino straniero quale lui si ritiene.

Gli uomini della Guardia di Finanza sono di diverso avviso. Nel verbale consegnato all'autorità giudiziaria hanno dichiarato che Ferrero ha omesso di denunciare al fisco italiano redditi per quasi novantotto miliardi. Ma non si tratta solo di evasione fiscale. C'è tutta la questione che viene definita, in gergo, «esterovestizione», ossia l'aver fatto apparire che l'azienda appartiene a società

L'industriale dolciario Michele Ferrero

straniere, mentre, dietro queste società si nasconde un cittadino italiano.

In base a queste valutazioni, la Guardia di Finanza ha accertato una violazione totale di quattrocentoquarantacinque miliardi. L'avvocato dello Stato, Giancarlo Ferrero, che si è costituito parte civile, non ha ancora eseguito i conteggi del risarcimento che spetterebbe all'Erario qualora Michele Ferrero fosse considerato colpevole. Si tratta, comunque, di una cifra non inferiore a duemila miliardi, pari al valore dell'intero gruppo. Una sanzione di questo genere significherebbe, probabilmente, la chiusura delle aziende che occupano, in Italia, seimila e cinquecento dipendenti che non hanno mai conosciuto la cassa integrazione, mentre le aziende concorrenti hanno attraversato periodi estremamente drammatici.

Non è escluso che questa considerazione possa pesare sul giudizio che dovrà esprimere la sesta sezione del tribunale (presidente Filoreto Aragona, giudici *a latere* Umberto Giordano e Paola Petrone). Va sottolineato, inoltre, che le leggi che regolano il diritto valutario non prevedono sanzioni penali. Al più, i comportamenti assunti per violarle, possono identificarsi con reati di tipo penale. E' questa circostanza, più propriamente, che dovrà esaminare il tribunale.

Il circuito delle residenze sabaude, un sogno?

RACCONIGI: RESTAURI DI NUOVO FERMI SERVONO DEI COORDINATORI

Il circuito delle residenze sabaude, cui Torino guarda in prospettiva di un lancio turistico su scala europea, non potrà decollare senza un ente dotato di specifica competenza sui maggiori complessi che vi rientrano. Vale a dire di una struttura legata al Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali e delegata alla gestione «*in dettaglio*» di questo illustre patrimonio barocco, esattamente come succede in altre regioni. In Veneto come in Toscana, dove a Siena o Volterra (al di là dei compiti di tutela delle Soprintendenze regionali), le attività inerenti all'uso dei vari complessi storici risultano affidate a singoli nuclei tecnici.

E' questa la novità che ha caratterizzato a Racconigi il recente convegno organizzato dalla Soprintendenza piemontese per i Beni Ambientali e Architettonici in collaborazione con l'Archivio di Stato e la Soprintendenza per i Beni Artistici. Alla base dell'incontro, la presentazione di un «Quaderno» didattico sui lavori eseguiti e sui programmi destinati alla residenza sabauda dopo l'acquisizione statale del 1980.

Ed ecco una panoramica carica di chiaroscuri: appassionante ed insieme frustrante nel suo teorico formalismo l'analisi di questa reggia straordinaria dove purtroppo i battenti torneranno ora a chiudersi, sino a nuovo ordine, terminata la piccola mostra che ha giustificato la sua apertura estiva attirando, secondo

Il castello di Racconigi, una delle più belle residenze sabaude

gli amministratori comunali, «*nonostante nessuna pubblicità, migliaia di visitatori compresi diversi pullman stranieri*».

La Soprintendenza ha già utilizzato la prima metà dei fondi Fio stanziati nell'85 mentre la seconda tranche prevista per quest'anno (altri 2 miliardi e mezzo) è slittata alla Finanziaria '88. Commenta l'architetto Giorgio Fea, che dirige i restauri di Racconigi: «*Abbiamo iniziato il drenaggio del lago, il ripristino di strade e canali di deflusso, l'abbattimento degli alberi secchi e pericolosi. Quest'ultimo effettuato tramite una vendita «in piedi» dei tronchi che ci ha fatto risparmiare alcune centinaia di milioni*».

Un risparmio provvidenziale, anche se non è solo con la scarsità di fondi che la Soprintendenza lotta quotidianamente. Sostiene Fea: «*La recente proposta di legge presentata dai parlamentari Botta e Bonsignore, al fine di dichiarare «di interesse nazionale» il patrimonio immobiliare barocco del Piemonte, con conseguenti finanziamenti, va ulteriormente calibrata. Diventerà infatti obiettivo validissimo a patto di non risolverlo con qualche canale finanziario in più. Lavoriamo in stato di collasso, ulteriori fondi avulsi da una profonda ristrutturazione degli uffici competenti risulterebbero dispersivi e controproducenti*».

A iniziare da Racconigi, «*che si tratta tra l'altro di dotare, con le dovute norme di sicurezza, di un impianto di illuminazione capace di rispettare i preziosi quadricomando su marmo dell'epoca di Carlo Alberto e contemporaneamente di servire l'intera sede, in vista di un'apertura al pubblico tanto completa quanto auspicabile*». Ma è giusto intanto che non se ne possa visitare neppure «*un pezzetto*»? Ed è possibile accontentarsi di gustare il fascino neogotico della Margheria e la rincorsa di ghiacciaie, grottesche, voliere e casini di caccia sparsi nel grande parco sulla bella relazione firmata dall'architetto Mirella Macera, che per la Soprintendenza ha partecipato ai lavori approfondendone difficoltà e suggestioni risiedendo in loco? «*Dato per scontato che in una residenza sabauda il pubblico non può girare come alla Rinascente, un primo accesso limitato potrebbe essere programmato al più presto. Ma tramite la gestione di una specifica équipe in grado di occuparsi di Racconigi sotto ogni aspetto, come si verifica per la reggia di Caserta, Versailles o Schonbrunn. Libera cioè di lavorare anziché di perder tempo a discutere chi debba farlo, in eterna attesa di chiarire a quale Soprintendenza spetti magari la manutenzione spicciola dei sovraporte*».

Laisella Re

Religione a scuola

● «*Religione a scuola: una questione aperta*». Su questo argomento è previsto stasera un pubblico dibattito con inizio alle ore 21 al Circolo della stampa di corso Stati Uniti 27. Il convegno è organizzato dal Comitato per la laicità della scuola. Intervengono Chiara Acciarini, preside dell'Itc Luxemburg, Alessandro Galante Garrone, Franco Giampiccoli, moderatore della Tavola Valdese, e Gianni Vattimo. Presiede Carlo Ottino, presidente del Comitato.

Poesia ginnica

● Serata «*da non prendere sul serio*» alle 22,30 di oggi, all'Uniplus Club di via Silvio Pellico 4, protagonista la poesia «*ginnica*». Si esibiscono due specialisti postfuturisti, Arrigo Lora Totino e Sergio Cena, in un divertente spettacolo — pot pourri di suoni, gesti, vibrazioni conditi di ironia — dal titolo «*E' Lora di Cena da Totino*».

Mostra da Rocca

● Stasera, alle ore 21, l'ultracentenaria gioielleria Rocca di piazzetta Lagrange presenterà la prestigiosa collezione di orologi Audemars Piguet. Venticinque pezzi, la maggior parte unici. La collezione resterà esposta fino a sabato prossimo. La serata sarà presentata da Maria Teresa Ruta.

Genitori e figli

● Domani alle ore 18 presso il liceo classico D'Azeglio, prima conferenza del ciclo organizzato dal «*Consultorio del Genitore Paola Torrione*». La dottoressa Lorenzi parlerà sul tema: «*I rapporti dei figli con i genitori e le difese psicologiche*».

Ca Nostra

● «*Ca Nostra*», la simpatica associazione torinese di via Pomba 14 bis (tel. 53.38.77) che da ormai diciotto anni opera per la scoperta dei valori, talora nascosti e spesso trascurati, della capitale subalpina, propone una nuova serie dei suoi caratteristici «*Incontri con Torino*». Il programma-calendario inerente alla prossima tornata autunnale prenderà il via domenica 25 ottobre, con un itinerario dalle Porte Palatine alle Torri Romane che avrà quale punto di ritrovo, alle 9, l'area di piazza Castello davanti a Palazzo Madama. Domenica 15 novembre, viaggio attraverso la Torino medioevale (torri, palazzi e chiese) con ritrovo alle 9 davanti alle Torri d'Acaja di fronte al teatro Regio. Infine, domenica 22 novembre, è prevista una esplorazione tra il rosso e il verde di «*Torino e i suoi colli*»: dal borgo Crimea al colle dei Cappuccini.

Unitre a Chivasso

● Presentato il quinto anno accademico dell'Università della Terza età di Chivasso, che quest'anno comprende 14 corsi realizzati con il patrocinio dell'Associazione nazionale delle Università della Terza età, l'assessorato alla cultura del comune di Chivasso e il distretto scolastico n. 39. Le iscrizioni (25.000 lire) si possono effettuare presso l'assessorato all'istruzione del Comune (orario 10-12) e presso la Biblioteca civica comunale di lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 15.30 alle 17.30. La cerimonia di apertura avrà luogo sabato 14 novembre, alle 16, nel Teatrino Civico comunale di piazza del Municipio.

STAMPA SERA

Luca Bernardelli direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Agnelli · Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano · Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi · Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Massaroni, [illegible] · Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. · Via Marenco 32 · 10126 Torino

CERTIFICATO N. 981 DEL 18-12-1986

echi di cronaca

Alla media «Pirandello» di Borgo San Pietro

GLI STUDENTI DIVENTANO EDITORI PER RICORDARE IL PROFESSORE

Cinquanta di loro stanno cercando aiuto per pubblicare una ricerca che l'insegnante di educazione tecnica aveva appena concluso prima di morire

E' una storia da «Cuore», a Moncalieri nel 1987. E nasce dal desiderio di vedere nascere un altro libro. Un libro particolare che ricordi il lavoro e la figura di uomo di 53 anni che da due mesi non c'è più. Silvio Roncarolo, professore di educazione tecnica, è diventato solo un ricordo nella sua scuola, la media «Pirandello» di Borgo San Pietro, in cui si muoveva fra i ragazzi delle sue classi come «un amico». Non averlo ritrovato al suo posto a settembre è stato per tanti di quegli adolescenti una triste sorpresa, tanto che a distanza di un mese dal loro primo giorno di lezione in 50 hanno firmato una lettera a «Specchio dei tempi» per chiedere aiuto nello scrivere il secondo e ultimo capitolo della loro storia: la pubblicazione di una ricerca, «Quatr pass per Moncalé», cui aveva molto lavorato il loro professore.

«*Vorremmo ricordarlo con qualcosa di concreto*», ci hanno spiegato in 3ª B, la classe da dove è partita l'iniziativa. «Specchio dei tempi» è sembrata la destinazione ideale per il loro appello. «*E' una rubrica che leggiamo in molti perché dà spazio ai problemi delle persone. Adesso speriamo che qualcuno raccolga il nostro invito: pubblichi la ricerca o contribuisca finanziariamente*».

La prof. Capuzzo ha assistito e incoraggiato con la collega Sbardella i ragazzi. «*Silvio Roncarolo vi si dedicava da anni nei ritagli di tempo e alla fine aveva coinvolto anche i ragazzi nel suo lavoro sulle radici culturali dei borghi di Moncalieri. Non pensava alla pubblicazione, voleva donare la ricerca alla scuola pensando che sarebbe servita ai più giovani abitanti della nostra cittadina per scoprire la storia delle loro vie, il dialetto piemontese che molti non parlano e nemmeno comprendono, l'ambiente circostante e la sua evoluzione*».

Come insegnante di educazione tecnica il professore aveva integrato il materiale di documentazione raccolto con la realizzazione di alcuni plastici, fra cui uno, molto bello, che rappresenta un vecchio borgo medioevale di Moncalieri e che fa mostra di sé nella sala professori della scuola. La componente manuale del suo insegnamento aveva appassionato i ragazzi. «*Ci ha insegnato ad intagliare il legno, a fare l'erbario*», rievocano gli allievi.

C'è molta eccitazione nella piccola aula che ospita i 20 ragazzi della 2ª B, shoccata dalla constatazione, all'arrivo del cronista, che qualcuno, sia pure per tentare di rilanciare il loro messaggio, abbia cominciato a rispondere all'appello in memoria del professore. «*Era un amico, ci aiutava a capire, ci spronava a dare di più, ripetendo che avremmo potuto dare di più non solo nella sua materia, anche nelle altre*». Non si fatica a capire a nostra volta che Silvio Roncarolo, senza figli, aveva trovato nella scuola molto di più di un impegno di lavoro da onorare per lo stipendio.

Era arrivato tardi all'insegnamento e nelle sue ore di lezione aveva imparato a realizzare — così ci hanno raccontato un po' tutti — un fertile laboratorio di vita. «*Potevamo confidarci con lui, parlargli dei nostri problemi scolastici e no*», ha aggiunto, seria seria, Paola a nome di tutti. Non capita tutti i giorni a degli adolescenti, talvolta nemmeno in casa, di trovare qualcuno tanto disponibile ad ascoltarli.

ASSESSORE, UOMO SOLO RAVAIOLI RISPONDE

(Segue dalla 1ª pagina)

scarsa attrezzatura, anche per la miriade di lavori, spesso non coordinati, che impegnano le vie della città e che non vengono segnalati semplicemente perché nella quasi totalità dei casi sono segnalati dai vari enti ai miei uffici poche ore prima dell'avvio.

Molte sono le risposte apparentemente semplici ad alcuni dei problemi posti, come l'applicazione di ceppi alle auto in sosta vietata; ma la legge non lo consente come non consente la messa in funzione di un semaforo in assenza della segnaletica a terra: per questo e non perché rotti molti semafori nuovi di corso Regina restarono a lungo spenti.

Se continuo a gravare con il mio «modesto» costo sulle «casse comunali» non è solo per la funzione (neppure ripagata) di parafulmine del condominio, ma perché ho ancora la convinzione che questa Amministrazione saprà varare nelle prossime settimane i progetti (dalla metropolitana ai parcheggi) di cui oggi dispone, che insieme a quelli già avviati (nuovo aeroporto, passante ferroviario, potenziamento della Torino-Ceres) rappresentano il serio lavoro di non molti, ma eccellenti collaboratori dei miei uffici e delle società dipendenti dal mio assessorato.

Dal primo dicembre, con l'impegno di tutta la Giunta, la collaborazione delle organizzazioni sindacali ed un grande sforzo del Corpo dei Vigili (che dal prossimo anno sarà rinforzato) potrà prendere il via un graduale piano di intervento sul traffico, che tuttavia richiederà la collaborazione di tutti, o per lo meno di coloro che credono che la civiltà non scompare dentro l'abitacolo di un'auto, che su un tram vi sono i diritti di cento cittadini insieme all'impegno di un autista e che la città non è al servizio dell'automobile, ma è uno spazio al servizio dell'uomo.

Aldo Ravaioli

«Battaglia» in piazza Carducci, coinvolti un centinaio di giovani

UNA NOTTE DI GUERRA FRA BANDE

BASTONATE, BOTTE, FERITI E ALLA FINE VENTISEI IN QUESTURA

Questi gli arrestati di Nichelino trattenuti in questura:

Massimo Donnarumma, via Amendola 4, 18 anni; Leonardo Della Valle, 18 anni; Giuseppe Trungadi, 20 anni; Rosario Griseti 18 anni; Roberto Lo Vecchio, 18 anni; Stefano F., 15 anni; Gianluca T., 17 anni; Sandro C., 16 anni; Giuseppe B., 17 anni; Franco M., 16 anni; Rosario T., 17 anni; Giuseppe L., 17 anni; Giuseppe B., 16 anni; Giacomo A., 16 anni; Luciano D., 16 anni; Rossano E., 16 anni; Giovanni L., 16 anni; Enzo M., 17 anni; Massimiliano P., 17 anni.

Della «fazione torinese» fanno invece parte: Franco Panetta, 20 anni, via Varazze 16; Antonio e Massimo Iritano (rispettivamente di 23 e 21 anni), corso Bramante 83; Maurizio Pastrore, 21 anni, piazza Carducci 167; Nicola Mirante, 21 anni, piazza Carducci 28; Antonino Pangallo, 20 anni, corso Bramante 71.

Alcuni dei fermati mentre vengono portati in questura, stanotte. Nel riquadro i bastoni e gli altri oggetti sequestrati

Piazza Carducci come il Bronx. Alle 22 una banda di una cinquantina di giovani di Nichelino è arrivata con bastoni, manganelli, noccoliere, coltelli per «dare una lezione» ad alcuni torinesi frequentatori di una sala giochi.

E' stata affrontata, e ne è nata una colossale rissa che ricorda certi film di successo.

La «guerra» è scoppiata per una questione di ragazzine, e c'è stata battaglia senza quartiere, feroce e accanita, che ha creato scompiglio anche fra passanti e automobilisti.

Nella zona in pochi minuti la preoccupazione ha lasciato il posto al panico. Il centralino della questura ha ricevuto in poco tempo decine di chiamate da cittadini spaventati. La polizia è accorsa in forze: volanti, pattuglie della Digos e della Mobile sono state presto dirottate sul luogo della rissa.

Sentendo l'ululato delle sirene avvicinarsi, molti giovani delle due fazioni hanno sospeso le ostilità per fuggire. La piazza di colpo s'è normalizzata come nulla fosse successo. Per rintracciare i gruppi di violenti la polizia ha dovuto allargare l'intervento ai bar e alle vie vicine.

In breve tempo le pattuglie ne hanno fermati 26. Alcuni erano ancora armati, altri erano pesti e sanguinanti, due avevano già raggiunto il vicino pronto soccorso delle Molinette per farsi medicare. Una dozzina di irriducibili sono stati trovati da una pattuglia della Digos in borghese in corso Unità d'Italia, dove avevano ripreso le ostilità. Ricondurli alla ragione sembrava impossibile. Alla fine, per riportarli a miti consigli, un ispettore di polizia ha dovuto tirare fuori la pistola e sparare un colpo in aria a scopo intimidatorio.

Un'ora dopo l'inizio dello scontro i contendenti fermati affollavano gli uffici del «113» e dell'ufficio politico. Dodici avevano già compiuto i diciotto anni, gli altri sono tutti minorenni.

Non dimostravano nessuna preoccupazione per la loro sorte: semmai l'unico cruccio per alcuni di loro era l'auto lasciata in zona disco. L'angoscia era tutta dalla parte dei genitori, avvertiti telefonicamente (come prescrive la legge per i minorenni) da un sottufficiale.

A gruppi sono venuti in via Grattoni per sentire che cosa fosse successo. Non riuscivano a credere che i loro figli, incensurati, potessero finire in camera di sicurezza e poi davanti al magistrato per difendersi dall'accusa di rissa aggravata e possesso di oggetti e armi atti a offendere.

Due i processi, stamattina. Per i maggiorenni a giudicare è la Pretura mentre per gli altri al di sotto dei 18 anni il Tribunale dei minorenni. Nessuno sembra disposto ad ammettere un coinvolgimento diretto nella rissa, ma ad accusarli c'è il recupero di una quindicina fra bastoni e manganelli, due grosse catene, due noccoliere; un «Nunciaku» per arti marziali, due bastoni congiunti da una corta catena; cinturini borchiati e un coltello.

Alessandro Rigaldo

Convegno a Torino Expo

TRA I BUSINES DELLE MAXI FIERE

Da ieri sera, e fino a domani, Torino è la capitale internazionale delle Expo, per il 54° Congresso dell'Union des Foires Internationales (sede sociale a Parigi), ente che raggruppa 390 manifestazioni fieristiche (sulle oltre cinquemila che si tengono ogni anno nel mondo) in 57 paesi, 118 città dei quattro continenti. Presidente da due anni dell'Ufi è Carlo Bertolotti, presidente di Torino Esposizioni, che ieri non ha potuto intervenire alla conferenza stampa per un improvviso, quanto non grave, malore. Il paese che vanta il maggior numero di expo è la Germania con ben 83 manifestazioni ogni anno, seguita dalla Francia. L'Italia ne conta 29 (sempre tra quelle riconosciute dall'ente). Per il convegno torinese, che si tiene a To-Expo al Valentino, sono arrivati 300 ospiti provenienti da ogni parte del mondo. Ieri sera all'apertura ufficiale dei lavori è intervenuto anche il presidente della Regione Viglione, quello della Provincia Casiraghi, il sindaco di Torino Magnani Noya, e Sergio Pininfarina, parlamentare europeo, presidente dell'Oica (Organizzazione internazionale costruttori automobili) e presidente degli industriali piemontesi.

«*Ormai non esistono più economie nazionali* — ha detto tra l'altro Pininfarina — *forse nemmeno continentali, in quanto per l'impresa industriale di oggi l'unico confine è il mondo. Nel mio lavoro di parlamentare europeo ho sempre sostenuto l'importanza della realizzazione in tempi ravvicinati di un effettivo mercato interno per il vecchio continente. Uno spazio di progresso, uno spazio di libertà, senza farsi tentare dalle seduzioni del protezionismo*».

Particolarmente significativa è la partecipazione degli enti fieristici italiani tra cui quelli di Milano, Bari, Verona, Padova, Genova, Bologna, Rimini, Firenze, Palermo, Bolzano e Torino Esposizioni, società organizzatrice e sede del congresso.

Tra i paesi dell'Est europeo partecipano ai lavori rappresentanti della Fiera di Mosca, di quella di Lipsia (una delle più antiche d'Europa), di fiere polacche, cecoslovacche, jugoslave, ungheresi, bulgare. Oltre a ospiti africani dello Zaire, Mozambico, Sudan, il Cairo, Tunisi; delle Filippine, di Damasco e Teheran, Riyadh, Tokio e Osaka, Chicago e Houston, Quebec, Lima, Bogotà.

Tra gli invitati infine rappresentanti di organismi governativi di diversi paesi tra cui il China Council for the promotion of international trade, l'ente di stato per lo sviluppo del commercio internazionale della repubblica cinese. Tra gli argomenti dibattuti: «Fattori che influenzeranno le fiere e i saloni alla fine del secolo», «Concezioni dei nuovi quartieri espositivi», «Nuove idee in materia di trasparenza di fiere e saloni» e «Criteri di decisione degli enti ufficiali per partecipare ad una manifestazione all'estero».

Oggi e domani l'addio agli amanti morti asfissiati in corso Umbria

QUEL MONOLOCALE NON ERA CHE UN BUCO

Ancora interrogativi sulle cause della disgrazia

«*Ma lei c'è stato in quel monolocale? Ha idea di che cos'è?*» chiede il tabaccaio Rinaldo Orlandini. Il suo negozio è a tre metri dalla porta d'ingresso di corso Umbria 33. Al secondo piano, del palazzo c'è il «*pied à terre*» degli amanti morti asfissiati. All'Orlandini sono state lasciate da Lucetta Dogliani, segretaria e factotum dell'amministratore, le chiavi della «*garçonniere*». Poi il tabaccaio le ha consegnate a Paolo Gualnai quando venne la prima volta con la sua amante, Adonella Greppi.

Dice il tabaccaio: «*Io non so come si possono concedere i permessi per simili ristrutturazioni. Il monolocale dove sono morti i due amanti è stato ricavato dividendo un alloggio che in origine non sarà stato più di 50 metri quadri. Dalla ristrutturazione sono stati ricavati due buchi, niente di più. Il più grande, quello dove sono stati trovate le vittime di quella stufetta a gas, non arriva di sicuro a 20 metri quadri, compresi un corridoio d'ingresso e un bagno. L'altro lascio immaginare cos'è. Sfido che quei due sono morti soffocati, la stufa avrà bruciato tutta l'aria. Per entrare nei due monolocali bisogna prima aprire la vecchia porta dell'alloggio. Poi si trovano una specie di pianerottolo ed altre due porte, una a sinistra e una di fronte che danno appunto alle garçonniere vere e proprie*».

Adonella Greppi, morta nel pied à terre con l'amante

Proprio sui dubbi espressi da Rinaldo Orlandini verte ora l'inchiesta dei carabinieri della compagnia *San Carlo*. La stufetta a metano, messa a disposizione dalla società Sarep, ha bruciato tutto l'ossigeno oppure il suo funzionamento era difettoso? E c'era la licenza edilizia per ristrutturare l'alloggio al secondo piano di corso Umbria 33?

La stufa è già stata esaminata e smontata dai periti (non si tratta però di tecnici dell'Italgas come scritto ieri) che nel giro di pochi giorni consegneranno un rapporto ai carabinieri. Gli esperti devono confermare se la stufetta ha bruciato metano in modo difettoso (come sinora risulta considerato che i due amanti sono morti, lo dice il professor Balma Sollone, per avvelenamento da ossido di carbonio) oppure ha consumato tutto l'ossigeno del piccolo ambiente. I carabinieri infine, stanno anche attendendo dall'assessorato all'Edilizia la verifica sulle licenze edilizie.

Oggi a Settimo è stata sepolta Adonella Greppi. Domani mattina, alle 10,30, invece si svolgeranno a Torino i funerali di Paolo Gualnai che però sarà tumulato nel suo paese d'origine in provincia di Pisa.

Indagine sulle «sedute» a Torino e Alessandria

LO SPIRITO GUIDA RICATTA LE SIGNORE

(Segue dalla 1ª pagina)

conoscere gli affari degli altri. Anche i più intimi: proprio i più intimi.

Fra tanta clientela femminile un uomo, un autotrasportatore *padroncino* di Casale Monferrato che, essendo stato vittima di un pauroso incidente stradale, si rivolge alla maga di Valparolo. Frequenta il salotto, partecipa alle sedute spiritiche, parla rispettosamente con *Harry* e — apparentemente — ottiene giovamento. Poi viene coinvolto in un guaio economico, si trova senza denaro e con la necessità di far fronte a impegni finanziari. Secondo quanto si denuncia nell'esposto di Piera Alda Di Donna, si rivolge alle signore che avevano partecipato con lui alle sedute medianiche. Almeno tre donne — una di Alessandria, l'altra di Valenza e l'altra ancora di Torino — protagoniste, ognuna per la sua parte, di quei peccati di provincia tormentati e sofferti al punto da dover essere confortati (se non proprio incoraggiati) da una voce soprannaturale.

Il ricatto (tentato) segue gli schemi classici via telefono. Chiamate dalle cabine pubbliche a tutte le ore, sempre più insistente, sempre più arrogante. «*Se non vuoi che metta in piazza le tue storie, devi pagare. Devi pagare, capisci?*».

Le pretese improbabili della prima ora scendono fino a cifre tutto sommato modeste: una decina di milioni ciascuna in cambio del silenzio sul tradimento coniugale. Solo per una è disposto a un ulteriore sconto in denaro da compensare con qualche compiacenza fra le lenzuola.

Le possibili vittime si rivolgono alla *medium* e per la *medium* questa violazione di segreti d'ufficio è intollerabile. Prende carta e penna e presenta un esposto al magistrato il quale, a sua volta, firma una comunicazione giudiziaria per l'autotrasportatore in cui si ipotizza il reato di tentata estorsione. L'interessato viene convocato in Procura per essere interrogato. E' tutelato dagli avvocati di Casale Antonio Bari e Giorgio Grangia: si difende, nega, protesta. Sarebbe tutto un equivoco: uno scherzo dello spirito guida.

Lorenzo Del Boca

Contatti di collaborazione dopo che non è stato possibile formare una lista verde

I VERDI DI PINO SI «SPOSANO» COL PIEMONT DI GREMMO?

Per ora se ne è parlato in una riunione svoltasi ieri sera. Polemiche tra gli ecologisti

I verdi di Pino Torinese voteranno per Piemont, la lista numero 1 capeggiata da Roberto Gremmo?

Se n'è parlato, ieri sera, in una riunione tenutasi in un ristorante di Pino.

I verdi dovevano presentare una loro lista, contraddistinta dal sole ridente, ma all'ultimo momento il simbolo è stato rifiutato dal coordinamento regionale del movimento stesso: ci sono opinioni divergenti e il consigliere provinciale Franco Berruto, che aveva lavorato per comporre una formazione a Pino, non nasconde il proprio malumore.

«*Quella specie di comitato centrale di Torino* — commenta Berruto — *ci ha negato il simbolo, per di più ce l'ha detto all'ultimo momento, così non abbiamo potuto pensarne e presentarne uno locale, non abbiamo avuto il tempo per raccogliere le firme*».

Il capolista doveva essere Leonarda De Lorenzo. Ieri, questi ha indetto l'incontro per discutere i punti verdi inclusi nel programma elettorale piemontese. Si tratta di tematiche inerenti la tutela ambientale, la salvaguardia del territorio agricolo e dell'edilizia urbana.

Il consigliere provinciale Gremmo (capolista di Piemont) le ha fatte proprie. Con il consigliere verde Berruto è stato sottolineato che si tratta di programmi che passano trasversalmente lungo tutti i partiti.

C'è, dunque, un voto verde in più per la lista di Gremmo?

«*Non si tratta di questo* — dice Berruto —. *Noi possiamo dire che i verdi voteranno Piemont. Certi toni razzisti, l'antimeridionalismo non li condividiamo. No di certo, non diamo indicazione di voto per Gremmo. Diciamo, invece, che siamo lieti che quella lista abbia preso integralmente le nostre proposte riguardanti l'ambiente, la qualità della vita. Vorremo che facessero così anche gli altri, vuol dire che le nostre idee sono condivise e quindi potranno essere più facilmente attuate*».

Quale preferenza, oggi, potrà esserci da parte dei verdi di Pino Torinese verso la lista di Gremmo?

«*Che con le nostre proposte è più credibile*» risponde Berruto.

E il Piemònt di Farassino? Già perché alle elezioni di Pino si è presentato anche Gipo, e con lui in lista l'ex-calciatore granata Natalino Fossati.

A Pino l'avvicinarsi del voto di domenica e lunedì prossimi sta mettendo sul chi va là tutte le nove mille: oltre i due Piemònt, pci, psdi, psi, pri, pli, msi, dc.

Dicono che una delle forze che rischiano di più è il partito repubblicano, guidato dalla vicepresidente della giunta regionale Bianca Vetrino e dal sindaco uscente Claudio Bertone. L'edera ha sei consiglieri uscenti, tanti quanti la dc. E proprio dai democristiani, in cerca di recupero, ci si aspetta l'attacco più violento.

Ma anche i liberali stanno lavorando sodo sull'elettorato. Hanno voluto un nuovo capolista, Mirella Bison Ferraris, e hanno messo in pista addirittura Altissimo, ovvero la figlia diciottenne Barbara.

TEATRI E CONCERTI

AUDIZIONI DISCOGRAFICHE - Famija Turinèisa (via Po 43): ore 17,30 Callas in compact (Fonit-Cetra). A cura di Giorgio Gualerzi. Ingresso libero.

TEATRO REGIO STAGIONE LIRICA 1987/88. Vendita nuovi abbonamenti. Turni B. Biglietteria piazza Castello, tel. 548 000. Orario: 10-12, 15,30-19.

ABER 400/IL GRUPPO DELLA ROCCA: oggi, ore 20,45, il Gruppo della Rocca in **Sarcofago - Monumento a Cernobyl**, di V. Gubarev, regia di Guido De Monticelli. Apertura cassa ore 19,45. Prevendita biglietti e prenotazioni telefoniche presso T. Adua, ore [illegible]. Prosegue la campagna abbonamenti. Tel. 274.32.78 - 287 871.

AUDITORIUM RAI - Unione Musicale: ore 21 (dispari) **Viktoria Mullova** violino, **Charles Abramovic** pianoforte. Musiche di Mozart, Bartok, Schubert, Paganini. Bigl. in p. Castello 29, tel. 544 523 e dalle 20,30 all'Auditorium.

AUDITORIUM RAI (piazza Rossaro). **Stagione Sinfonica Pubblica 1987-88. I concerti del sabato:** ore 18,30. Sei concerti in abbonamento L. 65.000. Gli uffici sono aperti dal 20 al 29 ottobre (sabato compreso) presso la Sede Regionale per il Piemonte, via Verdi 16, Torino, con orario 9,30-12,30 e 14,30-18. Per informazioni tel. 575 94 563 - 575 94 961 oppure (011) 5710 int. 4853 - 4961.

CABARET VOLTAIRE: stasera ore 21 il Teatro Di Leo presenta **L'uomo capovolto**, di e con Leo De Berardinis. [illegible] in abbonamento. Prenotazione obbligatoria al Cabaret Voltaire, via Cavour 7, tel. 541 436.

CABARET VOLTAIRE: è aperta la campagna abbonamenti stagione teatrale 87/88. Abbonamento a 15 spettacoli: intero L. 40.000, ridotto L. 30.000 (studenti e associazioni). Orari cassa feriali 10-13, 15,30-20. Informazioni Cabaret Voltaire, via Cavour 7, tel. 541 436.

CARIGNANO - T. STABILE: ore 20,30 la compagnia Giulio Bosetti presenta Giulio Bosetti in **La coscienza di Zeno** di Tullio Kezich dal romanzo di Italo Svevo, con Marina Bonfigli e la partecipazione di Claudio Gora. Regia di Egisto Marcucci. Spettacolo in abbonamento. Vendita biglietti e ritiro tagliandi abbonamento c/o Biglietteria T.S.T. via Roma 49.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: sabato e domenica **Pietro Micca**, spettacoli per le scuole, laboratori di marionettistica e visite guidate al Museo solo su prenotazione, tel. 530 238.

TEATRO MASSAUA: questa sera ore 21,15 **Gipo Farassino** presenta la commedia musicale **Turin bel cheur**. Prenotazioni e [illegible] presso Teatro Massaua. Tel. 795 833 ore 15-19. Ultime settimane.

TEATRO S. FILIPPO (via Maria Vittoria 5, tel. 538.456): il «Gruppo Amici Associati» presenta l'Ass. Cam. «L. Perracchio» in **RSVP** di A. Vivarelli. Da giovedì ore 21,15.

NUOVO: selezioni, audizioni e iscrizioni per Compagnia Regionale Lirico Corautica. Corsi professionali, Scuola ricreazione e mimo, danza classica, contemporanea, jazz.

ACCADEMIA CORALE «STEFANO TEMPIA». Stagione concertistica 1987/88. Gli abbonamenti alla Stagione Concertistica 1987/88 si effettuano dalle ore 15 alle ore 18 di tutti i giorni, escluso il sabato, presso la Segreteria dell'Accademia - Via [illegible] 26, tel. 521 42 86. Abbon. [illegible] (10 concerti) L. 30.000. Abbon. ridotto (giovani fino a 18 anni) L. 15.000.

teatri, ritrovi gallerie, musei

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO: abbonamento a 6 spettacoli a scelta dal Cartellone [illegible] 1987/88. Intero L. 45.000. Ridotto L. 36.000. In vendita presso: Teatro Araldo (via Chiomonte 3 - tel. 331.764) dal lunedì al venerdì ore 15-19; [illegible] (via S. Ottavio 20, Palazzo Nuovo); Comunardi (Via Bogino 2). Apertura stagione 7 novembre.

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO: Laboratorio sulle tecniche di narrazione condotto da Luigina Dagostino: 8 incontri bisettimanali a partire [illegible] 11 novembre. Per inf. e iscrizioni tel. Teatro dell'Angolo 489 676 - 482 343 entro il 30 ottobre.

«BELLA HUTTER» SCUOLA DI DANZA DAL 1923 di Erika Hutter (v. Avogadro 4, nuovo n. tel. 514 856).

CENTRO DANZA SAN CARLO, diretto da [illegible] Petrino: Corsi di danza classica dal preparatorio per bambini ai professionisti diretti dal m° Pentti Virtanen e corsi di danza moderna, jazz, afrojazz, dance-exercise, corsi di ritmo e percussioni, ginnastica per adulti. Per informazioni tel. 546 173, p.za San Carlo 197.

CENTRO DANZA SAN CARLO, diretto da Enrica Petrino. Corsi di afrojazz e dance-exercise con Emanuel Miller. Possibilità di orari: mattino, pomeriggio, sera. Per informazioni tel. 546 173, p.za San Carlo 197.

CENTRO DANZA SAN CARLO, diretto da Enrica Petrino: Stage di afro e afrojazz con Emanuel [illegible]. Sabato 24 e domenica 25 ottobre. Orari 11,30-13 - 13-14,30. Per informazioni e prenotazioni tel. 546 173, p.za San Carlo 197.

CENTRO DEL BALLETTO DI [illegible]ZIA NEGRO. [illegible] classica, modern jazz, ginnastica. Corso Casale 137, tel. [illegible].

CENTRO DI FORMAZIONE TEATRALE «A. BLANDI»: diretto da Massimo Scaglione. In collaborazione con Liceo Linguistico Cena. Sono aperte le iscrizioni ai corsi per l'anno 1987/88. Orario 15-19. Per informazioni tel. 517.046 via San Francesco d'Assisi 14.

CENTRO JAZZ - TORINO (v. Pomba 4, t. 538.976): ore 15-19. Sono aperte le iscrizioni ai corsi (tutti gli strumenti e canto).

COMPAGNIA DI DANZA TEATRO DI TORINO: Scuola di danza classica e perfezionamento diretta da Loredana Furno. Iscrizioni tel. 473 0189.

ECONATURA: organizza un corso di psicomotricità per bambini dai 3 ai 5 anni, un corso di ginnastica isometrica, un corso di bioenergetica, un corso di rilassamento e un corso di psicologia degli archetipi (P.za De Amicis 121 bis, tel. 636 022).

INTRADOSSI (via S. Massimo 21): corsi di Recitazione, Dizione, Espressione, Clownerie, Lab. sulle Maschere. Tel. 871.009 (ore 17-20).

LABORATORIO TEATRALE: iscr. Corsi di Recitazione, Dizione e Fonetica. Inf. Segr. v. C. Alberto 12/1, tel. 713.848 (9-11), 533.378 (16-20).

SALA VALENTINO: Nuovo progetto prosa, stagione teatrale 87/88 in abbonamento, inf. e pren. c. d'Azeglio 17.

SCUOLA DANZA SARA ACQUARONE: acrobatica per danzatori. C.so Vittorio Emanuele 108, tel. 516.201.

TANZSTUDIUM: dal 15 ottobre nuovi corsi, [illegible] per i bambini, i giovani, le signore. Danza moderna, jazz, ginnastica musicale, modern jazz per giovanissimi e principianti. Tel. 658.978 ore pomeridiane, via Madama Cristina, 51.

VILLA AMORETTI - CIRCOSCRIZIONE 2: [illegible] Smith condurrà uno stage sul canto nel Teatro dal 26 al 31 [illegible], iscrizioni c/o Circoscr. 2, via Filadelfia 205 il martedì e giovedì ore 16-18. Per inf. tel. 660.56.35 - 309.89.51.

RITROVI

ARLECCHINO (locale completamente rinnovato): ore 15,30 danze.

BELLE ARTI: ore 15,30 e 21 ingresso libero con orchestra.

CLUB 84: pomeriggio chiuso. Ore 21 danze per tutti con Franco Orsini. Cara di [illegible] aperta a tutti.

FORTINO: ore 15,30 [illegible] Armando. Ingresso libero.

GARDEN (str. Valsalice 4/A, cap. bus [illegible]): ore 15 Nino Gallo invita ai trattenimenti discomusica liscio e passo di danza. Ingresso libero. Omaggi e premi.

LE ROI: ore 21 Bal Musette.

TANGO (via Avet 3): 21 Dancing.

FRENZY - Ivrea (tel. 0125 230.064): Disco liscio con servizio ristorante.

CASANOVA (v. Volta 4): questa sera «Quelli del Rimini Nord». Per prenotazioni tel. 543.713.

MY CLUB - SHAKER PIANO BAR (v. M. Cristina 66, tel. 669.0596): tutte le sere (escluso lunedì) R.S.

«D» PIANO BAR: tutte le sere col maestro Micheloni al pianoforte, Patrizia al microfono. Chiuso il lunedì. Via Guastalla 20, tel. 873.487.

ODEON NIGHT: danze 22-4. Tutte le sere 2 spett. ore 1-2,30.

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346): tutte le sere 22-4,30.

S. GIORGIO - Rial. Danze - Valentino: La Piana's Trio c. Albertino.

WHISKY NOTTE (687.663): 21,30.

GALLERIE

ARTE CLUB (via della Rocca 39, tel. 836 331): Eugenio Guglielminetti.

AVERSA (v. C. Alberto 24, 532.662): Mostra Maestri dell'Ottocento.

CASTELLO DI RIVOLI: mostra di **Karel Appel**. Dipinti, sculture e collages dal 9/10 al 29/11. **Ouverture** mostra di arte contemporanea internazionale. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 958 1547.

CASTELLO DI RIVOLI: «Aligi Sassu, opere 1927-1987», dal 30 ottobre al 29 novembre 1987, orario 10-19, lunedì chiuso. Mostra antologica promossa dall'assessorato alla Cultura [illegible] Regione Piemonte con il contributo della Cassa di Risparmio di Torino.

CITTADELLA 3 (via Bertola 31): Collettiva di Figure e Natura Morta.

GALLERIA DUCALE - Vigevano (piazza Ducale 6): personale Francesco Tabusso.

GALLERIA L'AFFICHE (via Carlo Alberto 30): E dove se no? Di più!

GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria angolo via della Rocca, tel. 874 844): Grafica in grandi formati, migliaia di manifesti originali, multipli; oggetti d'arte applicata presentati da professionisti nello spazio più attraente d'Europa nel suo genere.

GALLERY - Giaveno (via Torino 2): Mostra: L'arte nei Bronzi.

IDEOGRAMMA (De Gasperi 35): Carlo Carrà opere grafiche.

LA LANTERNA di Moncalieri: pers. di Nanni Lisa. Or. 10-18,30.

LA TELACCIA: C. Collessi (10-19).

L'ARIETE (via Bava, 4 - tel. 832.075): Morando, Calandri, Quaglino, De Abate, Cavalieri, Da Milano, Daniele, Levis.

LOSANO - Pinerolo: Tino Aime.

PALAZZO CIVICO - Rivoli (via Capra 27): Carlo Ricci. Or. 10-12, 16-19.

PIEMONTE ARTISTICO (Roma 264): Piero Solavaggione (in collaborazione con la Regione Piemonte) ore 15,30-19,30.

PORTICI (p.za Vitt. Veneto 22): Mario Fumia [illegible] 15,30-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti Contemporanei. Disegni, acquerelli, incisioni.

ARTEINCORNICE (v. Vanchiglia 11): Pittori piemontesi [illegible].

BERMAN: Pietro D'Achiardi - Pisa 1879 - Roma 1940.

DAVICO: Fera. Piero Ferroglia.

FOGLIATO (v. Mazzini 9): Pittori [illegible].

GALLERIA GIASUTTI (Juvarra 18): Pastelli di Enrico Moriotti, 16-20.

LA BUSSOLA (via Po, 9): Figurativi e Astratti.

LA GIOSTRA: Asti: Pierre Romel.

LA MAGGIOLINA: Alessandria: Sculture di Marisa Rubeni.

LE [illegible]: Arte contemporanea.

[illegible] (p. Vittorio 10): F. Boscolo.

NARCISO: Enrico Allimandi.

[illegible] FIN-ART-LEASING (corso Vitt. 82, tel. 543.393): Giuseppe Cesetti.

SANT'AGOSTINO (535.983 - Siccardi 15): domani, ore 18, presente Mino Maccari, inaugurazione.

VIOTTI: Rass. artisti contemporanei.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario Museo e Sala Mostre Temporanee, tutti i giorni compresi i festivi «lunedì chiuso», 9,30-12,30, 15-19. Dal 26 settembre «**Mostra del Modellismo Storico**». In rassegna oltre 500 esemplari di figurini, diorami, treni, aerei, navi, realizzati dai migliori modellisti in Italia. Fino al 25 [illegible]. Stesso orario del Museo. Ingresso L. 4000, ridotti L. 2000, scuole L. 1000. Per informazioni tel. 677 666.

MUSEO DELLA MARIONETTA - Teatro Gianduja - Marionette Lupi (via S. Teresa 5, tel. 530.238): ore 9-13.

MUSEI

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA [illegible]: Basilica 9-12,30, 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30, 14,30-18,30, venerdì chiuso.

[illegible] (via Accademia delle Scienze 6). Orario: lunedì e domenica 9-14; da martedì a sabato 9-14 e 15-19.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): orario dal martedì al sabato 9-19; domenica 10-13, 14-19; lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30, 15-17, lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): Lunedì chiuso. Da martedì a sabato 9-13 - 15-19, domenica 9-14.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris 0), orario: martedì e giovedì dalle 9 alle 13,50; sabato e domenica dalle 9 alle 12,20. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo: tutti i giorni dalle 9 alle 18,30. Visite al castello dal martedì alla domenica dalle 10 alle 18,30. Lunedì chiuso.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: sabato, [illegible] e [illegible] 9-12,30 e 14,45-19,15; [illegible] martedì a venerdì 8,30-19,15. Sala video «Videomontagna uno» rassegna di film a ciclo continuo (richiedere programma del giorno, tel. 688 737).

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, [illegible] Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-19, domenica ore 9-13, lunedì chiuso. Domenica ore 10,30, visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici del [illegible].

[illegible] PIETRO [illegible] (via Giovanni [illegible] 77): dal martedì al sabato dalle 8 alle 14. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON [illegible] (viale Thovez 37). Tutte le domeniche dalle 9 alle 12, ingresso gratuito. Visita guidata dai ricercatori.

MUSEO MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - PESSIONE di Chieri (25 km da Torino - 10 sale) aperto tutti i giorni con orario 9-12 e 14-17,30. Chiuso le principali festività religiose. Ingresso gratuito.

PALAZZO REALE: orario 9-14 tutti i giorni, domenica compresa, martedì, giovedì e sabato anche dalle 15 alle 19.

La ricetta del giorno

Vi presentiamo le ricette che vengono illustrate ogni giorno alle ore 13 da Anna Bona su Quarta Rete (replica alle 14).

Vi invitiamo a collaborare inviandoci i vecchi piatti delle nonne. Indirizzare a Stampa Sera — «Ricetta del giorno», via Marenco 32 (Torino).

Anna Bona le selezionerà con la collaborazione dei presidenti delle associazioni cuochi, Armando Zanetti, Angelo Anselmo, Bruno Libralon, Carlo Bagatin e del professor Sartorio.

Le migliori ricette verranno pubblicate su Stampa Sera e illustrate su Quarta Rete.

FANTASIA DI SALMONE AL PROFUM DI BOSCO

4 Fette salmone fresco, 4 fette salmone affumicato, 1 fungo porcino, olio d'oliva, sale, pepe, profumo di prezzemolo, farina bianca.

Passare leggermente le fette di salmone fresco nella farina bianca e cuocerle in padella con olio e burro. Rosolare da entrambi i lati, salare, pepare, poi mettere su ognuno una fetta di salmone affumicato e lasciar cuocere sul fuoco qualche minuto, senza più voltarle. A parte, in un padellino fare saltare in olio il fungo porcino, solo pulito con carta da cucina e la punta di un coltellino, tagliarlo a fette sottili, salare spruzzare di pepe e di un pizzico appena di prezzemolo tritato. Lasciare cuocere pochi minuti.

Disporre su di un piatto da portata caldo le fette di salmone, mettere su ognuna un cucchiaio di funghi, profumare il tutto con il fondo di cottura del pesce e servire immediatamente.

Veramente delizioso questo abbinamento di profumi e sapori per un piatto degno del pranzo più importante.

Ringrazio per questa ricetta la chef Peter, via Verzuolo 40 che l'ha poi realizzata con bravura per l'ospite del mercoledì, il dr. Francesco Mollo, assessore al Comune. Il sommelier ha consigliato come vino un profumatissimo Arneis.

È mancato
Giuseppe Milano
anni 80
Lo annunciano la moglie **Margherita**, i figli **Dante** con **Antonietta**, **Giuseppe** e **Alessandra**, **Piercarlo**, il fratello **Michele** e famiglia, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali in Forno Canavese mercoledì 21 corrente, mese ore 15,30 con partenza da frazione Crest 32, ore 15.
— Forno Canavese, 20 ottobre 1987

Partecipano al dolore di Dante e Piercarlo gli amici
Edoardo Anena
Pierantonio Aneno
Ugo Sabengo
Vincenzo Sereno
Arnaldo Suffo
Mario Casetti
Giovanni Ceruti
Luigi Corbella
Angelo Data Blin
Raffaele Data
Germano Data
Silvano Data
Stefano Data
Domenico Maudino
Bartolomeo Milano
Paolo Milano
Dante Milano
Rinaldo Milano
Romano Oberi
Giacomo Perona
Giovanni Rosboch
Lorenzo Terra
— Forno Canavese, 20 ottobre 1987

È mancato
Ernesto Porachiotti
anni 49
L'annunciano la sorella **Cristina**, parenti tutti. Funerali mercoledì 21 corr. ore 15.
— Viù, 19 ottobre 1987

A Corona del Mar (California) è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari
Eugenio Boero
Ne danno il triste annuncio la moglie **Rosy Colombetti**, i figli **Francesco** e **Gina** con rispettive famiglie, i cognati **Felice**, **Bruna**, **Rosina** e nipoti.
— Giaveno, 19 ottobre 1987

Si è spenta alla casa del Padre
Catterina Sorasio in Beltramino
Addolorati rimangono il marito **Giovanni** con **Margherita**, **Mario** e **Daniela**, parenti tutti. Funerali domani ore 8,30 parrocchia S. Rita. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 ottobre 1987

Improvvisamente è mancato
Alessandro Neri
Lo annunciano la moglie **Paola**, i figli **Riccardo** e **Tia** con **Franco** e **Mattia**, **Cesarina** e **Cristina Giai Miniet**, cugini e parenti tutti. La cerimonia funebre si svolgerà alla chiesa del cimitero di Billiemme di Vercelli alle ore 11 di giovedì 22.
— Varese, 20 ottobre 1987

La famiglia **Rebuffetti** partecipa al dolore di Paola, Tia e Riccardo Neri.

Lea e **Pino Capitelli** - **Annamaria** - e **Roberta** e figli, **Mariella** con **Paolo**
Anna e **Riccardo Mantovani**, **Marina** e **Renato**, **Elena** e **Franco**
Juoci Egre con **Bibi** e **Grazia**
partecipano al dolore di Paola, Tia, Franco e Riccardo per la perdita del caro amico
dott. Alessandro Neri
— Torino, 21 ottobre 1987

Costernati e affettuosamente vicini a Paola e famiglia partecipano al lutto gli amici
Celeste Buchner
Licia Campiglia
Mary Coen
Guido Carla Ghilardi
Alfredo Rina Giuliana Ocleppo
Carla Ada Quaglia
Nino Anna Scalegni

Condomini, inquilini di **via Cavalli 44** partecipano commossi al dolore della signora Paola per la scomparsa del marito
dott. Alessandro Neri
— Torino, 20 ottobre 1987

Partecipano al lutto gli amici:
[illegible] e **Beppe Zucchi**
Marina e **Gigi Belocco**
Gianna e **Filippo Soldati**.

Gino e **Miranda Valla** unitamente ai **Collaboratori** tutti della **Valla S.p.A.** si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del
dott. Alessandro Neri
— Torino, 20 ottobre 1987

È mancata all'affetto dei suoi cari
Domenica Zamboni ved. Lemonnier
Ne danno il doloroso annuncio i fratelli, sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì 22 corr. alle ore 10 dall'Ospedale Martini, via Cigna ed alle ore 10,15 nella parrocchia Santa Rita. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 ottobre 1987

È mancato lasciando un grande vuoto
Filippo Gilli
A funerali avvenuti lo annunciano con immenso dolore i figli **Luigi** con **Roberto**, **Marco**, **Filippo** e **Carlo** con **Daniela**, **Federica**, **Cristina**. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 ottobre 1987

I **Colleghi** e il **Personale** del **Dipartimento di Automatica e Informatica** del **Politecnico** di **Torino** partecipano al dolore del prof. Luigi Gilli per la scomparsa del **PADRE**.

Sono affettuosamente vicini a Luigi e Carlo gli amici
Italo Gerini
Angelo Raffaele Nico
Marco Mezzalama
Paolo Prinetto
Angelo Serra

Vittoria-Nicca e **Collaboratori** si associano al dolore per la perdita del **PADRE**.

Rinuccia Cassardo e famiglia partecipano al dolore per la perdita del caro **ZIO**.

Angiola e **Paola** ricordano con tenerezza e rimpianto il caro zio **FILIPPO**.

La sorella **Tina**, il figlio **Gigi**, la nuora **Anna**, i nipoti **Antonella** ed **Alessandra**, la consuocera **Alda Morgantini** annunciano a chi l'ha conosciuta, apprezzata ed amata che
Angela Abbiezzi ved. Leone
al compimento del suo novantesimo anno di vita terrena non è più tra noi, ma è vicina a Dio ed ai suoi cari defunti. Il suo cuore generoso vive nei nostri cuori e si perpetuerà in quelli a venire.
— Torino, 19 ottobre 1987

Condomini, **Inquilini**, **Amministratore**, **Portinaia** di **C.so Duca degli Abruzzi 37** partecipano al dolore della famiglia.

Emanuela Musso e famiglia partecipano commossi al dolore dei cari amici Leone.

Improvvisamente è mancato
Francesco Gaido
anni 58
Lo annunciano la moglie **Bianca Peticali**, fratelli, sorelle, cognati, nipoti. I funerali giovedì 22 ore 10,15 parrocchia Sacro Cuore via Nizza. La cara salma proseguirà per il cimitero di Collegno.
— Torino, 20 ottobre 1987

Arnaldo Ferrari, **Sergio** e **Fiorenza Ferrari** con i figli **Alice**, **Maria-Antonietta**, **Stefano** e **Filippo**, prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico fraterno
Vittorio Ferracciu
— Torino, 20 ottobre 1987

Monica, **Martina**, **Valentina** con la mamma **Adriana** sinceramente partecipano.

Renzo Mazzola e **Giorgio Marietta** partecipano con grande commozione al ricordo dell'
avv. Vittorio Ferracciu
la cui signorilità e capacità professionale non dimenticheranno.
— Torino, 20 ottobre 1987

L'**Ordine Avvocati e Procuratori di Torino** partecipa con dolore la scomparsa del collega
avv. Vittorio Ferracciu
— Torino, 20 ottobre 1987

Partecipano con dolore la scomparsa dell'
avv. Vittorio Ferracciu
i colleghi avvocati
Carlo Altare
Erasmo Gesnato
Bruno Benassi
Franco Bongiovanni
Laura Bongiovanni
Giuseppe Angelo Bruse
Vincenza Maria Carena
Alberto Caveri
Geo Del Fiume
Bruno Diamantini
Aldo Frignani
Piero Fioretta
Gian Vittorio Gabri
Giancarlo Ladda
Guido Locarelli
Mariano Martini
Francesca Mazzella
Carla Monigliano
Giuseppe Mordà
Italo Pernice
Laura Pernice
Giancarlo Porporato
Guglielmo Preve
Giorgio Rondolino
Rosso Santoni de Sio Ada
Giuseppe Robaldo
Riccardo Rossotto
Gino Sella
Domenico Sorrentino
Sergio Speranza
Romolo Tosetto
Giuseppe Volante.
— Torino, 20 ottobre 1987.

Ci ha lasciati il nostro carissimo papà
Costantino Grignolio
Ne danno l'annuncio la moglie **Fiera**, i figli **Gino** con **Mariù** e **Fabio**, le cognate ed i nipoti. I funerali avranno luogo in Belzola (Al) mercoledì 21 alle ore 15,30.
— Chili, 20 ottobre 1987

Beppe, **Liliana**, **Marco** e **Raffaella** piangono il caro zio **COSTANTINO**.

Rina, **Nina**, **Patrizia** ricordano con grande rimpianto il carissimo **ZIO**.

I **Dipendenti** della **Grignolio S.p.A.** partecipano al dolore del loro titolare per la perdita del **PADRE**.

Maria Maina profondamente [illegible] ricorda con affetto il caro **CONSUOCERO**.

Carla e **Gigi Maina** con la famiglia sono affettuosamente vicini a Gino.

Andrea Mariena e famiglia profondamente colpiti per la scomparsa del
GEOMETRA
Costantino Grignolio
partecipano al dolore della famiglia.
— Balangero, 20 ottobre 1987

Atleti e **Collaboratori Balangero Atletica Leggera** addolorati per la perdita del **VICEPRESIDENTE** della società porgono sentite condoglianze.

Bruna Munari partecipa con la famiglia al grave lutto dell'ing. Gino Grignolio per la scomparsa del padre
GEOMETRA
Costantino Grignolio
— Torino, 20 ottobre 1987

Flavio e **Anna Bianco** sono vicini col pensiero e con il cuore al grande dolore dell'amico Gino e famiglia per la scomparsa del **PAPÀ**.

Delfina Angeleri, **Lucia** e **Franco Tronto** profondamente commossi partecipano al dolore di Gino e famiglia.

Sono vicini a Gino e Mariù gli amici
Gino Anna
Piercarlo Giusi
Antonio Marisa
Dionigio Sandra
Ettore
Franco Graziella
Luciano Luisella
Carlo Cristiana
Giugi Franca
Beppe Pia.

Presidenza, **Consiglio Direttivo**, **Collegio Sindacale**, **Direzione** e **Personale** del **Collegio Costruttori Edili** della **Provincia** di **Torino** si uniscono al dolore dell'ing. Gino Grignolio per la scomparsa del padre
GEOMETRA
Costantino Grignolio
— Torino, 20 ottobre 1987

Sentimenti di commossa partecipazione esprimono all'ing. Gino Grignolio gli amici e colleghi del **Consiglio Direttivo** del **Collegio Costruttori Edili** della **Provincia** di **Torino**:
Giovanni Abate
Guido Argentiero
Giampiero Astegiano
Renato Balestrino
G. Battista Benasso
Vincenzo Biasi
Franco Boggio
Dante Bonnicino
Marco Bertini
Secondo Bozzetto
Lucio Casasso
Mario Caragnero
Franco Chiesa
Roberto Daghero
Mario De Giuli
Franco Gieri
Gianfranco Garigliо
Giancarlo Gonnet
Giulio Gonnet
Giorgio Gromello
Gastone Guantini
Ludovico Guidard
Nello Lanza
Amilcare Mascolo
Enzo Madiona
Ettore Moccia
Giovanni Oliveira
Claudio Rocchi
Giampaolo Rosso
Natale Sodero
Giuseppe Stroppiana
Paolo Vaglio Catina.
— Torino, 20 ottobre 1987

Mario De Giuli e famiglia partecipano con affetto al dolore dell'amico Gino.
— Torino, 20 ottobre 1987

Lella, **Diego**, **Piercarlo** e nonna **Maria** si stringono affettuosamente a Gino, Mariù e Fabio.

Roberto Grasso
Patrizia Catlana
Annamaria Viola
sono vicini con affetto all'ing. Luigi Grignolio per la perdita del padre
Costantino Grignolio
— Torino, 20 ottobre 1987

Il **Presidente**, il **Consiglio di Amministrazione**, gli **Imprenditori** ed il **Direttore** del **Consorzio CO.R.I.E.P.** prendono parte al dolore del vice presidente ing. Gino Grignolio per la scomparsa del padre
GEOMETRA
Costantino Grignolio
— Torino, 20 ottobre 1987.

Riccardo ed **Enrica Bellino**
Adelfio e **Fausta Ferrero**
Giorgio e **Carla Milano**
sono affettuosamente vicini a Gino, Mariù e Fabio in questo triste momento.

Le famiglie **Dellapiane** e **Pianta** ricordano con profondo cordoglio il signor
Costantino Grignolio
e abbracciano affettuosamente Gino, Mariù e Fabio.
— Torino, 20 ottobre 1987.

Si uniscono al dolore di Gino e famiglia:
Guido Anita Colonna
Giovanni Ena Mannoni
Pio Palma.

Bruno e **Carla Chiaverino** con tanto affetto si uniscono al vostro grande dolore.

In questo triste momento sono vicini a Gino, Mariù e Fabio, gli amici
Nando Adelia Fontana
Gianmatteo Elsa Sirola
Stella Sirola

Alberto Luisa Pagani
Paolo Eliana Peretti
Riccardo Eliana Sirone
sono affettuosamente vicini a Gino e Mariù.

Il **Comando Servizi Sanitari Rinne** partecipa alla tragica scomparsa del validissimo collaboratore
SOTTOTENENTE
Guido Pascal
— Torino, 20 ottobre 1987

I **Colleghi** delle **Ussl 44** e **43** partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del
dott. Guido Pascal
— Pinerolo, 20 ottobre 1987

La famiglia **Sartea** commossa partecipa.
— S. Secondo, 20 ottobre 1987

(Continua a pag. 7)

ogni settimana oltre 20 milioni di premi

Da lunedì a sabato, con il BINGO

1 AUTOBIANCHI Y10 FIRE

1 BUONO ACQUISTO «LAGRANGE 15» DA LIRE 1.000.000

3 BUONI ACQUISTO «LAGRANGE 15» DA LIRE 500.000

10 BUONI ACQUISTO «LAGRANGE 15» DA LIRE 250.000

... e questa settimana il buono extra in palio è di L. 2.000.000

Con BINGOLINEA

UN MILIONE AL GIORNO, DAL LUNEDI' AL VENERDI'

BINGO & BINGOLINEA regolamento

Il concorso a premi BINGO 7 si inizia il 14 settembre 1987 e terminerà il 19 gennaio 1988. Prevede l'assegnazione di 15 premi ogni settimana, di un premio giornaliero ed un'estrazione finale per i premi eventualmente non assegnati nell'ultima settimana di gioco. Per giocare al Bingo 7 procuratevi almeno una cartolina di gioco.

Stampa Sera ha distribuito in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta migliaia di cartoline. Ogni cartolina è numerata con un «numero della fortuna» e comprende due giochi: il gioco del Bingo (15 numeri usciti nella settimana) e il gioco della Bingolinea (linea di sei simboli vincenti).

Qualsiasi cartolina che per possibili errori di stampa o per manomissioni, non fosse completa dei numeri e dei simboli di gioco o avesse il numero della fortuna illeggibile, verrà considerata nulla e, dietro Sua restituzione verrà sostituita con un'altra a cura dell'Editrice La Stampa.

Comprate ogni giorno Stampa Sera — edizione del pomeriggio — dove saranno pubblicati i numeri per giocare a Bingo e i simboli per giocare alla Bingolinea e conservate il giornale per tutta la settimana di gioco.

GIOCO DEL BINGO: 15 numeri usciti nella settimana.

Questo gioco comincia ogni lunedì e termina ogni sabato. Nella cartolina ci sono 15 cartelle, una per ogni settimana di gioco, contenenti ciascuna 15 numeri. La prima settimana, così pure l'ottava e la quindicesima, hanno due cartelle per dar a chi gioca doppia possibilità di vincita.

Confrontate giorno per giorno i numeri del Bingo su «Stampa Sera», con quelli in vostro possesso per vedere se corrispondono. Tracciate un cerchietto intorno ai numeri del gioco della settimana in corso via via che questi «escono» sul giornale. Quando tutti e quindici i numeri riprodotti sulla vostra cartella di gioco corrispondenti alla settimana in corso saranno risultati estratti, avrete fatto Bingo e avrete vinto uno dei premi in palio. A questo punto telefonate al n. 696.5272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino). Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartolina. In essa vi sono infatti dei codici particolari, inseriti ad evitare errori ed equivoci. Saranno considerate valide tutte le vincite annunciate entro le ore 20 del sabato della medesima settimana di pubblicazione dei numeri.

Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» con questo criterio: per i giochi numero 1 - 3 - 5 - 7 - 9 - 11 - 13 - 15 la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione del numero della fortuna sulla vostra cartolina dal più alto (1° premio) al più basso (ultimo premio). Per i giochi numero 2 - 4 - 6 - 8 - 10 - 12 - 14 la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione del «numero della fortuna» stampato sulla cartolina dal più basso (1° premio) al più alto (ultimo premio).

In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «omaggio».

Nel caso in cui esistano premi settimanali non assegnati e questi consistano tutti in buoni acquisto, il loro valore complessivo verrà accorpato in un unico buono ed assegnato mediante estrazione fra tutti i vincitori di buoni acquisto della settimana seguente. Nel caso in cui i premi settimanali non assegnati non consistano in buoni acquisto, questi verranno rinviati all'estrazione finale, andando ad accrescere il monte premi ad essa relativo. I premi previsti per l'ultima settimana di gioco e non assegnati, qualunque sia la loro natura e il loro importo, entreranno a far parte del monte premi dell'estrazione finale (con tagliando).

GIOCO DELLA BINGOLINEA: linea di sei simboli vincenti.

In concomitanza con il Bingo (15 numeri completati), ogni giorno dal lunedì al venerdì, il quotidiano Stampa Sera (edizione del pomeriggio) pubblicherà una linea di riferimento composta di 6 simboli.

I lettori potranno controllare se la progressione e la tipologia dei simboli riportati su una delle 2 Bingolinee della propria cartolina corrisponde a quella pubblicata sul giornale. Chi riconoscerà di aver vinto dovrà comunicare la sua vincita telefonando al n. 011 696.5272 entro le ore 20 dello stesso giorno comunicando il numero di serie riportato sulla propria cartolina.

Il montepremi giornaliero in buoni acquisto, e di unico ammontare che verrà diviso in parti uguali tra i vincitori o, in caso di unico vincitore, assegnato interamente ad esso. Nel caso in cui il montepremi del giorno non venisse assegnato, andrà ad accumularsi a quello del giorno successivo.

Se l'ultimo giorno dell'ultima settimana di gioco risultassero non assegnati dei premi, essi andranno a far parte del montepremi dell'estrazione finale.

ESTRAZIONE FINALE: (prevista il 19 gennaio 1988).

Al termine delle 15 settimane sarà pubblicato sul quotidiano (per 10 giorni) un tagliando e tutti coloro che lo invieranno in busta chiusa regolarmente affrancata con le loro generalità, indirizzo ed il numero della propria cartolina, parteciperanno all'estrazione finale dei premi non assegnati in precedenza.

Il tagliando dovrà essere inviato o consegnato a mano a

STAMPA SERA - Bingo 7
Via Marenco 32
10126 TORINO

e dovrà pervenire entro le ore 12 del 19 gennaio 1988.

Potranno essere inviati più tagliandi in una sola busta.

Dal gioco sono esclusi i dipendenti dell'Editrice La Stampa S.p.A., i giornalai, i rispettivi familiari, i titolari e i dipendenti del Centro Commerciale Lagrange 15, i titolari e i dipendenti dei Concessionari Lancia di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

ECCO I NUMERI DI OGGI
(gioco n. 6 - 6ª settimana)

62	1
40	22
76	20
38	24
68	39
81	56

PER OGNI INFORMAZIONE TELEFONA ALLO 011/6965272

*Vinci anche ogni giorno, **dal lunedì al venerdì**, con*

BINGOLINEA

Oggi **L. 1.000.000** *in buoni acquisto Lagrange 15 saranno equamente ripartite tra i possessori di questa linea di simboli*

*Se una delle due linee stampate sulla tua cartolina di Bingo 7 coincide **ESATTAMENTE** (stessi simboli, stessa sequenza) con quella sopra pubblicata **AVRAI VINTO!***
*Telefona **subito** allo 011-6965272. Se nessuna vincita sarà comunicata **entro le ore 20 di oggi** il premio andrà a sommarsi a quello di domani.*

*Il premio di ieri, di **L. 1.000.000**, è stato vinto dal signor **Giuseppe Pioppo** - Corso Martiri della Libertà 100 int. 9 - Cairo Montenotte (Sv)*

IN GALLERIA

La galleria Berman (via Arcivescovado 9), in collaborazione con «La Pinacoteca di via Giulia» e le gallerie aderenti al «Gruppo Mercanti Pittura dell'800», propone i dipinti del pisano Pietro D'Achiardi, nato nel 1870 e morto nel 1940. Un luminoso paesaggio di Ischia e una composta natura morta con limoni, figure femminili in un interno, costituiscono le occasioni di una pittura tradizionalmente figurativa, semplice e onesta.

Rigon

Una scelta di tempere offre, allo Studio Laboratorio di C. G. Lanza 105, lo sviluppo dell'impegno espressivo di Luigi Maria Rigon, la definizione di una realtà colta attraverso frammenti, scorci d'ambiente, oggetti che costituiscono il tema conduttore. La forza del colore e l'indagine figurale sottolineano l'attuale fase del suo lavoro.

Paesaggi e figure

Quattro pittori espongono sino al 23 ottobre nelle sale della galleria La Conchiglia (via Garibaldi 35). Umberto Allemani presenta paesaggi urbani, Giuseppe Balzo un personale surrealismo, Ada De Stefanis opera con un vivace cromatismo e Spirito Signorino risolve con armonia una composizione di glicini.

Per l'orologio

In occasione della mostra «Elogio all'orologio» le Edizioni Panda's hanno pubblicato un pregevole catalogo che pone in evidenza la storia del «tempo»: dal segnale orario trasmesso dall'Istituto Elettrotecnico Nazionale Galileo Ferraris di Torino ai più recenti orologi digitali. Duilio Gambino ha, inoltre, allestito uno «spazio» con alcune curiose opere legate, in modo ironico ed emblematico, al tema dell'orologio. Tra gli invitati, gli architetti Garbiero, Ghemi, Dupasquier e Sauuden e gli artisti Nespolo, Del Pezzo, Garretto, mentre Gigliola Morero ha realizzato una incisione su tale argomento.

10 pittori

Sino al 25 ottobre alla Sala Mostre di corso Dante 102 è aperta una rassegna dedicata a «10 autori Fiat». Curata dai Centri di attività sociali Fiat, l'esposizione si snoda attraverso poco più di cinquanta quadri e, in particolare, propone i nudi di Antonietti, la vecchia Torino di Cutrupi, la natura morta di Guidetti, il luna park di Lisardi e, ancora, la «Solitudine» della Miletto Guelfo, le scarpette per danza della Oggero Miniati, «Urania» di Orlandi, le preziose incisioni di Sacco, la «Chieri» di Sandrone e un angolo della Liguria della Spina.

Camicadi

La Galleria La Polena (Piazza Cattaneo 26/3) di Genova espone una raccolta di 10 tele dipinte tra il 1947 ed il '58 dal titolo «La carne e il tetto». In catalogo il racconto di Giovanni Arpino «Fuggire da Genova» che parla di una Genova reinterpretata dal fotoreportage di Bergami e Lussu.

ITINERARI

Torino — Galleria Narciso, «Allimandi», p. Carlo Felice 18; Galleria Salamon, Silvano Gilardi, v. Cosseria 6; Galleria Fogliato, «Pittori dell'800», v. Mazzini 9; Piemonte Artistico e Culturale, Piero Solavaggione, v. Roma 284; Unione Culturale, Roberto Peroncini, v. C. Battisti 4B; Studio Esperide, Pier Giorgio Ferraris, v. Lagrange 34; Galleria Rocca 6, «Design in Corso», v. della Rocca 22; Galleria Fasolino, Jess Walter, v. Passalacqua 3B; Galleria Cittadella 3, «Figura e natura morta», v. Bertola 31/1.

Pinerolo — Palazzo Vittone, «L'arte e il mistero cristiano», piazza V. Veneto 8.

Milano — Biblioteca/Pinacoteca Ambrosiana, «A pittore», piazza Pio XI 2; Galleria Stein, Giuseppe Penone, v. Lazzaretto 15.

Omegna — Galleria Spriano, Beppe Bonetti, v. Cattaneo 16.

panorama dell'arte

a cura di Angelo Mistrangelo

Una mostra alla Galleria Martano

LA LUNA E LA FALCE VISTI DA LICINI

Accompagnata da un esauriente catalogo, si è aperta alla Galleria Martano (via Cesare Battisti 3) una ricognizione intorno all'arte di Osvaldo Licini che s'inserisce in un programma culturale di sicuro livello qualitativo. La figura di Licini appare ridefinita mediante una selezione di dipinti e disegni che vanno dall'«Arcangelo» del 1919, dichiaratamente figurativo come i ritratti del 1921 e del 1924 e il «Paesaggio marchigiano» del 1926, all'astrattismo geometrico di «Ritmo» del 1934-35, dallo «Studio per Giacomo Leopardi» del 1946 al suggestivo «Angelo ribelle e luna» del 1947. Si avverte in queste sue composizioni un senso di intima poesia, di ritmo musicale che concorre a creare paesaggi lunari, incanti luministici, misurati accostamenti di colore.

Osvaldo Licini: «Marina», 1928

Di particolare interesse sono tre inediti disegni («Stella, pugno falce e martello», «Stella, falce e martello», «Luna, stella, falce e martello», 1945-55) che rivelano la sua militanza nel partito comunista al tempo in cui era sindaco di Monte Vidon Corrado, un paese in Valle del Tenna, tra Ascoli e Macerata, dove l'artista era nato nel 1894. Dopo aver frequentato l'Accademia di Belle Arti di Bologna e quella di Firenze, aderì al «Futurismo»; poi soggiornò a Parigi amico di Modigliani.

In uno scritto del 1934 nota che «Modigliani era ubriaco, ma tuttavia sembrava trascinato da un vento di [illegible] disperato...».

L'avventura creativa di Licini si configura con le amalassunte, con una sintesi figurale che muove da una fluida armonia di linee che evocano le intuizioni dell'autore: «Ecco la luna bella / mi vedi volare quassù / nella luna / eccomi come volo per tutto il mondo, tutto l'universo / l'infinito è mio».

E in quell'infinito si stagliano lune, angeli con trombetta e angeli ribelli, si disegnano composizioni liriche come l'«Omaggio a Cavalcanti», si definiscono i rapporti fra la rappresentazione e lo spazio in cui si colloca.

Rassegna alla «Biasutti» in via Juvarra 18

Nudi di donna e verdi boschi nei pastelli di Morlotti

Ennio Morlotti: «Ulivi», 1987, pastello

La Galleria Biasutti, in via Juvarra 18, inaugura la stagione con i pastelli di Ennio Morlotti: lavori nei quali l'artista rinnova l'impatto con un paesaggio intensamente rivisitato, un bosco di ulivi, nudi femminili e la composizione «Rose» del 1985.

L'insieme consente di tessere un discorso che va al di là di un'immagine consueta, per restituirci, trasfigurata, una macchia d'arbusti, alberi nodosi nel vento. Morlotti ha frequentato l'Accademia di Brera, partecipato alle vicende del gruppo «Corrente» e del Fronte Nuovo delle Arti nel 1946.

Ferroglia ritorna alla Davico

Ritorna alla Galleria Davico (in galleria Subalpina 30) l'esperienza di Piero Ferroglia che Giacomo Soffiantino, in catalogo, ha presentato come il risultato di una continua «corrispondenza dell'autore con il mondo naturale». In questo mondo Ferroglia immerge i propri sentimenti, esprime il fluire dei giorni, delle sensazioni, del rinnovarsi delle stagioni.

E così un alternarsi di foglie e di acque, di rilievi collinari e di fitta vegetazione, consentono all'artista di riflettere sull'umana solitudine, sui silenzi, sulle luci che tagliano lo spazio e «fissano» una realtà.

In una ventina di oli, Ferroglia suggerisce un modo, forse nuovo, di «leggere» la natura, di scoprire i riflessi in uno stagno, un'impronta sulla roccia o un dialogo sommesso con un universo di piccoli eventi quotidiani.

Alla «Pirra» i cavalli e i tori di Giuseppe Cesetti

Cesetti: «I limoni», 1985

In corso Vittorio Emanuele 82, alla Galleria Pirra, è in corso la personale di Giuseppe Cesetti. L'artista, nato a Tuscania nel 1902, propone una serie di tavole che rispecchiano un dipingere dalle chiare sequenze di un colore delicato, limpido, appena circoscritto da una linea armoniosa che definisce una natura morta o i tori in Maremma, un paesaggio [illegible] ziale o i cavalli al tondino.

Nominato, all'inizio degli Anni Trenta, assistente alla cattedra di pittura dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, Cesetti ha esposto alla Quadriennale di Roma, alla Biennale di Venezia del 1936 con il quadro «I vaccari» e, nel 1949, ha organizzato e presieduto, in collaborazione con il Comune di Venezia, l'esposizione «50 anni di pittura in Italia». I soggiorni a Parigi, la partecipazione, a Milano, alle iniziative del gruppo del Pesce d'Oro (composto da Scheiwiller, Messina, Quasimodo, Carrieri e Sinisgalli ed altri), la pubblicazione di poesie e saggi critici, contribuiscono a creare una personalità d'artista che appartiene alle vicende della cultura contemporanea in virtù di una elaborazione misurata e pacata.

E' un successo la mostra antologica nelle sale del Castello di Rivoli

I colori «esplodenti» di Karel Appell uno dei «grandi» del gruppo Cobra

Nelle sale del Castello di Rivoli prosegue l'ampia mostra antologica, comprendente dipinti, sculture e collages, di Karel Appel: uno degli artisti che nel 1948 ha fondato il gruppo internazionale COBRA. I quadri, intrisi di un colore esplodente, segnano un andamento estremamente vitale del suo far «pittura», contraddistinguono un itinerario evidente nel film, proiettato in mostra, «La réalité di Karel Appel», realizzato da Jan Vrijman nel 1961 con musiche dell'artista e di Dizzy Gillespie, che «offre una rara testimonianza della tecnica pittorica e della concezione ideale di interscambio tra le arti elaborate da Appel».

Un discorso, il suo, che sino al 29 novembre rappresenta un'occasione da non perdere per poter meglio comprendere la genesi di tanta arte contemporanea.

(Segue da pagina 4)

Hai fatto tanto per noi sei stato il tutto
Dopo una esistenza dedicata a lavoro e famiglia ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Giuseppe Molinari (Pino)
Commerciante
Cavaliere della Repubblica

Con strazio infinito lo piangono la sua cara moglie Agnese Bottino e gli adorati figli Emanuela con Mario, Gianfranco con Silvana. Funerali in Pessinetto giovedì 22 ottobre ore 14,30 da via Roma 111. Santo Rosario ore 20 in parrocchia.
— Pessinetto, 20 ottobre 1987.

Addolorati piangono il caro PINO le sorelle, il fratello e i cognati Pino e Nini Geninat, Rosina e Nino Lot, Carmen Molinari ved. Poli, Adolfo e Irma Molinari, Walter Giambattaloni; la zia Rita Molinar; i cugini Molinari, Poesia e Bondino.

Si stringono angosciati ad Agnese e figli la mamma Anna, il fratello Tonino e Lena Lasaro, la sorella Giovanna e Nino Chiampo, Lena e Alfonso Garbellino, Candida vedova Bonedi.

Ricordano con immenso affetto il caro zio PINO i nipoti:
Giovanni Guerrina Geninat
Gianna Romano Rebuffo
Rosanna Riccardo Sartoris
Roberto Laura Lot
Claudelina Natalina Molinari
Marina Tino Griva
Donata Gianni Gulli
Valerio Pinuccia Molinari
Celeste Molinari
Gianfranco Roberta Bottino
Gianfranco Lucia Garbellino
Adriana Bonedi Bottino
Laura Pierino Lasaro
Anna Maria Franco Dentichella
Giammedeglio, Giacomo e Giorgio Teppati Losè

Non dimenticheranno mai il caro zio PINO i pronipoti Monica, Maurizio, Stefania, Marcello, Roberta, Cristiano, Chiara, Andrea, Ludovica, Eleonora.

Non dimenticheranno mai il caro zio PINO i figlioccio Rosanna Geninat e Gianfranco Molinari.

Renato Franceschi e famiglia partecipano al dolore della famiglia.

I cugini Nuccia, Piero e Amabile Molinari e figli prendono parte al grande dolore di Agnese, Gianfranco ed Emanuela.

Ti siamo vicini Emanuela: non dimenticheremo papà PINO, Mariella e Gianfranco.

La Pro Loco di Pessinetto partecipa al dolore del presidente Gianfranco Molinari e famiglia per la perdita del caro papà PINO.

I Commercianti di Pessinetto partecipano al dolore della famiglia Molinari.

Partecipano al lutto le famiglie:
Vittoria Mazzocchi
Gisela Magnaghi
Livio Casazza
Anna Daffada
Riccardo Dotta
Giuseppe Marla
Cristina Alpignano
Franco Ru
Jean Pierre Crealo
Stefano Costa Rech
Angiolina e Luigi Brusasco
ragionier Domenico Spiazzia
Mario Teppati Gac
Giuseppe e Rina Vottero
Vallauri e Bondino
Anna Vana
Alfredo Rita Nosetti

Silvano e mamma si stringono affettuosamente ad Agnese, Emanuela, Gianfranco nel piangere l'indimenticabile PINO.

I Colleghi della Banca Subalpina sono vicini a Gianfranco per la perdita del PAPÀ.

I cugini Poesia si associano al dolore per la perdita del caro PINO.

Magdala e Antonella Annone piangono PINO amico carissimo e indimenticabile.

Silvio Lega e gli amici di via Montemascoli partecipano al dolore della famiglia Molinari.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il

rag. Giuseppe Bosio
di anni 76

Lo partecipano la moglie Maddalena Di Fazi, i figli Matteo con la moglie Anita Ricci e figlie Chiara e Ilaria, Maria Celestina con marito Luciano Tomassetti e figli Antonello e Gabriele, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 21 corrente alle ore 14,30 nella parrocchia di S. Giovanni. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Savigliano, 20 ottobre 1987.

Giacomo con Emiliana Ninetta Marisa Katy e Mimmo ricordano con affetto il fratello e zio PINO.

Si uniscono al dolore di Maddalena e famiglia i cognati:
Rita e Demetrio Viola
Teresio e Ida con Egizio
Mario e Laura con Emilio e Beatrice
— Savigliano, 20 ottobre 1987.

Partecipano al dolore di Nini e Anita gli amici:
Piero e Fulvia Angeleri
Gian e Sandra Bedino
Gianni e Maria Agnese Bonelli
Aldo e Giovanna Cagliero
Mario e Lidia Ge
Mario e Rosanna Goverme
Roberto e Laura Garante
Alessandro e Carla Mariarotti
Michelangelo e Marina Narbona
Savino e Maria Pene
Bernardino e Anita Bolasso e famiglia
— Savigliano, 20 ottobre 1987.

Partecipano al dolore di Marida Stefano e Luli per la scomparsa del caro

dott. Giovanni Roveglia
gli amici:
Carla Mario Accossato
Maria Teresa Ezio Agostinucci
Fiammetta Marzio Amadi
Marisa Guido Astore
Vittorina Bruno Bej
Dede Mimmo Bianchi Malandrone
Ester Marcello Brignolo
Patrizia Giulio e Giovanni Cardello
Armida Giorgio Carnevale
Marisa Leo Carnevali
Irene Giulio Curto
Anna Maria Aris D'Anselli
Iva Renato Ebrille
Carla Emilio Gallo
Marisa Corrado Ghezzi
Maricuccia Nando Giusi
Luisella Lo Nano
Carla Adriano Masseroni
Gilda Maina
Franca Francesco Martelli
Clelia Gino Morando
Pina Sergio Nebbia
Serena Agostino Oddone
Pinuccia Remo Pendresi
Bianca Alfredo Penasso
Gianna Beppe Piacenza
Romana Piero Rampini
Rosemma Beloluga e famiglia
Mirella Giorgio Sitrgo
Liliana Umberto Teodoro
Renza Pino Valpiola
Vanna Beppe Vaglio.
— Asti, 21 ottobre 1987.

Roberto e Paola Iraldi
Carlo e Patrizia Magliotti
partecipano commossi al cordoglio della famiglia Roveglia.

Partecipano al dolore del cav. Giancarlo Chirotto per la scomparsa della moglie

Lidia Ghirotto

gli ex Colleghi ed Amici di Iveco FIAT: Almerto, Bede, Barberio, Bertinetto, Cafantina, Concordano, Cardonaio, Colantuoni, Bianchetti, Severino, Guarino, Fano, Fogliati, Gallo, Garzotti, Gioachin, Iannello, Mangia, Migliorati, Miola, Monteglio, Messale, Magnetti, Montovanelli, Ozeeu, Lucarelli, Provera, Serra, Rosso, Vallese, Tirone, Viazzi, Vizzani, Sarebit, Tamburati.
— Torino, 21 ottobre 1987.

E' mancato all'amore dei suoi cari

Paolo Gualnai
di anni 55

Lo piangono la moglie Paola con la mamma Silvia, e i figli Mirta e Massimo. I funerali si terranno giovedì 22 ottobre alle ore 10,15 presso la parrocchia S. Alfonso, via Netro 3.
— Torino, 21 ottobre 1987.

La mamma e le sorelle Paola, Grazia, Laura con le loro famiglie si uniscono con tanto affetto ai cari Paola, Mirta e Massimo per la perdita dell'adorato

Paolo Gualnai

figlio e fratello premuroso.
— Pisa, 21 ottobre 1987.

Ferruccio, Giorgio e Marco Berti sempre ricorderanno con affetto e stima l'amico

Paolo Gualnai

— Milano, 21 ottobre 1987.

L'Aurora Due S.p.A. prende parte al lutto della famiglia per la tragica scomparsa del direttore commerciale

Paolo Gualnai

— Torino, 21 ottobre 1987.

Direzione, Impiegati e Maestranze della Aurora Due S.p.A. partecipano al dolore della famiglia Gualnai per la scomparsa di

Paolo Gualnai

— Torino, 21 ottobre 1987.

Partecipano al dolore di Paola, Mirta e Massimo Gualnai la Forza di vendita della Aurora Due S.p.A.

Franco e Ornella Verona con Cesare e Daniela partecipano costernati e commossi al dolore della signora Paola, di Massimo e Mirta per l'improvvisa scomparsa di

Paolo Gualnai

— Torino, 21 ottobre 1987.

Jorge e Luciana Goldstein partecipano commossi al lutto della famiglia Gualnai.

Anna, Vittorio, Valeria e Silvana Mandelli con profonda tristezza sono vicini al dolore di Paola, Mirta e Massimo.

Marilena e Roberto Affaccio partecipano al dolore di Paola e dei figli.

Mauro Mello partecipa al dolore della famiglia Gualnai.

Rino e Mara Mosca sono vicini alla famiglia Gualnai in questo tristissimo momento.

Adalberto e Mamma Carol con Paola e Livia ricorderanno sempre il loro grande amico

Paolo Gualnai

e si stringono affettuosamente a Paola, Massimo e Mirta.
— Milano, 21 ottobre 1987.

Elisabetta, Ive e Chiara Caracciolo sono affettuosamente vicini a Paola, Massimo, Mirta e Silvia.

Giovanna e Nando De Francisco partecipano commossi.

Gianni e Giuliana Dino
Bruno e Carla Chiabotto
Maurizio e Gabriella Merlen Bisa
sono affettuosamente vicini alla signora Paola, a Massimo e Mirta in questo tristissimo momento.

La famiglia Gala partecipa commossa.

Sono vicini a Massimo:
Franco D'Agostino
Alessandro Dabusti
Paolo Gala
Vittorio Oreggia
Marco Terzario.

Partecipano commossi Andrea e Gianna Segatta.

La Ditta Durecolo S.a.s. di Napoli partecipa al lutto della famiglia Gualnai per la morte del signor

Paolo Gualnai

— Napoli, 21 ottobre 1987.

Nicoletta e Rita Aquila partecipano commosse al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Paolo Gualnai

— Napoli, 21 ottobre 1987.

I Collaboratori della ditta Franco Aquila di Napoli partecipano al dolore della famiglia Gualnai.
— Napoli, 21 ottobre 1987.

La famiglia Viarengo partecipa addolorata al lutto della famiglia Gualnai.

Alberto è vicino con tanto affetto al dolore di Massimo per la scomparsa del PAPÀ.

Partecipano al dolore di Massimo per la scomparsa del PAPÀ:
Elena Amadei
Carlo Piero Bellino
Ettore Bontanto
Francesca Brosso
Angelo Cappellotti
Laura Dellacchia
Daniela Dinica
Andrea Durando
Francesco Galty
Alberto Gario
Alessandra Elisabetta Grisone
Elena Griva
Alberto Olivero
Renato Ramponi
Elena Roberto
Francesca Verga
Chiara Zanetti.

Fabrizio e Adriana Zenon con i figli Emanuele e Umberto partecipano al dolore della famiglia Gualnai.

Massimo Zanon è vicino a Massimo per la perdita del caro PAPÀ.

Francesca Emanuel e famiglia partecipano affettuosamente.

Partecipano al dolore di Paola Massimo e Mirta per la prematura scomparsa dell'amico PAOLO gli amici:
Ferruccio Marco e Giorgio Berti
Natale e Pinuccia Brunero
Antonia e Dino Di Nicastro
Gianni Piero e Lidi Miori
Livio e Giovanna Traverso
Gigi e Maddalena Villa
Pino e Carla Viluiano.

Gli inquilini di piazza Bernini 14 partecipano col cuore al dolore della famiglia Gualnai.

I Compagni di classe della V Sc. A sono vicini a Mirta per la scomparsa del PAPÀ.

Gli Studenti del Liceo dell'Ist. Sociale partecipano al dolore di Mirta.

Stefano Ghidoni e famiglia partecipano al dolore di Mirta Massimo e mamma.

Manuela e famiglia abbracciano forte Paola Massimo Mirta e nonna Silvia.

In ricordo dell'AMICO di sempre stretti vicino a Paola, Massimo e Mirta gli amici: Ferruccio con Marco e Giorgio, Agostino e Viberta, Livio e Giovanna con Paola.

Titolari e Collaboratori della Agenzia CGSS sono vicini alla famiglia Gualnai in questo momento di grande dolore.
— Torino, 20 ottobre 1987.

Raffaella Testa, Maria Carbone con rispettive famiglie partecipano commosse al dolore di Paola, Massimo, Mirta.

Antonio, Elena, Francesca, Barbara, Lorenzo, Cristina, Luisella, Paola sono vicini a Massimo.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Ferrero ved. Tessadri

Lo annunciano la figlia Annamaria con il marito Mario Cardinali, i nipoti Franco, Roberta, Daniele con Tina, Laura, Patrizia e il piccolo Mariolino. Un particolare ringraziamento al dott. Carlo Gulotta e prof. ssa Ivana Mastre per l'affettuosa assistenza. Funerali il giorno 21 alle ore 14,30 nella parrocchia San Carlo, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Novara. Non fiori ma offerte per la lotta contro il cancro.
— Torino, 19 ottobre 1987.

Munito dei conforti religiosi è mancato il

PROFESSOR CONTE
Giorgio Cansacchi di Amelia e di Castelnovo
cav. gr. cr. e dev. dello S.M.O.M.

A funerali avvenuti lo annunciano con dolore la moglie Clarita con i figli Maria con Mario, Elisabetta con Amedeo, Stefano con Simonetta e nipoti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Adriano Vitali. La Messa di trigesima avrà luogo il 20 novembre alle ore 18,30 nella chiesa della Madonna di Pompei.
— Torino, 21 ottobre 1987.

Tata ed Elena, Federico e Gabriella sono affettuosamente vicini a Clarita e famiglia nel lutto e nella preghiera.

Carlo e Angioletta con Alessandra partecipano commossi.

Ida Alberto Mella e figli sono molto affettuosamente vicini a Clarita e ai suoi cari.

Condomini Inquilini Amministratore via Filangeri 14-16 partecipano vivamente al dolore della famiglia.

Aime e Tina Gaffaro affettuosamente vicini a Elisabetta e Amedeo si uniscono al dolore di tutta la famiglia.

Il Segretario Generale, il Direttore, il Consiglio Direttivo e i Soci tutti della Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale - Sezione Piemonte esprimono il loro profondo dolore per la scomparsa del loro presidente

CONTE PROFESSOR AVVOCATO
Giorgio Cansacchi di Amelia

e ne ricordano le alte doti di guida e di esempio.
— Torino, 19 ottobre 1987.

L'Accademia delle Scienze di Torino partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del Socio nazionale

PROFESSOR
Giorgio Cansacchi di Amelia

— Torino, 20 ottobre 1987.

Andrea e Maria Pia Comba
Edoardo e Cristina Greggi
Alessandro e Maria Cristina Maraoli
Giuseppe e Donatella Porro
esprimono il loro profondo dolore e rimpianto per la scomparsa del

CONTE PROFESSOR AVVOCATO
Giorgio Cansacchi di Amelia

e ne ricordano l'alta figura di studioso e di maestro.
— Torino, 19 ottobre 1987.

La Delegazione di Torino del S.M.O. di Malta partecipa commossa al dolore per la scomparsa di S. E. il

CONTE PROFESSOR
Giorgio Cansacchi
presidente del Consiglio Giuridico del S.M.O.M.

— Torino, 19 ottobre 1987.

Il Gruppo Reale Mutuo di Assicurazioni si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del

CONTE CAV. GR. CR. PROF. AVV.
Giorgio Cansacchi di Amelia e di Castelnovo

— Torino, 21 ottobre 1987.

Partecipano sentitamente al lutto gli amici:
Giorgio Agosti
Emilio Bachi
Vittorio Baudi di Selve
Luigi Baudoin
Elio Casetta
Carlo Castelbarco Albani Visconti
Vincenzo Cena
Alessandro Cicogna Mozzoni
Alberto Coestini
Alfredo Fadda
Giuseppe Ferroglio
Leone Fontana
Silvio Frè
Arnaldo Giannini
Franzo Grande Stevens
Ignazio Manzoni
Antonio Maria Marocco
H Mihalich
Carlo Moiso
Alberto Francesco Muratore
Enrico Piola
Gustavo Pratti
Pietro Quaglino
Bruno Radonicich
Pier Carlo Romagnoli
Rodolfo Saporiti
Giuseppe Salinas
— Torino, 21 ottobre 1987.

Claudio e Maria Adelaide Dal Mas sono particolarmente vicini alla famiglia nel dolore per la scomparsa del

PROFESSOR
Giorgio Cansacchi di Amelia

— Torino, 20 ottobre 1987.

Gli amici:
Alfredo e Elena Baruocchi
Elio e Elda Casetta
Anna e Giuseppe Ferroglio
Riccardo e Wanda Monaco
Giovanna e Giuseppe Olivero
Enrico e Costanza Robilant
Alberto e Santa Romano
Silvio e Mimma Romano
prendono viva parte al dolore della famiglia.

Presidenza, Consiglio Direttivo, Direzione, Soci ed Amici Sioi partecipano con profondo cordoglio alla scomparsa del

prof. Giorgio Cansacchi di Amelia
presidente della Sezione Piemonte e socio fondatore

— Roma, 20 ottobre 1987.

E' mancata ai suoi cari

Maddalena Berla vedova Pertusio

Lo annunciano le figlie Lalla con Pietro Gamalero, Gigi con Pierangelo Narzole, i fratelli Carla con Teina e figli, Gigi con Eveline e figlia Vittoria, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 da abitazione via Galliera 3/1.
— Pino Torinese, 21 ottobre 1987.

Luisella, Francesca, Pippo, Filippo e Alessandro ricordano con affetto la loro cara NONNA.

Roberto, Marisia e figli partecipano al dolore.

La consuocera Federica Gamblno si unisce al dolore della famiglia.

Maria e Margherita Bassis ricordano con affetto NINA.

Angiolelta Lilli Stella e famiglia ricordano la cara ZIA.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Barisone nata Barengo
di anni 89

Ne danno il doloroso annuncio Roberto, Marina, Lela, cognati, nipoti e parenti tutti. Non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro.
— Torino, 21 ottobre 1987.

ANNIVERSARI

1983 — 1987
geom. Carlo Proglio
Papà e mamma lo ricordano con un rimpianto senza fine. S. Messa oggi ore 18,30, San Domenico Savio.

1986 — 1987
Francesco Panoncelli
Sei sempre con noi. Lidia e Massimo

1977 — 1987
Severino Petazzi
1983 — 1987
Letizia Petazzi
1983 — 1987
Olga Archetto
Senso li ricorda. S. Messa 18,15, S. Consolata 23 ottobre 1987.

LE PRIME CHIUSURE ALLA BORSA DI MILANO

Titolo	Chiusura	Titolo	Chiusura
Acqua Marcia	—	Pacchetti	170
Alitalia	801	Perugina	4000
Alitalia p.	848	Perugina r.	1375
Alivar	6170	Pirelli spa	4550
Ausiliare	8800	Pirelli r.	4490
Binda De Med.	3455	Pirelli r. n.c.	2880
Brioschi	755	Pol. Edit.	5840
Buitoni	6050	Reggio Sale	3880
Buitoni r.	3861	Reggio Sale r. n.c.	2701
Burgo	2750	Rejna	17000
Cementir	3500	Rejna r.	18000
Cir	4530	Riva Fin.	—
Cir r.	4450	Saes	2351
Cir r. n.c.	3430	Saes r.	1375
Comau	3320	Setemer	13100
Comau w.	81	Snia Bpd	3540
Editoriale	3081	Snia Bpd r.	3485
Eridania	4900	Snia Bpd r. n.c.	1740
Eridania r. n.c.	2480	Snia Fibre	2110
Ferruzzi	1850	Snia Tecnopol	5450
Ferruzzi r.	3100	Terme Acqui	2580
Fiat	10850	Tosi	19100
Fimpar	1895	Tripcovich	8300
Finarte	2790	Tripcovich r.	4860
Fibres	1380	**OSCILLAZIONI**	
Fibres r.	775	Assitalia	23100
Fnc	3145	Bastogi	288
Ifi p.	24510	Generali	100300
Manuli	3300	Iniz. Me Ta	11500
Manuli r. n.c.	1840	Olivetti	10000
Mittel	3350	Ras	44700
Montedison	2035	Sai	23500
Montedison r. n.c.	1010		

La Consob cerca di rassicurare dopo il tonfo

I FONDI REGGONO, SE...

NONOSTANTE LE PESANTI PERDITE ATTUALI

ROMA — «*I fondi comuni hanno tenuto bene*», ha detto il presidente della Consob, Franco Piga. Questo perché i clienti — ben tre milioni — non sembrano aver ceduto al panico da «lunedì nero» e non è arrivata la temuta valanga di riscatti. Comunque il crollo borsistico si è riflesso ieri inevitabilmente sui prezzi delle quote. Il [illegible] in media è del 2,59% per i fondi italiani e del 2,94% per i lussemburghesi, ma gli azionari, e soprattutto quelli che hanno puntato sui mercati esteri, hanno registrato flessioni anche di mille lire per quota.

Ma per capire meglio la situazione dei fondi comuni bisognerà comunque attendere ancora qualche giorno. «*Come sempre succede in questi casi il comportamento dei risparmiatori [illegible] tra la tentazione irrazionale di uscire subito dall'affare, e la reazione più logica e razionale, che è quella di non perdere la calma e di attendere che la bufera passi. La gente dovrebbe ricordare* — dice Guido Cammarano, segretario generale dell'Assofondi — *quello che successe dopo il crollo borsistico del 1981: molti risparmiatori preferirono vendere tutto e poi si mangiarono le mani per il fortissimo rialzo che seguì*».

Difficile quindi per ora capire che cosa succederà nel settore. Per ora i gestori preferiscono non sparare giudizi, anche se sembra scontata una certa richiesta di riscatti per paura che le quotazioni scendano ulteriormente.

Sono i consulenti finanziari i primi ad avere il polso della situazione e a registrare le reazioni dei clienti. Sono infatti coloro che hanno il compito di collocare quote di fondi presso il pubblico. Secondo il segretario generale di Assoreti, Giuseppe Santorsola, sarà possibile neutralizzare la domanda di riscatti «*solo se si capirà una buona volta che l'investimento in un fondo è una forma di risparmio di medio-lungo termine*». Questo è il nocciolo del problema, perché proprio la non comprensione di questa particolarità dei fondi comuni ha provocato una recente fuga di risparmiatori da questo tipo d'investimento. Ma non mancano le critiche anche nei confronti di alcuni gestori per aver spinto verso un'irrazionale massimizzazione delle performances.

A colloquio con l'economista Siro Lombardini

«NON C'E' RISPARMIO SENZA RISCHI»

«Sarebbe un errore mettere tutte le uova in un solo paniere»

TORINO — Dopo il «lunedì nero» il piccolo risparmiatore è disorientato ed allarmato. Professor Lombardini come tranquillizzarlo dopo la grande «delusione» della Borsa? Il professor Siro Lombardini, docente di Economia, ha la risposta pronta: «*E' fondamentale capire una cosa: non c'è nessuna forma di risparmio che non comporti un rischio. In altre parole, non c'è nessun bene completamente sicuro. Anche chi in questi ultimi venti anni ha preferito non lanciarsi in investimenti e ha lasciato i soldi in banca ha finito col trovarsi un ventesimo del valore iniziale. Insomma risparmiare è sempre una scommessa*».

E, invece, si direbbe che gli italiani credano di volta in volta che ci sia una forma di risparmio che incarna la sicurezza, il guadagno più facile come ricorda Lombardini in una carrellata storica.

«*Subito dopo la guerra, negli anni '46-'47, c'è stata la corsa alle azioni: le compravano proprio tutti perché continuavano a salire, poi c'è stato il crollo e tutti sono fuggiti; allora si sono buttati sulla casa, come rivela il boom della seconda casa. Arriviamo al divorzio tra la Banca d'Italia e il Tesoro, e tutti trovano conveniente comprare Bot; poi tornano in auge le azioni ed è storia recente*».

Siro Lombardini

Dunque non esiste proprio nessun bene-rifugio che metta al riparo i nostri risparmi da pericolose altalene?

«*Certo, in un lungo periodo di cinquanta-sessant'anni, forse l'impiego più vantaggioso rimane l'immobile. Ma non credo che si risparmi in quest'ottica. In genere si vuole una maggiore mobilità. E allora il risparmiatore deve diventare oculato, [illegible] un "patrimonio differenziato", per essere ancora più chiari, non deve mettere tutte le uova in un solo paniere*».

Ma chi deve comprare oggi una casa come deve comportarsi?

«*Bisogna vedere, dipende se i tassi rimangono elevati. Magari salta fuori che è più conveniente comprare obbligazioni*».

Ora non si parla che di Borsa. In questa situazione, professor Lombardini, consiglierebbe ancora di comprare azioni?

«*Per prima cosa il risparmiatore deve mettersi in testa che se la Borsa va molto su può anche cadere molto giù. Paradossalmente, ora la Borsa potrebbe tornare convenientissima: si possono comprare azioni a prezzi stracciati che di sicuro saliranno. Io ci sto pensando*».

In questi giorni si parla molto dell'oro, come bene-rifugio per i delusi della Borsa. Hanno ragione?

«*Il discorso vale come per tutti gli altri risparmi. Sono innumerevoli e variabili gli elementi che influiscono sull'oro*».

Ma secondo lei, che cosa succederà ora in Borsa?

«*Ci sono due possibilità. Se la Borsa vive un momento di crisi profonda a livello internazionale legata alla lotta valutaria, seguirà la recessione, una ripetizione del '29; allora il crollo non è finito e sarà drammatico. Ma non credo che questo sia inevitabile: dipende se i governi fanno tesoro di questa lezione e cercheranno di mettere insieme una politica più intelligente e di collaborazione. Staremo a vedere*».

Ma lei è schierato tra gli ottimisti o tra i pessimisti?

«*Non sono né ottimista né pessimista, ma constato che a differenza del '29 — una situazione capita troppo tardi e sfuggita di controllo — ora abbiamo gli strumenti per intervenire, proprio perché c'è stato il '29*».

Professor Lombardini, se lei fosse un governante che cosa farebbe per «curare» la Borsa?

«*Ora il problema è tenere su la domanda. Per intenderci, le misure da prendere non devono eliminare la «febbre» a tutti i costi anche facendo morire il paziente, ma lasciandolo in vita anche se con un po' di febbre*».

Stefanella Campana

Freddezza

BOT IN ECU SOTTOSCRITTI SOLO META' DEI TITOLI

ROMA — Risposta tiepida del mercato alla prima offerta dei Buoni del Tesoro in Ecu (unità di conto europea) lanciati dal ministro del Tesoro, Giuliano Amato.

Rispetto ad una emissione di titoli per 500 milioni di Ecu (pari a circa 750 miliardi di lire) ad un tasso base del 9,20 per cento, ne sono stati richiesti dagli operatori per un importo di 127 milioni di Ecu, interamente assegnati.

Nel contempo, alla Banca d'Italia sono stati assegnati buoni per ben 150 milioni di Ecu.

Con le richieste degli operatori i Bte assegnati hanno raggiunto un importo totale di 277 milioni di Ecu, quelli non assegnati 223 milioni.

Il tasso di aggiudicazione è stato del 9,20 per cento.

Fuoco di paglia

SUDAFRICA NON REGGONO I TITOLI AURIFERI

JOHANNESBURG — La Borsa sudafricana che il primo giorno aveva retto nella generale débâcle internazionale grazie al sostegno ricevuto dal rialzo dei prezzi dell'oro, ieri, venuto meno tale appoggio è crollata sotto un'ondata di vendite soprattutto da parte dei piccoli investitori presi dal panico per ciò che riguarda la situazione in altre Borse.

L'indice generale della Borsa sudafricana ha perso, infatti, ben l'11,8 per cento, ma il crollo che interessa alcuni dei titoli guida è stato ben più pesante.

Alcuni esempi: una delle «stelle» tra le società di miniere d'oro, la West Rand, crolla del 21 per cento, a 14 rand, mentre anche i titoli della De Beers, gigante mondiale dei diamanti, perde il 30 per cento a 46 rand.

GLI ARTIGIANI ALESSANDRINI TEMONO GLI ABUSIVI «OLTRE CINQUEMILA»

ALESSANDRIA — Sono almeno cinquemila gli artigiani abusivi in provincia su un totale di ventimila: centinaia di pensionati, cassintegrati, dipendenti delle amministrazioni locali e dello Stato, come ferrovieri e vigili urbani, [illegible] considerarsi «doppiolavoristi».

Questa forma di concorrenza scorretta crea un giro di affari di diverse centinaia di milioni nell'Alessandrino.

Sul piano nazionale sarebbero oltre sei milioni le attività abusive (circa il 30 per cento del mercato), con una evasione che si aggira intorno ai quattromila miliardi di lire.

Lo afferma l'ingegnere Antonio Di Leo, vicesegretario provinciale della Confederazione nazionale artigiani, il quale aggiunge: «*Le attività abusive più diffuse sono da collocarsi nel settore edile, tra i parrucchieri, le estetiste, gli elettricisti, gli idraulici, gli orefici e gli incassatori di pietre nel Valenzano. Si tratta di lavoratori dipendenti che per dare alla famiglia qualcosa di più di quello che consentirebbe il loro stipendio svolgono una seconda attività senza esserne abilitati, senza che possano rilasciare garanzia scritta sulla validità dell'opera svolta e senza denunciare i profitti di questo lavoro nero*».

L'Unione artigiani sta promuovendo una serie di incontri coi sindaci dei principali centri zona della provincia per cercare di sensibilizzare gli amministratori pubblici circa l'entità e la gravità del problema.

L'ingegnere Di Leo dice: «*Abbiamo già inviato decine di denunce all'Ispettorato del lavoro ma non è facile colpire questa forma di economia parallela a quella ufficiale; se è vero che la legislazione nazionale in materia è carente, tuttavia gli enti locali hanno facoltà di intervenire*».

«*Possono infatti elevare contravvenzioni* — aggiunge — *da uno a cinque milioni per "utilizzo abusivo del titolo di artigiano", possono affidare ai vigili urbani compiti di controllo e prevenzione; i sindaci, all'atto del rilascio del certificato di agibilità dei locali per uso laboratorio artigiano, potrebbero per esempio controllare se il richiedente ha i requisiti per svolgere l'attività*».

Secondo un'indagine della Confederazione artigiani, l'abusivismo sottrae alle imprese legali il 25 per cento del lavoro, gli sviluppi occupazionali sono valutabili nell'ordine del 2 per cento in più se l'abusivismo venisse combattuto efficacemente.

Valerio Bellero, presidente provinciale della Libera Artigiani, dice: «*Da trent'anni chiediamo una patente di mestiere, una specie di certificato professionale da rilasciare solo a chi ha requisiti di manualità e preparazione professionale per diventare artigiano. L'abusivismo è di due tipi: quello dell'azienda che ospita dopolavoristi e cassintegrati e così facendo produce senza pagare oneri sociali. Questa forma è combattuta dall'Ispettorato del Lavoro e dal sindacato; il secondo tipo di abusivismo è quello di chi fa il padroncino senza pagare tasse e sottrae lavoro ai giovani. Per combattere questa piaga le armi in nostro possesso sono spuntate, le denunce sono difficili da provare. Noi proponiamo che si debba perseguire per legge chi ricorre all'illecito, cioè il cliente che si serve coscientemente dell'artigiano abusivo*».

Gli artigiani affermano che solo per certe categorie professionali, come odontotecnici e autotrasportatori, si è riusciti a limitare il fenomeno del lavoro nero, ma in genere regnerebbe l'omertà e il fenomeno non verrebbe colto in tutta la sua importanza economica e sociale da chi dovrebbe perseguire il reato.

«*La Costituzione garantisce il diritto al lavoro, e così qualche abusivo si difende affermando di lavorare gratis. I controlli di certificazione dell'abilitazione professionale e l'aggiornamento sono gli unici strumenti validi per difenderci dal fenomeno dell'abusivismo*», dice Umberto Cattaneo, segretario provinciale della Libera Artigiani.

Sandro Buoro

Chi è la nuova segretaria dello Spi-Cgil

DONNA, PENSIONATA, LEADER

Che farà il sindacato di chi non può scioperare

Lina Gemellaro

TORINO — Alla Camera del Lavoro, dicono i bene informati, c'è stata una battaglia combattutissima per la sua nomina, ma dopo un anno di faticose trattative Lina Gemellaro alla fine l'ha spuntata. Ora è lei il nuovo segretario generale dei pensionati della Cgil, la categoria più folta della Cgil, subito dopo i metalmeccanici (sarebbe più corretto dire nuova segretaria visto che il genere femminile esiste nella nostra lingua, ma c'è ancora il rischio che non sia chiaro il ruolo di cui si parla).

Con questa investitura Lina Gemellaro, della componente socialista, ha rotto tradizioni consolidate: è la prima donna a ricoprire un ruolo che nella Cgil di Torino è stato per tradizione appannaggio dei comunisti della Fiom. «*Non credo che a un uomo avrebbero fatto una radiografia così minuziosa sulle sue capacità come è stato fatto con me*», dice.

Quarantenne, separata, due figli già grandi, ha un'esperienza di otto anni nel Sindacato Pensionati, ma ci tiene a ricordare che è nel sindacato torinese da sempre: «*Ho iniziato come delegata-impiegati alla Ceat, quando c'erano le schedature e bisognava essere solo iscritti alla Cisl perché* — ci dicevano — *altrimenti non arrivano le commesse dagli Usa. Erano anche i tempi, e non sono poi nemmeno lontani, parlo degli Anni Sessanta, quando la legge permetteva di licenziare una donna solo perché si sposava, o anche quando non si conteggiavano gli straordinari*».

I suoi compagni di lavoro la descrivono dinamica ed efficiente, espressione del nuovo vitalismo delle donne nel sindacato (proprio nella Cgil recentemente hanno chiesto una loro maggiore presenza nella rappresentatività, parlando anche di una quota del 25 per cento). Lei si definisce una che si è fatta avanti «con unghie e con denti» e che non ama «il muro del pianto che — dice — a volte sento con insofferenza da parte di alcune donne». E aggiunge: «*Nessuno ti regala niente*».

E' significativo che Renzo Penna, segretario regionale della Cgil, ha così commentato la sua elezione: «*Questa nomina è una prima risposta concreta alla necessità di dare spazio alle donne nella Cgil, nel Sindacato, specialmente nei ruoli di massima responsabilità. Il rinnovamento della Cgil passa anche attraverso ricambi e mobilità nei suoi gruppi dirigenti, valorizzando l'impegno e il ruolo di tutti i quadri capaci che continuano ad avere una motivazione nel fare sindacato, superando le discriminazioni — ai livelli di dirigenza — come invece è stato finora nei confronti delle donne*».

Lina Gemellaro, perché la scelta dei pensionati?

«*L'invecchiamento è il problema per eccellenza. Credo nella lotta che gli anziani portano avanti per la loro valorizzazione nella società, in un momento in cui si rivendicano servizi sociali più adeguati; pensioni che non perdano potere d'acquisto e che quindi siano veramente uno stipendio differito capace di non far perdere dignità a chi le percepisce; assegno sociale per chi non ha altri redditi, fisco più equo; riforma del sistema socio-sanitario che tenga conto degli anziani non autosufficienti*». Confessa d'essere entusiasta dei «suoi» pensionati: «*E' incredibile la voglia di vivere e contare che ho trovato in loro. Una vitalità contagiosa*».

s. c.

CHE BELLO COMPERARE IN POLTRONA PERSINO GLI ABITI SU... MISURA!

MILANO — Gli italiani leggono poco? Fino a qualche tempo fa la risposta non poteva che essere affermativa. Ora però qualcosa sta cambiando. Basta dare un'occhiata alle cifre fornite dall'Anvec (Associazione nazionale fra aziende di vendita per corrispondenza) e secondo le quali nel 1986 libri per 240 miliardi sono stati venduti col sistema del recapito attraverso la posta.

In pratica il 16 per cento dei libri acquistati l'anno scorso sono stati ricevuti a domicilio attraverso il normale canale della corrispondenza postale. Naturalmente narrativa e libri di evasione sono tra i preferiti, seguiti da saggi, collane e manuali.

Forse è solo il primo passo, in attesa che il fenomeno attraverso i vari «*Clubs del libro*» arrivi a coinvolgere anche pubblicazioni di maggior impegno culturale.

Allargando l'orizzonte nel settore delle vendite per corrispondenza c'è da registrare il continuo espandersi del mercato che già nel 1986 aveva avuto un incremento dell'8 per cento e che nei primi due quadrimestri dell'anno in corso ha registrato un ulteriore 11,8 per cento di aumento. Secondo le stime dell'Anvec, il 1987 si chiuderà con un fatturato intorno ai 1255 miliardi, una cifra che conferma sempre di più la tendenza degli italiani a fare i loro acquisti servendosi di cataloghi illustrati.

L'abbigliamento continua ad essere il bene più venduto per corrispondenza, malgrado necessiti in genere di prove pratiche sul soggetto che lo deve indossare. Oltre sei milioni di famiglie nello scorso anno hanno comprato capi d'abbigliamento per posta con un incremento rispetto al 1985 del 20 per cento. Scendendo ulteriormente nei particolari si può dire che sono più gli uomini delle donne a servirsi di questa forma d'acquisto e che va sempre più estendendosi l'abitudine a farsi mandare capi firmati da grandi stilisti, piuttosto che da quelli anonimi. In aumento dell'8 per cento anche le vendite di tessili per la casa mentre si allarga la richiesta di casalinghi e piccoli oggetti di curiosità, che in genere vengono prodotti in Paesi dell'Estremo Oriente.

Il commercio per corrispondenza ha trovato un partner di buona efficacia nel servizio postale. Nei primi sei mesi del 1987 sono stati spediti e recapitati tredici milioni di pacchi contenenti merci ordinate su cataloghi, una cifra che rappresenta il 46 per cento di tutti i pacchi movimentati dalle poste italiane.

Ancora polemiche, mugugni, malessere

PCI, CRISI E MARTELLO...

SE NE VA IL CAPOGRUPPO A PADOVA: QUESTO PARTITO NON SI MUOVE

ROMA — Non si placa il malessere nel pci. Mentre a Firenze e a Bologna gli oppositori alla politica del gruppo dirigente hanno fondato due «club riformisti» che guardano al psi con simpatia, altri fatti danno la misura di come il partito di Natta stia effettivamente vivendo un momento molto difficile. A Padova il capogruppo in consiglio comunale, il professore di università Renato Trollo, 44 anni, ha annunciato ufficialmente le dimissioni dal partito: *«La società corre e il pci non riesce a starle dietro»*.

Anche Rino Serri, comunista, si è dimesso dalla presidenza dell'Arci: *«Senza regole e senza patti, l'Arci non si può governare»*. La maggiore organizzazione culturale della sinistra è in crisi di idee, organizzazione e finanze. E mentre Napoleone Colajanni, che non ha mai nascosto le sue critiche, dice che l'unico di superare le difficoltà nel pci è di riconoscere l'esistenza delle correnti, anche la base è divisa.

PADOVA — Le dimissioni dal pci di Renato Trollo, per undici anni capogruppo comunista al Consiglio comunale di Padova e intellettuale di razza del partito, hanno messo a rumore gli ambienti politici. Avvicinato dai giornalisti all'indomani della sua clamorosa dichiarazione di divorzio dal pci Trollo, professore di matematica razionale alla facoltà di Scienze all'Università, ha dichiarato: *«Può darsi che qualcuno affermi che io sono uscito dal pci perché non sono mai riuscito a diventare deputato. Se qualcuno vuole minimizzare la vicenda, lo faccia. La verità, comunque, è che quell'esclusione in qualche modo c'entra: il dibattito che l'ha motivata mi ha fatto capire quanto le mie posizioni fossero distanti da quelle del pci. Mi colpì in quel dibattito la dirigenza e il ritardo del partito dalla società e mi convinsi. No, non è questione di carriera»*.

E a chi ipotizza un suo passaggio al psi, l'ex consigliere comunista replica: *«Pur apprezzando il modernismo di Craxi, trovo che il psi faccia ancora poco per costruire l'alternativa e trovo inoltre insufficiente l'attenzione socialista nei confronti della crisi comunista»*.

Sulla decisione dell'ex capogruppo in Consiglio comunale, si è aperto un dibattito politico fra chi la considera un fulmine a ciel sereno e chi invece frutto di un tormentato travaglio in atto da anni. Ma c'è anche chi afferma: *«Trollo, dopo anni di proficuo lavoro nel partito, è stato sacrificato perché grande amico del segretario provinciale di Padova Flavio Zanonato»*. Ribatte Zanonato: *«Trollo non ha capito che contro il pci è in atto una congiura che tende a colpevolizzare il partito su tutto: mancato adeguamento alla società, ritardi e indecisioni politiche»*.

A Venezia, assente il segretario regionale De Piccoli, tentano di gettare acqua sul fuoco. Dice Valter Vanni, segretario provinciale: *«Continuo a pensare che con Trollo sarà possibile mantenere un rapporto: faremo il necessario perché ciò avvenga»*.

Ma il malessere esiste e altri dirigenti non fanno nulla per nasconderlo.

ANCHE L'ARCI NELLA BUFERA SI E' DIMESSO IL PRESIDENTE

ROMA — Rino Serri, presidente dell'Arci, l'organizzazione culturale e ricreativa socialcomunista, si è dimesso, sottolineando così l'acuta crisi che da tempo sconvolge l'associazione.

L'Arci non sa ancora se diventare una struttura di servizio pura e semplice nella società o se provare ad essere «un soggetto nuovo ed originale della società civile, che agisca nella cultura, nella politica e nelle istituzioni» come vorrebbe Serri.

Questa via, scelta all'ultimo congresso Arci del giugno 1986 prevede di creare un'associazione aperta, in grado di promuovere la più ampia autonomia di tutte le sue articolazioni. L'Arci diventerebbe una federazione di circoli. Al momento però di passare ai fatti i dissensi sono subito venuti alla luce, inerenti agli interessi delle varie componenti presenti nell'organizzazione.

Serri ha tentato di mediare, di trovare un primo nucleo di regole confederali. Non ce l'ha fatta. *«Parte delle associazioni confederate* — spiega il Presidente Arci — *riteneva che nessun vincolo pur liberamente sottoscritto e sempre rescindibile, potesse regolare la vita confederale»*.

Serri paventa il rischio *«di chiudersi in una visione statica e difensiva dell'Arci, che seleziona solo i soggetti più forti. Anche l'attività di servizio ai soci, non può essere concepita come scelta di sola efficienza, ma ha una forte dimensione politica che proprio la nuova confederazione dovrebbe incarnare»*.

Gorbaciov ha invitato il segretario del psi

«CARO BETTINO VIENI A MOSCA A FESTEGGIARE L'OTTOBRE»

ROMA — Gorbaciov chiama, Bettino Craxi risponde. La segreteria socialista ha accettato l'amichevole invito rivolto dal comitato centrale del partito comunista dell'Unione Sovietica al psi a partecipare con una delegazione alle celebrazioni del 70° anniversario della Rivoluzione d'ottobre. L'invito è stato consegnato a Craxi segretario del psi, dall'ambasciatore dell'Urss Lunkov.

La decisione del psi di inviare la delegazione a Mosca — sottolinea un comunicato dell'ufficio stampa — risponde all'interesse particolare con il quale i socialisti italiani seguono la politica di apertura e di rinnovamento che vede impegnata l'attuale leadership sovietica e segna per il psi il ristabilimento di un rinnovato dialogo che si colloca nel quadro più generale della necessità di un sempre più costruttivo rapporto tra Est ed Ovest.

Un'iniziativa particolarmente gradita ai socialisti, soprattutto per la circostanza in cui cade: il momento di dura polemica che divide in questi giorni i socialisti dal pci.

Michail Gorbaciov

COLAJANNI «BISOGNA AMMETTERE LE CORRENTI»

ROMA — «C'è un solo modo per uscire dalle attuali difficoltà: riconoscere il diritto all'esistenza alle correnti». Napoleone Colajanni, ex dirigente di spicco in casa comunista, non ha dubbi: i problemi in cui si dibatte il pci non si possono risolvere con le solite mediazioni all'interno del gruppo dirigente, è necessaria una proposta nuova. E la sua è quella di dare legittimità all'esistenza di componenti diversi nel partito.

«Sono disposto a stare all'opposizione, in minoranza. E a riconoscere alla maggioranza il diritto a governare e decidere. Ma voglio avere la garanzia di potere anch'io diventare maggioranza. E questo è possibile soltanto se il comitato centrale e gli altri organismi dirigenti vengono eletti dal congresso non più col bilancino delle mediazioni».

E per fare questo — aggiunge senza mezzi termini Colajanni — non è necessario un congresso.

C'è anche il fratello di De Mita tra gli oppositori al «sì»

IL PRESIDENTE COSSIGA: «RICEVERO' IL COMITATO PER IL "NO" AL REFERENDUM SULLA GIUSTIZIA»

Per i referendum

ALLE URNE 46 MILIONI

ROMA — Sono 45 milioni 842 mila 374 gli italiani che potranno votare durante i prossimi referendum popolari indetti per l'8 e il 9 novembre. Le donne che si recheranno alle urne saranno 23 milioni 637 mila 783 e gli uomini 22.004.591. Per la prima volta esprimeranno il loro voto 387.444 giovani dei quali 197.786 maschi e 189.658 femmine. Questi sono i dati che risultano dall'ultima revisione straordinaria delle liste elettorali. La cifra potrà variare ulteriormente fino alle votazioni per acquisto o riacquisto della capacità elettorale.

Al momento della votazione saranno consegnate ai votanti cinque schede con i relativi quesiti referendari: verde (responsabilità del giudice), azzurra (riforma dell'inquirente), grigia (individuazione delle sedi per la costruzione di centrali elettriche), paglierina (contributi agli enti territoriali sedi di centrali elettriche alimentate con combustibile diverso dagli idrocarburi), arancione (divieto per l'Enel di partecipare con società o enti stranieri alla realizzazione di impianti elettronucleari).

ROMA — Nei prossimi giorni il presidente della Repubblica Francesco Cossiga riceverà il comitato per il «no» al referendum sui giudici. L'incontro deve essere ancora formalizzato, ma Cossiga si è già detto disponibile ad incontrare il comitato e ad ascoltare i promotori per farsi interprete — a quanto pare — delle loro rivendicazioni.

Il fatto acquista un'importanza maggiore se si considera che il capo dello Stato è presidente del Consiglio superiore della magistratura.

Al comitato del «no» continuano frattanto ad arrivare adesioni ed attestati di solidarietà. Fra gli altri quello di Enrico De Mita, fratello del segretario della democrazia cristiana, mentre pare che anche tutti i partecipanti al convegno di Chianciano (sinistra democristiana) si siano informalmente espressi per il «no».

Intanto il consiglio di presidenza dell'Unione giuristi cattolici italiani, con riferimento al prossimo voto referendario ritiene che nel caso specifico del quesito relativo alle norme in vigore sulla responsabilità civile dei giudici, il referendum abrogativo «non costituisca lo strumento adatto né per decidere la complessa questione né per orientare il legislatore a risolverla».

Francesco Cossiga

Esso rischia — si legge in un comunicato emesso ieri dal consiglio di presidenza dell'Unione — di dar luogo a un giudizio sommario (favorevole o contrario) dell'opinione pubblica sull'amministrazione della giustizia in genere, che non prenda in adeguata considerazione le esigenze, essenziali per ogni cittadino, di indipendenza e serenità dei giudici nello svolgimento delle loro attività processuali.

L'importanza della questione e i suoi profili eminentemente tecnici — conclude il comunicato — ne richiedono la soluzione legislativa da parte del Parlamento, in base a un approfondito e ponderato esame che l'esito del referendum, qualunque esso sia, non dovrebbe condizionare in modo non confacente.

CATTOLICI POPOLARI CINQUE «SI'»

MILANO — Oggi il Movimento Popolare, il braccio politico di Comunione e Liberazione, contrariamente a quanto aveva stabilito (si dichiarava favorevole per quattro «no» e un solo «sì» (quello del finanziamento all'estero dell'energia nucleare) ha stabilito che si debba rispondere con cinque «sì» al referendum.

Lo ha annunciato il consiglio nazionale del Movimento Popolare a conclusione dei suoi lavori dedicati ai due temi referendari.

Il documento sarà reso noto nei prossimi giorni sul settimanale del movimento. «Il sabato».

PRI: ANCHE IL «NO» IN TRIBUNA RAI

ROMA — Il pri chiede l'accesso del *«comitato per il no»* sul referendum della giustizia alle trasmissioni Rai previste in vista dell'8 novembre.

Il senatore repubblicano Libero Gualtieri, membro della commissione vigilanza Rai, ha inviato un telegramma al presidente della commissione Andrea Borri, chiedendo che si riunisca l'ufficio di presidenza e proceda a inserire il *«comitato per il no»*, recentemente formatosi per iniziativa di esponenti del mondo del diritto e della cultura, fra i partecipanti alle tribune referendarie.

Ora si deve decidere.

De Rose in tribunale a Padova, indagini a Roma

PER VENDITA DI ARMI E «CARCERI D'ORO» ORA I SOCIALDEMOCRATICI SONO NEI GUAI

ROMA — *«Fino a questo momento, al momento in cui vi parlo, non c'è alcuna iniziativa giudiziaria, neanche una telefonata di un magistrato, nei confronti di nessuno»*.

Questa è stata la risposta del segretario del partito socialdemocratico italiano, Franco Nicolazzi, sulle indiscrezioni circolate a Montecitorio circa presunte iniziative giudiziarie nell'ambito della vicenda della costruzione di tredici supercarceri.

Secondo Nicolazzi *«è necessario chiedersi il perché di una campagna di stampa contro il psdi, fino a che punto essa sia mossa da interessi politici e fino a quale punto da interessi di altro tipo»*.

Nonostante le dichiarazioni dell'ex ministro e segretario del psdi, il partito è nella tempesta. Secondo notizie di agenzia, la vicenda delle cosiddette «carceri d'oro», concernente l'affidamento ad alcune società edili di lavori per diverse centinaia di miliardi per la realizzazione di tredici nuove supercarceri, è già al centro di una inchiesta giudiziaria aperta dalla procura della Repubblica di Roma.

L'indagine, secondo quanto si è appreso, ha tratto spunto da alcuni articoli di stampa apparsi nei giorni scorsi e si trova attualmente in fase preliminare.

Un primo provvedimento tuttavia è stato preso dal magistrato incaricato delle indagini, il quale ha disposto l'acquisizione, presso il ministero dei Lavori pubblici retto dal socialdemocratico De Rose, della documentazione inerente il progetto dei nuovi istituti di pena.

Sempre ieri il psdi ha smentito che De Rose avrebbe esautorato il suo capo di gabinetto Gabriele Di Palma: in un comunicato viene sottolineato che *«Di Palma gode della completa fiducia del ministro De Rose»*.

Ieri il ministro dei Lavori pubblici era a Padova, dov'è in corso un processo per diffamazione intentato dallo stesso De Rose nei confronti del direttore e di un inviato del *«Mattino di Padova»*, Franco Oliva e Renzo Mazzaro.

Il quotidiano patavino nello scorso mese di giugno aveva riportato le accuse mosse da un gruppo di minoranza del psdi di Verona al ministro sul commercio delle armi.

Ieri Ugo Trivellato, ex dirigente del psdi veronese e attualmente indipendente di sinistra nel Consiglio provinciale di Verona, ha chiamato in causa direttamente il ministro De Rose: *«Era a casa di amici* — ha detto ai giudici — *ed ho incontrato il segretario provinciale del psdi di Verona, Franco Gentili. E' stato lui a raccontarmi che dall'onorevole De Rose si potevano acquistare armi a volontà»*.

APPELLO DI 170 DC AL SINODO: «PADRI SOSTENETECI!»

ROMA — *«Centosettanta parlamentari, senatori, deputati europei della democrazia cristiana chiedono alla comunità ecclesiale un segno di attenzione e di sostegno»*. Così *«Famiglia cristiana»* annuncia il documento che parlamentari democristiani hanno presentato il 13 ottobre ai «padri» italiani partecipanti al Sinodo sui laici, in corso in Vaticano. Al documento, suddiviso in tre parti, è allegata una antologia degli interventi dei parlamentari dc sul rapporto tra fede e politica, tra Stato e Chiesa e sull'ispirazione cristiana del partito. La prima parte del documento è dedicata al *«senso teologico dell'impegno politico»*. In esso si rileva che accanto ad un atteggiamento di diffidenza verso le istituzioni e la politica, nei cattolici si nota una preferenza per la società civile. *«Questa contrapposizione, peraltro non nuova nella storia dei rapporti tra fede e politica, si fonda su un'idea angusta dell'agire politico»*. Come cristiani impegnati in politica, si legge ancora nel documento, *«avvertiamo il bisogno di una nuova legittimazione»* che eviti sia il disimpegno in nome del dualismo tra Chiesa e mondo, sia l'integrismo. Se da un lato, si dice ancora, occorre ridare fiducia all'impegno politico dei cristiani, dall'altro questo va fondato sull'insegnamento della Chiesa conciliare. Il rapporto tra fede e storia non è univoco, però, *«nella sua fede il credente trova ispirazione per il suo agire politico, ma la dimensione storica in cui questo si esplica impone alla fede di riconoscere e valorizzare la laicità delle istituzioni e l'autonomia della politica»*. Il documento infine ricorda l'impegno per la democrazia e per una giustizia sociale capace di rivedere il modello consumista. Infine si rileva che anche grazie alla scelta religiosa della Chiesa italiana i rapporti tra realtà ecclesiale e politica non avvengono *«nel senso di un rapporto tra istituzioni»*, ma *«come scambio vivo che trova il suo luogo di realizzazione nelle coscienze dei credenti»*.

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

impiegati

tecnici

8 Rappresentanti

15 Autovetture

18 Acquisto alloggi

CONSULEDILE

19 Vendita alloggi

(continua)

Prima verità sulle due scatole nere dell'Atr-42

UN'INDISCREZIONE DA LONDRA «E' CADUTO PER IL GHIACCIO»

LA PALESTRA TRASCINA VICESINDACO E PRESIDE DAL GIUDICE

REGGIO EMILIA — Del braccio di ferro in atto tra la preside del liceo classico «Ariosto» di Reggio Emilia, Romana Bagni, e il vicesindaco, on. Mauro Del Bue, sull'accesso alla palestra dell'istituto di otto società sportive in assenza del custode, da ieri sera si sta occupando la magistratura. Il procuratore della Repubblica Elio Bevilacqua ha aperto un'inchiesta per accertare la sussistenza del reato di interruzione di pubblico servizio ipotizzato dal parlamentare socialista nella querela presentata nei confronti del [illegible] dell'istituto. La professoressa Bagni impediace l'apertura extrascolastica della palestra sostenendo che non può costringere un bidello a lavorare al di fuori dell'orario scolastico visto che il liceo è privo del custode. Secondo la preside spetta [illegible] Comune individuare [illegible] addetto alla palestra, ma dall'amministrazione comunale non le sa[illegible] sinora pervenuta alcuna offerta. Il procuratore della Repubblica ha ascoltato la professoressa Bagni, poi toccherà all'on. Del Bue e al presidente [illegible] consiglio di istituto, [illegible] il magistrato. Il Comune può utilizzare per legge la palestra previo assenso del consiglio di istituto.

COMO — La decodificazione delle «scatole nere» dell'Atr-42 dell'Ati precipitato giovedì sera nella Conca di Crezzo, sopra Barni, [illegible] quanto si è appreso, sarebbe terminata. Il collegio dei periti e la commissione ministeriale sono attesi per oggi in Italia. Dovrebbero rientrare con l'aereo presidenziale insieme al Capo dello Stato Francesco Cossiga che in Inghilterra, all'Università di Oxford, ha ricevuto una laurea honoris causa.

Sui risultati del lavoro svolto dai tecnici della «Accident Investigation Branch» nulla di ufficiale è trapelato, ma qualche indiscrezione — per altro non confermata — parla [illegible] «problemi [illegible] termini di progettazione», qualcosa che avrebbe a che fare con gli impianti antighiaccio. Lo proverebbe il fatto che quando il Colibrì è precipitato sui monti di Barni era inclinato a 40 gradi. Questo particolare troverebbe conferma dalle piante tagliate dall'Atr-42 [illegible] se fosse passato un'enorme motosega con la lama inclinata a 45 [illegible]radi. Per il ghiaccio il Colibrì avrebbe pe[illegible] la posizione aerodinamica che hanno i velivoli quando sono in volo.

I sospetti su qualche «problema tecnico» sarebbero alla base della decisione dell'Alitalia di far sospendere tutti i voli dell'Atr-42, sino a quando non sarà terminato il lavoro delle [illegible] nominate da magistratura, compagnia di bandiera e ministero [illegible] Trasporti.

Dalla comprensibile cortina di silenzio della magistratura comasca emerge [illegible] poco. Si è tuttavia appreso che i nastri delle due scatole nere sono stati trovati in perfettissime condizioni. Hanno [illegible] una «lettura» che certamente risulterà di grande aiuto ai periti. Sarà possibile ricostruire anche in «video» tutte le fasi del breve volo del Colibrì Atr-42 precipitato a Barni. [illegible] saprà, ad esempio, se si [illegible] formato ghiaccio sul timone [illegible] coda e sugli alettoni.

Il bimotore turboelica [illegible] 42» per il quale sono stati sospesi i voli [illegible]

A seguito della conoscenza della decodificazione delle due scatole nere non si esclude un documento ufficiale della procura di Como. Stamane il dottor Mario [illegible] Franco, procuratore del capoluogo lariano, unitamente al [illegible] collega Stanislao Franchina, della procura di Lecco, non ha smentito la possibilità di una dichiarazione ufficiale, riservandosi però di farlo solo una volta che da Londra saranno rientrati i periti. «I risultati delle indagini sono coperti dal segreto istruttorio — ha ribadito stamane il magistrato co[illegible] —; è chiaro che l'interesse pubblico alla tutela della sicurezza dei trasporti prevale in queste circostanze sul segreto istruttorio. Quindi, se adotteremo dei provvedimenti vorrà dire che [illegible] indagini sono emersi elementi che hanno giustificato tali misure d'urgenza».

Il magistrato a questo punto non ha voluto andare oltre, ma [illegible] ripetuto [illegible] che «l'inchiesta rimane sotto il controllo della magistratura. In taluni ambienti — ha aggiunto — è stata ventilata l'ipotesi che le indagini sui disastri aerei dovrebbero [illegible] affidate ad una commissione speciale. Ben venga questo organismo, che per altro [illegible] in altri Paesi, ma sia chiaro che per togliere ai magistrati la giurisdizione della tutela del diritto e la sicurezza [illegible] trasporti, nel nostro Paese si dovrebbe cambiare la Costituzione».

Intanto ieri ad Asso, dov'è [illegible] il quartier generale [illegible] delle operazioni per far luce sullo schianto dell'Atr-42, ha circolato con insistenza la notizia secondo la quale gli «007» tedeschi, giunti nei giorni successivi il disastro, si sarebbero mostrati molto in[illegible] presenza sull'Atr-42 di due dipendenti di un'azienda tedesca produttrice di esplosivi. Sembra, inoltre, che il documento di uno dei due — Artur Horst, di Bonn — sia l'unico andato completamente distrutto. [illegible] questo particolare, tuttavia, il magistrato non ha rilasciato [illegible].

Infine da segnalare che le condizioni dei [illegible] giovani carabinieri di leva, [illegible] landrini, 20 anni, di Torino, e Matteo Salerno, anch'egli ventenne, [illegible] Monza, ricoverati [illegible] «Fatebenefratelli», [illegible]

Marco Marelli

A Palermo l'Aids fa paura

NESSUNO RACCOGLIE LE SIRINGHE

PALERMO — Il piano [illegible] la raccolta delle siringhe abbandonate un po' ovunque in città dai tossicodipendenti è fallito. La raccolta era stata affidata [illegible] comunale [illegible], dottor Paolo Tripoli, all'Amia, l'azienda municipale dell'igiene [illegible]bientale che [illegible] dello smaltimento dei rifiuti. Dopo alcuni giorni di incertezza, si è finalmente appreso che l'Amia per regolamento [illegible] provvedere alla [illegible]ione di «sostanze nocive». La scoperta è stata una sorpresa per l'assessore Tripoli, che ha quindi avviato d'urgenza le procedure per una trattativa privata con ditte e cooperative.

«Speriamo che in una quindicina di giorni si riesca a risolvere questo problema — ha detto Tripoli — La situazione infatti, a Palermo [illegible] in quasi tutte le altre città italiane, necessita di interventi urgenti perché abbondano le zone a rischio e ogni giorno bambini e [illegible] corrono il pericolo [illegible] infettarsi [illegible] gli aghi sporchi». L'assessore ha aggiunto di essere «profondamente deluso» per non aver potuto organizzare rapidamente le squadre speciali con l'azienda municipalizzata.

A Palermo, dove tutto è davvero più difficile che in tante altre parti d'Italia, dunque il Comune ha il fiato [illegible] anche per il «piano anti-siringhe». La situazione è stata valutata in una riunione in municipio tra il vicesindaco on. Aldo Rizzo e l'assessore Tripoli, i rappresentanti [illegible] e gli amministratori dell'Amia. Questi ultimi hanno [illegible] presente che il consiglio d'amministrazione della «municipalizzata» quindici giorni fa ha approvato un nuovo regolamento che all'art. 2 prevede proprio lo [illegible] dei [illegible] nocivi. «Appena il Consiglio comunale lo approverà, il regolamento scatterà e sarà allora nostro [illegible] provvedere anche alla raccolta delle siringhe», ha detto il vicepresidente dell'Amia, il socialdemocratico Severino Moschetti.

R. FR.

CONDANNATA PER COCA LA CONTESSINA BRANCA

FIRENZE — *Con 41 condanne e sette assoluzioni si è concluso il processo per lo spaccio di cocaina nella «Firenze bene». Fra gli imputati la contessina Ilaria Br[illegible] che è stata condannata dai giudici del tribunale di Firenze a tre anni e tre mesi di reclusione, di cui due condonati, ed a sette milioni [illegible] multa. Le pene più severe sono state erogate per gli organizz[illegible]ori del giro della droga che dal Sudamerica arrivava nel capoluogo toscano. Sono [illegible] responsabili di associazione per delinquere.*

Tra le pene più pesanti quelle inflitte a Lidia Forconi, ex impiegata della Fondiaria, e alla brasiliana Rosilendia Guimarez De Souza, condannate a 13 anni di reclusione e a 100 milioni di multa ciascuna. Claudio Riccò e Mario Buscemi, titolari di una agenzia di viaggi di Bologna, hanno avuto invece 9 anni e 60 milioni di multa. Nel processo erano coinvolti 52 imputati, per 50 dei quali era stata chiesta una sentenza di condanna da parte del pubblico ministero Margherita Cassano.

Cosa ha fatto per 3 giorni Gianni Guglielmetti?

C'E' UN GIALLO A BORGOSESIA PER LO SMEMORATO RICOMPARSO

BORGOSESIA — [illegible] Guglielmetti, il commesso [illegible] Borgosesia, [illegible], residente in via Sesone 18, scomparso sabato e [illegible] ieri sera lungo la provinciale Roasio-Rovasenda, ha trascorso [illegible] notte tranquilla all'ospedale di Gattinara. Ricoverato nel reparto medicina l'uomo, [illegible] conosciutissimo nel centro valsesiano, per il momento non ricorda nulla dei tre giorni passati lontano da casa.

Ancora sotto choc Gianni Guglielmetti (da sempre è però chiamato così, il nome di Pio) non [illegible] ancora spiegato dove ha [illegible] il periodo [illegible] lontano dalla [illegible] abitazione. Probabilmente solo oggi pomeriggio o domani racconterà [illegible] familiari il motivo del suo improvviso ed inatteso allontanamento.

[illegible]nni Guglielmetti

Ma la vicenda, per il momento, si sta tingendo di giallo anche perché Pio è da sempre conosciuto come una persona affabile e cordiale, priva di fronzoli e ponderata. Ma molti dubbi restano su questa vicenda che ha tenuto con il fiato sospeso Borgosesia intera. Ecco la successione dei fatti.

La scomparsa. Pio Guglielmetti sabato sera si è recato nel centralissimo bar Cavour. Con un amico si è cimentato in un paio di partite a scopa all'asso. Poi si è spostato nella sala tv e ha guardato uno spettacolo televisivo. Poco prima delle 23 si è alzato dalla poltroncina, ha salutato gli altri clienti del locale, ha pagato il conto (al proprietario Paolo Petralia ha detto che si sarebbe recato a casa) ed è uscito.

Il mistero del trecento metri. Da piazza Cavour a via Sesone a piedi ci si impiega poco più di un paio di minuti. L'uomo all'uscita dal caffè Cavour è salito in sella al suo motorino e ha raggiunto il garage posto sotto la casa di via Sesone 18. Poi dopo aver posteggiato il ciclomotore, Pio è salito sulla sua 127 color carta da zucchero e si è allontanato. «Ma per quale motivo?», si chiedono i familiari. Sostiene la sorella Rita: «E' davvero un mistero. Pio è un ragazzo tranquillo. Vive in un alloggio attiguo [illegible] mio con papà. Per domenica scorsa avevamo organizzato una festicciola in famiglia e lui nei giorni [illegible] mi aveva [illegible] nei preparativi. [illegible] riusciamo a comprendere che [illegible] sia [illegible]. In quei trecento metri è racchiusa [illegible] verità. L'uomo forse [illegible] quel [illegible] ha incontrato qualcuno che [illegible] ha convinto ad allontanarsi da Borgosesia oppure, per la prima volta nella sua vita, è stato preso da una sfrenata voglia di evadere dalla solita routine quotidiana.

I tre giorni [illegible] lontano da casa. Rappresentano il secondo autentico inghippo irrisolto. Solo Pio potrà spiegare quel che veramente è accaduto. Fino a a questa mattina non si sapeva dove l'uomo aveva passato le tre notti. Probabilmente, ma [illegible] solo una supposizione, sulla sua 127 e forse in qualche stradina di campagna.

Il ritrovamento. E' stato casuale. Pio verso le 18,30 di ieri era seduto sul ciglio della provinciale Roasio-Rovasenda, in prossimità del bivio delle «Quattro strade». A poca distanza vi era la 127 carta da zucchero. Un guardacaccia ha notato l'uomo e si è avvicinato. Ha subito compreso che il commesso era in parte confuso. Ha così chiamato i carabinieri che a loro volta hanno fatto intervenire una ambulanza della Croce rossa di Gattinara.

Roberto Eynard

Massa: clamoroso e ripetuto scambio di persona

DOVRA' STARE IN CARCERE SINO AL 2009 MA 30 GIUDICI HANNO SBAGLIATO UOMO

MASSA — L'enigma, drammatico, potrebbe essere risolto se fosse possibile ripercorrere a ritroso varie tappe sino alla prima occasionale o voluta circostanza che ha associato due [illegible] Olivo e Faccin. La giustizia sembra impotente, il caso al limite dell'assurdo, mentre da qua[illegible]tro [illegible] nel carcere di Massa c'è un uomo che sta scontando una detenzione che [illegible] destinata a protrarsi all'infinito per reati che non ha commesso.

Guerrino Olivo, veneto, [illegible] anni, un passato da fotografo [illegible] un debito per truffa con la legge che ha ormai pagato con gli interessi, schiacciato da un ingranaggio irrefrenabile nasiste e impotente subisce [illegible] pioggia di condanne per truffe che un sedicente Antonio Faccin va compiendo da anni in lungo e in largo per l'Italia.

Il terminale centrale del ministero associa ormai automaticamente il nome del fantomatico truffatore a quello del detenuto che a più riprese e da diversi tribunali e preture è stato condannato praticamente «a vita». In base all'attuale calcolo lo sfortunato veneto dovrebbe tornare in libertà nel 2009, ma non è detto che la rugginosa macchina che lentamente lo tortura si fermi. Eppure, è ormai provato, testimoni i suoi 400 compagni di detenzione, Guerrino Olivo non può avere in questi anni usato né il nome né la carta d'identità del Faccin, essendo stati commessi i reati imputatigli — soprattutto emissione di assegni a vuoto — [illegible]prio [illegible] il periodo della sua [illegible].

Ma il mega-computer ministeriale, incorreggibile, [illegible]merge [illegible] condanne l'Olivo, il quale non [illegible] neppure a presenziare alla [illegible] di processi a suo [illegible]. Pieno di acciacchi, [illegible] infarto [illegible]cente, prostrato da una vicenda grottesca, le poche volte che [illegible] potuto recarsi in aula non è stato riconosciuto dai truffati quale autore del [illegible], ma, puntuale, la con[illegible] è ugualmente arrivata. Il pretore Valet [illegible] di Como, ad esempio, il 12 febbraio del 1986 [illegible] ha condannato ad un anno e otto mesi di reclusione e a un milione [illegible] multa per una serie [illegible] reati commessi nel gennaio dell'85. L'Olivo era allora in carcere già da un anno, ma la cosa sembra non abbia preoccupato neanche la pretura [illegible] Milano, che nel giugno dell'85 lo ha condannato a quattro [illegible] di reclusione, due milioni di multa e due anni di casa di lavoro sempre per un reato avvenuto dopo l'[illegible].

E la sequenza non ha fine: il 6 e 13 ottobre scorso processato a Varese, il 28 in appello a Venezia, il 9 e 25 novembre prossimi sarà a Como per rispondere di reati commessi dal solito Faccin. «*Attualmente Guerrino Olivo per dimostrare la sua innocenza dovrebbe impegnare a stipendio fisso* [illegible] *avvocato che presenziasse per lui tutti i processi*», commenta Luigi Fanelli, direttore del carcere di Massa. [illegible] tratterebbe, in sostanza, di viaggiare per mesi visitando circa trenta tribunali e dare il via a una serie di indagini presso cancellerie e uffici chiedendo copie delle varie sentenze ecc.

Come avrebbe potuto il caso [illegible] riportato subito nei suoi termini istituzionali? Guerrino Olivo avrebbe dovuto, entro due giorni dalla notifica di [illegible] sentenza, fare la dichiarazione di impugnazione (modello 13) ed entro venti giorni rivolgersi ad un legale che ne depositasse i motivi.

«*Purtroppo è del tutto insufficiente l'attuale legislazione in materia* [illegible] *difesa dei non abbienti* — dichiara il dottor Mariotti, da [illegible] anno e mezzo magistrato [illegible] sorveglianza del carcere —, *quando ho visto l'enorme sequenza di condanne riportato dal detenuto mi sono reso conto di quanto fosse complesso il caso. Ho chiesto in maggio alla procura di Savona, sede dell'ultima condanna, di fare il cumulo giuridico, dal momento che la reclusione non può superare i trent'anni. Certo la vicenda è singolare, ma pur capendo il travaglio umano che c'è dietro, il mio compito è limitato al controllo della legalità di trattamento per le pene definitive*».

A chi spetta dunque sottrarre quest'uomo al lento martirio inflittogli da quella stessa legge che dovrebbe garantirne e tutelarne i diritti?

Donatella Bartolini

LIMONE: SEGATE LE FUNI DI DUE IMPIANTI DI SCI

CUNEO — (g. d. m.) *Ignoti malviventi hanno danneggiato, rendendole parzialmente inservibili, le funi d'acciaio degli impianti di risalita di Limone denominati «Gemelli» e «Sole». Il fatto è stato scoperto ieri pomeriggio, durante un controllo degli operatori agli skilift che devono preparare gli impianti per la vigilia della stagione invernale. E' stato subito denunciato ai carabinieri di Limone che hanno a loro volta informato il comando della tenenza di Borgo San Dalmazzo. Le funi degli impianti sono state incise con dei seghetti probabilmente nei giorni scorsi ma resta per ora sconosciuto il motivo del danneggiamento: gesto vandalico o vendetta? Tutte le funi incise dovranno essere ovviamente sostituite.*

14 ANNI A UNA DONNA HA UCCISO FIGLIO HANDICAPPATO

[illegible] — La Corte [illegible] assise ha condannato a 14 anni [illegible] reclusione (due in più [illegible] quelli richiesti dal pub[illegible] ministero) una giovane donna, Franca Lupidi, di [illegible] anni, di Bellante, riconoscendola colpevole di omici[illegible] preterintenzionale. Nel gennaio 1985 la donna aveva provocato con maltrattamenti la morte del figlioletto handicappato, Stefano [illegible] Luca, [illegible] sette mesi. Inoltre i giudici hanno condannato la donna [illegible] un anno e sei mesi di reclusione per calunnia nei confronti della madre, Iole Recchioni, accusata dalla stessa imputata all'inizio dell'inchiesta di aver picchiato il nipotino idrocefalo. Successivamente la Lupidi ritrattò le accuse. La Corte di assise le ha condonato due anni della pena.

L'indagine fu avviata dalla Squadra mobile di Viterbo dopo che sul corpicino di Stefano furono trovate escoriazioni ed ecchimosi. Due perizie d'ufficio dettero risultati contrastanti sul nesso tra le percosse e la morte del bimbo. Durante il dibattimento, però, l'autore della perizia favorevole all'imputata ha [illegible] che la morte potrebbe essere stata provocata dai maltrattamenti.

Offerta di pace attraverso Damasco e riduzione dello stato di allerta

MANO TESA DI REAGAN ALL'IRAN

Ma Teheran risponde: «Vi ripagheremo con la stessa moneta»

WASHINGTON — Ronald Reagan ha riferito ieri al Congresso Usa che le forze militari nel Golfo Persico si trovano attualmente in stato di minore allerta, dopo l'attacco portato lunedì scorso contro due piattaforme petrolifere iraniane.

Reagan, che nel suo intervento ha detto di ottemperare alle disposizioni della legge sui poteri in tempo di guerra, non ha però invocato la norma che gli impone di ordinare il ritiro delle truppe dal Golfo, a meno che il Congresso non fornisca entro sessanta giorni l'autorizzazione specifica alla loro permanenza.

Nel rapporto del Presidente, che fornisce particolari finora inediti sull'azione militare di due giorni fa, si afferma tra l'altro: *«Le forze degli Stati Uniti hanno fatto ritorno al precedente stato di allerta; restano pronte a intraprendere ulteriori iniziative che si rendessero necessarie per proteggere le navi e la vita dei loro concittadini»*.

Tuttavia in queste ore la Casa Bianca fa di tutto per smorzare le conseguenze dell'azione militare intrapresa lunedì tendendo la mano all'Iran per il raggiungimento di un compromesso. Infatti a quanto riferisce l'agenzia *Irna*, il primo ministro Hussein Mussavi, rientrando ieri a Teheran da una visita in Siria, ha rivelato ai giornalisti che l'amministrazione statunitense ha fatto pervenire alla leadership iraniana un messaggio [illegible] la Siria, proponendo [illegible] specie di patto di non belligeranza.

Ma Teheran respinge sdegnosamente il ramoscello d'ulivo offerto da Washington. Ogni compromesso «è impossibile» con gli Usa, ha dichi[illegible] Mussavi: *«Ci considereremo pari dopo che avremo [illegible] a segno la [illegible] stra rappresaglia»*.

Il premier iraniano è [illegible] categorico: [illegible] *lasceremo che alcun colpo rimanga senza risposta. Il compromesso è impossibile e renderemo la pariglia per questo attacco»*.

Radio Teheran aggiunge che Mussavi [illegible] conferito con *«fratelli libanesi desiderosi di martirio»*, pronti ad affrontare il nemico statunitense.

La notizia di questo colloquio di Mussavi [illegible] gli esponenti [illegible]le milizie integraliste sciite libanesi ha rafforzato il timore che la risposta iraniana alla rappresaglia statunitense di lunedì possa concretizzarsi in attentati terroristici [illegible]: i militanti sciiti, ha detto Mussavi, ripreso da *Radio Teheran*, sono *«pronti a sostenere energica[illegible] [illegible] rivoluzione islamica contro i complotti orditi [illegible] tro di lei dall'America»*.

Anche il ministro degli Esteri iraniano, [illegible] Akbar Velayati, in visita ufficiale a Managua, ha dichiarato che il [illegible] Paese si vendicherà dell'attacco americano: *«Ripagheremo [illegible] la stessa [illegible]neta tutte le azioni contro il nostro Paese»*. L'esponente iraniano discuterà con i dirigenti sandinisti della situazione nel Golfo, nonché delle relazioni bilaterali.

Frattanto [illegible] Golfo è parti[illegible] ieri dal Kuwait [illegible] convoglio di petroliere [illegible] della Marina militare degli Stati Uniti e l'Iraq [illegible] annunciato che i suoi velivoli hanno attaccato, durante la notte, una nave [illegible] largo [illegible] coste iraniane. L'agenzia *Ina* riferisce infatti che [illegible] 23 [illegible] ieri (le 3 di oggi ora italiana) i jet iracheni hanno colpito [illegible] *grosso obiettivo navale»* (quindi una petroliera) *«mettendo a segno colpi efficaci»*.

Un sondaggio, condotto dal *Washington Post* e dalla rete televisiva *Abc*, sostiene che il [illegible] per cento degli americani appoggiano l'attacco contro le installazioni petrolifere iraniane nel Golfo Persico. [illegible] a seguito per ritorsione lunedì scorso: secondo questo sondaggio il 63 per cento degli interpellati vorrebbero che gli [illegible] Uniti adottassero iniziative anche più dure contro gli iraniani.

L'inchiesta, condotta telefonicamente a poche ore [illegible] distanza dalla notizia dell'at[illegible] americano, rivela che solo il 22 per cento degli [illegible] disapprova l'iniziativa militare, e che l'80 per cento [illegible] favorevoli alla presenza della flotta nel Golfo Persico.

Pur di mantenere la presenza Usa nel Golfo, vale la pena di rischiare [illegible] conflitto? Il 67 per [illegible] degli interpellati hanno risposto [illegible] sì [illegible] il 30 per [illegible] no.

FANNO CANTARE NIXON E MAO

Houston. Un brindi[illegible] tra Mao Tse Tung e Nixon. Ma [illegible] soltanto di una finzione: la prima dell'opera lirica «Nixon in Cina», rappresentata lunedì sera al Brown Theatre

[illegible] a Jaffna i Tamil [illegible] casa per [illegible]

COLOMBO — Le truppe indiane av[illegible] attraverso strade minate e lanci [illegible] granate al centro di Jaffna, nello Sri Lanka, dove si combatte casa per [illegible] [illegible] hanno reso noto oggi fonti della capitale Colombo, secondo [illegible] quali guerriglieri Tamil sono riusciti a passare [illegible] le linee nemiche, dirigendosi verso la costa settentrionale. *«Molti hanno già lasciato Jaffna per lanciare [illegible] dietro il fronte indiano»*: ha spiegato una delle fonti. E Jaffna è ora una città fantasma.

La costa settentrionale è costellata di villaggi di [illegible], i cui abitanti praticano intensamente il contrabbando, è facile dunque per i guerriglieri Tamil nascondersi tra i civili della medesima etnia. Un esponente di Nuova Delhi riferisce dal canto suo [illegible] le forze indiane sono tuttora impegnate in le[illegible] combattimenti al centro di Jaffna e conferma i bombardamenti effettuati [illegible] zona da elicotteri dello Sri Lanka.

[illegible] Est: presto [illegible] per quarantamila [illegible]

BERLINO — Quarantamila detenuti circa, rinchiusi nelle carceri della Germania comunista, per reati politici e [illegible], stanno per riacquistare la libertà per effetto dell'amnistia annunciata lo scorso 17 luglio. La [illegible] è stata fornita dal rappresentante della Repubblica Federale Tedesca a Berlino [illegible] Otto Braeutigam. Il provvedimento dovrebbe essere applicato entro i primi di dicembre, anche nei confronti di una novantina di cittadini tedeschi occidentali, condannati in larga parte per guida in stato di ubriachezza. Questa è la [illegible] amnistia promulgata nello Stato [illegible] dopo la sua nascita, nel 1949. Nel '71 furono liberati più di 21.000 detenuti: nel '75, 25.000 circa.

Pagati quasi 5 miliardi per [illegible] gigante

NEW YORK — Il primo diamante bianco scoperto in Sudafrica, una pietra gigante di 54,99 carati, è stato venduto ieri alla casa d'aste Sotheby's di New York per una somma di circa cinque miliardi di lire (3,85 milioni di dollari). L'acquirente, Lawrence [illegible] è un commerciante di preziosi [illegible]se, mentre il nome del venditore non è stato reso noto. Il dia[illegible] fu scoperto nel 1880 da [illegible] nelle miniere di Kimberly. Fu tenuto nascosto per quattro mesi prima di essere mostrato in pubblico. Tra i precedenti possessori di questo diamante figurano il Duca di Westminster, il Mahraja di Indore e il mercante di preziosi Harry Winston.

Un metro d'acqua in numerose vie della capitale

«LA PIOGGIA ALLAGA LONDRA»

Dopo la bufera arrivano temporali [illegible]

LONDRA — Molte [illegible] di Londra e [illegible] regioni del re[illegible] dell'Inghilterra meridionale e delle Midlands risulta[illegible] [illegible] allagate, cinque giorni dopo le furiose tempeste [illegible] vento che hanno flagellato la parte meridionale della Gran Bretagna (le più gravi da oltre un secolo).

Scotland Yard riferisce che in alcune zone le strade [illegible] so[illegible] sotto oltre [illegible] me[illegible] d'acqua, a seguito delle piogge torrenziali che ieri hanno interessato questa regione e che hanno imperversato ancora oggi, prima [illegible] rigersi [illegible] Nord.

Una delle zone più colpite è quella del Sussex, la contea lungo la [illegible] meridionale inglese; la polizia riferisce che durante [illegible] notte si è resa necessaria l'evacuazione di quindici persone [illegible] una [illegible] riposo per anziani di Haywards Heath, mentre a Howe sono state fatte evacuare altre [illegible] persone le cui abitazioni erano rimaste [illegible] nel fortunale di venerdì scorso.

La polizia del Sussex ha ricevuto trecento chiamate [illegible] emergenza nello spazio di due ore e mezzo: si trattava soprattutto di persone la cui casa era minacciata [illegible] allagamento.

Ritardi si segnalano lungo la linea ferroviaria Londra-Brighton, che serve il secon[illegible] aeroporto [illegible], quel[illegible] di Gatwick, una frana ha causato l'interruzione [illegible] binari tra Lewes e Wivelsfield, nella regione del Sussex, mentre il tratto Guildford-Reading, a Ovest della capitale, è sommerso [illegible] quasi due metri d'acqua.

Novanta centimetri d'acqua coprono la [illegible] di Carshalton, nel Surrey; la situazione è resa più grave dalla presenza di alberi, rami e altri detriti che in tutta [illegible] regione ostruiscono il deflusso delle acque.

Il centro di Luton, a [illegible] km da Londra, è sommerso dall'acqua, [illegible] zone tra le più colpite [illegible] le località [illegible] Pinner e Morden, alla periferia di Londra.

Ieri, intanto, il governo della signora Thatcher ha ordinato l'apertura di una inchiesta sull'operato del servizio meteorologico nazionale, colpevole di [illegible] aver previsto il fortunale [illegible] venerdì costato la vita a 17 persone.

Il servizio meteorologico, che dispone [illegible] uno stanziamento annuo [illegible] milioni di sterline (circa 100 miliardi di lire), si è difeso affermando che [illegible] sue esigue disponibi[illegible] [illegible] gli consentono di dotarsi delle apparecchiature scientifiche più sofisticate che sarebbero necessarie per formulare delle previsioni «più attendibili».

La tempesta [illegible] venerdì, la peggiore dall'inizio dell'Ottocento a oggi (solo allora se ne ebbe [illegible] analoga intensità), ha demolito palazzi, abbattuto linee elettriche e [illegible]dicato migliaia di alberi, i danni superano il mezzo milione di sterline.

Il professor John Houghton, direttore del servizio meteorologico, ripete che i suoi collaboratori avevano previsto forti venti per la giornata di venerdì, ma erano stati colti in contropiede dagli «imprevisti cambiamenti di direzione» del vento. Michael Fish, meteorologo della [illegible], che prevedeva «venti freschi», aveva detto ai telespettatori poche ore prima che [illegible] scatenasse il finimondo: *«Vogliamo rassicurare la signora che ha telefonato poco fa, e che aveva sentito la notizia dell'approssimarsi di [illegible] uragano. Tutto a posto, signora, non ci sono uragani in arrivo»*.

I giornali dedicano a Cicciolina ampi servizi

[illegible] IN [illegible] «[illegible] STALLER»

TEL AVIV — *Alla vigilia dell'annunciato arrivo in Israele della on. Ilona Staller, la stampa israeliana si [illegible]cupa di quest'ultima [illegible] servizi, fotografie, indi[illegible]ni, sondaggi. Il quotidiano «Hadashot», dedica due pagine a colori all'avvenimento. Ilona Staller è attesa giovedì sera all'aeroporto [illegible] [illegible] Aviv proveniente [illegible] Roma, via Atene; darà subito una conferenza stampa. L'indomani dovrebbe attraversare [illegible] un'auto scoperta la «Dizengoff», via principale di Tel Aviv, e recarsi a Gerusalemme in visita alla «Knesset». [illegible] non è chiaro se durante tale visita sarà a no [illegible] dei parlamentari del movimento [illegible], la cui «leader» Shulamit Aloni è iscritta [illegible] partito radicale italiano. Inoltre si esibirà per due sere in un locale di Giaffa e domenica [illegible] una grande discoteca di Tel Aviv. Il deputato Avraham Shapira, noto ebreo «ortodosso», ha sostenuto che «l'arrivo di Cicciolina è una vergogna [illegible] il popolo ebraico. La sua passeg[illegible] sulla Dizengoff renderà impuri [illegible] occhi dei passanti».*

Si voleva ripartire durante l'anno le vacanze estive

E' GIA' FALLITA A LOS ANGELES LA SCUOLA A CICLO CONTINUO

NEW YORK — La decisione, adottata appena [illegible] giorni [illegible], di tenere aperte tutto l'anno le scuole di Los Angeles è stata già [illegible] discussione.

A ripensarci è stato l'ufficio competente, il «Los Angeles School Board», in seguito al polverone [illegible] reazioni negative sollevate dalla decisione del 12 ottobre scorso a favore dell'apertura [illegible] ciclo continuo delle 618 scuole della metropoli californiana.

Secondo Warren Furutani, esponente dell'equivalente locale del provveditorato agli studi, la decisione è stata troppo «precipitosa». Una se[illegible] di dibattiti pubblici, ha detto, [illegible] tenere da qui al [illegible] prossimo, servirà a chiarire «i malintesi, i problemi ed anche i timori» legati alla nuova politica, prima di renderla definitiva.

Se riapprovata, la nuova norma [illegible] comporterebbe [illegible] aumento del numero effettivo [illegible] giorni [illegible] scuola [illegible] all'anno) ma una semplice ridistribuzione dei giorni festivi tradizionalmente goduti nel periodo di Natale, di Pasqua e durante l'estate.

L'apertura continua delle scuole era stata deliberata soprattutto per motivi [illegible]mici: utilizzando senza interruzioni i sovraffollati impian[illegible] esistenti — sostengono i promotori — [illegible] potranno risparmiare [illegible] di dollari che altrimenti sarebbero necessari per la costruzione di nuove aule.

C'è anche poi [illegible] «principio d'uguaglianza»: [illegible] [illegible] per cento [illegible] 592.000 alunni di Los Angeles, soprattutto quelli poveri e appartenenti alle minoranze etniche, già assistono alle lezioni [illegible] tutto il ciclo dell'anno.

A protestare contro le norme relative alla «scuola a ciclo continuo» [illegible] stati [illegible]prattutto numerosi genitori ed insegnanti che temevano un radicale sconvolgimento [illegible] loro [illegible] ritmi [illegible] vita. *«La scuola [illegible] è una fabbrica dove [illegible] priorità massima è lo sfruttamento degli impianti. Se [illegible] nuove scuole, ebbene, vengano costruite in[illegible] di "sfruttare" in questo modo i bambini»*, ha dichiarato uno degli esponenti del comitato che si batte contro la «scuola a ciclo continuo».

La segretaria di North nella metropolitana

FAWN HALL [illegible] [illegible] UNA [illegible]

WASHINGTON — *Fawn Hall, nota [illegible] mondo come la fedele segretaria del colonnello Oliver North (lo aiutò fra l'altro a distruggere documenti compromettenti relativi allo scandalo Iran-Contras), è stata multata di dieci dollari perché rea di mangiare una banana in una [illegible] della metropolitana di Washington: la violazione della bionda e bella segretaria è peraltro aggravata, visto che ha rifiutato [illegible] riporre il frutto quando un agente glielo ha intimato. Consumare alimenti e bevande nei locali della metropolitana di Washington è vietato dai regolamenti comunali. Fawn Hall ha annunciato che porterà la questione [illegible] tribunale. «E' folle, è demenziale», ha dichiarato, ricostruendo ad uso della stampa la dinamica dell'episodio. «Quando l'agente [illegible] [illegible] [illegible] che nei loca[illegible] della metropolitana non si poteva mangiare, [illegible] subito gettato via il pezzo di banana che tenevo in mano, ma quello che avevo in bocca l'ho finito di masticare e ingoiare, e lui, che mi aveva riconosciuto benissimo, ha voluto fare una [illegible] davanti a tutti».*

MIGLIAIA DI GIAPPONESI MASCHI ADULTI GIOCANO CON LA BARBIE DI CELLULOIDE

TOKYO — [illegible] chiama *sukeban* ed è una [illegible] bamboletta di quelle sognate dalle bambine di [illegible] mondo: in celluloide, [illegible] 25 centimetri [illegible] altezza e in volto assomiglia come una goccia d'acqua, compreso un minuscolo neo, all'attrice televisiva Yoko Nanno. In poche settimane 12.000 esemplari, al prezzo di 3800 yen (35.000 lire), sono andati a ruba. Gli acquirenti? Tutti maschi adulti dai 18 ai 30 anni di età, molti [illegible] quali hanno pagato caparra per prenotare la sospirata bamboletta.

L'idea di migliaia di giovani, studenti e impiegati [illegible] dello, che inseguono il [illegible] di una bambola da cullare, [illegible]gliare e rivestire, non è l'unica «stranezza» [illegible] Giappone dei miracoli e dell'efficienza, alle prese [illegible] i problemi [illegible] benessere e della differenziazione dei modelli di vita.

Tokyo, [illegible] metropoli [illegible] [illegible] milioni di abitanti, pullula di fenomeni curiosi. Uno [illegible] più clamorosi forse è il *Club Elisabeth*, nel quartiere di Akihabara, la mecca dell'elettronica, dove compunti uomini d'affari scatenano i loro desideri nascosti. Varcata la [illegible] glia [illegible] *Club Elisabeth*, gli infaticabili signori Tanaka e [illegible] cambiano il nome in Sayuri, Hiromi e Mariko, si truccano, indossano mutandine, calze, giarrettiere e vestiti vaporosi, e conversano amabilmente cercando [illegible] rendere la voce sottile.

«Non sono omosessuali — dice la manager del club Yumi Kataoka — [illegible] *mari[illegible] e padri di famiglia che inseguono il sogno di un'inversione di ruoli per sfuggire agli stress della vita quotidiana»*. Il club [illegible] circa [illegible] membri regolari e un guardaroba [illegible] più di [illegible] indumenti femminili in affitto: [illegible] yen [illegible] lire) per una divisa da [illegible] e 10.000 yen [illegible] lire) per un abito da sposa.

Le spiegazioni a questi fenomeni si sprecano: [illegible] parla di un Paese che vuole respirare e cercare [illegible] nuove, dopo cento anni [illegible] ininterrotta corsa al progresso economico; chi accenna alla [illegible] totale in Giappone dei concetti cristiani di peccato e colpa, in favore di una morale fondata sul concetto [illegible] «vergogna»: chi indica l'aspetto positivo del [illegible] clima [illegible] maggiore libertà e rispetto per i «diversi».

Altri [illegible] più pessimisti. Il professor Susumu Oda, docente [illegible] igiene mentale all'Università di Tsukuba, [illegible] giudica «feticistico» l'amore dei maschi adulti [illegible] bambola *sukeban*, ma mette in guardia da [illegible] *fuga verso l'infantilismo davanti alla so[illegible] repressiva delle imprese»*.

[illegible] nota saggista Harumi Kimura, [illegible] primo ministro Yasuhiro Nakasone a lavorare nella commissione per la [illegible] del sistema di istruzione, il Giappone è giunto [illegible] svolta: *«Dalla restaurazione Meiji del [illegible] ad oggi, l'educazione data ai giovani è stata: lavorate, ubbidite, raggiungete l'Occidente e superatelo»*, [illegible] ha spiegato recentemente in un discorso [illegible] televisione pubblica, *«ora la missione è compiuta, ma c'è un grande vuoto e i giovani sono smarriti»*.

Il grido d'allarme sembra per ora cadere inascoltato: i club per «diversi» nascono [illegible] funghi a Tokyo, si moltiplicano libri, riviste e fumetti [illegible] le storie più incredibili e strane [illegible] [illegible] e violenza sadomasochistica, le televisioni private mandano [illegible] [illegible] nella tarda [illegible] programmi pornografici pseudoimpegnati, dove esperti dis[illegible] con serietà su bagni turchi, spogliarelli e biancheria intima femminile: *«Gli sponsor pagano e le norme contro il pudore non sono violate»*, spiegano i responsabili delle emittenti.

[illegible] vecchia guardia, però, stenta a riconoscersi in queste nuove generazioni che [illegible] [illegible] consolarsi con le bambole e si travestono cavalcando spensierate le spinte all'edonismo.

Ha detto il figlio del regista americano John Huston alla conclusione del Festival internazionale del [illegible] di Tokyo, il 4 ottobre [illegible] [illegible] c'è più nessuno in Giappone che continui il lavoro [illegible] *maestri del passato»*. Con lui sul palco, il grande Akira Kurosawa ha assentito e applaudito, un'ombra [illegible] mestizia [illegible] disegnata in volto.

E' LA SERA DI RUSH NEL FUOCO DI ATENE

Il centravanti gallese, al centro delle attenzioni per la sua amicizia con il direttore di gara, è il grande protagonista d'una partita che si [illegible] rovente. Boniperti vuol dimenticare la sconfitta subita dall'Amburgo in Coppacampioni dell'83 in questo stesso stadio

Laudrup, lo attende una prova importante nel fuoco di Atene

RAI2, [illegible]

[illegible]		[illegible]
Minu	1	Tacconi
Vasiliou	2	Favero
Hatziioannou	3	Cabrini
[illegible]	4	Bonini
Mavridis	5	Brio
Vamvakulas	[illegible]	[illegible]
[illegible]	7	Mauro
[illegible]	[illegible]	Magrin
Dimopulos C.	[illegible]	R[illegible]
[illegible]	[illegible]	De Agostini
Vlachos	11	Laudrup

Arbitro: Bridges (Galles)

Sarganis	12	Bodini
Karulias	13	Alessio
Saleiinas	14	Vignola
Dimopulos A.	15	Bruno
[illegible]		[illegible]

Rush nell'ultimo allenamento: oggi tornerà a segnare?

DAL NOSTRO INVIATO

ATENE — Ecco la partita della verità. Dopo l'inizio *soft* contro i modesti dilettanti maltesi, la Juventus entra nel vero clima della Coppa Uefa affrontando il Panathinaikos, che è per il calcio greco quello che la squadra di Boniperti [illegible] presenta per il [illegible] italiano: potenza economica, ambizioni, giocatori di classe. Una partita quella che si giocherà stasera nello stadio Olimpico gremito [illegible] tutti i [illegible] [illegible] posti, che dovrà dire molte cose sull'attuale stato di salute dei bianconeri che, escluso il 4-0 a La Valletta, non vincono fuori casa in partite ufficiali da oltre un [illegible]no.

Le cadute di Empoli e Verona, gettarono preoccupanti ombre sul comportamento della Juventus, che ha aggirato [illegible] insidie [illegible] una pesante [illegible] con la vittoria sulla Roma, ma che fi[illegible] non è [illegible] riuscita a scrollarsi di dosso la qualifica di squadra enigmatica, balzana. [illegible] punto da lasciare sorpreso e perplesso più di una volta lo stesso Marchesi.

Il Panathinaikos, quindi, offre a Cabrini e compagni l'opportunità di dimostrare che il peggio è passato con una prestazione da grande protagonista anche sul palcoscenico internazionale, dove in passato la Juventus è spesso stata mattatrice.

Stasera mascherare difetti e magagne sarà difficile. Il Panathinaikos non sembra squadra dotata [illegible] individualità irresistibili, ma ha sicuramente grinta e carattere da vendere. Aggredirà la Juve e metterà alla frusta i nervi dei nuovi arrivati.

[illegible] [illegible] vale soprattutto per [illegible]h, sbarcato ad Atene preceduto da velenose polemiche legate alla sua amicizia con l'[illegible] gallese Ron Bridges, il quale dirigerà l'incontro, ma anche dalla curiosità che [illegible] dedica ad un cannoniere [illegible] lui. Tutti [illegible] ricordano protagonista due anni fa, quando il Liverpool eliminò il Panathinaikos nella semifinale di Coppa Campioni e stentano a credere che Ian sia andato in gol solo due volte in campionato ed una con il Valletta.

In effetti anche per lui [illegible] sono poche attenuanti. L'infortunio che l'ha bloccato all'inizio della stagione [illegible] solo un ricordo, ma Rush stenta a concedere alla Signora i suoi favori. Potrebbe riscattarsi questa sera, regalando a Boniperti una grande gioia proprio nello [illegible] stadio che segnò una delle tappe più amare della storia juventina. La Juve ha bisogno delle reti del suo centravanti, ma soprattutto di una prova di carattere. Domenica, oltretutto, c'è l'Inter.

Ed in fatto [illegible] carattere, sarà interessante valutare per l'ennesima volta l'atteggiamento di Laudrup, un leone a Malta, ma troppo spesso relegato [illegible] ruolo di «spalla» di Rush. Lui, come Magrin, dovrà fare di tutto per dimostrare che Boniperti [illegible] [illegible] volta non ha [illegible] le [illegible] scelte, nonostante che [illegible]ora tutto sembri congiurare contro di lui. Il presidente non ha gradito il [illegible] autogol di Rush ed ha invitato [illegible] centravanti a misurare meglio le parole ed a non esasperare certe situazioni proprio alla vigilia di partite così delicate. Ian non ha capito l'ennesima lavata di capo ed è caduto dalle nuvole: «*Per noi in Inghilterra certe cose sono normali*», ha detto storcendo quel muso da faina sempre pronta a razziare un pollaio.

Boniperti è sembrato in clima partita come o forse più dei giocatori. Ha mandato a quel paese chi gli ricordava il fantasma di Magath ed ha aggiunto: «*Rispettiamo, ma non temiamo il calcio greco. I nostri avversari credo che faranno di tutto per aumentare la temperatura [illegible] partita, ma la Juve è troppo esperta e smaliziata per cadere in certi tranelli*».

Anche Marchesi, che [illegible] la formazione vittoriosa sulla Roma ha detto poche, ma sentite parole. Sentitelo: «*Partita da vincere prima di tutto con la testa. Ci vorrà [illegible] Juve in versione speciale, una squadra che sappia confermare il momento felice che [illegible]ta attraversando. Non mi [illegible] che i greci si scoprano facendo il [illegible]stro gioco, ma credo che almeno un gol potremo segnarlo*».

Fabio Vergnano

Panathinaikos, velata polemica

«NON [illegible] [illegible] DI AIUTI [illegible]»

DAL NOSTRO [illegible]

ATENE — A qualcuno tra i bianconeri questa sple[illegible]da cattedrale dello sport che è lo stadio Olimpico di Atene mette ancora i brividi. Ieri sera, al termine dell'allena[illegible]to, Brio ricord[illegible] [illegible] quella che [illegible] quattro [illegible] fa sul terreno ateniese [illegible] una «*Juve paralizzata dalla tensione nervosa*». Ed ha aggiunto: «*La pagina più nera della storia di questa società. Forse quella sera ci tradì la troppa sicurezza di avere già l[illegible]ppa in pugno [illegible] invece vidi Hrubesch passarmi sotto il naso con quel trofeo che noi avremmo stra-meritato al termine di una splendida cavalcata*».

Ma questo è il calcio. Stasera la Juve si troverà ad affrontare un [illegible] ben diverso, una squadra che fa del ritmo e della grinta le [illegible] armi vincenti. Il Panathinaikos ha completato la preparazione all'[illegible] di [illegible]. Il tecnico Danili si è chiuso in una pretattica inspiegabile, negando anche un minimo accenno alla formazione che manderà in campo. L'assenza del «cervello» Zajec ha rovinato le ore della vigilia. «*Senza [illegible] lui siamo al black out delle idee*» dice il tecnico ateniese, che un anno fa ha ereditato da Ivic, vecchia conoscenza del calcio italiano, questa formazione di [illegible] faticatori.

[illegible] cercare [illegible] organizzare [illegible] gioco in mezzo al campo penserà quindi l'argentino Rocha, faccia da indio e cattiveria [illegible] duro del calcio. Rocha giocò contro [illegible] Juventus nel '73, quando i bianconeri [illegible] sconfitti per 4-2, ma [illegible] il [illegible] di coppa. Anche Rocha, come gli altri giocatori, rifiuta di prendere posizione sulla assurda vicenda dell'a[illegible] tra Rush e l'arbitro Bridges. Ma c'è da registrare [illegible]munque [illegible] battuta maliziosa di un dirigente che ha commentato: «*Gli italiani hanno sempre avuto protezioni nell'ambito dell'Uefa e non credo che abbiano bisogno dei favori arbitrali per o[illegible] avanti*».

Da segnalare, legata sempre a questa ormai noiosa vicenda, una frase scherzosa di Tacconi indirizzata a Rush. Ha detto il portiere: «*Per colpa tua adesso ci daranno due rigori contro e mi toccherà pararli tutti e due*».

Ma le polemiche non intaccano il tranquillo clima che si respira sotto il Partenone. Lo dimostra la cordialità con la quale Boniperti ieri sera si è intrattenuto a lungo con il presidente Georges Vardjinoiannis, che prima di tutto ha voluto essere rassicurato sulle condizioni dell'avvocato Agnelli, «un mio buon amico». Vardjinoiannis ha fatto le cose in grande, offrendo ai dirigenti bianconeri una cena pantagruelica all'hotel Meridien, di [illegible] proprietà, in piazza Sintagma, nel cuore di Atene, quasi a voler ribadire che nulla può intaccare una vec[illegible] amicizia.

«*Con la Juve* — ha aggiunto — *non si ripeteranno gli episodi di due anni fa contro il Torino*». Poi ha allargato i cordoni [illegible] borsa [illegible] ha annunciato che ai Panathinai[illegible] in caso di superamento del turno, andranno dieci milioni di lire. Quasi il doppio di quanto spetterà [illegible] bianconeri.

f. v.

VIRDIS, TIRATORE SCELTO PRENDE DI MIRA L'ESPANOL

DAL NOSTRO INVIATO

LECCE — Virdis cannoniere d'Europa dopo avere vinto [illegible] «scudetto» dei goleador italiani: oggi la conferma a spese dell'Español di Barcellona?

Con la immancabile flemma (difficile che prenda fuoco: neppure in campo quando fa gol) Pietro Paolo ha ricordato alcune [illegible] tappe fondamentali delle Coppe confessando un rammarico: «*Purtroppo con la maglia della Juventus [illegible] ho sfruttato le occasioni che mi sono capitate. Non fu per me il momento migliore per tanti motivi che non vale la pena di rivangare: avessi avuto più esperienza, sicuramente il mio bottino sarebbe stato più concreto. Eppure, [illegible] non sbaglio non [illegible] lamentarmi...*».

In effetti, Virdis con la [illegible] giocò 11 partite fra Coppe varie segnando 6 gol; col Milan, nonostante le [illegible] apparizioni dei rossoneri sul palcoscenico europeo, si è superato con 8 gol in 8 partite. Ci sono stati scampoli di gara, tipo Gijon (20' di gioco) eppure Pietro Paolo ha puntualmente messo dentro un pallone presentando così [illegible] bilancio complessivo di 14 gol in 19 incontri, dunque una media di 0,73 reti-gara. Neppure [illegible] ha saputo f[illegible] altrettanto anche se attualmente [illegible] l'indiscusso «re» della categoria [illegible] 34 [illegible] complessivi.

«*Spillo* — dice Virdis — *ha avuto la fortuna di partecipare praticamente ogni [illegible]o ad u[illegible] Coppa: per diverse stagioni io [illegible]o rimasto inoperoso anche se giocavo al fianco di Zico nell'Udinese e dunque ci sarebbe stata [illegible] possibilità di prendermi qualche soddisfazione. Anche perché in queste partite un attaccante ha maggiori possibilità [illegible] [illegible]: [illegible] marcature sono meno strette, asfissianti, rispetto al nostro campionato. In Italia si tende a distruggere più che a costruire. Mi raccontavano che l'allenatore dell'Español ha ricordato che contro il Borussia la sua squadra si è trovata almeno sette o otto volte con un giocatore spagnolo solo davanti al portiere tedesco. Con noi è ben difficile che si ripeta proprio per questo concetto tattico. Oltretutto nelle Coppe bisogna risolvere la contesa nell'arco di 180', c'è poco da distruggere, bisogna anche inventare qualcosa per non dovere ricorrere ai calci di rigore. Ecco perché un attaccante ha più chances... Guardate la "Scarpa d'oro": caso strano, ma non è [illegible] tanto strano, finisce sempre in certi Paesi dove i gol vengono segnati a [illegible] goli*». Virdis non [illegible] polemica ma a due passi c'è proprio [illegible] dei vincitori, Van Basten, [illegible] come [illegible] vinto un [illegible] olandese, Kieft.

A proposito degli spagnoli: Sacchi e [illegible] non vi vede abbastanza preoccupati, anzi siete sembrati rilassati. «*C'è una situazione diversa rispetto al Gijon. In quell'occasione avevamo perso nella gara d'andata, in campionato [illegible] andavamo bene: insomma eravamo concentrati al massimo ma se ora l'impressione è diver[illegible] non significa affatto che siamo rilassati e lo dimostreremo oggi*».

Le polemiche all'interno della squadra sembrano de[illegible] a nuovi risvolti a [illegible] che non arrivi un franco successo perché in questo caso verrebbero cancellate tutte [illegible] perplessità collegate all'esclusione [illegible] un gioc[illegible] bravo e conti[illegible] come Filippo Galli nonché alla conferma di un Franco Baresi al quale i medici continuano a «legare» il ginocchio pur di farlo anda[illegible] in campo.

Giorgio Gandolfi

Baresi, in [illegible]po a tutti i costi anche se acciaccato

RAI1, ore 14,30

MILAN		[illegible]
Galli	1	N'Kono
[illegible]	2	Urdiaga
Bianchi	3	Soler
Colombo	4	Gallart
Maldini	5	Francis
Baresi F.	6	Zuniga
Donadoni	7	[illegible]
Ancelotti	8	Zubillaga
Van [illegible]	9	Pineda
Gullit	10	Golobart
Virdis	11	Lauridsen

Arbitro: Syme (Scozia)

Nuciari	12	Melendez
Mussi	13	Miguel Angel
Evani	14	Losada
Galli F.	15	Pichi Alonso
Massaro	16	Pitarch

N'Kono

Van Basten: il Milan [illegible] chiede [illegible] partita d'autore

A CHI HA COSTRUITO LE FONDAMENTA DEL PROGRESSO DEDICHIAMO UNO SPLENDIDO PROGETTO.

Arrivati ad una certa età, si comincia a sentire il bisogno di qualcosa in più. Qualcosa che possa darvi - oltre al benessere al quale siete abituati - anche un altro tipo di certezze. Ecco allora Les Jardins d'Arcadie. Sono residenze club esclusive attrezzate di tutto [illegible] che potete desiderare per vivere bene la terza età: lussuosi appartamenti in proprietà che godono di una gestione ineccepibile.

Per questo abbiamo pensato a delle equipe di persone a vostra disposizione. Un gruppo è al ristorante, 7 giorni su 7, per darvi anche il servizio in appartamento se non volete cucinare. Un altro vi garantisce il servizio paramedico 24 ore al giorno. C'è anche una squadra che lavora, per la vostra tranquillità, alla vigilanza. Giorno e notte. Ma non basta. Ci sono anche molti altri servizi da dividere con le persone, che come voi, hanno fatto una scelta così esclusiva. Sono sale per il bridge, per il biliardo, palestra e sala massaggio per mantenersi in forma.

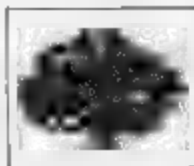
Con questa formula, dal 1971 sono già stati realizzati in Europa più di 2.300 appartamenti, e altri 900 sono in via di completamento. Oggi l'esperienza di Hervé Picot, creatore de les Jardins d'Arcadie, approda in Italia con Arcadiana, la società che realizzerà residenze club nelle principali città italiane. Prima tra tutte Torino. Se desiderate conoscere l'iniziativa e ricevere una brochure d'informazione o essere invitati a una riunione informativa inviate un appunto o il vostro biglietto da visita a: Arcadiana S.p.A. - Via Carlo Alberto, 61 - 10123 Torino - oppure telefonate agli uffici Arcadiana di Milano: Tel. (02) 805.26.98 - 805.87.59.

☐ Desidero ricevere informazioni sulla residenza club di Torino.
☐ Desidero partecipare alla prossima riunione d'informazione.

Nome e Cognome ____________________

Indirizzo ____________________ Tel. ________

LES JARDINS D'ARCADIE.

VIA CARLO ALBERTO, 61 · TORINO

RESIDENZE PER LA TERZA ETA'.

Il Verona deciso a superare il secondo turno di Coppa

ELKJAER E' SCATENATO «QUESTI OLANDESI LI VOGLIO CANCELLARE»

DAL NOSTRO INVIATO

UTRECHT — Preben Elkjaer Larsen ha un conto aperto con gli olandesi: non potrà mai dimenticare un 6-0 incassato con la Nazionale. Stasera vuole fare piangere l'Utrecht nell'andata per i sedicesimi di finale di Coppa Uefa, domenica Gullit ed il Milan. Il capocannoniere del campionato cercherà di guidare il Verona verso un'impresa storica: passare il secondo turno in una Coppa [illegible]. I [illegible] precedenti tentativi fallirono, così [illegible] il ha falliti, ben cinque volte, l'Utrechet. Osvaldo Bagnoli fa molto affidamento su Elkjaer per colpire in contropiede i «tulipani», giganti potenti fisicamente ma anche veloci, che pur perdendo con il Feyenoord in [illegible] l'hanno impressionato per il loro calcio totale, per le entrate a salvezione (pallone o gambe) e per la statura media superiore [illegible] 185 centimetri che, nel gioco [illegible] li rende assai temibili.

«L'Utrecht [illegible] è [illegible] di[illegible] come dicono i risultati in campionato dove è undicesima: è squadra [illegible] Coppa che, con i grossi avversari, tira fuori l'orgoglio e le unghie, basti pensare che ha battuto l'Ajax 2-0», si associa Elkjaer.

«Noi siamo diventati una famiglia — spiega Elkjaer — *c'è amicizia nello spogliatoio e questo è il nostro pregio. Il difetto? La mancanza di fiducia fuori casa. Vogliamo [illegible] ma più [illegible] tò [illegible] pareggio non andiamo. Io sogno [illegible] gol direttamente da metà campo: [illegible] tentai uno [illegible] amichevole con la nazionale ma il mio tiro si stampò sulla traversa e [illegible] rimbalzò sul portiere. E' vero che vado a bersaglio con frequenza, ma non durerà all'infinito e anche i miei compagni, soprattutto Pacione che è in forma, possono segnare. A Utrecht giocai con il Lokeren in un torneo estivo e vinsi 4-3. Un simile risultato è impensabile ma dobbiamo essere più convinti [illegible] nostri mezzi anche se un pareggio, con gol, [illegible] farebbe molto comodo».*

Elkjaer

RAI2, [illegible] 22,25

UTRECHT		VERONA
Van Ede	1	Giuliani
Van Der Meer	2	Volpati
Plomp	3	Volpecina
Pattiname	4	[illegible]
Verrips	5	Fontolan
Stelmann	6	Iachini
Fraser	7	Verza
[illegible]	8	[illegible]
Van Loen	9	Pacione
De Kruyff	10	Di Gennaro
De Kock	11	Elkjaer

Arbitro: Igna (Romania)

Van Noortwijk	12	Copparoni
Rijswijk	13	Terraciano
[illegible]	14	[illegible]
Van Ginkel	15	Calcolla
Verveen	16	Gasparini

La pensa allo stesso modo Berthold, che con il Verona è finalmente riuscito a giocare in Coppa. Il tedesco solo con la Germania Ovest si era cimentato in campo internazionale. Stasera gli basterebbe l'1-1: *«Possiamo accedere al terzo turno ma è difficile. Non sottovalutiamo questi olandesi»*. E Di Gennaro gli fa eco: *«Conosco questo campo per averci giocato qualche [illegible] fa con l'Olimpico. E' piccolo, il tifo dei 20 spettatori sarà infernale»*. Ci saranno anche duemila veronesi, l'esodo gialloblù più massiccio che sia mai avvenuto all'estero. Il presidente Chiampan è ottimista perché non ha mai visto Bagnoli tanto fiducioso: *«Qualche possibilità in più degli avversari l'abbiamo. Un buon risultato [illegible] Utrecht ci darebbe una grossa carica per la sfida, sentitissimo, [illegible] il Milan [illegible] Gullit. Al Bentegodi vi saranno 40 mila spettatori per un incasso-record intorno al miliardo»*. Chiampan, che [illegible] dice [illegible] del candidati a diventare presidente della Lega se Matarrese verrà eletto presidente federale, è pronto a dare un premio speciale di due milioni di lire se il Verona uscirà indenne [illegible] Utrecht, premio che aumenterà notevolmente in caso di qualificazione.

L'Utrecht, guidato dal trentasettenne Hans Berger (quello che accusò un me[illegible]tore olandese di averlo contattato per conto dell'Inter che eliminò il suo Groningen nell'83), dopo la sconfitta casalinga con il Feyenoord [illegible] il grande riscatto a spese del Verona. Aggredirà i gialloblù con [illegible] totale, facendo leva sulla regia e sull'esperienza di Pattinama, originario del Suriname [illegible] Gullit, e sulla tecnica del diciassettenne De Kruyff, l'astro locale. Insomma sarà un inferno ma a «Galgewaart», che significa [illegible] «posto delle forche» perché anticamente c'era il patibolo per i condannati a morte, il Verona vuole sopravvivere.

Bruno Bernardi

ASSUMERE PLATINI PER DIMENTICARE UN CERTO PLATINI

Platini chissà dov'è, ogni tanto fa anche un salto a Torino, dove ha tanti amici ed un po' di lavoro, però nel giro della Juventus si parla di lui quasi più che quando giocava e, almeno, c'era lui a lavorare perché [illegible] non [illegible] parlasse troppo. L'ultima venuta a Torino, domenica, ci dà lo spunto per un certo discorso.

Magrin prende la palla e la gente gli grida *«Michel Platini!»* per far capire che sospira il francese. Magrin tira una punizione e la gente gli grida *«Michel Platini!»* per invitarlo a segnare. [illegible] riguardi di Boniperti ed anche di Marchesi c'è come un'accusa per [illegible] in[illegible] tantissimo, sino a trattenere Platini. Qualcuno prova a [illegible] che nell'ultimo anno Platini non aveva poi disputato grandi [illegible]tite, ma la maggioranza è alla nostalgia anche [illegible] una sua finta, di un suo passaggio laterale.

Neanche per Sivori venne coltivato un tale rimpianto, [illegible] era [illegible] a Napoli, [illegible] Napoli, e in un certo senso aveva tradito. La gente bianconera rimprovera quasi Platini [illegible] tradito, di [illegible] dato [illegible] motivo fondato per non rimpiangerlo troppo, e per non rimpiangerlo assolutamente.

Al posto [illegible] Juventus adesso ingaggeremmo Pla[illegible] per un [illegible] speciale: quello di far dimenticare Platini. Nessun'alta spesa sarebbe sciupata. Platini dovrebbe semplicemente vivere per un po' a Torino e spiegare ai tifosi, con tanti mezzi, dal giornale alla televisione alla presenza [illegible] in mezzo a loro, che non c'è niente di strano a lasciare il calcio, e che [illegible] è giusto che certe partite, o almeno certi momenti, si tramutino in seduta medianica di [illegible]cazione di qualcosa che non può più tornare.

Questo investimento [illegible] Platini sarebbe sicuramente ottimo, e significherebbe la rivalutazione immediata di [illegible] bravi giocatori bianconeri, che hanno il diritto [illegible] non [illegible] con [illegible] Platini al piede. Lo stesso Michel, che è intelligente e che [illegible] che avrà sempre [illegible] belle cose [illegible] fare tra [illegible] noi, deve essere interessato a uscire così dal panorama bianconero attuale, dal campo di gioco, diciamo.

Rocco, quando venne al Torino, subito [illegible] accorse che [illegible] Filadelfia ospitava troppi fantasmi. Al[illegible] Juventus c'è un fantasma solo, e neanche troppo fan[illegible] però è importantissimo. Quando Platini decise di smettere [illegible] giocare (e fece benissimo, come [illegible] benissimo ognuno che sceglie di propria testa cose legittime) non riuscì anche a decidere che altri smettessero di giocare con lui.

Platini

Museo dello sport

L'altra sera a [illegible]amonte, nel Canavese, serata speciale per ricordare [illegible] giornalista e [illegible] Perona organizzatore di corse ciclistiche. Carlo Bergoglio [illegible] Carlin era giornalista e pittore, torinese (metropolitano, saggiamente progressista) e canavesano (conservatore, con vampate d'aggressività). L'altra [illegible] si è discusso anche di un [illegible] teorico inserimento (morì nel 1959) nel giornalismo sportivo di oggi. La discussione è stata assai interessante, come tutte le discussioni inutili in cui ognuno può dire le [illegible] ricamente migliori, senza rischio di applicazioni pratiche che [illegible] le teorie.

La fioritura [illegible] nostalgie, in [illegible] sera nel Canavese, su [illegible] sport piemontese che, cantori compresi, [illegible] e. [illegible] c'è più, specie per quel che riguarda il [illegible] è stata notevole, presenti [illegible] dell'epoca (l'epoca è poi appena l'[illegible] ieri, quasi sempre). C'era anche [illegible] che [illegible] messo avanti ricordi di [illegible] in corsa [illegible] piemontesi, e lui toscano, piuttosto interessanti, specie per chi crede che i piemontesi siano marmorizzati da sempre.

Alla fine, è stata lanciata, con opportune iniziative, l'idea di un museo [illegible] sport. La giriamo al sindaco di Torino. C'è [illegible] stadio che fra poco sarà [illegible] mezzo stadio e che, conservando di [illegible] un [illegible] e la torre [illegible], potrebbe diventare il primo museo nazionale Torino. [illegible] sempre di essere troppo [illegible], in tante [illegible] potrebbe rispondere creando un museo davvero, e facendolo vivo. Un museo del[illegible] sport dove la gente [illegible] anche a fare sport, per defossilizzarsi. Dove, di fronte a reperti di storia altrui, uno trovi macchine che gli fanno la cronaca [illegible] se stesse. Piacerebbe a Carlin?

Milano e [illegible] bici

Immaginate una [illegible] ciclistica che arriva [illegible] sabato [illegible] una grande città e [illegible] per 8 chilometri, con blocco stradale fatto bene, e per tempo. Da una periferia lontana [illegible] infila verso il centro, ma [illegible] per [illegible] via più breve. Ad un certo punto, [illegible] in [illegible] del traguardo finale, [illegible] nella piazza più [illegible] che ci [illegible] di fare [illegible] specie di giro [illegible] grandi vie che circondano la piazza stessa, così che ad essa perviene con una specie di spirale, sempre in [illegible] centralissima. Intorno c'è il grande traffico del sabato pomeriggio, la gente venuta dall'hinterland, da cittadine vicine, per le compere e [illegible] struscio e il film speciale e la [illegible] nel locale del centro. Centinaia di migliaia di persone. Plaudenti. L'arrivo poi avviene di fronte [illegible] galleria [illegible] negozi e ristoranti, affollatissima, e cinquanta metri dopo la linea del traguardo comincia un [illegible] pedona[illegible] con [illegible] i più importanti negozi d'Italia. Anzi, il più importante [illegible] tutti, [illegible] Rinascente, è proprio il primo. I corridori [illegible] due pedalate potrebbero entrare a fare [illegible] di shopping.

E' accaduto sabato scorso, la [illegible] si chiamava Giro di Lombardia, la città era Milano, felicissima dell'evento. A Torino fervevano [illegible] le [illegible] anche irate perché quattro giorni prima una corsa aveva bloccato per [illegible] ventina di minuti corso Vittorio Emanuele e via Roma. Poi ci si chiede perché tante attività si spo[illegible] da Torino a Milano. Fra [illegible], anche la Milano-Torino dovrà, vedrete, concludersi a [illegible].

[illegible] **Ormezzano**

Bartali

TURUN, BERSAGLIO DI PROVA PER COLPIRE LA JUVENTUS

L'Inter non prende alla leggera l'impegno contro i finlandesi, ma i nerazzurri già pensano alla sfida di domenica a San Siro

MILANO — *«Adesso battiamo il Turun con [illegible] bel risultato, [illegible] pensiamo [illegible] Juventus. Con i finlandesi ci basta un 2 a 0 per passare il turno, ma [illegible] che potremo anche mettere a [illegible] qualche gol in più per [illegible] tranquilli nel ritorno a Turku, dove troveremo condizioni [illegible]bientali difficili che potrebbero complicarci la strada».*

Aldo Serena, dopo [illegible] realizzato due gol nelle prime due delle quattro partite finora disputate, uno [illegible] quali proprio in Uefa ai turchi del Besiktas nel primo turno, è alla ricerca di [illegible] gol [illegible] sbloccarsi e riconfermarsi il cannoniere [illegible] un tempo dimostrando [illegible] recuperato completamente l'infortunio che [illegible] ha costretto a saltare tutta la preparazione estiva, il [illegible] eliminatorio di Coppa Italia e le prime gare di campionato.

«Adesso sto finalmente bene — aggiunge — *e ho solo bisogno [illegible] continuare a giocare per trovare la forma migliore. I gol penso che arriveranno senz'altro anche se ci terrei a farne uno stasera contro i finlandesi per arrotondare il punteggio e assicurare all'Inter la qualificazione al prossimo turno. [illegible] certi che [illegible] avrò l'occasione sarò anche il primo a favorire Altobelli che ha bisogno di segnare almeno un gol per raggiungere Altafini in testa alla graduatoria dei migliori realizzatori italiani [illegible] Europa. L'importante è vincere per mettere al sicuro il risultato e giocare bene per [illegible] le critiche che molte volte accompagnano le nostre gare».*

Ma più che [illegible] Turun l'attenzione di Serena è già concentrata sul confronto di domenica a San Siro con la Juventus, la squadra per la quale ha lottato in Italia e in Europa nelle ultime due stagioni. *«Il mio [illegible] amore è sempre stata l'Inter* — afferma l'attaccante — *e [illegible] ho potuto indossare [illegible]vamente la maglia nerazzurra voglio dare grandi [illegible]sfazioni in particolare ai suoi tifosi che mi hanno sempre voluto bene e mi hanno accolto con molto calore al mio rientro a Milano. Il penso che se riuscissi a mettere a segno il gol vincente contro i bianconeri, sarebbero veramente contenti e si sentirebbero ripagati della fiducia che mi hanno mostrato finora».*

Aldo Serena con la maglia bianconera ha già segnato [illegible] gol all'Inter, proprio [illegible] stagione appena passata e [illegible] per riscattarsi non può fare altro che realizzarne [illegible] altro nella porta opposta. *«Non sarà un'impresa facile riuscire a mandare la palla alle spalle di Tacconi* — sostiene — *perché è un grande portiere e per di più è assistito [illegible] una delle difese più forti del campionato. Ma noi [illegible] proveremo con tutte le nostre forze perché battere la Juve ha un valore doppio per l'Inter: vuol dire restare in corsa [illegible] le altre grandi a lottare per lo scudetto, e togliere contemporaneamente due punti a una diretta concorrente».*

Anche l'altro ex [illegible] di [illegible] interista, [illegible] Fanna, è già con la mente [illegible] confronto di [illegible]. Non in perfetta forma per alcuni dolori [illegible] gambe, dovuti [illegible] Trapattoni ad affati[illegible]. Fanna [illegible] dice di[illegible] a saltare il confronto con i finlandesi del Turun pur di essere presente domenica contro i suoi ex compagni. *«Preferisco giocare contro la Juventus* — dice — *perché non [illegible] di saltare questo confronto che è il più [illegible] tifosi. [illegible] sogno sarebbe quello di riuscire a mettere a segno un gol e far vincere l'Inter, [illegible]rebbe per entrare finalmente nelle grazie dei [illegible] nerazzurri per sempre».*

L'unico [illegible] bianconero che [illegible] ora non vuole parlare della Juventus è Trapattoni. *«Adesso pensiamo ai finlandesi* — dice — *solo da domani ci concentreremo sul [illegible]. Certo mi piacerebbe battere la Juventus, non per vendetta s'intende, [illegible] dimostrare che l'Inter può lottare alla pari [illegible] le altre per il titolo».*

Nino Sormani

Sotto (di fianco) e, sotto, Serena il cannoniere [illegible]

RAI1 ore 20,30

[illegible]		TURUN
Zenga	1	Eckermann
[illegible]	2	Kellokoski
[illegible]	3	[illegible]
[illegible]	4	Laakson
Ferri R.	5	Johansson
Passarella	6	Halonen
Fanna	7	Jalo
[illegible]	8	Paavola
[illegible]	9	Suominen
[illegible]	10	Aaltonen
[illegible]	11	Rajamaki

Arbitro: Wallace (Eire)

Malgioglio	12	[illegible]
Calcaterra	13	[illegible]
Minaudo	14	[illegible]
Pirovano	15	Vuorio
[illegible]	16	[illegible]

Un rally per «fuoristrada»

CORRONO A TUTTO GAS SULLE SPONDE DEI FIUMI

Sabato e domenica è in programma la prima edizione della «Baja Italia»: 564 chilometri con epicentro tra Vigone e Baudenasca ed arrivo a Torino. Sessanta gli equipaggi al via. Favorito Luciano Andretto

Nella foto a fianco: [illegible] (a destra) protagonista [illegible] tanti [illegible] africani

Nell'ambito [illegible] nona edizione di «Expofuoristrada», in programma fino a domenica a Torino Esposizioni, il prossimo weekend sportivo si arricchisce di una nuova competizione motoristica. Si tratta della prima edizione della «Baja Italia», un rally «fuoristradistico» riservato a veicoli a trazione integrale.

La manifestazione [illegible] la formula delle «marathon» americane, che da qualche anno si sono sviluppate anche nel vecchio continente. Esempio illustre ne è la Baja Montesblancos spagnola, alla quale prendono parte ogni anno i migliori specialisti a livello mondiale.

In un contesto ovviamente ben più ristretto, sia per quanto [illegible] il tracciato, sia per il numero dei concorrenti [illegible] (solo sessanta), sabato e domenica gli equipaggi iscritti, in gran parte piemontesi, saranno protagonisti di una kermesse fuoristradistica su un tracciato [illegible] lungo le sponde del Pellice e del Chisone, con epicentro tra Vigone e Baudenasca in provincia di Torino.

La competizione si svolgerà su un percorso di 564 chilometri e comprenderà un tratto di prologo, due trasferimenti e una prova speciale.

Il primo trasferimento porterà i concorrenti da Torino Esposizioni (dov'è [illegible] anche il traguardo) a Baudenasca, dove s'inizierà la prova cronometrata. Gli equipaggi dovranno coprire otto giri di un anello tutto su terreno accidentato della lunghezza di 57 chilometri, nella zona compresa tra le frazioni di Macello, Zucchea, [illegible], Barbano, Gemerello e il comune di Bricherasio. A conclusione della prova speciale i concorrenti affronteranno il secondo tratto di trasferimento che li porterà nuovamente a Torino.

La partenza del primo concorrente è [illegible] fissata per le ore 9.01 di sabato, gli arrivi [illegible] previsti per l'1,30 e le 3 di domenica mattina. Le verifiche antigara si svolgeranno sempre presso Torino Esposizioni [illegible] 10,30 alle 20,30 di venerdì.

«Questa prima edizione della Baja Italia — ha spiegato Federico Formica della società Due Erre, che organizza la competizione — *va letta [illegible] come un esperimento, una sorta di [illegible] zero. Essa ha l'intento di far [illegible] anche in Italia i rally-marathon, una spettacolare [illegible] cialità che ha già un [illegible] ruolo preciso nell'ambito delle competizioni tout terrain. Ci tengo ovviamente a precisare che il controllo sul percorso sarà rigido, in particolare nel tratto di "speciale" che verrà ripetuto per ben otto volte. Le zone interessate dovranno essere rispettate dagli equipaggi concorrenti, nella piena correttezza agonistica e nella tutela della natura».*

Grande favorito della vigilia è il torinese Luciano Andretto su Daihatsu prototipo, protagonista di tante «avventure» [illegible] nei [illegible] africani. Il driver torinese si dichiara favorevole a questo nuovo genere di competizioni.

«*Ben [illegible] anche in Italia* — ha commentato entusiasta —. *In verità le trasferte africane sono costosissime e piene di incognite. I tracciati impegnativi esistono anche da noi*».

Per Andretto la Baja Italia sarà l'ultimo impegno agonistico di questa stagione.

Per l'88 il «fuoristradista» sta [illegible] preparando con il Team Mitsubishi la Parigi-Dakar in programma nel mese di gennaio.

Piero Abrate

Torna sabato e domenica un match ricco di fascino

ITALIA CONTRO FRANCIA SFIDA AD ALPIGNANO FRA I «RE» DELLE BOCCE

ALPIGNANO — Dopo il trionfo nella VI edizione degli Europei di Saluzzo, la nazionale italiana riprende l'attività internazionale. Sabato e domenica si svolgerà ad Alpignano l'incontro Italia-Francia, nell'ambito degli [illegible] confronti programmati ogni stagione tra le due maggiori scuole boccistiche del mondo. Si giocherà con una formula simile a quella adottata a Saluzzo, con le nuove specialità [illegible] prove tradizionali.

Quello di Alpignano è da considerare come il [illegible]o» dell'analogo incontro disputato il 14 [illegible] a Le Cheylard: in quell'occasione [illegible] gli italiani, così come avvenne il mese dopo nell'incontro a coppie di Carcare. [illegible] proprio la disputa del ritorno dell'incontro a coppie [illegible] si [illegible] a Vals les Bains il 14 novembre a chiudere la stagione internazionale degli azzurri.

Il mondo boccistico, [illegible] che prendano il via i play-off del campionato di società, si concentra su quanto avverrà nella piccola cittadina piemontese. Alla vigilia della manifestazione è stato il c.t. azzurro [illegible] Cortigiani, a rendere note le convocazioni: «*P. Amerio, Avetta, Pastre, Riviera, Suini e Vottero sono i giocatori selezionati. All'appello [illegible] i [illegible] campioni europei Aghem, Bruzzone e Sturla, ma il fatto rientra nella necessità di avvicendamento nella [illegible] degli azzurrabili*».

In effetti [illegible] ci sono n[illegible] nuovi tra i convocati ed è particolarmente piacevole sottolineare il ritorno di Flavio Avetta alla maglia azzurra. Il portacolori della Valeo Mondovì ha vissuto un'annata molto travagliata, poiché, selezionato per l'incontro di Le Cheylard, incorse in un incidente che lo tenne fuori dalle competizioni per molti mesi. «*L'obiettivo è di rendere sempre più competitivi i nostri giovani* — [illegible] giunge Cortigiani — [illegible] è *per questo che [illegible] presumibilmente sulle coppie formate da P. Amerio-Riviera e Pastre-Vottero*». [illegible] tutti, dunque, Mario Suini a fare da chioccia, anche se Amerio ha ormai dimostrato di aver raggiunto una confortante [illegible].

Cambio di tendenza in casa dei nostri avversari: il [illegible] Vedrine che aveva proposto, agli europei, una formazione tanto rinnovata quanto poco competitiva, conferma i giovani Epinat, Pellet e Fernandez, ma affianca loro l'esperienza e la classe di Noharet, Condro e Combet. E [illegible] è già [illegible] a distanza per la scelta italiana, consapevole [illegible] necessità di miscelare vecchio e nuovo [illegible] continuità ma anche con opportuna gradualità.

L'appuntamento, dunque, è [illegible] per le [illegible] sabato con la disputa delle prime quattro partite individuali.

Gian Paolo Gatto

Mario Suini. In alto, è Flavio Avetta

Givonetti ha diviso il suo gruppo sportivo in tre diverse località

VALLAINC, MARESCIALLO DEGLI ALPINI DI COURMAYEUR E' IL SOLO CORRIDORE DELLA SQUADRA DI AOSTA

Ad ogni [illegible] stagione, Gian [illegible] Cioccolo rilancia la sua sfida su due diversi tavoli: da un lato [illegible] tutti i più forti campioni del ciclismo amatoriale, dall'altra contro se [illegible] il suo record di successi. Finora sembrava che l'anno d'oro di Cioccolo dovesse rimanere il 1984, [illegible] ottenne la bellezza di 23 vittorie. Ed invece in questa [illegible] è riuscito a fare di meglio: 25 successi stagionali, tra i quali il campionato biellese e il Giro della provincia di Imperia a tappe. Oltre alle 25 gare vinte (17 in Piemonte, 6 in Liguria, una nel Lazio ed una in Umbria), il forte pedalatore di Valenza ha ottenuto 9 secondi posti, 16 terzi, 6 quarti, 5 quinti ed un quattordi[illegible] posto [illegible] campionato del mondo di categoria, disputato ad Innsbruck, in Austria.

[illegible] Paolo Cioccolo, [illegible] di professione orafo, è il [illegible] all'occhiello del Gruppo Sportivo Radio Monte Carlo Givonetti [illegible] super-squadra che divide i propri [illegible] in [illegible] diverse federazioni ed in tre diverse località.

Il presidente Gianni Givonetti, infatti, [illegible] in [illegible] ha [illegible] di affidarsi a tre gruppi di atleti: [illegible] a Biella, uno a Ventimiglia ed uno in [illegible] d'Aosta.

Il [illegible] è affiliato all'Udace di Vercelli e si avvale dell'esperienza di Gianni Misciosci, corridore e direttore sportivo, e del supporto tecnico del meccanico Fabrello Gervasio. Lo compongono cinque atleti: il già citato Cioccolo, i francesi Jean-Louis Perino (categoria seniores, 4 vittorie in questa stagione) e Christian Gervoni ([illegible] cadetti, 3 vittorie), Giuseppe Chio[illegible] (veterano, [illegible] vittorie) e lo sfortunato Giuseppe Arlagno che, infortunatosi in primavera, è rimasto a lungo lontano dalle gare e ha perciò dovuto accontentarsi di tre successi nella categoria seniores.

Davide Punturiero, [illegible] squadra di Ventimiglia

La squadra di Ventimiglia è invece affiliata all'Udace di Imperia. Direttore sportivo e responsabile è Enrico Barazzotto, un ex professionista dei tempi di Astrua e Conterno. La compongono Mario Punturiero (10 vittorie, da due anni campione ligure veterani), suo [illegible] Davide (quattro vittorie, da due anni campione ligure juniores), Guerino Lanzo (veterano, 4 successi) e Fiore Lanzo (veterano, 3 successi).

La squadra di Aosta, a[illegible] dall'Arci-Uisp valdostana, si compone infine di un solo atleta, il maresciallo degli alpini Felice Vallainc, abitante a La Thuile ed in forza presso la caserma atleti di Courmayeur. Un poco sfortunato, quest'anno Vallainc non ha potuto ripetere l'ottima stagione [illegible], ma si è comunque sempre piazzato tra i primi in ogni classifica valdostana.

«*Questa suddivisione permette alla [illegible] cietà di essere sempre presente alle [illegible] più importanti dell'Italia settentrionale [illegible] quelle della Costa Azzurra* — spiega "patron" Givonetti — *e proprio in [illegible] francese siamo riusciti a cogliere sette successi*».

Progetti per il futuro? «*Rafforzarci ulteriormente* — promette Givonetti —, *in modo da essere competitivi durante tutto l'arco della stagione agonistica. Ed inoltre abbiamo in cantiere anche un'iniziativa sul piano organizzativo; la stagione amatoriale ligure 1988 si aprirà infatti con il 1° Trofeo [illegible] Monte [illegible] sulle strade di Borghetto S[illegible] Spirito, gara che andremo ad organizzare in collaborazione con l'Assessore allo Sport ed al Turismo di Borghetto. Voglio che sia una grande festa del ciclismo, per onorare la cittadina [illegible] considero un po' come la mia patria adottiva*».

Marco Sannazzaro

In gara sabato prossimo anche Beppe Saronni

MOSER CONTRO LE LANCETTE (MA DA FIRENZE A PISTOIA)

Moser tornerà in gara sabato prossimo contro le lancette: stavolta non per [illegible]re per la terza volta il record dell'ora al coperto (ci riproverà [illegible] la prossima primavera, ma [illegible] decisione definitiva non è ancora stata presa), ma per disputare una «cronometro» su strada, la Firenze-Pistoia di 36 chilometri. Il percorso si snoda su strade pianeggianti e permette quindi di ottenere ottime medie.

Fra gli italiani, [illegible] in gara anche Saronni (che affiderà [illegible] per l'ultima volta Moser su strada), Saronchelli, Bugno, Fondriest e Giovannetti; fra gli stranieri il più temibile [illegible] essere il polacco Piasecki, [illegible] vincitore della [illegible].

Il primo concorrente prenderà il via alle ore 14. Le fasi salienti della corsa [illegible] trasmesse in diretta [illegible] nel [illegible] di «Sabato sport», che comincia alle 14.30.

Francesco Moser

Pallavolo femminile: la squadra era retrocessa per un solo set di differenza

«C'E' UN POSTO IN SERIE C, LO VOLETE?» LA VOLUNTAS ASTI ACCETTA E RINGRAZIA

Quel che la dea bendata toglie, prima o poi lo [illegible]. Nello sport è un ritornello sfruttatissimo, soprattutto quando c'è una forte delusione da guarire e [illegible] si ha lo spirito giusto per guardare avanti con la necessaria fiducia.

Qualche settimana fa invece ad [illegible] la squadra di pallavolo femminile della Voluntas ha scoperto che ogni [illegible] il ritornello funziona ancora. Nello [illegible] campionato di C1 le astigiane erano [illegible] davvero sfortunatissime: in lotta per la salvezza fin dalla prima giornata, [illegible] infatti subito la retrocessione per un solo set di differenza. Un'inezia per un torneo lungo sette mesi, un'incredibile beffa se soltanto si pensa che a mettere la pa[illegible] decisiva nella sentenza di condanna della Voluntas fu l'ultima rocambolesca gara giocata contro il Lasalliano, persa per 14-16 al quinto set.

Una botta terribile, in [illegible] capace di [illegible] dirittura di mi[illegible] l'entusiasmo e la passione di un [illegible] di ragazze che per la prima volta si [illegible] affacciate [illegible] ribalta del campionati nazionali.

La Voluntas, invece, non ha desistito. Il [illegible] tecnico Flavio Gulinelli durante l'estate ha rastrellato in tutta la provincia le giovani più interessanti da inserire in una formazione de[illegible] e [illegible] immediatamente la rivincita. I suoi sforzi sono stati premiati all'inizio di ottobre.

Mentre la squadra stava già preparandosi per affrontare la C2 regionale, è arrivata una telefonata da Roma:

«*L'organico della C1 ha un posto libero* — comunicava un dirigente della [illegible] —. *Tocca a voi il diritto di essere ripescate. Ac*[illegible].

Non ce lo siamo fatti ripetere due volte — racconta Gulinelli —. [illegible] *fortuna si era ricordata di saldare il vecchio [illegible] e noi non potevamo far finta di niente. Il ritorno in C1 ha dato un nuovo slancio a tutto l'ambiente. Quest'anno potrò finalmente disporre di un organico sufficientemente ampio con qualche ragazzina veramente interessante. Cristina Fabbricatore ed Elena Sabbaro, ad esempio, sono destinate a fare ottime cose nel volley. Il sestetto continua ad [illegible] piuttosto [illegible] e per questo cercheremo come al solito velocità e imprevedibilità*».

«*Abbiamo bisogno di un paio di [illegible]* — pro[illegible] — *per raggiungere la condizione ideale, ma con l'aiuto delle giocatrici più esperte spero proprio di non dover soffrire come l'anno scorso. Vogliamo restare in C1 e cominciare a lavorare seriamente sul vivaio per assicurarci un futuro meno incerto*».

Roberto Condio

Tutto Scienze

10 volumi, 5 anni di scienza

È uscito il 10° volume

10° volume: Tutto Scienze raggiunge un altro ambizioso traguardo. Esce la raccolta di tutti i supplementi settimanali dal luglio al dicembre '86, l'anno che ha portato un nuovo Nobel scientifico all'Italia. 10° volume: dall'interruttore ottico al gene del campione, dal neo sul sole alla rivalità sessuale tra orchidee, ■ microfono aperto sul mondo scientifico, pronto a captare ogni novità ed a rivelare ogni curiosità con la grande chiarezza di linguaggio del quotidiano. Il 10° volume di Tutto Scienze è in vendita al prezzo di 8.000 lire. A prezzo invariato sono ancora a disposizione i precedenti volumi. Una buona notizia per chi volesse ordinare i volumi utilizzando il coupon di questa pagina: con sole 66.000 lire potrà entrare in possesso della più aggiornata antologia della scienza e della tecnologia.

Desidero ricevere in contrassegno i seguenti volumi di TUTTO SCIENZE

- Vol. I
- Vol. II
- Vol. III
- Vol. IV
- Vol. V
- Vol. VI
- Vol. VII
- Vol. VIII
- Vol. IX
- Vol. X
- Collezione completa

Cognome
Nome
Indirizzo N°
C.A.P.
Località
Tel.
Firma

Tutto Scienze Tutti insieme

La collezione continua

PIEMONTE E VALLE D'AOSTA — 10141 TORINO

LOMBARDIA E VENETO — Agenzia Libraria Bellom, Via F.lli Cervi, 6, 20090 SEGRATE (MI)

LIGURIA — Diffusione Libri Liguri, Via Nizza, 16145 GENOVA

EMILIA ROMAGNA — 40122 BOLOGNA

TOSCANA — Agenzia Libraria Toscana s.r.l., Via Cegioni, 50142 FIRENZE

LAZIO — ROMA

CAMPANIA — NAPOLI

Dove andiamo stasera in città

VIKTORIA MULLOVA

Per l'Unione Musicale

a cura di Clara Caroli

Concerti

New-Wave elettronica. [illegible] Music presenta il gruppo britannico dei Depeche Mode, idoli dei giovani seguaci della «nuova onda» di sapore techno. Il concerto avrà luogo al Palasport il giorno 29 ottobre alle 21,15. I biglietti (20 mila lire esclusi i diritti di prevendita) sono disponibili nei seguenti negozi di Torino: Hot Point, Maschio, Ricordi, Rock & Folk, Top Camera, [illegible]to, Disc Shopping, Discolò, Fan's Shop, Hot Point 2, Il Disco del Lingotto, Master Sound, New My Music, Poma, Top Music, Tam Tam e al Cinema Ambra. Queste le prevendite in Piemonte: Astori di Rivoli, King Music di Settimo, Boutique Musica di Venaria, Magic Bus di Pinerolo, A-Z Dischi di Carmagnola, West Record di Alessandria, Elvis Tutta Musica di Volpiano, [illegible] Internazionali di Ivrea, Bass Musica di Nichelino, Muzak di Cuneo, Disco Star di Grugliasco, [illegible], Orizzonte Musica di Asti, Music Shop Parena di Moncalieri e Fragole panna di Biella.

Boy George. L'ex leader dei Culture Club, reduce dalle polemiche e dal successo dell'album «Sold», ritorna alle scene. La tournée europea comprende le seguenti date italiane: 17 novembre a Torino, il 18 a Milano, il 19 a Bergamo, il 20 a Forlì, il 21 a Firenze, il 22 a Roma ed infine il 24 novembre a Padova. Il concerto torinese (presentato dal Big Club) si terrà al Palasport alle ore 21,30. I biglietti sono già disponibili, al prezzo di 20 mila lire più i diritti di prevendita, nei seguenti negozi cittadini: Discorso, Rock & Folk, Maschio Ricordi, Hot Point, Fan's Shop, New My Music, Metropol Music, Discolò, Esagono, Queen Music, Dischetto, e presso Radio Reporter. Centralino e Big Club.

Unione Musicale. Questa sera alle 21, presso l'Auditorium della Rai, avrà luogo il concerto della violinista Viktoria Mullova, uno dei talenti più giovani ed interessanti dello scenario internazionale della musica da camera. Insieme con il pianista Charles Abramovic eseguirà musiche di Mozart, Bartók e Schubert. [illegible] il terzo [illegible] appuntamenti dei mercoledì dell'Unione Musicale.

Studio Due. La discoteca di via Nizza 32 propone questa sera alle 22 il concerto dei Congo Tropical, gruppo rappresentativo del [illegible] africano in fatto di musica. La formazione è composta da Roger Sabel-Lecco, Tino Muiombo, Jacques Bidena, Milton Kwami, Martin Kon[illegible], Vital Kibongu e Fidel Madzouka, elementi che provengono da Costa D'Avorio, Camerun, Zaire, Gabon e Congo. Il repertorio dei Congo Tropical spazia sui vari moduli ritmici: dalla rumba alla makossa, dalla salsa al reggae. Con la [illegible] imponente delle [illegible], la band africana crea un sound allegro e divertente [illegible] un intenso feeling con il pubblico. L'ingresso costa 8 mila lire.

Piemonte in musica. Presso l'Arciconfraternita del Santissimo nome di Gesù (Chiesa del Gesù) di Moncalieri si esibisce questa sera alle 21 il Quintetto del Gruppo Musicale Cameristico. Eseguo [illegible] di Haydn, Boccherini e Castelnuovo Tedesco.

Teatro

Carignano. Replica fino al 1° novembre lo spettacolo «La coscienza di Zeno», interpretato da Giulio Bosetti e diretto da Egisto Marcucci. La traduzione drammaturgica del romanzo di Italo Svevo è di Tullio Kezich. Orario d'inizio 20,30.

Cabaret Voltaire. Fino al 24 ottobre va in scena al Cabaret Voltaire (via Cavour 7) «L'Uomo Capovolto», scritto [illegible] interpretato da [illegible] De Berardinis. Lo spettacolo s'inizia alle ore 21.

Cinema

Cinema Giovani. Sul programma odierno del 5° Festival Internazionale Cinema Giovani segnaliamo la pellicola fuori concorso «Wish you were here» dell'inglese David Leland che viene proposta alle ore 24 all'Olimpia Uno. Il film, che ha riscosso enorme successo a Cannes, narra la storia di un'adolescente disinibita che scandalizza, con un comportamento spregiudicato, la quieta di una piccola città britannica. La sezione Spazio Aperto offre quest[illegible] alle 21 (nella Sala Puccini dell'Hotel Jolly Ligure) il divertente «Bionda per un giorno», film di Francesco Calogero che ha per protagonista una ragazza che, per assomigliare a Madonna, decide di cambiare il colore dei capelli.

Accade

Hiroshima Mon Amour. Il Circolo di via Belfiore 24 dedica la [illegible] proiezione del video «L'ultima spiaggia», di Pastore e Cocilo, che ha per tema il meeting di Rimini organizzato da Comunione e Liberazione.

Maria Callas. Per celebrare il decimo anniversario della scomparsa della grande cantante lirica, la Famija Turinesa ha organizzato per oggi pomeriggio alle 17,30 un incontro durante il quale verrà presentata la serie «Compact» dedicata alla Callas, pubblicata di recente [illegible] Fonit Cetra. L'appuntamento è il primo della serie dei Mercoledì del Regio.

Ore di cena. Questa sera alle 22,30 presso l'Unipius Club (via Silvio Pellico 4) avrà luogo il recital di poesia ginnica «E' l'ora di cena da Tokno» con Arrigo Lora Totino e Sergio Cena.

In poltrona davanti alla TV

AFRICA, AFRICA

Pareri, testimonianze, canzoni

Raiuno

Ore 22,30: Africa, Africa. «Africa, Africa» è il titolo del programma di Gaetano Nanetti con la regia di Walter Licastro, che vuole essere un omaggio al grande continente, alla sua cultura e alle sue tradizioni e, al tempo stesso, una rassegna dei suoi più gravi problemi.

Filmati, dibatti in studio e collegamenti via satellite, complessi musicali verranno presentati nel corso del programma condotto da Bruno Vespa e in onda domani alle 22,30 su Raiuno.

Liv Ullman ed Harry Belafonte racconteranno le loro esperienze africane, e dei [illegible] viaggi nel continente parleranno Renzo Arbore, che nel Sudan ha girato un documentario sulla condizione di quelle popolazioni alle prese con la carestia, e ci sarà anche il [illegible] scrittore Luca Goldoni, [illegible], tra l'altro, di un libro che si intitola «La tua Africa», ironico contrappunto al libro di Karen Blixen «La mia Africa», da cui è stato tratto l'omonimo film.

A sua volta, il giornalista-missionario padre Piero Gheddo fornirà la sua testimonianza di conoscitore del continente, che ha percorso in lungo e in largo.

Il cantautore Little Steven esprimerà il suo giudizio sul razzismo sudafricano, e riproporrà un brano di successo del suo repertorio ispirato alle condizioni dei neri in Sudafrica.

Canale 5

Ore 20,30: Un borghese piccolo piccolo. E' Alberto Sordi il «Borghese piccolo piccolo» nel film omonimo di Mario Monicelli.

Il ragioniere Giovanni è un borghese davvero «piccolo» e il suo sogno è di vedere il figlio assunto al ministero dove lui lavora. Per vedere realizzato questo sogno è disposto a tutto, e per [illegible] aiutare arriva perfino a iscriversi a una setta dove milita un suo amico e superiore.

Il giorno decisivo, quello [illegible], un rapinatore uccide però il giovane sotto gli occhi del padre e tutto il mondo del ragionier Vivaldi crolla in un colpo. Senza più uno scopo nella vita, con la moglie — Shelley Winters — inferma per un collasso avuto nel sentire alla televisione la notizia della morte del figlio, il personaggio di Sordi subisce un decadimento fisico e morale sempre più pronunciato finché un giorno miracola l'assassino del figlio. In quel momento il «borghese piccolo piccolo» si prende la sua rivincita, rapisce il giovane, lo porta nella casa-baracca di campagna, lo mostra alla moglie in carrozzella e lo tortura fino a farlo morire. Ma non c'è trionfo in tutto ciò, anzi insistenza e pietà per quella che in fondo è pur sempre una «guerra tra poveri» che si svolge sullo sfondo di [illegible] Roma degli [illegible] [illegible]nte-Ottanta, affollata, trafficata e soffocata nei problemi di sempre.

Italia 1

[illegible] **22,30: Ciak, si gira.** «Pensi che i produttori di "Nove settimane e mezzo" non hanno capito niente, poiché hanno preso il film dalle mani del regista, trasformandolo in un video-clip, tagliando [illegible] otto [illegible] di pellicola». Lo ha detto in un'intervista Kim Basinger, che [illegible] polemica proprio con il [illegible] di Adrian Lyne [illegible] pure l'ha [illegible] sex-symbol degli Anni 80. L'intervista apre la quarta puntata di «Ciak si gira», il settimanale di informazione cinematografica di Italia 1. Il programma, di Antonio Restivo, è a cura di Serena Dandini ed Enrico Magrelli, la regia è di Sergio Nuti. Oltre alla «sua» verità su «Nove settimane e mezzo», Basinger rivelerà particolari inediti di alcuni suoi colleghi quali Mickey Rourke, Richard Gere, Sam Shepard, Sean Connery e Robert Benton, regista della sua nuova pellicola «Nadine». Seguiranno due servizi: il primo è un'intervista a Bernardo Bertolucci, regista dell'«Ultimo imperatore», forse il più grande impegno produttivo di un [illegible] italiano all'estero.

Il secondo riguarda il nuovo film di Pupi Avati, «All'ultimo minuto», protagonisti Ugo Tognazzi e il mondo del calcio. Questa settimana infine le «news» sono dedicate alle commistioni tra musica e cinema, con le «rock-stars» impegnate nel ruolo di attori.

Retequattro

Ore 22,50: Souvenir Truffaut. Sono sufficienti tre film per ricordare il talento e la grazia espressiva di [illegible]çois Truffaut, inesauribile cantore del cinema e dei suoi fascini riposti, scomparso ancor giovane dopo 23 titoli all'attivo? Certamente no, ma l'iniziativa che Retequattro manda in onda a partire da questa sera sotto il titolo «Souvenir Truffaut», (tre film un giorno dopo l'altro alle 22,50) va comunque segnalata perché [illegible] il sapore di un autentico omaggio. Non casuale è ad esempio la scelta dei titoli: si comincia stasera con «Effetto notte», ovvero la grande celebrazione della magia in celluloide che Truffaut firmò, in modo scopertamente autobiografico (vi compare come attore di se stesso), [illegible] 1972. Giovedì toccherà alla «Sposa in nero» (1967), un film che appartiene alla passione del regista per il «giallo» (si ispira ad [illegible] polavoro di Cornell Woolrich) e che cita con affetto i trucchi alla Hitchcock. Venerdì infine è la volta di «Non drammatizziamo, è solo questione di corna» (1970) [illegible] Jean-Pierre Léaud rasuscita, per l'ennesima volta, il personaggio di Antoine Doinel.

Il titolo italiano è fuorviante ma l'operina è tra le più aggraziate della serie e conclude idealmente il periodo «nouvelle vague» di Truffaut. Difficile scegliere tra le tre offerte, ma non sarà facile per gli spettatori sfuggire all'illusione del cinema così come la raccontano i protagonisti di «Effetto notte»: Jacqueline Bisset, Jean-Pierre Léaud, Valentina Cortese, sublime «divina» di un tempo che fu.

Raiuno

Loretta Goggi alle 18,05

13,30 **Telegiornale**
14,25 **Calcio in diretta da Lecce: Milan-Español**
16,15 **Botta e risposta**, a cura dei servizi parlamentari. Dalla Camera dei deputati, risponde il ministro [illegible] Bilancio Colombo
17,05 **L'amico Gipsy**, telefilm
17,55 **Oggi al Parlamento**
18 — **Tg1 flash**
18,05 **Ieri, Goggi, domani**, varietà [illegible] Loretta Goggi
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
— **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,25 In diretta da Milano: **Coppa Uefa - Inter-Turum**
22,15 **Telegiornale**
22,25 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo sul grande schermo
22,30 **Africa Africa**, programma di Gaetano Nanetti condotto da Bruno Vespa. Regia [illegible] Walter Licastro
24 — **Tg1 notte**

Raitre

16,30 **Calcio in differita da Salonicco: Ofi Creta-Atalanta**
17,45 **Geo**, documenti
18,30 **La famiglia Brady**, telefilm
19 — **Tg3 Telegiornale**
19,20 **Rai Regione**
19,35 **Special Jo Chiarello**
20,05 **La medicina conquistata**, documenti
FILM 20,30 **La valle delle bambole**, [illegible] Mark Robson, [illegible] Barbara Parkins, Patty Duke, Sharon Tate, Usa drammatico 1967 — *Tre giovani donne giungono dalla provincia e arrivano a New York in cerca di facili guadagni. Delusioni per tutte*
22,30 **Tg3 Telegiornale**
22,40 **Se[illegible]nda**, [illegible] del Tg3
23,25 **Visitors — Incontri con scrittori stranieri**, documenti
24 — **Tg3**

Raidue

13 — **Tg2 ore tredici**
13,25 **Tg2 lo sport**
13,30 **Mezzogiorno è...**, varietà con Gianfranco Funari
13,40 **Quando si ama**, sceneggiato
14,30 **Tg2 flash**
14,35 **Miss Marple**, telefilm
FILM 15,25 **Centomila dollari**, di Mario Camerini, con Assia Noris, Amedeo Nazzari, Lauro Gazzolo, Ernesto Almi[illegible]te. Italia commedia 1940 — *Un miliardario conosce in albergo una telefonista e per [illegible] a cena offre al fidanzato e alla famiglia di lei 100 mila dollari. La ragazza durante l'incontro straccia l'assegno. Lui al mattino parte per alcuni affari, [illegible] va a sposarsi. I due però continuano a [illegible] l'uno all'altra e un colpo di scena li [illegible] ritrovare*
16,55 **Dal Parlamento**
17 — **Tg2 flash**
17,05 **Orient Express**, telefilm, con Stéphane Audran, Rossano Brazzi
18,10 **Spazioliberо**
18,30 **Tg2 sportsera**
18,55 **Calcio in diretta da Atene: Panathinaikos-Juventus**
20,15 **Tg2 sport**
FILM 20,30 **Secondo amore**, di Douglas Sirk, con Rock Hudson, Jane Wyman. Usa drammatico 1955 — *Una donna rimasta vedova e con i figli lontani, s'innamora del figlio del giardiniere, molto più giovane di lei. La cosa fa scandalo e i pettegolezzi dei vicini uniti alle difficoltà opposte dai figli inducono i due a separarsi*
22,45 **Calcio in differita** [illegible] **Utrecht: Utrecht-Verona**
FILM 0,35 **La voce del silenzio**, di George Wilhelm Pabst, con Aldo Fabrizi, Jean Marais, Paolo Stoppa. Italia drammatico 1952 — *Alcuni singolari personaggi, compreso un ladro e un sacerdote con forti dubbi sulla propria fede, si ritirano in un convento a meditare sulle loro diverse situazioni. Film non del tutto riuscito*

Deborah Kerr alle 20,30

Odeon Tv

Canali 24, 36, 65

13,30 **Jenny 20-21**, con Michel Pergolani
14 — **Il segreto** [illegible] **Jolanda**, telenovela
16,30 **Slurp!**, varietà
— **Il piccolo guerriero**, cartoni animati
— **Lamù**, cartoni animati
— **Transformers**, cartoni animati
— **Ghostbusters**, cartoni animati
— [illegible], cartoni animati
19,30 **M'ama non m'ama**, quiz, condotto da Sebastiano Somma
20 — **La ruota della fortuna**, gioco condotto da Casti
FILM 20,30 **Nina**, con Liza Minnelli, Ingrid Bergman, Fernando Rey. Italia commedia 1976 — *Nell'immediato dopoguerra la giovane Nina va a Roma a fare la cameriera [illegible] l'anziana contessa Sanziani, nota per aver vissuto molto intensamente la sua vita. Gli insegnamenti della donna [illegible] Nina a fare carriera e a diventare una celeberrima diva cinematografica acclamata da tutti*
22,30 **Doppio gioco a San Francisco**, telefilm

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

13,25 **Smile**, con Gerry Scotti
13,35 **Arnold**, telefilm
14,20 **Deejay television**, musicale
15,05 **La famiglia** [illegible], telefilm
15,30 [illegible] **Bum Bam**, per i ragazzi
— **Memole**, [illegible] **Memole**, cartoni animati
— **Pollyanna**, cartoni animati
— **Holly e Benji, i** [illegible] **fuoriclasse**, cartoni animati
18 — **Star Trek**, telefilm
19 — **Starsky e Hutch**, telefilm
20 — **Teneramente Licia**, telefilm
20,30 **A-Team**, telefilm
21,30 **Riptide**, telefilm
22,30 **Ciak... si gira**, settimanale di cinema
FILM 23,25 **Images**, di Robert Altman, con Susannah York, René Auberjonois, Hugh [illegible]. Gran Bretagna drammatico 1972 — *Una donna in preda ad un fortissimo esaurimento crede all'inesistente voce telefonica di una donna che le rivela gli inesistenti tradimenti del marito. Per distrarsi torna nella casa in cui ha trascorso l'infanzia. Qui la situazione peggiora poiché viene perseguitata* [illegible] *fantasmi della sua immaginazione. Li uccide ad* [illegible] *ad uno, ma uccide per errore anche il marito. Altman,* [illegible] *sceneggiatore e regista, realizza un'opera estremamente suggestiva*
1,25 **La strana coppia**, telefilm

Canale 5

Canali 69, 43, 50, 61

13,30 **Sentieri**, soap
14,30 [illegible] quiz
FILM 15 — **Il principe** [illegible] [illegible] Richard Thorpe, con Ann Blyth, Edmund Purdom. Usa commedia 1954
17 — **Alice**, telefilm
17,30 **Doppio slalom**, quiz
18 — **Ciao Enrica**, attualità. Con Enrica Bonaccorti
20 — **Tra moglie e marito**, gioco a premi con Marco Columbro
FILM 20,30 **Un borghese piccolo piccolo**, di Mario Monicelli, con Alberto Sordi, Shelley [illegible]ters. Italia drammatico 1977 — *L'impiegato ministeriale Giovanni Vivaldi si abbassa a tutto pur di aiutare il figlio Mario a vin*[illegible] *un concorso ad entrare in forze al* [illegible] [illegible] *ministero. Ci riesce, ma pochi giorni dopo l'erede gli viene ucciso da* [illegible] *rapinatore. Vivaldi si trasforma in una belva*
23,25 **Maurizio Costanzo Show**, attualità
0,15 **Première**, settimanale di cinema
0,40 **Gli intoccabili**, telefilm

Retequattro

Canali 32, 25, 45

13 — **Ciao Ciao**, per i ragazzi
— **Sandy**, cartoni animati
— **Georgie**, cartoni animati
— **Mini Pony**, cartoni animati
14,30 **La valle dei pini**, [illegible]
15,30 **Così gira il mondo**, soap
16,15 **Aspettando il domani**, [illegible] neggiato
17,15 **Febbre d'amore**, telero[illegible]
18,15 **C'est** [illegible] **vie**, [illegible] a premi con Umberto Smaila
18,45 **Il gioco** [illegible] **coppie**, gioco a premi
19,30 **Quincy**, telefilm
20,30 **OK** [illegible] **prezzo è giusto!**, gioco a premi presentato da Iva Zanicchi
FILM 22,50 [illegible] **notte**, di F. Truffaut, con Jacqueline Bisset, Alexandra Stewart, Jean-Pierre Aumont. Francia commedia 1972 — *Film nel film con Truffaut che fa la parte di se stesso mentre tenta di condurre in porto una pellicola scontrandosi con ogni genere di difficoltà. Muore anche uno* [illegible] *protagonisti e bisogna cambiare tutto il copione, ma le difficoltà riescono solo a legare sempre più tra loro i componenti della troupe*
1,05 **Shannon**, telefilm
1,55 **Il Santo**, telefilm

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,45 La diligenza
14,30 Calcio: Milan-Español e [illegible] Craia-Ata-[illegible]
17,30 Radiouno Jazz [illegible] Il jazz negli Anni Cinquanta
18,30 Musica per voi
19,15 Ascolta, si fa sera
19,25 Audiobox: Il breviario, sceneggiato
20 — Donna sonora, di Pietro Formentini, con Marisa Fabbri, Anna Caravaggi. Musiche di Arturo Annecchino
21,03 Stanotte la tua voce
21,35 Indovina [illegible] è, varietà
22,05 Presa diretta
23,05 [illegible] telefonata, attualità

RAISTEREOUNO

15 — Stereobig
15,32 Stereobig parade
21 — Stereodrome

DUE (FM 93,6)

12,45 Perché non parli? attualità
14 — Programmi regionali
15,05 Quattro romanzi di Cesare Pavese: Il compagno
15,30 Gr2 economia
15,45 Il pomeriggio, quotidiano [illegible] attualità culturali
18,32 Il fascino discreto della melodia
19 — Calcio: Panathinaikos-Juventus, Utrecht-Verona, Inter-Turim
RAISTEREODUE

15 — Studiodue. In diretta notizie, personaggi e musica ad alta qualità
[illegible] I magnifici dieci. Dischi in cerca della Hit Parade
19,50 Stereodue classic
20,50 Stereosport, collegamenti diretti, servizi sugli avvenimenti della giornata

TRE (FM 98,2)

15,18 Succede in Europa, attualità
15,23 I fatti della cultura, attualità
15,28 Il libro di cui si parla, attualità
17 — Educazione e società: John Dewey
17,30 Terza pagina, musica e attualità. Musiche [illegible] Couperin, Strawinski, [illegible] Beethoven, Ciaikovski, Schumann
21 — Gautier, le bellezze dell'opera
22,30 Ateliorum 1987, rassegna di nuove proposte concertistiche: musiche di I. Xenakis
23,40 Il racconto di [illegible] zanotte

RAISTEREONOTTE

— [illegible] e notizie per chi [illegible] e lavora di notte
24 — Il giornale della mezzanotte — Onda verde notte
[illegible] Il giornale dell'Italia — Ondaverde notte

Montecarlo

13,45 Sportissimo
14 — Natura amica, documentario
14,30 Segni particolari: Il genio, telefilm
15 — Ai confini dell'Arizona, telefilm
FILM 16 — Amore e guerra, di George McGowan, con Angie Dickinson, Lloyd Bridges. [illegible] fantascienza [illegible] — *Due bande rivali in [illegible] piccola città si combattono aspramente. E [illegible] fossero alieni che vogliono conquistare la Terra?*
18,10 Adamo contro Eva, telenovela
19 — [illegible] Smart, telefilm
19,30 Tmc News - Tmc Sport
[illegible] 20,20 Il prezzo della passione, di Larry Elikan, con Richard Crenna, Karen Young. Drammatico 1986
22,05 Tmc [illegible]
FILM 23 — Sette giorni a maggio, [illegible] John Frankenheimer, [illegible] Burt Lancaster, Kirk Douglas, Usa drammatico 1957

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

[illegible] 13 — [illegible] Il duro della [illegible] napoli, di Ernest Pintoff, con John Marley, Keene Curtis, Usa poliziesco 1974 — *L'indagine riguardo all'omicidio della figlia di un noto [illegible] politico viene affidata all'anziano Blade, al quale mancano solo due settimane per andare in pensione. Blade non è un duro, bensì [illegible] incorruttibile. Porterà a termine l'indagine, anche se la verità sarà clamorosa*
15,30 Disperatamente tua, telenovela
16 — Fuga disperata, telefilm
16,30 Boys and girls, telefilm
17 — Tom Sawyer, telefilm
18 — I leaders, telefilm
19 — Grp monitor
20,20 Oggi al cinema, attualità
20,30 Sapore [illegible] vacanze, gioco a premi
23,30 Controsterzo, automobilismo
24 — Grp monitor
FILM 0,30 Le diavolesse, di Bruno Gantillon, con Dominique Delpierre, Regine [illegible]. Francia 1970
— Film non stop

Videogruppo Can. 52, 54, 57

14,05 Telefilm
14,30 Si è giovani solo due volte, telenovela
15 — Le auto della settimana, promozionale
16 — Rosa de Lejos, telenovela. Con Leonor Benedetto
17 — Super Robot, cartoni animati
18 — Videonotizie
18,05 Una modella per l'onorevole, telenovela
19 — Videonotizie
19,30 Ispettore Maggie, telefilm
20,30 Rosa de Lejos, telenovela. Con Leonor Benedetto
21,30 Marta, telenovela
22,25 La vita comincia a quarant'anni, telefilm
23 — Le [illegible] della settimana, promozionale
23,30 Videonotizie
24 — Ispettore Maggie, telefilm
1 — Le auto [illegible] settimana, promozionale

Telecity Canali 63, 38, 36

14,15 Ai confini [illegible]
15,30 Leonela, telenovela
16,30 Fitz Patrick, telefilm
17,30 I ragazzi del [illegible], telefilm
18 — Capitan Harlock, [illegible]
18,30 Robotech, cartoni animati
19,30 Baretta, telefilm
FILM [illegible] Roma bene, di Carlo Lizzani, con Senta Berger, Nino Manfredi, Philippe Leroy, Virna Lisi, Irene Papas, Umberto [illegible]ini, Vittorio Caprioli, Gastone Moschin, Margaret Rose Kiel, Franco Fabrizi. Italia drammatico 1971 — *Roma bene è naturalmente poco perbene. Un disincantato commissario conduce un'indagine e scopre abissi di corruzione dovunque va. [illegible] fine un'ondata si porta via tutti i protagonisti. C'era la moda del film di denuncia delle [illegible] potenti e Lizzani mise al fuoco quanta [illegible] poté in un'ora e mezzo di pellicola*
22,30 Gioco di coppie, telefilm
[illegible] — Ispettore Maggie, telefilm
1 — Baretta, telefilm

Svizzera R1 tv

16,05 [illegible], telefilm
17,15 Cartoni animati
17,30 Per i ragazzi
18,45 Telegiornale
19 — Il quotidiano, attualità
20 — Telegiornale
20,30 TTT: Temi, testi, testimonianze, attualità
21,30 Hagen, telefilm
22,30 [illegible] sport: Calcio: [illegible] Madrid-Porto
— Telegiornale
24 — I grandi registi, telefilm

Primantenna Canali 21, 37

18 — [illegible] animati
19 — Le auto [illegible] settimana, promozionale
19,30 Cronache del Piemonte
[illegible] — [illegible] Cinema
20,30 Monitor, [illegible]film
22,30 Cronache del Piemonte, attualità
23 — [illegible] sport
FILM 24 — Appuntamento per uccidere, [illegible] André Versini, [illegible] Jean-Louis Trintignant, Charles Aznavour. Francia giallo 1982

Pan Tv Canali 31, 62, 33

13,30 Redazionale
14 — Povera Clara, novela
15 — [illegible]
16 — Cartoni animati
18,15 [illegible] oggi
18,40 Figli miei, vita mia, telenovela
19,30 Redazionale
20 — Povera Clara, telenovela
[illegible] 21 — Brogliaccio d'amore, di Decio Silla, con Enrico Maria Salerno, Senta Berger. Italia drammatico 1976 — *Un ricco industriale va in crisi e decide di uscirne scrivendo [illegible] libro e frequentando donne diverse dal suo ambiente. Finisce così per girare l'Italia con una [illegible] equivoca. Alla fine dichiara che lei è la migliore che abbia incontrato*
22,45 Skyways, telefilm
FILM 0,30 L'età [illegible] maliziosa, di Floch Johnson, con Monica Ekman, [illegible] Ekman. Svezia commedia 1971

Quartarete Canali 22, 35, 23

14,10 Tg [illegible] Borsa
14,30 Donne oggi, attualità
15,15 Telefilm
16,10 Nido [illegible] serpenti, telenovela
17 — Jeronimo, [illegible]
18 — [illegible], telenovela
19,10 Tg4
19,30 Judo Boy, cartoni animati
20 — TG4 speciale, attualità
FILM 20,20 L'ultimo pellerossa, di Paul T. S. Sloane, con Preston Foster, Ellen Drew. Usa avventura 1939
22,15 Okaymotori
23,30 Automarket Tv, promozionale
0,30 Tg [illegible]
1 — Off Side, [illegible].
FILM 1,30 [illegible] legione del Sahara, con Alan Ladd, [illegible] Conte. Stati Uniti [illegible] 1953

Capodistria

14,10 Veronica, il volto dell'amore, telenovela. Con Veronica Castro
15 — I promessi sposi, sceneggiato
16 — Programma per ragazzi
18 — Vite rubate, telenovela
20 — Mary Hartman, telefilm
20,25 Tg Notizie
20,30 Sotto le stelle, varietà con Edwige Fenech
21,40 Calcio: Real Madrid-Porto
22,40 La cortina di chiacchiere, opera teatrale

Tele Subalpina Canale 46

FILM 16,30 Beatrice Cenci, di Riccardo Freda, [illegible] Mireille Granelli, Gino Cervi
18,30 Incredibile ma vero, documentario
19,30 Il regionale, attualità
20 — Cartoni animati
FILM 20,30 [illegible] Service, [illegible] Lindsay Shonteff, con Tom Adams, Peter Bull, Karel Stepanek. Gran Bretagna spionaggio 1967
22,30 Filo diretto
23,30 Il regionale, [illegible]

Telecupole Canali 64, 57, 21

12,30 Panorama Piemonte, attualità
13 — Piemonte sport
15 — Amor Gitano, telenovela
16 — Documentario
16,30 Submariner, cartoni animati
17 — Super [illegible], cartoni animati
17,30 [illegible]a Paradiso, telenovela
18,00 [illegible] promozionale
18,50 Cartoni animati
19 — [illegible] Italia, documentari
19,30 TG4
20 — [illegible] Gitano, telenovela
21 — Un giovane inesperto, sceneggiato
22,45 Revival
0,05 Videocar, promozionale
0,20 Il soffio del diavolo, telefilm

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

FILM 15 — Cimitero senza croci, di Robert Hossein, con Mi[illegible]e Mercier. Francia western 1968
17,45 Dick Van Dyke, telefilm
18,50 Il pericolo è il mio mestiere, documenti
19,30 Canavese oggi
FILM 20,15 Hanno [illegible] faccia, di C. Farina, con Adolfo Celi. [illegible]a drammatico 1971
[illegible] 23,45 [illegible]

Videouno Canali 53, 39, 26

14,10 Veronica, il volto dell'amore, [illegible]. Con Veronica Castro
15 — I promessi sposi, sceneggiato
16 — Programma [illegible] ragazzi
18 — Vite rubate, telenovela
20 — Mary Hartman, telefilm
20,25 Tg Notizie
[illegible] Sotto le stelle, varietà con Edwige Fenech
21,40 Calcio: Real Madrid-Porto
22,40 La cortina di chiacchiere, opera teatrale

Rete Manila Canale 37

FILM 14,15 Un dollaro bucato, [illegible] Kelvin Jackson Padget (Giorgio Ferroni), [illegible] Montgomery Wood (Giuliano Gemma) Italia western 1965
16,35 La volpe dell'anello d'oro, telefilm
17,05 La casa del [illegible], telefilm
18,20 I grandi registi, telefilm
19,25 I cori piemontesi
20,45 Telenovela
[illegible] Il giramondo
FILM 23,35 Film della notte

Rete 7 Piemonte Can. 32, 60, 25

15,30 Gobots, cartoni
16 — Tigerman, cartoni
16,30 Muteking, cartoni
17 — Baby Show
18 — Cartoni. Animated in Italiano
18,30 Isabella, cartoni
20,30 Baby Show
21,30 Mississippi, [illegible]
22,30 Informa 7
FILM 23,15 Vittorie perdute, di Ted Post, con Burt Lancaster, Marc Singer. Usa guerra [illegible]

Quinta Rete Canale 47

14 — Marcia nuziale, telenovela
15 — La schiava Isaura, telenovela
16 — Milleldee, promozionale
17 — Devilman, cartoni
17,30 La principessa Zaffiro, cartoni
18 — Super robot, cartoni
18,30 [illegible]e & Bean, telefilm
19,30 Telefilm
20 — Sugar Time, telefilm
FILM 20,30 Per salire più in basso, di Martin Ritt, con James Earl Jones, Jane Alexander. Usa drammatico [illegible]
22,30 Galactica [illegible], telefilm
FILM [illegible] Triple [illegible], di Michael Apted, [illegible] Glenda Jackson, Oliver Reed, Brian Deacon. Inghilterra drammatico 1972
2 — Quattro in [illegible], telefilm
— Film non stop

Peanuts

by Charles M. Schulz

Oroscopo di domani

di AstrOlga

[illegible] (21 marzo - 20 aprile) In mattinata preferite l'immobilismo, perché una agitazione eccessiva impedisce una chiara discriminazione e ispira idee sbagliate. Via libera nel tardo pomeriggio, con imprese di successo e fortune improvvise nelle ore serali.

TORO (21 aprile - 21 maggio) L'immaginazione e la sensibilità vi permettono di evitare gli ostacoli per gran parte della giornata. Ma la difesa intransigente dei propri principi diventa dannosa verso sera, mentre la gelosia furibonda provoca rotture in amore.

GEMELLI (22 maggio-21 [illegible]) Giornata di successo, durante la quale sarete fortunati per virtuosismo e supererete gli ostacoli con giochi da funamboli. Ma verso sera, la tendenza al bluff potrebbe giocare un brutto scherzo. Dal tramonto in poi, sceglierete l'immobilismo.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Sbalzi d'umore, idee morbose e sogni impossibili rovinano [illegible] giornata che potrebbe essere tutta fortunatissima. Raccoglierete un successo verso sera, quando riuscirete ad apprezzare il valore dell'amicizia e [illegible] fiducia in amore.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Responsabilità gratificanti nella sfera professionale e sociale, con possibilità di dominare il prossimo e le circostanze. Ma la presunzione e l'arroganza finiranno con l'irritare e diffidare le persone più vicine a voi. Cure affettive.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Se riuscirete a vincere la prudenza e a tradurre in pratica i suggerimenti della fantasia e dell'istinto, riuscirete non soltanto a risolvere un problema complesso, ma anche ad ottenere miglioramenti sul lavoro e in amore.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Equilibrio e armonia per gran parte della giornata, con vero [illegible] nuove imprese e con incontri stimolanti. Ma nelle ore serali qualcuno turba la pace e provoca reazioni caratterizzate da prepotenza e influenzabilità rumie.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Difficile [illegible]ginare circostanze [illegible] propizie della vostra. Fortuna [illegible] largo raggio [illegible] facilita le amicizie e i rapporti sociali, gli amori e le attività di ogni genere. Ma a voi non basterà e mediterete di cambiare qualcosa.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Non trascurate gli obblighi che avete nei confronti di una persona anziana e non rinunciate ad essere troppo paternalistici e didascalici con i coetanei e con i più giovani [illegible] farete passi che vi accompagneranno verso la fortuna.

[illegible] (22 dic.-20 genn.) Sarete tentati di intraprendere o di continuare una impresa che si rivela sbagliata, soltanto per cocciutaggine. Meglio usare duttilità e fare marcia indietro, accontentandovi di serene gratificazioni che non comportano rischi.

[illegible] (21 genn. - 18 febbr.) Riuscirete a [illegible]re come piace a voi, dedicandovi ad una impresa di carattere sociale che vi renderà euforici. Ciò peggiorerà ancora la crisi in atto, che concerne vuoi le amicizie vuoi l'amore trascurati da troppo tempo.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) [illegible] pigrizia vi spinge ad essere rinunciatari durante la giornata e quindi a non reagire ad eventi negativi. Soltanto verso sera, un amico vi darà la forza di reagire. Nelle ore notturne, momenti di intensa felicità in amore.

Uno spettacolo modesto, all'insegna dell'improvvisazione

ZENO E LA COSCIENZA DI BOSETTI

Bravo nei piagnistei, insicuro nelle tirate: i collegamenti con la compagnia sono saltati, si sviluppano indesiderati individualismi - Claudio Gora appesantito da un triplo ruolo

Bosetti e Gora in [illegible] della commedia da Svevo

TORINO — Con [illegible] spettacolo modesto si è aperta ieri sera al Carignano la stagione in abbonamento del Teatro Stabile [illegible] Torino. E dire che *La coscienza di Zeno* dal romanzo di Italo Svevo vanta già una tradizione nella storia recente della nostra prosa.

Questa con Giulio Bosetti protagonista per la regia di Egisto Marcucci e la scenografia di Lele Luzzati è la terza delle edizioni riscritte da Tullio Kezich. La prima rimane tuttora nella memoria per la trascinante interpretazione che [illegible] diede Alberto Lionello. Erano gli Anni Sessanta del migliore Teatro di Genova, l'altro aggiornamento con Feliciani sarebbe giunto nel decennio successivo.

Proprio Kezich non si è mai nascosto il fastidio che comporta l'operazione di trasferire sul palcoscenico la pagina scritta. E' roba da televisione, aspetta di sentirsi ribattere. E poi via, possibile che nessuna voce autenticamente nuova si faccia avanti dal gruppo [illegible] aspiranti commediografi? E infine non sarebbe male rispettare i morti, soprattutto i grandi. L'ambizione di riportare Zeno Cosini e le sue donne in pubblico h[illegible] alle critiche e alle autocritiche.

Indubbiamente il romanzo presenta almeno due caratteristiche geniali (diamo per scontato l'avvincente impasto di tenerezza e di grottesco, con l'impiego d'una lingua tagliente paradialettale che Svevo misteriosamente [illegible] sacrificò a [illegible] città an[illegible] p[illegible] dall'ossessione asburgica e dalla lingua tedesca). [illegible] *La coscienza di Zeno* ci si avventura in apertura del secolo nel pronostico favorevole al trionfo della psicanalisi a livelli di consumo e [illegible] profetizza un [illegible] tnico che parrebbe importato da una c[illegible] nera quotidiana degli Anni Ottanta.

Per Kezich, [illegible] a rinfrescarsi le memorie della civiltà di Trieste e gli echi dei successori di Svevo, [illegible] terza edizione non [illegible] inutile. Lo [illegible] gratificante, con la possibilità per il personaggio principale di entrare e uscire continua[illegible] dalla fi[illegible] della verità, della rievocazione e dal presente. Lo precisa la rigorosa adesione al testo originale, quando sarebbe stato facile per chiunque contaminarlo [illegible] il capolavoro *Senilità*.

Zeno, che ha fumato innumerevoli volte l'ultima sigaretta, all'apparenza è un fallito. Ma perché lo dichiarano gli altri, i furbi. In fondo non si sposa male, vincendo [illegible] ti[illegible]za; sopporta per pigrizia lo sfruttamento commerciale da parte del cognato; eppure quando costui s'ammazza, ne riabilita il patrimonio. Pronto addirittura ad arricchirsi quando consiglieri e tutori lo lasciano in pace con l'avvento della guerra.

Se poi Zeno avrà avuto le sue bravi amanti, nulla di grave dopotutto. Certo che in molti danno un'interpretazione malefica alle sue azioni casuali e mediocri. E allora fumiamoci un'ultima sigaretta sospirando che la vita è una malattia come un'altra...

Egisto Marcucci, chiedendo a Santuzza Calì i costumi senza squilli che annunciano la sconfitta della fantasia e allo scenografo Lele Luzzati una serie di costruzioni che arcanamente si aprono secondo prospettive psicologistiche, imposta [illegible] rappresentazione tradizionale con il pregio della semplicità. Deve anche aver lavorato sui ritmi della rappresentazione ma qui i collegamenti con la compagnia sono saltati in pieno.

Claudio Gora, appesantito dalle tre parti che deve sostenere, si direbbe il primo a rivolgere occhiate significative verso il suggeritore tra le quinte. Così s'imbrogliano i tempi, si rallentano le entrate, si [illegible] in palcoscenico quel clima fastidioso da «si salvi chi può» che sollecita indesiderati individualismi.

Ne risente immediatamente Giulio Bosetti, attore ordinato e costretto a strafare. A sorpresa dimentica alcuni attacchi, confonde alcuni aggettivi. Bravo nei piagnistei, insicuro nelle tirate.

Detto che Marina Bonfigli guida le «figlie» Gea Lionello, Caterina Vertova e Teresa Patrignani, non rimane che [illegible] segnalare il plauso d'un pubblico [illegible] che rinuncia a chiedersi il perché dell'improvvisazione di fondo.

Piero Perona

CINEMA GIOVANI
OMOSESSUALI IN SVIZZERA E ARTISTI DALL'URSS

In un'ora soltanto il Festival Cinema Giovani dimostra con il placido bianconero [illegible] *Wendel* [illegible] esce dal dolce torpore dei ricordi per affrontare senza illusioni un allarmante tran-tran.

Siamo in Svizzera, sul lago di Zurigo, e tira fortissima un'aria [illegible] yuppies [illegible]ti. Non tanto [illegible] David, che aspetta un amico all'aeroporto ma in Wendel, che ha lasciato la Svizzera tre anni prima e vi fa ritorno più realista del re. In pratica deve soltanto sistemare una villa che ha ereditata senza buttarsi a ripercorrere la vita passata. Al contrario David, mezzo artista e mezzo arruffone, [illegible] vede l'ora [illegible] riprendere un discorso [illegible]cato.

La visione [illegible] vecchie fotografie rappre[illegible] il momento più alto della regia dell'arrabbiato Christoph Schaub. Sorrisi veri, movimenti buffi, tutta una concezione dell'esistenza che contrasta con la posizione di Wendel, ora sposato e serioso. Per David forse è quella l'ultima occasione per attaccarsi agli Anni Settanta e alla loro [illegible]bertà.

Eppure, [illegible] la franchezza [illegible] colloquio, i due non ritrovano il filo della sopita passionalità. Adesso sembra impossib[illegible] che in Italia abbiano avuto un'esperienza omosessuale, che si siano divisi senza drammi la stessa donna, che abbiano frequentato locali dove [illegible] faceva la fronda. Per di più risulta goffo scontrarsi con [illegible] delusione. Ogni cosa svanisce nel conformismo.

David, interpretato dal malinconico Daniel Buser che il regista [illegible] l'accortezza di non dipingere [illegible] come un apostolo né come un sorpassato, esprime il proprio disagio con [illegible] gesto simbolico e infantile. Getta Wendel — l'oriundo gr[illegible] Kriton Kalaizides — nelle acque del lago, sapendo che un tuffo gli farà bene. Che gli rinfreschi le idee?

Il finale in tono minore, con un modesto sentore di sconfitta, contrasta con l'immediata e vitale intuizione [illegible] film quando si [illegible] i corpi tesi e vibranti di mille emozioni. [illegible] erano gli Anni Settanta, per molti semplicemente anni [illegible] piombo e magari unicamente per gli svizzeri an[illegible] di contestazione. Finisce il rapporto tra i due uomini e comincia quello del film con il pubblico, alla ricerca di una spiegazione sugli umani fallimenti.

Cerca direttamente il dialogo con la platea il regista sovietico [illegible] *Dilettanti* Sergej Bodrov, quando spiega che girò con la paura d'un destino di clandestinità questa storia di giovani musicisti incompresi che tro[illegible]o [illegible] barlume di simpatia solo nell'ospi[illegible] dei vecchi («*Nel Kazakistan dove lavoravo, mi diedero pochissimi* [illegible] *Credeva*[illegible] *che stessi facendo* [illegible] *commedia, una commedia musicale, perché io gli avevo propinato una falsa sceneggiatura d'una decina di pagine*»).

Quando ebbe [illegible] le riprese, ecco la vera paura.

«*Tutti mi dicevano che* [illegible] *sarebbe mai uscito un film simile, pieno di panni sporchi. Così nell'86 andai a Mosca con l'unica copia esistente di* Dilettanti *e la mostrai a un gruppo di critici. Lo apprezzarono molto, mi dissero che i tempi erano cambiati. Infine lo scorso maggio il film* [illegible] *proiettato al festival nazionale* [illegible] *Tbilisi, dove ricevette* [illegible] *premio speciale*».

Quali sono i personaggi che più attraggono Bodrov?

«*Common people with a common life*».

Gente comune con una vita comune. Come dice [illegible] Redford. E' curioso, o logico?

p. per.

questa sera al cinema

★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●	PUBBLICO
★★★★	SUCCESSO	●●●●	
★★★	CONSENSI	●●●	
★★	DISCORDI	●●	
★	SCARSO	●	

Lunedì lire 3500/4000
Da martedì a domenica lire 6500/7000
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti convenzionati) [illegible]

PRIME VISIONI

ADUA 200 — corso G. Cesare 67, Tel. 856.521
Full metal jacket, di Stanley Kubrick, con Matthew Modine, Adam Baldwin, Vincent D'Onofrio (Usa-Colori) — Diciassette giovani e il loro calvario: [illegible] campi di addestramento al truce inferno del Vietnam. Edizione originale con sottotitoli in italiano. [illegible] 15,30; 17,30; 20; 22,30 ★★★★/●●● Drammatico

ADUA 400 — corso G. Cesare 67, Tel. 856.521
Vedi teatri.

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
007 Zona pericolo, di John Glen, con Timothy Dalton, Maryam d'Abo, Joe Don Baker, Art Malik (Gran Bretagna-Colori) — Il nuovo James Bond alle prese con un killer donna e un diabolico piano del KGB. Avventuroso
Ore 15,10; 17,40; 20; 22,30 ★★/●●●●

AMBROSIO PICCOLO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
[illegible] letale di Richard Donner, con Mel Gibson, Danny [illegible] (Usa-Colori) — Due poliziotti: uno tranquillo, l'altro nervoso e dalla pistola infallibile. Insieme formano una coppia di ferro. Vietato 14. Poliziesco
Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★/●●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 547.180
Accadde in Paradiso, di Alan Rudolph, con Timothy Hutton, Kelly McGillis (Usa-Colori) — Due anime s'incontrano in Paradiso e s'innamorano, ma quella di lei deve ancor nascere. Quando nasce, lui torna sulla Terra. Fantastico
Ore 16,30; 18,40; 20,35; 22,30 ★★/●●●

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
Soldati - 365 all'alba, di Marco Risi, con Massimo Dapporto, Alessandro Benvenuti, Agostina Belli (Italia-Colori) — Un anno di vita in caserma. Psicologie che si scontrano, solitudine, situazioni tragigrottesche. Drammatico
Ore 15,40; 17,55; 20,10; 22[illegible] Viet. 14. ★★/●●●●

CENTRALE — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
5° F[illegible]nazionale Cinema Giovani: «Spazio aperto».

[illegible] CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.248
The Good Father - Amore e rabbia, di Mike Newell, con Anthony Hopkins, Jim Broadbent, Simon Callow (G. B. Colori) — Due crisi matrimoniali nella lugubre Londra di oggi, affrontate con la violenza risolta (forse) con la dolcezza. Drammatico
Ore 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40. Ultimo giorno. ★★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.248
5° Festival Internazionale Cinema Giovani: «Cinema sovietico degli Anni 60».

CRISTALLO — via Gallo 2, Tel. 596.71.80
Quarto protocollo, di John Mackenzie, con Michael Caine, Pierce Brosnan (G. B. -Colori) — Agente segreto britannico cerca di contrastare il piano di alcuni guerrafondai russi che vogliono il conflitto nucleare. Dal romanzo di Forsyth. Spionaggio
Ore 16,50; 18,10; 20,15; 22,30 ★/●●●

DORIA — via Grassi 6, Tel. 542.422
Oci Ciornie (Occhi neri), di Nikita [illegible], con Marcello Mastroianni, Elena Sofonova, Silvana Mangano (Italia-Colori) — Romano sposa una donna ricca. Perde tutto, diventa cameriere, s'innamora di un[illegible]. Drammatico
[illegible] 15,40; 17,50; 20; 22,25 ★★★★/●●●●

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Full metal jacket, di Stanley Kubrick, con Matthew Modine, Adam Baldwin, Vincent D'Onofrio (Usa-Colori) — Diciassette giovani e il loro calvario: dai campi di addestramento al truce inferno del V[illegible]. Viet. 18. Drammatico
Ore 15; 17,30; 20; 22,30 ★★★★/●●●

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
La piccola bottega degli orrori, di Frank Oz, con Rick Moranis, Vincent Gardenia, Ellen Greene (Usa-Colori) — Avventura di un horuss, del suo timido divitante e di una pianta carnivora, parlante e affamata. Dolby stereo. Commedia
Ore 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★★★/●●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
L'intervista, di Federico Fellini, con Marcello Mastroianni, Anita Ekberg, Eva Grimaldi (Italia-Colori) — Autobiografia (in buona parte immaginaria) del regista e della sua vita nel cinema, dai primi contatti a oggi. Commedia
Ore 18; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★/●●●

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 372.057
Appuntamento al [illegible] di [illegible] Edwards, con Kim Basinger, Bruce Willis (Usa-Colori) — Giovane dirigente alle prese con una ragazza che non deve assolutamente bere [illegible] e ne combina di tutti i colori. Commedia
Ore 15,45; 18,40; 20,35; 22,30 ★★/●●●●

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 580.768
Who's that girl, di James Foley, con Madonna, Griffin Dunne (Usa-Colori) — Yuppie prossimo al matrimonio deve scortare per poche ore una ragazza uscita di prigione. Lei però vuole vendicarsi di chi l'ha fatta condannare. Commedia
Ore 16,45; 18,35; 20,35; 22,30 ★★/●●●

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 521.42.18
Scuola di ladri 2, di Neri Parenti, con Paolo Villaggio, [illegible] Boldi, Florence Guerin, Enrico Maria Salerno (Italia-Colori) — Tornano i ladri pasticcioni. Stavolta si tratta di organizzare un furto su una nave da crociera. Comico
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★/●●●●

KING [illegible] CINESTUDIO — via Po 21, Tel. 835.75.03
Qualcosa di travolgente, di Jonathan Demme, con Jeff Daniels, Melanie Griffith. Su Tissue (Usa-Colori) — Yuppie viene conquistato da una donna ambigua e sexy che cambia identità ad è minacciata da qualcuno... Avventuroso
Ore 16,20; 18,25; 20,30; 22,36 ★★★/●●●

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 547.100
Appuntamento al buio, di Blake Edwards, con Kim Basinger, Bruce Willis (Usa-Colori) — Giovane dirigente alle prese con una ragazza che non deve assolutamente bere. Lei beve e ne combina di tutti i colori. Commedia
Ore 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★/●●●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.323
Beverly Hills Cop, II, di Tony Scott, [illegible] Eddie Murphy, Judge Reynholo (Usa-Colori) — Ritorna in California da Detroit lo spaccone pedipiatti di colore che non ha certo paura d'affrontare la "criminale" ex signora Stallone. Poliziesco
[illegible] 15,55; 18,10; 20,20; 22,30 ★★/●●●●●

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 812.[illegible]
Chiuso per ristrutturazione dei locali.

[illegible] 1 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
5° Festival Internazionale Cinema Giovani: «Concorso, fuori concorso».

OLIMPIA 2 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Who's that girl, [illegible] James Foley, [illegible] Madonna, Griffin Dunne (Usa-Colori) — Yuppie prossimo al matrimonio deve scortare per poche ore una ragazza uscita di prigione. Lei però vuole vendicarsi di chi l'ha fatta condannare. Commedia
Ore 16,40; 16,45; 18,35; 20,20; 22,30 ★★/●●●●

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
Gli intoccabili, di Brian De Palma, con Robert De Niro, Sean Connery, Kevin Costner (Usa-Colori) — Nell'America del proibizionismo quattro incorruttibili poliziotti debbono incastrare il gangster Al Capone. Drammatico
Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★★/●●●●●

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 510.148
Full metal jacket, di Stanley Kubrick, con Matthew Modine, Adam Baldwin, Vincent D'Onofrio (Usa-Colori) — Diciassette giovani e il loro calvario, dai campi di addestramento al truce inferno del Vietnam. Viet. 18. Drammatico
Ore 15; 17,30; 20; 22,30. ★★★★/●●●●●

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 830.321
Gli occhiali d'oro, di Giuliano Montaldo, con Philippe Noiret, Valeria Golino, Stefania Sandrelli (Italia-Colori) — Due diversità: un medico omosessuale e uno studente ebreo nella Ferrara fascista del [illegible]. Drammatico
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●●

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.788
La casa 2, di Sam Raimi, con Bruce Campbell, Sarah Berry (Usa-Col.) — Due fidanzati in uno chalet di montagna. Leggono una formula proibita, arriva uno spirito potentissimo e terribile e si scatena veramente l'impossibile. Terrore
Ore 15,40; 17,20; 19,05; 20,45; 22,30 ★[illegible]

ZETA D'ESSAI — via Colleasco 13, Tel. 748.2667
Giulia e Giulia, di Peter Del Monte, con Kathleen Turner, Sting (Italia-Colori) — [illegible] donna vive due personalità: vedova angosciata e moglie insoddisfatta. Ucciderà l'[illegible] del tempo reale. Viet. 14. Drammatico
Ore 20,30; 22,30 ★★/●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA — via C. Saluzzo 77, Tel. 287.187
Cavalli di razza, di Frank Roddam, con [illegible] Keith, Robert Prosky, G. D. Spradlyn (Usa-Colori) — Un allievo in una durissima accademia militare americana cerca di sventare un oscuro complotto. Drammatico
Ore 20,30; 22,30 ★★/●●●

[illegible] — via Po 30, Tel. 532.214
Un ragazzo di Calabria, di Luigi Comencini, con Santo Polimeno, Gian Maria Volonté, Diego Abatantuono (Italia-Colori) — Un ragazzo ha un desiderio: correre la maratona. E si allena di nascosto vincendo l'ostilità del padre. Drammatico
Ore 20,30; 22,30 ★★/●●

FORTINO — via Cigna 47, Tel. [illegible]
Oggi chiuso. Domani Morte a 33 giri.

MASSAUA — piazza Massaua 9, Tel. 716.[illegible]
Vedi [illegible]

NUOVO ODEON — via Venaldo 5, Tel. 748.2382
Anteprima cinematografica nazionale organizzata dai Centri di attività sociali Fiat. Ore 21. Ingresso a inviti.

[illegible] D'ESSAI — corso Belgio 53, Tel. 874.171
L'amico [illegible] mia amica, di Eric Rohmer, con Emmanuelle Chaulet, Eric Vieillard (Francia-Colori) — Da Venezia il sesto episodio della serie «Commedie e proverbi» dove sono di scena amicizia, dubbi e infedeltà, trattati con ironia. Commedia
Ore 20,30; 22,30 ★★★★/●●●

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacchi 16, tel. 611 393)
[illegible] (Femmine superporno), con Annalia Haven (Usa 1987). Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35

ARCO PUSSICAT (c. P. Oddone 31, tel. 484.621)
Di giorno di notte devanti dietro — Erotic perfect partners, con Amber Lynn, Tamara Longee. 1ª visione. Ore 16, ult. ore 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Casanova 1b)
Rassegna film originali Anni 30. Dalle 14,30 alle 23. Ingresso riservato ai [illegible].

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 521 0440)
Desideri bagnati di Samantha — Pleasing passion. Non stop dalle 10 alle 2. Ult. 24

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 655 334)
Bocca bianca bocca nera, con Ayla Wilson, Marina Lotar, Gabriel Pontello. Color. Ap. 14,30, ultimo 22,30

MAJOR (largo Giulio Cesare 105, tel. 257 874)
Femmine scatenate. Color. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.10)
Ingri[illegible] topoda (Hard Brasil 87), con Lia Soul, Solange Dumont. Color. Ap. 14,30, ult. 22,30

MILANO BOY DU SEXE (via Milano 6, tel. 530.356)
Festival du sexe: Femmine seducenti in colore, con Marianne Bommer (Los Angeles Product.) — Trenera piaceri lascivi. Novità 1987. Non stop dalle 9 all'1. Ult. ore 23,30.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 40, t. 749.6951)
Marina corpo da possedere, con Marina Frajese (Sensual erotic fever). Color. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 155, t. 530.985)
Turbamenti erotici, con Beatrice Cardon. Moment of love, con John Holmes, Ronda Felly (Usa). Color. Ap. ore 10, ult. 22,30. Continuato.

[illegible] (v. S. Donato 40, t. 487 765)
Coppe er[illegible] e champagne, [illegible] Denise O'Brien, Jessie Adams (super hard core). Color. Ap. ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3500

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696 3817)
Marina umida d'amore, con Marina Frajese (novità). Ap. ore 15; ult. 22,00.

[illegible] (v. Buozzi 6, tel. 530.350)
Supermaschio per mogli viziose, con Kenn Schubert, John Holmes, Amber Lynn, Marina Lotar. Ore 10, ult. 22,30. Non stop

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.843)
Sensi bestiali (Animal story). Non stop dalle 14 alle 24.

FUORI CITTA'

CHIVASSO
CINECITTA': Oci Ciornie.

COPPE DI CALCIO, DIECI ORE IN TV

Rai 1 ore 14.25

Rai 3 ore 16.30

Rai 2 ore 18.55

Rai 1 ore 20.30

INTER
Turun

Rai 2 ore 22.30

VERONA

[illegible] A TORINO

TORINO — Come in [illegible] film: una cinquantina di «guerrieri della notte» di Nichelino sono arrivati ieri [illegible] in piazza Carducci per [illegible] con altrettanti giovani che frequentano una sala giochi. La piazza si è trasformata in un [illegible] di battaglia, l'intervento in forze [illegible] polizia ha scongiurato il peggio.

Il bilancio è di [illegible] fra cui numerosi minorenni. Sono stati sequestrati bastoni, mazze ferrate, catene, [illegible] di ferro, coltelli, sbarre: ciò conferma che la mega-rissa è stata premeditata.

(Servizio a pagina 3)

STAMPA SERA

L. 800
ANNO 119 · Numero [illegible]

[illegible] A PAGINA 8

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - [illegible], VIA [illegible] 32 - TEL. (011) [illegible] - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN [illegible] POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 21 Ottobre 1987

REFERENDUM, UN CORO STONATO

ROMA — E' veramente un coro [illegible] quello fra i partiti per i referendum. Ognuno va per la sua strada: [illegible] le segreterie [illegible] il «sì» per la responsabilità civile del giudice e il nucleare, subito c'è [illegible] gli [illegible] risponde «no» e aderisce ai «comitati per il [illegible]». Sul referendum giustizia gli aderenti al «no» sono sempre più numerosi. Consiga li riceverà.

(Servizio a pagina 3)

Frode fiscale per oltre 20 miliardi

TORINO: ORDINE D'ARRESTO PER 33 INDUSTRIALI

TORINO — Ennesima operazione [illegible] della magistratura [illegible]. Dopo una serie di indagini eseguite dalla Guardia di Finanza sono [illegible] emessi 33 ordini di cattura per una frode fiscale superiore [illegible] miliardi.

Il metodo per frodare il fisco da parte di [illegible] serie di aziende di medie [illegible] operanti nell'hinterland torinese sarebbe il solito: false fatture passate da una società all'altra per «abbattere i costi» ed evadere l'Iva.

La [illegible] fiscale da 20 miliardi è [illegible] commessa nell'arco di parecchi anni. Dei 33 ordini di cattura alcuni sono già stati eseguiti, ma molti degli altri [illegible] coperti [illegible] massimo riserbo in quanto i destinatari [illegible] irrintracciabili: alcuni sarebbero anzi fuggiti all'estero.

Le accuse variano dall'associazione a delinquere all'evasione [illegible] della famosa [illegible] «manette agli evasori». Più, naturalmente, il mancato pagamento dell'Iva: gli interessati dovranno fare i conti, esaurito l'aspetto penale della vicenda, anche con le multe del fisco.

L'operazione [illegible] magistratura torinese, coordinata dal sostituto procuratore [illegible] Tinti, e della Guardia di [illegible] è [illegible] già [illegible] settimana dopo molti controlli «incrociati». L'evasione fiscale era in fondo semplicissima. Per risalire il «filone» è stato sufficiente metter le mani su una fattura fasulla. Poi, grazie ai [illegible] ai controlli incrociati si è ricostruita la mappa dell'evasione.

Un'azienda emetteva fatture false intestate sia ad amici che [illegible] aziende collegate. Così, a turno, [illegible] industriali potevano scaricare l'Iva evitando di versarla allo Stato.

Gli ordini di cattura [illegible] in [illegible] fila l'industriale Ede Fontana, [illegible] Redentore 11, Revigliasco, con l'azienda, la Fontana SpA lavorazioni lamiere, in Nichelino, via Buffa [illegible].

[illegible] Fontana è uno degli uomini d'affari di cui la Guardia di Finanza sta tentando di trovare le tracce anche all'estero. Un'altra [illegible] raggiunte dall'ordine di cattura è sicuramente fuori confine: Maria Rosa Arancio, della Arancio srl, officina meccanica di Grugliasco.

La donna risulta essere [illegible] di maggioranza della società, specializzata nella produzione di [illegible]. Altri industriali [illegible] stati colpiti dall'ordine di cattura (Giovanni Forneris della Cecomp SpA, via Ronchi 14, Torino, Fausto Perutta di Novara; Adriano Butta e Andrea Roagna). Per alcuni [illegible] loro — i nomi [illegible] sono [illegible] resi noti [illegible] — la [illegible] ha [illegible] vocato l'arresto, altri [illegible] latitanti e quindi ricercati.

m. v.

Nell'87, per la prima volta, bilancio in rosso

REGIO: DEFICIT DI 1 MILIARDO

[illegible] «Ripianeremo già l'anno prossimo»

TORINO — Il deficit sfiora il miliardo: e a meno che [illegible] accadano miracoli, il bilancio consuntivo [illegible] del Teatro Regio, che come di [illegible] verrà presentato a fine anno, [illegible] in pareggio. La notizia è clamorosa: il «rigore subalpino» con cui il Regio era amministrato era proverbiale. I vertici dell'ente lirico da sempre [illegible] con grande orgoglio la politica della qualità unita all'avvedutezza nelle [illegible]. Nel [illegible] tico panorama teatrale italiano, fatto di indebitamenti astronomici e ciniche prodigalità, Torino [illegible] una singolare eccezione. Oggi qualcosa è mutato: ma chiunque abbia seguito con una certa attenzione l'evoluzione [illegible] Regio negli ultimi due anni, soprattutto dal punto di vista artistico, non potrà stupirsi più di tanto, né scandalizzarsi se il mitico pareggio si avvia a naufragare.

«Il Regio — spiega il [illegible] tendente Ezio Zefferi — è impegnato in [illegible] maxiodoatica operazione tendente a rinno[illegible] l'immagine e ad aumentarne il prestigio. Un'operazione non [illegible] facciata, poiché si concretizza in [illegible] sforzo produttivo imponente. [illegible] *dare un'occhiata ai cartelloni. Quest'anno solo "Traviata" è noleggiata da un altro teatro, e a parte il Balletto del Kirov tutto il resto porta la dicitura "Nuovo allestimento del Teatro Regio". Abbiamo le ultime due opere della "Tetralogia", abbiamo un "Don Giovanni" che rivaleggerà senza timore [illegible] quello [illegible] Scala. Il Regio* [illegible] *crescendo, e già si hanno i primi riscontri di critica e pubblico. Disgraziatamente* [illegible] *o ciò ha un* [illegible] *altrettanto quanto inevitabile».*

Ezio Zefferi

A complicare le [illegible] con[illegible] diversi fattori: il bilancio [illegible] ad [illegible] solare, mentre sarebbe opportuno agganciarlo alle stagioni, evitando, come accade in questo periodo, di «caricare» su [illegible] solo conto consuntivo «pesantissimi» allestimenti quali [illegible] della «Tetralogia» («Walkiria», «Sigfrido», «Crepuscolo») e «Don Giovanni»: un colpo decisivo l'hanno dato i cachet degli artisti («lievitati alla follia») e i maggiori costi dovuti per l'appunto al gran numero di nuovi allestimenti.

C'è molta serenità al Regio [illegible] malgrado [illegible] faccia pi[illegible] ad alcuno andare in deficit: «Sin dal mio arrivo — dice il vicepresidente Sebastiano Provvisiero — mi [illegible] reso conto che il Regio doveva fare un salto di qualità, tale da inserirlo in un circuito nazionale alla pari con altri teatri. [illegible] trovato Sovrintendenza e [illegible] d'accordo: basta con l'"[illegible] mediocritas", [illegible]. C'era il fardello del bilancio, e nessuno ha pensato di scaricarlo con allegria: il guaio è che il Regio è un'azienda di spettacolo e cultura, non un'azienda di servizio alla quale applicare senza riflessioni il motto Efficacia-Efficienza-Economicità».

Così si va verso lo spareggio: «Ripianeremo il prossimo anno — dicono Zefferi e Provvisiero — ma sia chiaro che due sole sono le strade che abbiamo davanti. Penalizzare nuovamente la qualità e la [illegible] delle produzioni, oppure arrivare a un diverso rapporto di collaborazione con gli enti pubblici. Il Regio ha fatto la [illegible] parte, è giunto il momento di sostenerlo concretamente». Il che significa [illegible] gli [illegible] finanziari: l'Ente Lirico (che ha dallo Stato una sovvenzione annua di 23 miliardi) ottiene 1 miliardo l'anno dalla Regione e 2 dal Comune: tanto per fare un esempio, il Massimo di Palermo ne spunta complessivamente 18. E gli sponsor? Cosa ci si attende dal mondo economico e industriale di Torino e del Piemonte? «Sponsorship [illegible] vuol dire beneficenza — dice Zefferi —, io sono convinto che prima di pretendere quattrini da banche o grandi realtà imprenditoriali, il Regio [illegible] il dovere di migliorare, ponendosi ai migliori [illegible] europei e perciò diventando effettivo veicolo di prestigio. Su questa strada abbiamo camminato, speriamo che la semina dia buoni frutti».

Sino ad ora le banche hanno contribuito [illegible] piccole somme a rimpolpare il bilancio del Regio, che sfiora i 34-35 miliardi e tra le entrate prevede, oltre alle già citate somme provenienti da Stato ed Enti locali, gli incassi grazie ad abbonamenti e vendita di biglietti, l'affitto delle sale per varie manifestazioni, il noleggio di allestimenti prodotti in loco.

Oggi, siamo al giro di boa: se prestigio s'è conquistato effettivamente, [illegible] dire Zefferi e Provvisiero, aiutateci a mantenerlo, a incrementarlo.

Vittoria Doglio

Tutte le Borse sono tornate al rialzo

MILANO RECUPERA: +4%

Compensate le perdite di ieri. Finale più debole

MILANO — Progressiva ri[illegible], con finale più debole, [illegible] borsistico di Piazza Affari.

La seduta è stata animata da una contrattazione che alle 13,00 ha registrato un in[illegible] +4,5%, una [illegible] che pe[illegible] già manifestato una [illegible] con un +4,2% alle 13,20.

Il mercato tuttavia ha dimostrato di voler recuperare un po' ovunque, anche sulle piazze [illegible] disastrate dal terremoto dei giorni [illegible].

A New York le contrattazioni si sono chiuse con indice +5,88% e Tokyo si è raggiunto il +7,5%. A Londra alle 10,30 il recupero [illegible] 10%, mentre a Parigi già [illegible] l'apertura si è registrato un indice +3,9%.

Anche il [illegible] ha dimostrato [illegible] buona tenuta. In Italia è stato fissato a 1903 lire, [illegible] le [illegible],50 di ieri.

Il mercato italiano dimo[illegible] di voler recuperare. Alla Borsa di Milano, dopo [illegible] z'ora dall'inizio delle contrattazioni l'indice tendenziale Msul[illegible] +6% a confronto delle quotazioni di ieri. Tra i primi titoli che hanno chiuso, le Montedison ordinarie sono state [illegible] a 2[illegible] con un rialzo dell'1,3%, le risparmio a 1010 (+1,5), le Snia ordinarie a 3540 (+0,43), mentre le risparmio hanno guadagnato il 2,61% a 3489.

In chiusura sono migliorate del 6,60% le Ame-fin a [illegible] lire, le Cementir a 3500 lire (+2,79) e le Pirelli [illegible] 4250 (+1,67).

Nel [illegible] prime contrattazioni le Generali [illegible] state scambiate a [illegible] lire, le Mediobanca a 236 [illegible] (contro le 234800 della chiusura di ieri), mentre le [illegible] sono state trattate intorno alle 1940.

Per il [illegible] Fiat le [illegible] privilegiate hanno chiuso con [illegible] rialzo [illegible] 4,29% a 24510, [illegible] le Fiat ordinarie hanno recuperato l'1,78% a [illegible] e le privilegiate il 3,79 a 6440.

Significativo il rimbalzo nel gruppo De Benedetti con le Cir (+9,38) a 4550 e le Buitoni che hanno raggiunto col titolo ordinario le 6620 (+4,79).

In leggera controtendenza le Editoriale, che hanno se[illegible] una flessione [illegible] 0,64% a [illegible]. Il trend della mattinata è riassunto nella tabella dove si vede che l'indice è passato progressivamente dal -2,6 per cento alle ore 10,15 fino ad un massimo di +4,5% alle 12 per restare allo s[illegible] livello per [illegible] mezz'ora e quindi ripiegare leggermente alle 13,30 con un +4,2%, mentre, alla stessa ora, l'indice tendenziale che era +5,6 alle 12,30 si era ridotto a +4,7%.

LA [illegible] IN PIAZZA [illegible]

Ore	Indice
10,45	+ 2,6%
11,00	+ 3,0%
11,30	+ 3,3%
12,00	+ 3,8%
12,00	+ 4,5%
13,00	+ 4,5
13,30	+ 4,2

Se Ferrero è italiano

[illegible] MILIARDI DI [illegible]

TORINO — La discussione del processo all'industriale dolciario Michele Ferrero, accusato di aver esportato capitali all'estero, si addentra, oggi, nei [illegible] della legislazione valutaria. Secondo i difensori, avvocati Chiusano e Sulsenico, Ferrero è cittadino belga e, come tale, [illegible] è soggetto alla legislazione italiana. Secondo la Guardia di Finanza, invece, è cittadino italiano [illegible] ha [illegible] reati valutari per [illegible] ammontare di 445 miliardi. Se i giudici condividessero questa [illegible], Ferrero dovrebbe [illegible] re multe per non [illegible] di duemila [illegible] che è quanto fatturano, in [illegible] anno, le ventuno ditte, italiane ed [illegible]. [illegible] gruppo [illegible] eventualità provocherebbe conseguenze che, in questa fase, non è possibile valutare, ma che sarebbero certamente drammatiche. [illegible] Ferrero, in Italia, [illegible] seimilacinquecento dipendenti.

(Servizio pagina 3)

C'è un progetto di portare a Racconigi la salma di Umberto

[illegible] ATTRAZIONE TURISTICA?

[illegible] agevole in Italia il pellegrinaggio [illegible]

ROMA — La salma dell'ultimo re d'Italia forse sarà trasferita a Racconigi, la città piemontese nella quale Umberto II nacque ottantatré anni fa. La notizia, non confermata [illegible] di Umberto, [illegible] Emanuele, e gli [illegible] comunali di [illegible], è trapelata [illegible] narchici piemontesi che da tempo si battono perché le salme dei Savoia possano essere sepolte in Italia.

I resti di Umberto II, morto il [illegible] marzo 1983 dopo quasi 37 [illegible] in Portogallo, riposano nell'abbazia francese di Altacomba, come l'ex re [illegible] espressamente [illegible] nel [illegible]. Se le trattative in corso per il trasferimento della salma in Italia andranno in porto, quella di Racconigi potrebbe essere una sistemazione provvisoria in attesa della sepoltura al Pantheon, il monumento [illegible] accoglie le salme degli [illegible] d'Italia e dove — secondo i monarchici — dovrebbero essere [illegible] anche le spoglie di Vittorio Emanuele III, [illegible] Elena e del «re di maggio».

Umberto di Savoia

L'iniziativa dell'amministrazione comunale di Racconigi avrebbe un duplice scopo. Oltre a quello di «spianare» la strada per il trasferimento [illegible] salme dei [illegible] al Pantheon la sepoltura di Umberto II nella città piemontese permetterebbe di incrementare il turismo nella zona, consentendo ai [illegible] chici di tutta Italia un più agevole pellegrinaggio alla tomba dell'ultimo re.

L'idea di trasferire la salma di Umberto II a Racconigi [illegible] trova però tutti [illegible] do. Sergio Boschiero, presidente del Fert, ha dichiarato «che l'ex re deve rimanere ad Altacomba: qualsiasi altra destinazione al di fuori del Pantheon [illegible] la [illegible] volontà».

L'assessore Ravaioli risponde alla lettera sulla disastrosa circolazione torinese

«CONTRO IL CAOS SONO SOLO»

Gent.mo direttore,

[illegible] a Lei questa mia breve risposta alla lettera sul «caso [illegible]», pubblicata sul Suo giornale del 20 ottobre perché la [illegible] in calce è annunciata [illegible] non riportata.

[illegible] mia volta «covavo da tempo» il desiderio di esprimere alcune considerazioni sul problema della «deregulation» automobilistica nella [illegible] città: non per [illegible] taumaturgiche, che [illegible] né per [illegible] responsabilità che, se anche non sono [illegible] abituato a condividere (contrariamente ad altri), ma per spiegare ciò [illegible] può fare l'assessore ai trasporti e ciò che può solo sperare altri [illegible].

E' vero, [illegible] sotto la mia responsabilità l'installazione dei «patetici» divieti di sosta, in genere distribuiti correttamente per le vie della città, ma [illegible] dipendono da me i [illegible] che debbono farli rispettare e che sono gene[illegible] chiamati a mille impegni diversi [illegible] quello [illegible] tutti i cittadini pensano essere il loro ruolo primario: la vigilanza sul traffico.

Percorro quotidianamente le vie [illegible] nostra città e mi fermo con nervosismo dietro a [illegible] di macchine in seconda fila o in mezzo alla carreggiata, ma posso assicurare di non avere [illegible] autorizzato, neppure ufficiosamente, questo tipo di sosta: e provare a spiegare, anche attraverso [illegible] d'informazione, che questi sono atti di grave inciviltà prima di rimproverare il vigile assente?

L'assessore Ravaioli

So che in un sistema generalmente giustificazionista la prima risposta è la denuncia di una cronica carenza di parcheggi: stiamo per avviare (se la nuova normativa urbanistica sarà approvata) la costruzione di più [illegible] nuovi posti auto, ma che dire delle [illegible] in seconda fila a cento metri dal parcheggio deserto di corso Galileo Ferraris o da quelli sempre disponibili di [illegible] Valdo Fusi e Bodoni?

Se la risposta [illegible] nel fatto che in questi parcheggi si paga è bene informare [illegible] anche i nuovi, da tutti auspicati, saranno a pagamento e se invece la risposta è che si doveva «solo» andare «cinque minuti» [illegible] fioraio di fronte, per acquistare tre rose vellutate, è bene [illegible] re che cinquanta persone, su un autobus bloccato, di queste [illegible] hanno solo raccolto le spine e traggono scarso conforto da [illegible] cara multa da 13.000 lire.

Tuttavia le responsabilità [illegible] Amministrazioni sono tante, per le linee di metropolitana che [illegible] hanno costruito, per le infrastrutture [illegible] solo recentemente sono state progettate, per [illegible] vigili e la loro

L'Assessore ai Trasporti
Aldo Ravaioli

(Continua a pagina [illegible])

Il processo per irregolarità valutarie all'industriale dolciario

LA FINANZA HA FATTO IL CONTO PER FERRERO FORSE GLI CHIEDERA' DUEMILA MILIARDI

[illegible] processo contro l'industriale dolciario Michele Ferrero, accusato di aver violato le leggi valutarie costituendo, all'estero, beni mobili e immobili, saranno oggi interrogati gli uomini della sezione valutaria del nucleo [illegible] della Guardia di Finanza. Sono quelli che hanno avviato le indagini sulla situazione fiscale delle aziende [illegible] fanno capo all'industriale piemontese.

Prima di cominciare a valutare [illegible] presunte irregolarità che vengono contestate all'imprenditore, i finanzieri [illegible] dovuto ricostruire l'assetto societario della holding che si presenta, in apparenza, come una multinazionale. Le aziende italiane del gruppo, infatti, fanno [illegible] una società [illegible] azioni, la «Ferrero Spa», che è controllata da una società belga, a sua volta controllata da una società con sede nelle Antille olandesi. Quasi tutte le aziende [illegible] di proprietà di due o più società con sedi in [illegible] diversi. Tutte queste società, però, appartengono sempre alla [illegible] per [illegible] Michele Ferrero.

Nell'interrogatorio reso il quindici novembre dell'anno scorso, al sostituto procuratore [illegible] Repubblica, Antonio Patrono, l'industriale ha ammesso di aver realizzato questo intrico di società [illegible] scopo di ottenere vantaggi di tipo fiscale. Tutto, però, [illegible] sarebbe stato realizzato nel pieno rispetto della legislazione italiana [illegible] dovrebbe avere titolo per inquisire un cittadino straniero quale lui si ritiene.

Gli uomini della Guardia di Finanza sono di diverso avviso. [illegible] verbale consegnato all'autorità giudiziaria hanno dichiarato che Ferrero ha omesso di denunciare al fisco italiano redditi per quasi novantotto miliardi. Ma non si tratta solo di evasione fiscale. C'è tutta la questione che viene definita, in gergo, «esterovestizione». [illegible] aver fatto apparire che l'azienda appartiene a [illegible] straniere, mentre, dietro queste [illegible] un [illegible] italiano.

L'industriale dolciario [illegible] Ferrero

In base a queste valutazioni, la Guardia di Finanza [illegible] accertato una violazione totale di quattrocentoquarantacinque miliardi. L'avvocato dello Stato, Giancarlo Ferrero, che si è costituito parte civile, [illegible] ha ancora eseguito i conteggi del risarcimento che spetterebbe all'Erario qualora Michele Ferrero fosse considerato colpevole. Si [illegible], comunque, di una cifra [illegible] inferiore a duemila miliardi, pari al valore dell'intero gruppo. Una sanzione di questo genere significherebbe, probabilmente, la chiusura delle aziende che [illegible], in Italia, seimila e cinquecento dipendenti che non hanno mai conosciuto la cassa integrazione, mentre le aziende concorrenti hanno attraversato periodi estremamente drammatici.

[illegible] è escluso che questa considerazione possa pesare sul giudizio che dovrà esprimere la [illegible] sezione del tribunale (presidente [illegible] Aragona, giudici a latere Umberto Giordano e Paola Petrone). Va sottolineato, inoltre, che le leggi che regolano il diritto valutario non prevedono sanzioni penali. Al più, i comportamenti assunti per violarle, [illegible] identificarsi [illegible] reati di tipo penale. [illegible] questa circostanza, più propriamente, che dovrà esaminare il tribunale.

Il circuito delle residenze sabaude, un sogno?

RACCONIGI: RESTAURI DI NUOVO FERMI SERVONO DEI COORDINATORI

Il circuito delle residenze sabaude, cui Torino guarda in prospettiva di un lancio turistico su scala europea, [illegible] potrà decollare [illegible] un ente dotato di specifica competenza [illegible] maggiori complessi che vi rientrano. Vale a dire di una struttura legata al Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali e delegata alla gestione «in dettaglio» di questo illustre patrimonio barocco, esattamente come succede in altre regioni. In Veneto come in Toscana, dove a Siena o Volterra (al di là [illegible] compiti di [illegible] delle Soprintendenze regionali), le attività inerenti all'uso dei vari complessi storici risultano affidate a singoli nuclei tecnici.

E' questa la novità che ha caratterizzato a Racconigi il [illegible] convegno organizzato dalla Soprintendenza piemontese per i Beni Ambientali e Architettonici in collaborazione con l'Archivio di Stato e la Soprintendenza per i Beni Artistici. Alla [illegible] dell'incontro, la presentazione di un «Qua[illegible]» didattico [illegible] lavori eseguiti e sui programmi destinati alla residenza sabauda dopo l'acquisizione statale [illegible].

Ed ecco [illegible] panoramica carica di chiaroscuri: appassionante ed insieme frustrante nel [illegible] teorico formalismo [illegible] di questa reggia straordinaria dove purtroppo i battenti torne[illegible] a chiudersi, [illegible] a [illegible] ordine, terminata la piccola mostra che [illegible] giustificato la sua apertura estiva attirando, secondo

Il [illegible] di Racconigi, una delle più [illegible] residenze sabaude

gli amministratori comunali, «nonostante nessuna pubblicità, migliaia di visitatori compresi diversi pullman stranieri».

La Soprintendenza ha già [illegible] la prima metà dei fondi Fio [illegible] mentre la [illegible] tranche prevista per quest'anno (altri 2 miliardi e mezzo) è affidata alla Finanziaria [illegible]. Commenta l'architetto Giorgio Fea, che dirige i restauri di Racconigi: «Abbiamo [illegible] il drenaggio del lago, il ripristino di strade e canali di deflusso, l'abbattimento degli alberi secchi e pericolosi. Quest'ultimo effettuato tramite una vendita «in piedi» dei tronchi che ci ha fatto risparmiare alcune centinaia di milioni».

Un risparmio provvidenziale, anche se non è [illegible] la [illegible] di fondi che la Soprintendenza lotta quotidianamente. Sostiene Fea: «La recente proposta di legge presentata dai parlamentari Botta e Bonsignore al fine di dichiarare «di interesse nazionale» il patrimonio immobiliare barocco del Piemonte, con conseguenti finanziamenti, va ulteriormente calibrata. Diventerà infatti obiettivo validissimo a patto di [illegible] risolverlo con qualche consa[illegible] finanziario in più. Lavoriamo in stato di collasso, ulteriori fondi avulsi da una profonda ristrutturazione degli uffici competenti risulterebbero dispersivi e controproducenti».

A iniziare da Racconigi, «che si tratta tra l'altro di dotare, [illegible] le dovute norme di sicurezza, di un'impianto di illuminazione capace di rispettare i preziosi quadri-comando [illegible] dell'epoca di Carlo Alberto e contemporaneamente di servire l'intera sede, in vista di un'apertura al pubblico tanto completa quanto auspicabile». Ma è giusto intanto che [illegible] se ne [illegible] visitare neppure «un pezzetto»? Ed è possibile accontentarsi di gustare il fascino neogotico della Margheria e la rincorsa di ghiacciaie, grottesche, voliere e casini di caccia sparsi nel grande parco sulla bella relazione firmata dall'architetto Mirella Macera, che per la Soprintendenza ha partecipato ai lavori approfondendone difficoltà e suggestioni risiedendo in loco? «Dato per [illegible] tato che in una residenza sabauda il pubblico [illegible] può girare come alla Rinascente, un primo accesso limitato potrebbe essere programmato al più presto. Ma tramite la gestione di una specifica équipe in grado di occuparsi di Racconigi sotto ogni aspetto, come si verifica per la reggia di Caserta, Versailles e Schönbrunn. Libera cioè di lavorare anziché di perder tempo a discutere chi debba farlo, in [illegible] attesa di chiarire a quale Soprintendenza spetti magari la manutenzione spicciola del sottoportici».

Luisella Re

oggi & domani

Religione e scuola

■ «Religione e scuola: [illegible] questione aperta». [illegible] questo argomento è previsto stasera un pubblico dibattito con inizio alle [illegible] al Circolo [illegible] stampa di corso Stati Uniti 27. Il convegno è organizzato dal Comitato per la laicità della scuola. Intervengono Chiara Acciarini, preside dell'Itc Luxemburg, Alessandro Galante Garrone, Franco Giampiccoli, moderatore della Tavola Valdese, e Gianni Vattimo. Presiede Carlo Ottino, presidente del Comitato.

Poesia gimnica

● [illegible] «da non prendere sul serio» [illegible] 22,30 di oggi, all'Uniplus [illegible] Silvio Pellico 4, protagonista la poesia «gimnica». Si esibiscono due specialisti postfuturisti, Arrigo Lora Totino e Sergio Cena, in un divertente spettacolo — pot pourri di suoni, gesti, vibrazioni conditi di ironia — dal titolo «E' Lora di [illegible] da Totino».

Mostra da Rocca

■ Stasera, alle ore 21, l'ultracentenaria gioielleria Rocca [illegible] piazzetta Lagrange presenta [illegible] prestigiosa collezione di orologi Audemars Piguet. Venticinque pezzi, la maggior parte unici. La collezione resterà esposta fino a [illegible] prossimo. La serata sarà presentata da Maria Teresa Ruta.

Genitori e [illegible]

● [illegible] ore 10 [illegible] il liceo classico D'Azeglio, prima conferenza del ciclo organizzato [illegible] «Consultorio del Genitore Paola Torrione». La dottoressa Lorenzi parlerà sul [illegible]: «I rapporti dei figli con i genitori e le difese psicologiche».

Ca Nostra

● «Ca Nostra», la simpatica associazione torinese di via Pomba [illegible] bis (tel. 53.38.77) che da ormai diciotto anni opera per la scoperta dei valori [illegible] e [illegible] rali, della capitale subalpina, propone una nuova serie dei suoi caratteristici «Incontri con Torino». Il programma-calendario inerente alla prossima tornata autunnale prenderà il via domenica 25 ottobre, con un itinerario dalle Porte Palatine alle Torri [illegible] che avrà quale punto di ritrovo, alle 9, l'area di piazza Castello davanti a Palazzo Madama. Domenica [illegible] novembre, viaggio attraverso la Torino medioevale (torri, palazzi e chiese) con ritrovo alle 9 davanti alle Torri d'Acaja di fronte al teatro [illegible]o. Infine, domenica 22 novembre, è prevista [illegible] esplorazione tra il rosso e il rame [illegible] «Torino e i suoi colli»: dal borgo Crimea [illegible] colle [illegible] Capuccini.

Unitre a Chivasso

● Presentato il quinto anno accademico dell'Università della Terza età di Chivasso, che quest'anno comprende 14 corsi realizzati [illegible] il patrocinio dell'Associazione [illegible] nale delle Università della Terza [illegible] l'assessorato alla cultura del comune di Chi[illegible] e il distretto scolastico n. 39. Le iscrizioni (25.000 lire) si possono effettuare presso l'assessorato all'Istruzione del Comune (orario 10-12) e [illegible] la Biblioteca civica comunale [illegible] lunedì, [illegible] giovedì e [illegible] dalle [illegible] alle 17.30. La cerimonia di apertura avrà luogo sabato 14 novembre, alle 18, nel Teatrino Civico comunale di piazza del Municipio.

STAMPA SERA
Luca Bernardelli direttore responsabile
Carlo Bramardo [illegible]

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Matarazzo, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Antonio Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Ferlatotto
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 961 DEL 18-12-1986

Alla media «Pirandello» di Borgo San Pietro

GLI STUDENTI DIVENTANO EDITORI PER RICORDARE IL PROFESSORE

Cinquanta di loro stanno cercando aiuto per pubblicare una ricerca che l'insegnante di educazione tecnica aveva appena concluso prima di morire

E' una storia da «Cuore», a Moncalieri nel 1987. E nasce dal desiderio di vedere [illegible] re un altro libro. Un libro particolare che ricordi il lavoro e la figura di uomo di 53 anni che da due mesi non c'è più. Silvio Roncarolo, professore di educazione tecnica, è diventato solo un ricordo nella sua scuola, la media «Pirandello» di Borgo San Pietro, in cui si muoveva fra i ragazzi delle sue classi come «un amico». Non averlo ritrovato al suo posto a settembre è stato per tanti di quegli adolescenti una triste sorpresa, tanto che a distanza di un mese dal loro primo giorno di lezione in 50 hanno firmato una lettera a «Specchio dei tempi» per chiedere aiuto nello scrivere il secondo e ultimo capitolo della loro storia: la pubblicazione di una ricerca, «Quatr pass per Moncalé», cui aveva molto lavorato il loro professore.

«Vorremmo ricordarlo con qualcosa di concreto», ci hanno spiegato in 2ª B, la classe da dove è partita l'iniziativa. «Specchio dei tempi» è sembrato la destinazione ideale per il loro appello. «E' una rubrica che leggiamo in molti perché dà spazio ai problemi delle persone. Adesso speriamo che qualcuno raccolga il nostro invito: pubblichi la ricerca o contribuisca finanziariamente».

La prof. Capuzzo ha [illegible] to e incoraggia[illegible] il collega Sbardella i [illegible] «Silvio Roncarolo [illegible] dedicava da anni nei ritagli di [illegible] e alla fine aveva coinvolto anche i ragazzi nel suo lavoro sulle radici culturali dei borghi di Moncalieri. Non pensava alla pubblicazione, voleva donare la ricerca alla scuola pensando che [illegible]bbe [illegible] ai più giovani abitanti della nostra [illegible] per scoprire la storia delle loro vie, il dialetto piemontese che molti non parlano e nemmeno comprendono, l'ambiente circostante e la [illegible] evoluzione».

Come insegnante di educazione tecnica il professore av[illegible] integrato il materiale di documentazione [illegible] con la realizzazione di alcuni plastici, fra cui uno, molto bello, che rappresenta [illegible] borgo medioevale di [illegible] e che [illegible] mostra [illegible] nella sala professori della scuola. La componente manuale del suo insegnamento aveva appassionato i ragazzi. «Ci [illegible] insegnato ad intagliare il legno, a fare l'erbario», rievocano gli allievi.

C'è molta [illegible] piccola aula che ospita i 20 ragazzi della 2ª B, sbocciata dalla constatazione, all'arrivo del cronista, che qualcuno, sia pure per tentare di rilanciare il loro messaggio, [illegible] cominciato a rispondere all'appello di memoria [illegible] fessare. «Era un amico, ci aiutava a capire, ci [illegible] a dare di più, ripetendo che avremmo potuto dare di più non solo nella sua materia, anche nelle altre». Non si fatica a capire a nostra volta che Silvio Roncarolo, senza figli, aveva trovato nella scuola molto di più di un impegno di lavoro da onorare per lo stipendio.

Era arrivato tardi all'insegnamento e nelle sue [illegible] di [illegible] aveva imparato a realizzare — così ci hanno [illegible] contato un po' tutti — un fertile laboratorio di vita. «Potevamo confidarci con lui, parlargli dei nostri problemi scolastici e no», ha aggiunto, seria seria, Paola a nome di tutti. Non capita tutti i gi[illegible] a degli adolescenti, talvolta nemmeno in casa, di trovare qualcuno tanto disponibile ad ascoltarli.

ASSESSORE, UOMO SOLO RAVAIOLI RISPONDE

(Segue [illegible] 1ª pagina)

scarsa attrezzatura, anche per la miriade di lavori, spesso non coordinati, che impegnano le vie della città e che non vengono segnalati semplicemente perché nella [illegible] totalità dei [illegible] segnalati dai vari enti ai miei uffici poche ore prima dell'avvio.

Molte sono le risposte apparentemente semplici ad alcuni [illegible] problemi posti, come l'applicazione di ceppi [illegible] auto in sosta vietata, ma la legge [illegible] lo consente come non consente la [illegible] in funzione di un semaforo in [illegible] segnaletica a [illegible]: per questo e non perché rotti molti semafori nuovi di corso Regina restano [illegible] a lungo spenti.

Se continuo a [illegible] il mio «modesto» posto sulle [illegible] comunali» non è solo per la funzione (neppure ripagata) di parafulmine del condominio, ma perché ho ancora la convinzione che questa Amministrazione saprà varare nelle prossime settimane i progetti (dalla metropolitana ai parcheggi) di cui oggi dispone, che [illegible] me a quelli già avviati (nuovo aeroporto, passante ferroviario, potenziamento della Torino-Ceres) rappresentano il [illegible] lavoro di non molti, ma eccellenti collaboratori dei [illegible] uffici e delle società dipendenti [illegible] assessorato.

Dal primo dicembre, con l'impegno di tutta la Giunta, la collaborazione delle [illegible] nizzazioni sindacali ed un [illegible] de sforzo del Corpo dei Vigili (che dal prossimo anno sarà rinforzato) potrà prendere il via un graduale piano di intervento sul traffico, che tuttavia richiederà la collaborazione di tutti, o per lo meno di coloro che credono che la civiltà [illegible] scompare dentro l'abitacolo di un'auto. [illegible] su un tram vi sono i diritti di cento cittadini insieme all'impegno di un autista e che la città non è al servizio dell'automobile, ma è uno spazio al servizio dell'uomo.

Aldo Ravaioli

«Battaglia» in piazza Carducci, coinvolti un centinaio di giovani

UNA NOTTE DI GUERRA FRA BANDE

BASTONATE, BOTTE, FERITI E ALLA FINE VENTISEI IN QUESTURA

Questi gli arrestati di Nichelino trattenuti in questura:

Massimo Donnarumma, via Amendola 4, 18 anni; Leonardo Della Valle, 18 anni; Giuseppe Trungadi, 20 anni; Rosario Griselli 18 anni; Roberto Lo Vecchio, 18 anni; Stefano F., 16 anni; Gianluca T., 17 anni; Sandro C., 16 anni; Giuseppe B., 17 anni; Franco M., 16 anni; Rosario T., 17 anni; Giuseppe L., 17 anni; Giuseppe R., 16 anni; Giacomo A., 16 anni; Luciano D., 16 anni; Rossano E., 16 anni; Giovanni L., 16 anni; Enzo M., 17 anni; Massimiliano P., 17 anni.

Della «fazione torinese» fanno invece parte: Franco Panetta, 20 anni, via Varazze 10; Antonio e Massimo Iritano (rispettivamente di 23 e 21 anni), corso Bramante 59; Maurizio Pastrore, 21 anni, piazza Carducci 147; Nicola Miranto, 21 anni, piazza Carducci 28; Antonino Pangallo, 20 anni, corso Bramante 71.

[illegible] fermati mentre vengono portati [illegible] questura, stanotte. Nel riquadro i bastoni e gli altri oggetti sequestrati

Piazza Carducci come il Bronx. Alle 23 una banda di una cinquantina di giovani [illegible] di Nichelino è arrivata con bastoni, manganelli, noccoliere, coltelli per «dare una lezione» ad alcuni torinesi frequentatori [illegible] una sala giochi.

E' stata affrontata, e [illegible] rissa che ricorda certi film di successo.

La «guerra» è scoppiata per una questione [illegible] zione, e c'è stata battaglia [illegible] quartiere, feroce e accanita, che ha creato scompiglio anche fra passanti e automobilisti.

Nella zona [illegible] pochi minuti la preoccupazione ha lasciato il posto al panico. Il centralino della questura ha ricevuto in poco tempo decine di chiamate da cittadini spaventati. La polizia è accorsa in [illegible] pattuglie della Digos e della Mobile sono state presto di[illegible] sul luogo della rissa. [illegible] l'ululato [illegible] sirene avvicinarsi, molti giovani [illegible] due fazioni hanno sospeso [illegible] ostilità per fuggire. La piazza di colpo s'è normalizzata come sulla [illegible]. Per rintracciare i gruppi di violenti la polizia ha dovuto allargare l'intervento ai corsi e alle vie vicine.

In breve tempo le pattuglie ne hanno fermati 25. Alcuni erano ancora armati, altri erano pesti e sanguinanti, due avevano già raggiunto il vicino pronto soccorso delle Molinette per farsi medicare. Una dozzina [illegible] irriducibili [illegible] stati trovati da [illegible] pattuglia della Digos in borghese [illegible] corso Unità d'Italia, dove avevano ripreso le ostilità. Ricondurli alla ragione sembrava [illegible]possibile. Alla fine, per riportarli a miti consigli, un ispettore di polizia ha dovuto tirare fuori [illegible] pistola e sparare un colpo in aria a scopo intimidatorio.

Un'ora dopo l'inizio dello scontro i contendenti fermati affollavano gli uffici del «113» e dell'ufficio politico. Dodici avevano già compiuto i diciotto anni, [illegible] altri sono tutti minorenni.

Non dimostravano nessuna preoccupazione per [illegible]: sommai l'unico cruccio per alcuni di loro era l'auto lasciata in zona disco. L'angoscia [illegible] dalla parte dei genitori, [illegible] vertiti telefonicamente (come prescrive la legge per i minorenni) da un sottufficiale.

A gruppi sono venuti in via Grattoni per sentire che cosa fosse successo. Non riuscivano a credere che i loro figli, incensurati, [illegible] tessero finire in camera di sicurezza e poi davanti al magistrato per difendersi dall'accusa di rissa [illegible] ta e [illegible] di oggetti e armi atti a offendere.

Due i processi, stamattina. Per i maggiorenni a giudicare è la Pretura mentre per gli altri al di sotto dei 18 anni il Tribunale dei minorenni. Nessuno sembra disposto ad ammettere un coinvolgimento diretto nella rissa, ma ad accusarli c'è il recupero di una quindicina fra bastoni e manganelli, due grosse catene, due noccoliere; un «Nunciaku» per arti marziali, due [illegible] congiunti da una [illegible] tena: cinturini borchiati e un coltello.

Alessandro Rigaldo

Convegno a Torino Expo

TRA I BUSINES DELLE MAXI FIERE

Da ieri sera, e fino a domani, Torino è la capitale internazionale delle Expo, per il 54° Congresso dell'Unione [illegible] Foires Internationales (sede sociale a Parigi), ente che raggruppa 380 manifestazioni riconosciute (sulle oltre cinquemila che si tengono ogni [illegible] nel mondo) [illegible] 57 paesi, 118 città dei quattro continenti. Presidente [illegible] due anni dell'Ufi è Carlo Bertolotti, presidente di Torino Esposizioni, che ieri [illegible] ha potuto intervenire alla conferenza stampa per [illegible] improvviso, quanto [illegible] malore. Il paese che [illegible] numero [illegible] expo è la Germania [illegible] ben 63 manifestazioni [illegible], seguita dalla Francia. L'Italia ne conta 29 (sempre tra quelle riconosciute dall'ente). Per il convegno torinese, che si [illegible] a To-Expo al Valentino, [illegible] arrivati 3[illegible] ospiti provenienti da [illegible] del mondo. Ieri sera all'apertura ufficiale dei lavori è intervenuto anche il pre[illegible] della Regione Viglione, quello della Provincia Casiraghi, il sindaco di Torino Magnani Noya, e Sergio Pininfarina, parlamentare europeo, presidente dell'Oica (Organizzazione internazionale costruttori automobili) e presidente degli industriali piemontesi.

«*Ormai non esistono più economie nazionali* — ha detto tra l'altro Pininfarina — *forse nemmeno continentali, [illegible] quanto per l'impresa industriale di [illegible] l'unico confine è il mondo. Nel [illegible] lavoro di parlamentare europeo ho sempre sostenuto l'importanza della realizzazione in tempi ravvicinati di un effettivo mercato interno per il vecchio continente. Uno spazio di progresso, uno spazio di libertà, senza farsi tentare dalle seduzioni del protezionismo*».

Particolarmente significativa è la partecipazione degli enti fieristici italiani tra cui quelli di Milano, Bari, Verona, Padova, Genova, Bologna, [illegible], Firenze, Palermo, Bolzano e Torino Esposizioni, società organizzatrice e sede del congresso.

Tra i paesi dell'Est europeo partecipano ai lavori rappresentanti [illegible] Fiera [illegible] Mosca, [illegible] quella di Lipsia (una delle più antiche d'Europa), [illegible] polacche, cecoslovacche, jugoslave, ungheresi, bulgare. Oltre a capitali africani dello Zaire, Mozambico, Sudan, il Cairo, Tunisi; delle Filippine, di Damasco e Teheran, Riyadh, Tokio e Osaka, Chicago e Houston, Quebec, Lima, Bogotà.

Tra [illegible] invitati infine rappresentanti di organismi governativi [illegible] diversi paesi tra cui il China Council for the promotion of international trade, l'ente di [illegible] sviluppo [illegible] internazionale della repubblica cinese. Tra gli argomenti dibattuti: «Fattori che influenzeranno le fiere e i saloni [illegible] fine del secolo», «Concezioni dei nuovi quartieri espositivi», «Nuove idee in materia di trasparenza di fiere e saloni» e «Criteri di decisione degli enti ufficiali per partecipare [illegible] una manifestazione all'estero».

Oggi e domani l'addio agli amanti morti asfissiati in [illegible] Umbria

QUEL MONOLOCALE NON ERA CHE UN BUCO

Ancora interrogativi sulle cause della disgrazia

«*Ma lei c'è stato in quel monolocale? Ha idea di che cos'è?*» chiede il tabaccaio Rinaldo Orlandini. Il suo negozio è a tre metri dalla porta d'ingresso di corso Umbria 33. Al secondo piano, del palazzo c'è il «*pied à terre*» degli amanti morti asfissiati. All'Orlandini sono state lasciate da Lucetta Deglioni, segretaria e factotum dell'amministratore, le chiavi della «*garçonniere*». Poi il tabaccaio le ha consegnate a Paolo Guainai quando venne la prima volta con la sua amante, Adonella Greppi.

Dice il tabaccaio: «*Io non so come si possono concedere i permessi per simili ristrutturazioni. Il monolocale dove sono morti i due amanti è [illegible] ricavato dividendo un alloggio che [illegible] origine [illegible] sarà [illegible] più di 35 metri quadri. Dalla ristrutturazione sono stati ricavati due buchi, niente di più. Il più grande, quello dove sono stati trovate le vittime di quella stufetta a gas, [illegible] arriva di sicuro a 20 metri quadri, compresi un corridoio d'ingresso e un bagno. L'altro lascio immaginare cos'è. Sfido che quei due sono morti soffocati, la stufa avrà bruciato tutta l'aria. Per entrare nei [illegible] monolocali bisogna prima aprire la vecchia porta dell'alloggio. Poi si trovano [illegible] specie di pianerottolo ed altre due porte, una a sinistra e una di fronte che danno appunto alle garçonniere vere e proprie*».

Adonella Greppi, [illegible] nel pied à terre con l'amante

Proprio sui dubbi espressi da Rinaldo Orlandini verte ora l'inchiesta dei carabinieri della compagnia San Carlo. La stufetta a metano, messa a disposizione dalla società Sarep, ha bruciato tutto l'ossigeno [illegible] il suo funzionamento era difettoso? E c'era la licenza edilizia per ristrutturare l'alloggio al secondo piano di corso Umbria 33?

La stufa è già stata esami[illegible] e smontata dai periti (non si tratta però di tecnici dell'Italgas come scritto ieri) che nel giro di pochi giorni consegneranno un rapporto ai carabinieri. [illegible] esperti devono confermare se la stufet[illegible] ha bruciato metano in modo difettoso [illegible] ancora risulta considerato che i [illegible] amanti sono morti, lo dice il professor Baima Bollone, per avvelenamento da ossido di carbonio) oppure ha consumato tutto l'ossigeno del piccolo ambiente. I carabinieri infine, [illegible] anche attendendo dall'assessorato all'Edilizia la verifica sulle licenze edilizie.

Oggi a Settimo è stata sepolta Adonella Greppi. Domani mattina, alle 10,30, invece si svolgeranno a Torino i funerali di Paolo Guainai che però sarà tumulato nel suo paese d'origine in provin[illegible] di Pisa.

Rapinato stamattina il Pam di via Salbertrand

LA VIGILESSA SPARA MA I BANDITI FUGGONO

Ancora un supermercato preso di mira dai ladri stamane nei pressi di piazza Massaua. Come di consueto ci [illegible] stati attimi di panico e terrore, ma per fortuna nessun ferito.

Subito dopo il colpo i banditi in fuga su una macchina hanno incrociato una pattuglia di vigili urbani attirata in zona dal trambusto e dall'allarme dato da più di un passante. Una vigilessa ha sparato alcuni colpi d'arma da fuoco in aria nel tentativo di intimidire i malfattori e obbligarli a fermarsi, ma inutilmente. Sono in corso posti di blocco nella prima cintura per identificare i ladri.

Stavolta l'obiettivo prescelto dai delinquenti per il colpo è risultato il [illegible] di via Salbertrand 67. Poco dopo [illegible] zogiorno due rapinatori, mascherati e armati di pistole di grosso calibro, hanno fatto irruzione nei locali del gran[illegible] magazzino ed hanno intimato alle cassiere terrorizza[illegible] di consegnare gli incassi della mattinata, obbligando nel contempo i clienti a stendersi per terra. Mentre [illegible] parte delle persone in attesa di pagare si sdraia[illegible] terrorizzate, i [illegible] arraffavano dalle casse il contante e lo infilavano nelle tasche. Un colpo durato in tutto non più di un minuto e che ha fruttato secondo le prime stime, quattro, cinque milioni. I due ladri sono poi fuggiti a bordo di una Ritmo «celeste».

Durante la fuga, ad una cinquantina di metri dal luogo della rapina, i malviventi hanno incrociato una pattuglia in macchina dei vigili urbani. Una vigilessa, messa in allarme d[illegible] grida provenienti dal supermercato appena «visitato» dai banditi, ha estratto la pistola ed ha sparato alcuni colpi in aria [illegible] finestrino semichiuso della macchina [illegible] l'intento di intimidire i ladri in fuga. L'azione però non ha sortito alcun effetto. Pare addirittura che i banditi abbiano irriso [illegible] vigilessa prima di allontanarsi definitivamente a gran velocità.

• Al Jolly Hotel Amba[illegible]. [illegible] Vittorio Emanuele, il sindaco Maria Magnani Noya è stata ospite [illegible] Centro Estero [illegible] Commercio Aziende Americane [illegible] riunisce in Italia le società italiane ed estere con filiali negli Stati Uniti. Attualmente sono circa 2000.

Contatti di collaborazione dopo che non è stato possibile formare una lista verde

I VERDI DI PINO SI SPOSANO COL PIEMONT DI GREMMO?

[illegible] è parlato in [illegible] riunione [illegible] ieri sera. [illegible] fra gli ecologisti

I verdi di Pino Torinese [illegible] per Piemont, la [illegible] capeggiata da Roberto Gremmo?

Se n'è parlato, ieri sera, in una riunione [illegible] un ristorante di Pino.

I verdi dovevano presentare una loro lista, contraddistinta dal sole ridente, ma all'ultimo momento il simbolo è stato rifiutato [illegible] coordinamento regionale del movimento stesso [illegible] opinioni divergenti e il consigliere provinciale Franco Berruto, che aveva lavorato per comporre [illegible] formazione a Pino, non na[illegible] il proprio malumore.

«*Quella specie di comitato centrale di Torino* — commenta Berruto — *ci ha negato il simbolo, per di più ce l'ha [illegible] all'ultimo momento, così [illegible] abbiamo potuto pensarne e presentarne uno locale, non abbiamo avuto il tempo per raccogliere le firme*».

Il capolista doveva essere Leonardo De Lorenzo. Ieri, questi ha indetto l'incontro per discutere i punti [illegible] inclusi nel programma elettorale piemontese. Si tratta di tematiche inerenti la tutela ambientale, la salvaguardia del territorio agricolo e dell'edilizia urbana.

Il consigliere provinciale Gremmo (capolista di Piemont) le ha fatte proprie. Con il consigliere verde Berruto è stato sottolineato che si tratta [illegible] programmi che passano trasversalmente lungo tutti i partiti.

C'è, dunque, un voto verde in [illegible] per la lista di Gremmo?

«*Non si tratta [illegible] questo* — [illegible] Berruto —. *Non possiamo dire che i verdi voteranno Piemont. Certi toni razzisti, l'antimeridionalismo non li condividiamo. No di certo, non diamo indicazione [illegible] voto per Gremmo. Diciamo, invece, che siamo lieti che quella lista abbia preso integralmente le [illegible] proposte riguardanti l'ambiente, la qualità della vita. Vorremo che facessero così anche gli altri, vuol dire che le nostre idee sono condivise e quindi potranno [illegible] più facilmente attuate*».

Quale preferenza, oggi, potrà esserci da parte dei verdi di Pino Torinese verso la lista di Gremmo?

«*Che con [illegible] nostre proposte è più credibile*» risponde Berruto.

E il Piemont di Parassino? Già perché alle elezioni di Pino si è presentato anche Gipo, e con lui in lista l'ex-calciatore granata Natalino Fossati.

A Pino l'avvicinarsi del voto di domenica e lunedì prossimi sta mettendo sul chi va là tutte le nove milizie: oltre i due Piemont, pci, psdi, psi, pri, pli, msi, dc.

Dicono che una delle forze che rischiano di più è il partito repubblicano, guidato dalla vicepresidente della giunta regionale Bianca Vetrino e dal sindaco uscente Claudio Bertone. L'edera ha sei consiglieri uscenti, tanti quanti [illegible]. È proprio dai democristiani, in cerca di recupero, [illegible] si aspetta l'attacco più violento.

[illegible] anche i liberali [illegible] lavorando [illegible] sull'elettorato. Hanno voluto un nuovo capolista, Marcea Bison Ferraris, e hanno messo in pista addirittura Altissimo, [illegible] la figlia diciottenne Barbara.

borsa

MILANO

Forte rialzo

MILANO — Borsa in fase [illegible] recupero. La tempesta si è placata prima [illegible] previsto ed è bastato il [illegible]ro finale [illegible] Wall Street di ieri per ridare una certa tranquillità alla Borsa, anche se molti ora lamentano di aver affrettatamente venduto.

Comunque, dopo le prime battute un po' incerte, il mercato ha puntato gradatamente al rialzo, tentando di recuperare quanto era stato perduto.

Seduta quindi [illegible] attiva come lavoro, anche per le immediate ricoperture che hanno puntato sin dalle prime battute in particolare [illegible] titoli primari: di conseguenza si è avuto subito un netto rialzo dell'indice generale, nella prima mezz'ora, di +3 per cento. Alle 13, l'indice era a + 4,5. In complesso tono generale buono ma anche prudente, dopo due giornate nere. In risveglio anche il mercato dei premi, con dont sostenuti per fine novembre e dicembre.

A metà seduta l'indice generale si è portato a +3,2 per cento sul 30 per cento del listino. La risalita c'è, ma è faticosa e procede lentamente e con prudenza. Lo stesso sta avvenendo, come giungono notizie, anche alle altre Borse europee. Discreti [illegible] su Olivetti, trattate sulla [illegible] dia di 10.300 lire in apertura; la Gemina è risalita a [illegible] lire.

Alle ore 12 l'indice generale passa a +3,8 per cento sul 50 per cento del listino. Dopoborsa migliore.

Prezzi: Generali 101.350, 101.500 - 101.800; Fiat 10.850, 10.900 - 10.970; Fiat priv. 6440, 6500 - 6530; Montedison 2028, 2030 - 2045; Viscosa 3540, 3580 - 3620; Toro 26.410, priv. 16.001; [illegible] 23.000, risp. [illegible] Ifil 24.510, 24.700; Burgo 12.440, priv. 6950.

TORINO

Passato il panico

TORINO — Dopo la caduta verificatasi nei due ultimi giorni la Borsa [illegible] oggi invertito con decisione la tendenza negativa, questo in considerazione che anche nelle altre piazze mondiali la tendenza è stata positiva. La seduta oggi ha avuto un inizio dinamico. L'indice sta registrando un progresso di quasi il 3%. La domanda ha interessato soprattutto il settore degli assicurativi che mediamente ha recuperato oltre il 3,5% ma si è indirizzata con altrettanta insistenza sul settore degli alimentari, che [illegible] quasi il 3%, i bancari che migliorano del 2,16%, i tessili che si portano vicino ad un recupero del 3%.

Il settore dei meccanici registra un progresso del 2%, più contenuto quello dei chimici, dei finanziari e degli immobiliari che si aggira intorno all'1%. Comunque la domanda è andata aumentando tant'è [illegible] nel dopolistino [illegible] stanno segnando i massimi. Le variazioni positive di alcuni valori sono abbastanza indicative; si hanno infatti progressi del 3% per le Fiat ordinarie, del 5,5% per le Fiat di risparmio e privilegiato, [illegible] assicurativi i progressi [illegible] più sensibili, le Ras [illegible] attestano [illegible] un +5,50% [illegible] il titolo ordinario che [illegible] il titolo di risparmio. Le Generali si avvicinano al 6%, così come le Toro, mentre più sensibile appare il recupero delle Sai + quasi l'8%. Buono anche il comportamento delle Olivetti; il titolo a risparmio ha segnato [illegible]cupero del 6,19%, mentre il titolo privilegiato addirittura del 12,20%. Nel dopoborsa gli [illegible]mbi sono anco[illegible]mentati e i prezzi sono ancora migliorati.

Buono anche il comportamento nel [illegible] fisso dei titoli di Stato. Analogo l'andamento delle obbligazioni convertibili.

[illegible] di chiusura: [illegible] 3620, risp. 3610, risp. n.c. 1650; Sip 2120, risp. 2140; Stet 3100, [illegible] 940, risp. 2880; [illegible] 11.000, priv. 6520, risp. 6440; Generali 101.950.

Presentati i nuovi modelli della Casa torinese

L'IVECO RINNOVA LA GAMMA DEGLI AUTOBUS

[illegible] TURBOCITY PER TRASPORTO URBANO

[illegible]RO INVIATO

VENEZIA — Il problema è la legge 151. Duemila miliardi da spendere in quattro anni, che poi [illegible] diventati cinque per i soliti intoppi della burocrazia. E' il finanziamento che lo Stato concede alle Regioni (e alle aziende che fanno [illegible] alle Regioni) per sostituire il parco circolante degli autobus nelle loro tre versioni, urbana, suburbana e interurbana.

«*Ma è una legge che non funziona* — commenta Riccardo Ruggeri, direttore della Divisione dell'Iveco, azienda leader in Italia nel settore del trasporto di persone — *e che andrebbe rielaborata. Non offre alcuna garanzia per il futuro, né garantisce obiettivi che diano maggior certezza alla programmazione. Tanto che i finanziamenti alle Regioni vengono ora fissati dalla Finanziaria*».

Per il 1988, se non interverranno modifiche, [illegible] che i governi locali potranno investire nell'acquisto di nuovi autobus è, globalmente, di 800 miliardi. Tanti? Se è vero, come lo è, che il futuro dell'autobus passa attraverso la scolarizzazione di massa ed una crescente mobilità dell'utenza, gli otto[illegible] miliardi non sono davvero troppi.

Parlare di previsioni di sviluppo in un settore che dipende largamente dalle scelte politiche diventa quindi un'impresa disperata. «*In Italia* — dice Riccardo Ruggeri — *si producono ogni anno poco più di 2000 autobus, ma se sarà approvata una nuova legislazione della Comunità europea che prevede la sostituzione dei mezzi con più di dieci anni di vita, si potrebbe arrivare anche a 4500 "pezzi" l'anno*».

In attesa che qualche cosa si muova, a livello [illegible] o comunitario, l'Iveco — nel quadro della naturale evoluzione tecnologica della [illegible] produzione — presenta una nuova gamma, quella denominata Turbocity, discendente dell'autobus Effeuno, il cui successo è testimoniato dagli oltre duemila [illegible] piaci in circolazione.

Le principali caratteristiche di questi autobus (480, 580 e 680, rispettivamente adibiti ad uso urbano, suburbano e interurbano) riguardano l'utilizzazione del motore turbo a sei cilindri, [illegible] più razionale sfruttamento degli spazi interni e il materiale usato per i rivestimenti esterni.

Il motore, che ha una cilindrata di 9500 centimetri per una potenza massima [illegible] cavalli, è montato posteriormente in posizione trasversale: ciò ha consentito l'abbassamento del pianale per una maggiore facilità di salita e di spostamento dei passeggeri.

Per quanto riguarda i rivestimenti, i progettisti dell'Iveco hanno fatto largo uso di materiali non ferrosi, soprattutto di leghe leggere in alluminio e vetroresina.

La produzione del nuovo autobus avrà inizio nella seconda metà del prossimo anno nello stabilimento di Valle Ufita, in provincia di Avellino, dove già [illegible] costruisce l'Effeuno.

Eugenio Ferrari

[illegible] FISSO A TORINO

Titoli	21/10	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
Enel 81/88 indicizzate	[illegible]	100 70
Enel 82/89 indicizzate	104 30	104 30
Enel 82/89 II indicizzate	104 30	104 30
Enel 82/89 III indicizzate	105 40	105 40
Enel 82/89 IV indicizzate	104 90	104 90
Enel 83/90 I indicizzate	[illegible]	[illegible]
Enel 83/90 II indicizzate	104 35	104 35
Enel 83/90 III indicizzate	104 30	104 30
Enel 84/92 I indicizzate	105 60	105 60
Enel 84/92 II indicizzate	104 60	104 60
Enel 84/92 III indicizzate	105 20	105 20
Autostrade 5% 68/58 I	98	98
Autostrade 6% 68/88	93 20	93 20
Autostrade 7% 73/88	99 50	99 50
C.C. OO. PP. 5%	89	89
C.C. OO. PP. 5,5%	85	85
C.C. OO. PP. 6%	77 70	77 70
C.C. OO. PP. 7%	77 60	77 60
C.C. OO. PP. 8% 74	78 45	78 45
C.C. Int. St. 6% 68 III	89	89
C.C. Int. St. 6% 68 IV	84 20	84 70
C.C. Int. St. 6% 68 V	84 [illegible]	84 50
C.C. Int. St. 7% 70 I	93 40	93 40
C.C. Int. St. 7% 71 II	93 40	93 40
C.C. Aut. 7% 70 I	80	80
C.C. Aut. 7% 72 II	75 60	75 60
FF.SS. 6% 70	89	89
FF.SS. 7% 72 I	97 20	97 20
FF.SS. 7% 72 II	92	92
Amm. FF.SS. 7% 70	92 70	92 7
Amm. FF.SS. 73/88 7%	98 50	98 50
Amm. FF.SS. 83/90 I indicizz.	103 65	103 65
Amm. FF.SS. 83/90 II ind.	102 50	102 50
Amm. FF.SS. 84/93	103 30	103 30
Amm. FF.SS. 86/92 indicizz.	101	101
ICIPU vent. 6%	98 50	98 50
ICIPU 7% 71 I	90 50	90 50
IMI 69/89 XXVII	97	97
IMI 70/85 73° 7%	97	97
IMI 81/88 indicizzate	114	114
IMI 82/90 VII opt. indicizz.	107 80	107 80
IMI-CN 72/81 IV 7%	93	93
IMI-CN 73/90 V 10%	100	100
IMI-Aut. 68/90 I	82	82
IMI-Aut. 73/93 II 88	82	82
Montedison 13,5% 78	171	171
Olm 73/88 cv 6%	84	84
Pacchetti 6%	89	89
Metalli 73/88 6%	95	95
Mittel 82/83 13%	104	104
Ist. S. Paolo To 5%	98	98
Ist. S. Paolo To 6%	70 90	70 90
Ist. S. Paolo s. conv. 6%	93	93
Ist. S. Paolo To 7%	82 30	82 30
S. Paolo OO. PP. 5% ex 5%	75 80	75 80
S. Paolo OO. PP. 6%	74 00	74 00
S. Paolo OO. PP. ECU 8%	127 30	127 30
S. Paolo OO. PP. 81 18° indic.	102	102
S. Paolo OO. PP. 81 21° indic.	99	99
S. Paolo OO. PP. 81 22° indic.	105 50	105 50
S. Paolo OO. PP. 81 23° indic.	102	102
S. Paolo OO. PP. 81 24° indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 82 25° indic.	100	100
Fond. Piemonte V.A. 6%	87 75	87 75
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	80	80
Fond. P. V.A. OO.PP. 7% 74	87 85	87 85
CONVERTIBILI e con WARRANT		
Ass. Gen. 12% 81/88	1180	1250
Benetton 6,50% 86/91	93	93
Castagnetti 13,5% 82/91	280	[illegible]
Cir 10% 85/92	98	[illegible]
Eridania 10,75% 85/90	103	102
Italgas 14% 82/88	340	328
Mediobanca 14% 82/88	3900	3700

Titoli	21/10	[illegible]
Medio Sabaudia 7% [illegible]	[illegible]	[illegible]
Medio Sip 8% 84/91	90	90
Mira Lanza 14% 82/87	[illegible]	270
Pirelli 13% 81/91	—	—
Snia 10% 85/92	179	179
Stet 14,30% 82/88	106	106
TITOLI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% [illegible]	107	107
C. Cr. Tes. ECU 14% [illegible]	108	[illegible]
C.C.T. [illegible] 11½% 83/90	107 60	107 60
C.C.T. ECU 11,25% 84/91	105	105
C.C.T. 1-11-87	100	100
C.C.T. 1-12-87	99 95	99 95
C.C.T. 1-1-88	100	100
C.C.T. 1-2-88	99 90	99 90
C.C.T. 1-3-88	100	99 85
C.C.T. 1-4-88	100 05	99 90
C.C.T. 1-4-88	100 20	100
C.C.T. 1-6-88	100	100
C.C.T. 1-8-88	100 45	100 45
C.C.T. 1-9-88	101	101
C.C.T. 1-[illegible]	101 70	101
C.C.T. 1-11-88	102 60	102 60
C.C.T. 1-11-88 II	98 30	98 20
C.C.T. [illegible]	102 45	102 45
C.C.T. 18-12-88	98 40	98 40
C.C.T. 1-1-91	102 30	102 30
C.C.T. 17-1-91 II	96 20	96 20
C.C.T. 1-2-91	101 90	101 90
C.C.T. 18-2-91 II	98 05	98 35
C.C.T. 1-3-91	100 55	101
C.C.T. 18-3-91 II	98 50	98 50
C.C.T. 1-4-91	101 50	101 50
C.C.T. 1-5-91	100 75	100 75
C.C.T. 1-6-91	101	101
C.C.T. 1-7-91	100	100
C.C.T. 1-8-91	100	100
C.C.T. 1-10-91	100 50	100,50
C.C.T. 1-11-91	100 60	100 65
C.C.T. 1-12-91	100	100 20
C.C.T. 1-1-92	97 30	98
C.C.T. 1-2-92	98 70	98 60
C.C.T. 1-2-95	98 50	97 30
C.C.T. 1-3-95	93 50	93
C.C.T. 1-4-95	92 50	93
C.C.T. 1-5-95	92 50	92 90
C.C.T. 1-6-95	93 30	92 90
C.C.T. 1-7-95	94	94 50
C.C.T. 1-8-95	94	94 95
C.C.T. 1-9-95	94	95
C.C.T. 1-10-95	94	95
C.C.T. 1-11-95	94 90	95 30
C.C.T. 1-12-95	94 95	94 95
B.T.N. 12% 1-10-87	—	—
B.T.P. 1-9-88	100 40	[illegible]
B.T.P. [illegible] 1[illegible]	100 70	100 70
B.T.P. 1-10-88	101 80	101 80
B.T.P. 1-11-88	101 80	101 80

Cambi bancari
quotazioni informative banconote - Milano

Dollaro Usa	1300,00-1304,50
Sterlina	2156,00-2160,00
Marco tedesco	721,70-725,70
Franco svizzero	870,00-870,05
Franco francese	216,20-216,30
Franco belga	— - —
Fiorino olandese	— - —
Scellino	— - —
Dracma	— - —
Peseta	— - —
Escudo	— - —
Yen	— - —
Ecu	— - —

LE AZIONI [illegible] TORINO

Titoli	21/10	20/10
ALIMENTARI		
Alivar	8300	8000
Eridania	3680	3960
Eridania risp	3420	[illegible]
ASSICURATIVI		
Milano Ass.	[illegible]	[illegible]
Milano Ass. r. n.c.	16500	16000
C. Latina	10000	[illegible]
C. Latina r. n.c.	5700	5600
Lloyd Adriatico	24000	22600
Lloyd Adriatico r.	12300	11800
Generali	101.850	—
Ras	44300	[illegible]
Ras r.	22000	21000
Sai	72500	70500
Sai r.	[illegible]	[illegible]
Toro	26500	24800
Toro p.	16000	15900
Toro r.	14000	13000
BANCARI		
Banca Comm. Ital.	[illegible]	2700
Banca C. Ital. r. n.c.	2760	2600
B. Naz. Agr.	6700	6600
B. Naz. Agr. p.	3300	3100
B. Naz. Agr. r.	2050	1830
Banco di Roma	3800	[illegible]
[illegible]	1800	1750
Credito Italiano r.	1800	1700
Interbanca	21000	21000
Interbanca p.	12000	11800
Mediobanca	234000	230500
N. Banco Ambr.	2700	2600
N. Banco Ambr. r.	1500	[illegible]
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo	12300	12300
Burgo p.	[illegible]	[illegible]
Burgo r.	12200	12300
Gruppo ed. Fabbri p.	1900	1900
CEMENTI - CERAMICHE		
Cement. di Augusta	4800	4800
Unicem	24200	24200
Unicem r. n.c.	12000	13300
CHIMICI - GOMMA		
Italgas	2430	2380
Mira Lanza	36000	26000
Montedison	[illegible]	—
Montedison r. n.c.	1029	—
Pierrel	1850	1880
Pierrel r. n.c.	880	850
Saffa	8800	8800
Saffa r.	8300	8400
Saffa r. n.c.	5650	5650
Saiag	2380	2350
Saiag r.	[illegible]	1290
Snia Bpd	3420	3465
Snia Bpd r.	3610	3430
Snia Bpd r. n.c.	1650	[illegible]
Sorin	10800	[illegible]
COMMERCIO		
Rinascente	5600	5100
Rinascente p.	3050	3000
Rinascente r.	3050	3350
Silos Genova	1180	1170
Silos r. n.c.	[illegible]	830
[illegible]		
Alitalia	900	850
Alitalia p.	830	850
Autostrade To-Mi	12400	12400
Italcable	15800	15300
Italcable r. n.c.	13800	13800
Sip	2190	2079
Sip r. n.c.	2140	2180
[illegible]		
Bastogi Irbs	395	380
Cir	4500	4200
Cir r.	4400	4220
Cir r. n.c.	2430	2300
Cofide	4200	4020
Cofide r. n.c.	1580	1550
Comau Finanziaria	3350	3200
Comau w.	60	60
Fineurop Gale	30000	29000
Fidis	6800	5900
Pozzi-Ginori	1680	1680
Pozzi-Ginori r.	1130	1130
Fiscambi	9000	9000
Fiscambi r.	2900	2900
Gim	7000	7000
Gim r. n.c.	2700	2700
Ifi p.	24800	23700
Ifil	4700	4600
Ifil r. n.c.	2300	2400
Isefi	1800	1750
Mittel	3350	3350
Pirelli & C.	5400	5800
Pirelli & C. r.	3600	3700
Pirelli	4300	4700
Pirelli r.	4480	4150
Pirelli r. n.c.	2830	2830
Sabaudia	1450	1380
Sabaudia r. n.c.	1034	1000
Saes	2240	2300
Saes r.	1200	1180
Serfi	6100	6000
Schiapparelli	575	575
Sme	1890	1750
Smi	2700	[illegible]
Smi r.	2030	2030
Sogefi	3580	3400
Stet	3180	2980
Stet risp.	[illegible]	2800
Stet warrant	840	885
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	4500	4400
I.p.i.	[illegible]	[illegible]
Risanamento	14000	13000
Risanamento r. n.c.	10800	[illegible]
Sifa	3400	3100
Sifa r.	2250	2200
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Borlo Lamet	5700	5700
Castagnetti	4810	4800
Fiat	11000	—
Fiat p.	6520	—
Fiat r.	6440	—
Gilardini	17600	17400
Gilardini r. n.c.	13800	13000
Magneti Marelli	4000	4000
Magneti Marelli r.	4395	4000
Saes Gattoni p.	5190	5180
Tecnost	2450	2560
Olivetti	10380	[illegible]
Olivetti p.	5850	6000
Olivetti r. n.c.	5800	5900
Pininfarina	17600	17500
Pininfarina r.	17500	17500
Sasib	4500	4800
Sasib p.	4500	4500
Sasib r. n.c.	2800	2900
Westinghouse	31900	31500
METALLURGICI		
Dalmine	228	228
Talco Grafite	33000	33000
Tecknecomp	1600	1600
Tecknecomp r.	1100	1020
Valeo	7450	8500
TESSILI		
Benetton	18700	17000
Benetton w.	120	120
Cantoni	7800	7700
Cantoni r.	7700	7700
Fisac	4500	4300
Fisac r.	4500	4300
DIVERSI		
Acque Potabili	6600	6500
Ciga	4300	[illegible]
Ciga r. n.c.	1840	[illegible]
Pacchetti	170	[illegible]

LE [illegible] A MILANO

Titoli	21/10	20/10
ALIMENTARI		
Alivar	8170	7916
Bonifiche Ferr.	32200	32490
Buitoni	6020	5750
Buitoni r. n.c.	2861	2700
Eridania	4560	3920
Eridania r. n.c.	2449	2305
Perugina	4000	4000
Perugina r. n.c.	1375	1390
[illegible]nago	5100	5100
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	63050	60000
Alleanza r.	64500	59950
Assitalia	22500	21900
Ausonia	2500	2461
Milano Ass.	31000	30800
Milano Ass. r. n.c.	16780	16210
C. Latina	14130	13890
C. Latina r. n.c.	5475	5630
Generali	101350	98400
Italia Assicurazioni	16505	16850
L'Abeille	128850	124520
La Fondiaria	67650	63010
La Previdente	29530	29010
Lloyd Adriatico	24000	22960
Lloyd Adriatico r.	12300	11805
Ras	45800	43100
Ras r. n.c.	22300	21150
Sai	23000	21000
Sai r.	14800	13500
Toro	26410	24960
Toro p.	16001	16050
Toro r.	14470	13400
Unipol p.	23440	22750
BANCARI		
Banca Catt. Veneto	4645	4500
Banca C. Ven. r. n.c.	3140	3040
Banca Comm. Ital.	2880	2875
Banca C. Ital. r. n.c.	2730	2675
B. Agr. Milanese	9760	9100
Manusardi	1361	1271
B. Mercantile	9710	9600
Bna	7900	6500
Bna p.	2250	2171
Bna r. n.c.	2130	1981
Bnl r. n.c.	19000	18400
B. Chiavari	4450	3900
Banca Toscana	5410	5100
Banco Roma	6550	5400
Banco Lariano	3450	3295
Banco Napoli r.	16500	15400
B. Sardegna r.	10850	10080
Credito Comm.	3481	3500
Cr. Fondiario	4130	4110
[illegible]	1805	[illegible]
Credito Ital. r. n.c.	1711	1700
Cred. Varesino	3500	3450
Cr. Varesino r. n.c.	2251	2125
Interbanca	20700	20500
Interbanca p.	12801	11570
Mediobanca	239500	234800
Nba	1880	2870
Nba r. n.c.	1670	1401
CARTARI - EDITORIALI		
Sinda	3459	3380
Burgo	10440	12000
Burgo p.	8850	8400
Burgo r.	12110	11899
Ed. Espresso	54000	52800
Fabbri p.	1806	1840
Mondadori	18600	17900
Mondadori p.	11800	11300
Mondadori r. n.c.	6100	[illegible]
Poligrafici Ed.	5840	5400
CEMENTI - CERAMICHE		
Celp	3920	3805
C. Augusta	4750	4058
C. Merone	3850	3700
C. Sardegna	7220	7000
C. Siciliane	10211	10100
Cementir	3500	3400
Italcementi	112200	110000
Italcementi r. n.c.	83350	83500
Unicem	24000	24000
Unicem r. n.c.	10410	[illegible]
CHIMICI - GOMMA		
Boero	6000	6000
Caffaro	950	[illegible]
Caffaro r.	945	918
F.M.C.	3145	3070
Farmitalia-Erba	10050	10000
Farmit.-Erba r. n.c.	7310	7200
Fidenza Vet.	5770	[illegible]
Italgas	2504	[illegible]
Manuli Cavi	3800	3260
Manuli Cavi r. n.c.	1840	1790
Mira Lanza	36800	35305
Montedison	2028	[illegible]
Montedison r. n.c.	1010	990
Montefibre	2370	2325
Montefibre r. n.c.	1245	[illegible]
Perlier	1850	1751
Pierrel	1570	1791
Pierrel r. n.c.	890	790
Pirelli Spa	4230	4180
Pirelli Spa r.	4450	4165
Pirelli Spa r. n.c.	2880	2800
Recordati	6010	5800
Recordati r. n.c.	4230	4100
Rol	2110	2001
Rol r. n.c.	1430	1400
Saffa	8300	8300
Saffa r.	8000	7900
Saffa r. n.c.	5300	5150
Saiag	2300	2250
Saiag r. n.c.	1230	1222
Siossigeno	27400	25250
Siossigeno r.	23250	23000
Snia	3040	3029
Snia r.	3480	3400
Snia r. n.c.	1740	1642
Snia Fibre	2110	2000
Snia Tecnop.	5490	5150
Sorin Biom.	10610	10611
Ucb	1883	1786
Ucb r. n.c.	1390	1320
Vetreria Ital.	4810	4450
COMMERCIO		
La Rinascente	—	4940
La Rinascente p.	—	2500
La Rinascente r. n.c.	—	3290
Silos Genova	1130	1100
Silos r. n.c.	820	801
Standa	12900	12700
Standa r. n.c.	7310	7250
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia	901	875
Alitalia p.	840	810
Ansaldo Tr.	5500	5400
Ausiliare	5000	4650
Autostrade To-Mi	12500	12000
Autostrade p.	1201	1145
Italcable	16000	15350
Italcable r. n.c.	13800	13600
Selm	3140	2150
Selm r.	—	2151
Sip	2140	2029
Sip r. n.c.	2200	2134
Sirti	10261	10120
Sondel	—	705
Tecnomasio	—	1035
FINANZIARI		
Acqua Marcia	782	750
Acqua Marcia r. n.c.	380	375
Aisa Fin.	11800	10800
Bastogi	357,50	401
Bonif. Siele	29900	28800
Bonif. Siele r. n.c.	12400	12100
Brioschi	755	720
Buton	2760	2670
Cam. Fin.	2440	2360
Cir	4554	4150
Cir r.	4450	4230
Cir r. n.c.	2430	2310
Cofide	4280	4100
Cofide r. n.c.	1679	1638
Comau	3330	3160
Comau w.	61	60
Editoriale	3081	3101
Eurogest	780	750
Eurogest r.	661	656
Eurogest r. n.c.	448	448
Euromobiliare	10200	10250
Euromobiliare r. n.c.	3890	3850
F. C. Nord	10800	10600
Ferruzzi Ag. F.	1880	1800
Ferruzzi Ag. risp.	3100	3150
Fidis	8410	8375
Finpar	1885	1540
Finarte	3750	3500
Fin Breda	—	9810
Fineurop Gale	29800	29000
[illegible]	1360	1350
[illegible] r. n.c.	774	744
Fiscambi	9000	9000
Fiscambi r. n.c.	2700	2810
Gemina	1885	1530
Gemina r.	1800	1825
Gerolimich	131	114 75
Gerolimich r. n.c.	100	95 75
Gim	—	5040
Gim r. n.c.	—	2640
Ifi p.	24510	23500
Ifil	4850	4560
Ifil r. n.c.	2490	2320
Iniz. Meta	11600	11058
Iniz. Meta r. n.c.	5400	5061
Isefi	1916	1750
Italmobiliare	129500	128005
Italmobiliare r. n.c.	69000	67500
Mittel	3350	3150
Kernel	579	548
Partec. Finanz.	3750	3650
P. Fin. r. n.c. ex w.	1410	1361
Pirelli & C.	5410	5250
Pirelli & C. r.	3800	3400
Pozzi	1600	1600
Pozzi r. n.c.	1280	1180
Reggio Gale	3860	3800
Reggio Gale r. n.c.	3701	3800
Rejna	17000	15800
Rejna r. n.c.	10000	10850
Riva Finanz.	10050	9950
Sabaudia	—	1378
Sabaudia r. n.c.	—	1005
Saes	2351	2150
Saes r.	1275	1125
Saes gall. p.	—	4068
Schiapparelli	574	575
Serfi	—	6020
Setemer	13100	12950
Sifa	3250	3260
Sifa r. n.c.	2100	2150
Sme	1850	[illegible]
Smi	—	3081
Smi r.	—	2019
Sogefi	3381	3410
So.pa.f.	2800	2750
So.pa.f. r. n.c.	1351	1515
Stet	3000	2970
Stet risp.	2645	2625
Stet warrant	818	880
Stet warrant Sip	822	816
Terme Acqui	2650	2480
Tripcovich	9800	9900
Tripcovich r. n.c.	4480	4588
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	[illegible]	[illegible]
Aedes r.	6100	6000
Attività Immobiliari	4500	4250
Calcestruzzi	9200	9000
Cogefar	5800	5500
Cogefar r.	2800	2650
Del Favero	4850	4700
Grassetto	15600	15700
Inv. Imm. I.	2340	2275
Inv. Imm. I. r.	2400	2250
Risan[illegible]	13680	13660
Risanamento r. n.c.	[illegible]	10560
Vianini	3510	3490
Vianini r. n.c.	3480	3470
Vianini Ind.	1443	1400
Vianini Lav.	3730	3890
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aeritalia	3372	3379
Aturia	1040	1155
Aturia r. n.c.	1000	990
Danieli & C.	6300	6320
Danieli & C. r. n.c.	3450	3340
Dataconsyst	[illegible]	6850
Faema	2810	2790
Fiar	—	15000
Fiat	10880	10650
Fiat p.	6440	6205
Fiat r.	6360	6095
Fochi Filippo	—	1850
Franco Tosi	15100	19020
Gilardini	17700	17580
Gilardini r. n.c.	13800	13220
Ind. Secco	—	1351
Magneti M.	3860	3800
Magneti M. r.	3560	3570
Merloni	[illegible]	1400
Necchi	2500	2480
Necchi r.	—	2150
Nuovo Pignone	4725	4450
Olivetti	10400	9800
Olivetti p.	6400	5700
Olivetti r.	—	—
Olivetti r. n.c.	5500	[illegible]
Pininfarina	17500	17550
Pininfarina r.	17830	17550
Safilo	9019	8995
Safilo r.	9000	6520
Saipem	—	3230
Saipem r.	—	3100
Saipem r. w.	—	590
Sasib	4850	[illegible]
Sasib p.	4490	[illegible]
Sasib r. n.c.	2910	2880
Tecnost	2445	[illegible]
Teknecomp	1836	1546
Teknecomp r. n.c.	1100	1050
Valeo	7380	7295
Westinghouse	31850	31200
Worthington	—	1101
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	—	3100
Dalmine	—	221
Falck	—	4800
Falck r.	—	4820
La Metalli Ind.	619	619
Maffei	3440	3380
La Magona	—	6890
TESSILI		
Benetton	16700	16110
Benetton w.	118	102
Cantoni	—	7700
Cantoni r.	—	7520
Cucirini	—	1775
Eliolona	2370	2290
Fisac	4500	4300
Fisac r.	4500	4580
Linificio	—	1980
Linificio r. n.c.	—	1640
Marzotto	5250	5110
Marzotto r.	5515	5190
Marzotto r. n.c.	4336	4300
Olcese Veneziano	3600	3450
Rotondi	31500	31590
[illegible]	12550	12600
Zucchi	4080	4070
DIVERSI		
Acq. De Ferrari	4600	4350
A. De Ferrari r. n.c.	2400	2400
Acque Potabili	6575	6460
Ciga	4735	4150
Ciga r. n.c.	1901	1800
Jolly Hotel	12590	12560
Jolly Hotel r.	[illegible]	13150
Pacchetti	170	165

LOMBARDINI: «NON C'E' RISPARMIO SENZA RISCHI»

«Sarebbe un errore mettere tutte le uova in un solo paniere»
La casa? «Un buon investimento, per chi pensa a lunga scadenza»

TORINO — Dopo il «lunedì nero» il piccolo risparmiatore è disorientato ed allarmato. Professor Lombardini come tranquillizzarlo dopo la grande «delusione» della Borsa?

Il professor Siro Lombardini, docente di Economia, ha la risposta pronta: *«E' fondamentale capire una cosa: non c'è nessuna forma di risparmio che non comporti un rischio. In altre parole, non c'è nessun bene completamente sicuro. Anche chi in questi ultimi [illegible] anni ha preferito non lanciarsi in investimenti e ha lasciato i soldi in banca ha finito col trovarsi un ventesimo del valore iniziale. Insomma risparmiare è sempre una scommessa»*.

E, invece, si direbbe che gli italiani credano di volta in volta che ci sia una forma di risparmio che incarna la sicurezza, il guadagno più facile come ricorda Lombardini in una carrellata storica.

«Subito dopo la guerra, negli anni '46-'47, c'è stata la corsa alle azioni: le compravano proprio tutti perché continuavano a salire, poi c'è stato il crollo e tutti sono fuggiti; allora si sono buttati sulla casa, come rivela il boom della [illegible] casa. Arriviamo al divorzio tra la Banca d'Italia e il Tesoro, e tutti trovano [illegible] niente comprare Bot; poi tornano in auge le azioni ed è storia recente».

Siro Lombardini

Dunque non esiste proprio nessun bene-rifugio che metta al riparo i nostri risparmi da pericolose altalene?

«Certo, in un lungo periodo di cinquanta-sessant'anni, forse l'impiego più vantaggioso rimane l'immobile. Ma non credo che si risparmi in quest'ottica. In genere si vuole una maggiore mobilità. E allora il risparmiatore deve diventare oculato, cioè avere un "patrimonio differenziato", per essere ancora più chiari, non deve mettere tutte le uova in un solo paniere».

Ma chi deve comprare oggi una casa come deve comportarsi?

«Bisogna vedere, dipende se i tassi rimangono [illegible]. Magari salta fuori che è più conveniente comprare obbligazioni».

Ora non si parla che di Borsa. In questa situazione, professor Lombardini, consiglierebbe ancora di comprare azioni?

«Per prima cosa il risparmiatore deve mettersi in testa che se la Borsa va molto su può anche cadere molto giù. Paradossalmente, ora la Borsa potrebbe tornare convenientissima: si possono comprare azioni a prezzi stracciati che di sicuro saliranno. Io ci sto pensando».

In questi giorni si parla molto dell'oro, come bene-rifugio per i delusi della Borsa. Hanno ragione?

«Il discorso vale come per tutti gli altri risparmi. Sono innumerevoli e variabili gli elementi che influiscono sull'oro».

Ma secondo lei, che cosa succederà ora in Borsa?

«Ci sono due possibilità. Se la Borsa vive un momento di crisi profonda a livello internazionale legata alla lotta valutaria, seguirà la recessione, una ripetizione del '29; allora il crollo non è finito e sarà drammatico. Ma non credo che questo sia inevitabile: dipende se i governi faranno tesoro di questa lezione e cercheranno di mettere insieme una politica più intelligente e di collaborazione. Staremo a vedere».

Ma lei è schierato tra gli ottimisti o tra i pessimisti?

«Non sono né ottimista né pessimista, ma constato che a differenza del '29 — una situazione capita troppo tardi e sfuggita di controllo — ora abbiamo gli strumenti per intervenire, proprio perché c'è stato il '29».

Professor Lombardini, se lei fosse un governante che cosa farebbe per «curare» la Borsa?

«Ora il problema è tenere su la domanda. Per intenderci, le misure da prendere non devono eliminare la "febbre" a tutti i costi anche facendo morire il paziente, ma lasciandolo in vita anche se con un po' di febbre».

Stefanella Campana

Assegnato stamane in Svezia

A SOLOW (USA) IL NOBEL DELL'ECONOMIA

STOCCOLMA — E' stato conferito all'americano Robert Solow, per la sua opera relativa alla teoria della crescita economica, il premio Nobel 1987 per l'Economia. Lo ha annunciato la reale Accademia delle Scienze svedese.

Solow ha 63 anni ed insegna al Massachusetts Institute of Technology. E' il quindicesimo statunitense a vincere il premio da quando questo, per iniziativa della Banca di Svezia, è stato istituito nel 1968. Nella motivazione del riconoscimento viene citata una formula matematica da lui elaborata nel 1956 per descrivere come a maggiori investimenti corrisponde un aumento della produzione pro capite. L'Accademia svedese delle Scienze afferma anche che l'economista americano «ha creato un quadro di riferimento che può essere utilizzato per discutere i fattori i quali stanno alla base della crescita economica sia in termini quantitativi che teorici». Il modello teorico di Solow ha avuto un'enorme influenza sull'analisi economica, sostengono ancora i giurati: da un semplice strumento per l'analisi del processo della crescita, il modello è stato generalizzato in [illegible] e differenti direzioni». Negli ultimi dieci anni Solow si è dedicato allo studio di questioni macroeconomiche relative alla disoccupazione. Secondo la formula di Solow, a giudizio di coloro che hanno deciso di conferirgli il Nobel per l'Economia, si è accertato che le economie nazionali raggiungono un livello di sviluppo oltre il quale la crescita «sarà esclusivamente determinata dal progresso tecnologico».

Solow è nato il 23 agosto 1924 a New York ed ha studiato all'università di Harvard.

Di orientamento neoclassico, lavora al MIT dal 1948 e nel 1958 ha ottenuto la cattedra di Economia. La sua intuizione del 1956 («Un contributo alla teoria della crescita economica») è stata successivamente ampliata con articoli pubblicati nel 1957 e nel 1960.

Dopo il pci, anche i democristiani in campo

LA DC: EDUCAZIONE SESSUALE A PARTIRE DALLA SCUOLA MATERNA

ROMA — Dopo il pci anche il gruppo dc del Senato ha presentato oggi un progetto di legge (primi firmatari le senatrici Ceccatelli e Jervolino), per l'introduzione dell'educazione sessuale nella scuola. Analoga iniziativa è stata presa dal gruppo dc della Camera, secondo quanto risulta dalla relazione che accompagna il disegno di legge.

Il testo messo a punto dal gruppo dc prende le mosse da una bozza unificata che era già stata discussa alla Camera nel '79 e nell'83 sulla base dei progetti di più gruppi politici: *«A noi sembra che si siano rafforzate* — dice la relazione — *le ragioni che hanno spinto le forze politiche a presentare proprie proposte di legge nelle precedenti legislature.*

I senatori dc ricordano che *«presupposto dell'educazione alla sessualità è l'acquisizione di una coscienza sessuale fondata sulla conoscenza della persona umana»*, e richiamano l'importanza di non considerare il sesso «uno dei tanti beni di consumo», ma d'inserirlo in un discorso più ampio che tenga conto anche dell'aspetto etico.

Il progetto di legge dei senatori dc prevede che sia la scuola statale a promuovere l'educazione sessuale dei giovani in collaborazione con la famiglia; tuttavia essa non costituirà una materia a sé, ma si dovrà realizzare *«in forma prevalentemente interdisciplinare»*, anche con i contributi di esperti esterni che potranno essere chiamati a tenere conferenze e corsi. L'insegnamento dovrà essere graduato a seconda dell'età degli alunni e partirà direttamente dalle scuole materne. Spetterà al ministro della Pubblica Istruzione fissare gli orientamenti programmatici. L'insegnamento dell'educazione sessuale sarà affidato ai docenti della classe, che avranno a disposizione specifici corsi di aggiornamento promossi dal ministero.

TASSE, RIMBORSI VELOCI

ROMA — Un «ventaglio» di proposte per ridurre il numero dei rimborsi che il fisco deve ai cittadini e per renderne più spedita l'esecuzione è stato messo a punto da un gruppo di lavoro del consiglio superiore delle Finanze. Il ministero sta attualmente valutando la praticabilità di questa proposta.

Lo ha reso noto il sottosegretario alle Finanze Malvestio. Viene ipotizzata, in particolare, la possibilità per il datore di lavoro di «computare» dalle ritenute dell'anno in corso, l'eventuale credito d'imposta.

Chi è la nuova segretaria dello Spi-Cgil

DONNA, PENSIONATA, LEADER

Che farà il sindacato di chi non può scioperare

TORINO — Alla Camera del Lavoro, dicono i bene informati, c'è stata una battaglia combattutissima per la sua nomina, ma dopo un anno di faticose trattative Lina Gemellaro alla fine l'ha spuntata. Ora è lei il nuovo segretario generale dei pensionati della Cgil, la categoria più folta della Cgil, subito dopo i metalmeccanici (sarebbe più corretto dire nuova segretaria visto che il genere femminile esiste nella nostra lingua).

Con questa investitura Lina Gemellaro, socialista, ha rotto tradizioni consolidate: è la prima donna a ricoprire un ruolo che nella Cgil di Torino è stato per tradizione appannaggio dei comunisti della Fiom. *«Non credo che a un uomo avrebbero fatto una radiografia così minuziosa sulle sue capacità come è stato fatto con me»*, dice.

Lina Gemellaro

Quarantenne, separata, due figli già grandi, ha un'esperienza di otto anni coi pensionati, ma ci tiene a ricordare che è nel sindacato torinese da sempre: *«Ho iniziato come delegata-impiegata alla Ceat, quando c'erano le schedature e bisognava essere solo iscritti alla Cisl perché — ci dicevano — altrimenti non arrivano le commesse dagli Usa. Erano anche i tempi quando la legge permetteva di licenziare una donna solo perché si sposava, o anche quando non si conteggiavano gli straordinari»*.

I suoi compagni di lavoro la descrivono dinamica ed efficiente, espressione del nuovo vitalismo delle donne nel sindacato (nella Cgil recentemente hanno chiesto una loro maggiore presenza nella rappresentatività, parlando anche di una quota del 25%). Lei si definisce una che si è fatta avanti «con unghie e con denti» e che non ama *«il muro del pianto che — dice — a volte sento con insofferenza da parte di alcune donne»*. E aggiunge: *«Nessuno ti regala niente»*.

E' significativo che Renzo Penna, segretario regionale della Cgil, ha così commentato la sua elezione: *«Questa nomina è una prima risposta concreta alla necessità di dare spazio alle donne nella Cgil, nel Sindacato, specialmente nei ruoli di massima responsabilità. Il rinnovamento della Cgil passa anche attraverso ricambi e mobilità nei suoi gruppi dirigenti, valorizzando l'impegno e il ruolo di tutti i quadri capaci, superando le discriminazioni — ai livelli di dirigenza — come invece è stato finora nei confronti delle donne»*.

Lina Gemellaro, perché la scelta dei pensionati?

«L'invecchiamento è il problema per eccellenza. Credo nella lotta che gli anziani portano avanti per la loro valorizzazione nella società, in un momento in cui si rivendicano servizi sociali più adeguati, pensioni che non perdano potere d'acquisto e che quindi siano veramente uno stipendio differito capace di non far perdere dignità a chi le percepisce: assegno sociale per chi non ha altri redditi, fisco più equo; riforma del sistema socio-sanitario che tenga conto degli anziani non autosufficienti». Confessa d'essere entusiasta dei «suoi» pensionati: *«E' incredibile la voglia di vivere e contare che ho trovato in loro. Una vitalità contagiosa»*.

st. c.

Prima verità sulle due scatole nere dell'Atr-42

UN'INDISCREZIONE DA LONDRA «E' CADUTO PER IL GHIACCIO»

DECODIFICATA DAGLI INGLESI SCATOLA NERA DI ALTRO ATR IN AVARIA

ROMA — *La commissione d'inchiesta che ha concluso i suoi lavori a Londra ha esaminato anche una terza «scatola nera». E' il «Flight Data Recorder» (registratore di dati di volo) di un altro «Atr-42» dell'Ati, che nello stesso giorno e nella stessa zona dell'incidente del «Colibrì», aveva avuto «problemi di manovrabilità», secondo quanto aveva riferito il comandante dell'aereo all'Ati. L'esame della «scatola nera» di questo secondo «Atr-42» è stato confermato dal Registro aeronautico italiano («Rai»), l'ente governativo di controllo dell'aviazione civile e di omologazione degli aerei. Al «Rai» risulta che l'esame di questa terza scatola nera sia stato richiesto dalla commissione di inchiesta su indicazione della stessa Ati come misura prudenziale.*

L'intervento del «Rai» si è solo limitato all'apposizione dei sigilli all'apparecchiatura (come indica la prassi) per assicurarne l'integrità fino al momento dell'esame. L'episodio segnalato dal pilota rientrava, secondo quanto si è appreso, in quel tipo di eventi per i quali è necessario «dare immediata notifica» allo stesso «Rai», come prescrive la regolamentazione in vigore.

COMO — La decodificazione delle «scatole nere» dell'Atr-42 dell'Ati precipitato giovedì sera nella Conca di Crezzo, sopra Barni, per quanto si è appreso, sarebbe terminata. Il collegio dei periti e la commissione ministeriale sono attesi per oggi in Italia. Dovrebbero rientrare con l'aereo presidenziale insieme al Capo dello Stato Francesco Cossiga che in Inghilterra, all'Università di Oxford, ha ricevuto una laurea honoris causa.

Sui risultati del lavoro svolto dai tecnici della «Accident Investigation Branch» nulla di ufficiale è trapelato, ma qualche indiscrezione — per altro non confermata — parla di «problemi in termini di progettazione», qualcosa che avrebbe a che fare con gli impianti antighiaccio. Lo proverebbe il fatto che quando il Colibrì è precipitato sui monti di Barni era inclinato a 45 gradi. Questo particolare troverebbe conferma dalle piante tagliate dall'Atr-42 come se fosse passato un'enorme motosega con la lama inclinata a 45 gradi. Per il ghiaccio il Colibrì avrebbe perso la posizione aerodinamica che hanno i velivoli quando sono in volo.

I sospetti su qualche «problema tecnico» sarebbero alla base della decisione dell'Alitalia di far sospendere tutti i voli dell'Atr-42, sino a quando non sarà terminato il lavoro delle commissioni nominate da magistratura, compagnia di bandiera e ministero dei Trasporti.

Dalla comprensibile cortina di silenzio della magistratura comasca emerge ben poco. Si è tuttavia appreso che i nastri delle due scatole nere sono stati trovati in perfettissime condizioni. Hanno consentito una «lettura» che certamente risulterà di grande utilità ai periti. Sarà possibile ricostruire anche in «video» tutte le fasi del breve volo del Colibrì Atr-42 precipitato a Barni. Si saprà, ad esempio, se si era formato ghiaccio sul timone di coda e sugli alettoni.

Il bimotore turboelica «Atr 42» per il quale sono stati sospesi i voli di linea

A seguito della conoscenza della decodificazione delle due scatole nere non si esclude un documento ufficiale della procura di Como. Stamane il dottor Mario Del Franco, procuratore del capoluogo lariano, unitamente al suo collega Stanislao Franchina, della procura di Lecco, non ha smentito la possibilità di una dichiarazione ufficiale, riservandosi però di farlo solo una volta che da Londra saranno rientrati i periti. «*I risultati delle indagini sono coperti dal segreto istruttorio* — ha ribadito stamane il magistrato comasco —; *è chiaro che l'interesse pubblico alla tutela della sicurezza dei trasporti prevale in queste circostanze sul segreto istruttorio. Quindi, se adotteremo dei provvedimenti vorrà dire che dalle indagini sono emersi elementi che hanno giustificato tali misure d'urgenza*».

Il magistrato a questo punto non ha voluto andare oltre, ma ha ripetuto ancora che «*l'inchiesta rimane sotto il controllo della magistratura. In taluni ambienti* — ha aggiunto — *è stata ventilata l'ipotesi che le indagini sui disastri aerei dovrebbero essere affidate ad una commissione speciale. Ben venga questo organismo, che per altro esiste in altri Paesi, ma sia chiaro che per togliere ai magistrati la giurisdizione della tutela del diritto e la sicurezza dei trasporti, nel nostro Paese si dovrebbe cambiare la Costituzione*».

Intanto ieri ad Asso, dov'è stato fissato il quartier generale delle operazioni per far luce sullo schianto dell'Atr-42, ha circolato con insistenza la notizia secondo la quale gli «007» tedeschi, giunti nei giorni successivi il disastro, si sarebbero mostrati molto interessati alla presenza sull'Atr-42 di due dipendenti di un'azienda tedesca produttrice di esplosivi. Sembra, inoltre, che il documento di uno dei due — Artur Horst, di Bonn — sia l'unico andato completamente distrutto. Su questo particolare, tuttavia, il magistrato non ha rilasciato nessun commento.

Infine da segnalare che le condizioni dei due giovani carabinieri di leva, Mario Calandrini, 20 anni, di Torino, e Matteo [illegible], anch'egli ventenne, di Monza, ricoverati al «Fatebenefratelli», sono soddisfacenti.

Marco Marelli

GUARDIA UCCISA NELL'ASSALTO A UN FURGONE PORTAVALORI

PADOVA — Drammatico conflitto a fuoco questa mattina all'alba sull'autostrada Padova-Bologna nei pressi di Boara Pisani, tra una banda di rapinatori che aveva bloccato un furgone blindato della «Nord-Est Service» carico di lingotti d'oro e una pattuglia della polizia stradale del compartimento di Padova, che si trovava in servizio nella zona.

Il bilancio è di un morto tra gli occupanti del furgone portavalori e di un agente gravemente ferito. La vittima si chiamava Gianni Nardini e abitava a Pocenia in provincia di Udine. L'agente della Polstrada rimasto gravemente ferito è Aldo Sanco, di 31 anni, che da parecchio tempo presta servizio lungo l'autostrada «A13» Padova-Bologna. Il poliziotto è stato raggiunto da una scarica di pallettoni alla regione femorale destra ed i colleghi hanno provveduto a farlo trasportare all'ospedale civile di Rovigo, dove i medici che lo hanno immediatamente sottoposto ad intervento chirurgico si sono riservati la prognosi. Sul posto della sparatoria intanto si sono recati il questore di Padova dottor Renato Servidio e il comandante del compartimento della polizia stradale per il Veneto generale Mario Fucelli.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti poco dopo le 6 una «Golf» bianca con a bordo quattro individui armati con fucili a canne mozze hanno seguito il furgone della «Nord-Est Service». Ad un certo momento lo hanno sorpassato e, giunti all'altezza del ponte sul fiume Adige, hanno simulato un incidente con un altro camioncino costringendo il furgone portavalori a fermarsi.

La scena non è sfuggita alla pattuglia della polizia stradale in servizio nella zona. Gli agenti hanno raggiunto il posto e si è scatenato subito un conflitto a fuoco. I rapinatori hanno dovuto però desistere dall'impresa e sono riusciti a dileguarsi facendo perdere le tracce. Su tutte le strade sono stati istituiti posti di blocco e speciali servizi ai quali hanno preso parte le varie forze dell'ordine.

Antonio Trivellato

UCCIDE A COLTELLATE CONVIVENTE DEL PADRE

RAVENNA — *Un ragazzo di 18 anni, Valerio Fusari, stamane alle 7 ha ucciso a coltellate la convivente del padre, in una villetta alla periferia di Lugo. La donna, Andreina Veronesi, 31 anni, risiedeva a Bologna, da qualche tempo viveva saltuariamente con il padre dell'omicida, Umberto Fusari, 47 anni, gestore degli appalti dei procaccia postali di Ravenna, Lugo e Imola.*

Il ragazzo, dopo il delitto, si è chiuso in casa. Poi si è consegnato ai carabinieri di Lugo. Non si conosce il movente dell'omicidio, sul quale indaga il sostituto procuratore della Repubblica di Ravenna, Gianluca Chiapponi.

Al momento del fatto, il padre del ragazzo era appena uscito di casa per recarsi al lavoro a Ravenna. Anche Valerio è impiegato come procaccia postale a Lugo.

● AGRIGENTO — *Il commerciante di bestiame Antonio Cami, 62 anni, è stato assassinato nella notte con colpi di fucile a lupara a Canicattì. Il cadavere dell'uomo, è stato trovato da alcuni passanti in via Don Minzoni, alla periferia del paese. Ha il volto sfigurato dai colpi.*

Massa: clamoroso e ripetuto errore di persona

STARA' IN CARCERE SINO AL 2009 MA I GIUDICI SI SONO SBAGLIATI

MASSA — L'enigma, drammatico, potrebbe essere risolto se fosse possibile ripercorrere a ritroso varie tappe sino alla prima occasionale o voluta circostanza che ha associato due nomi: Olivo e Faccin.

La giustizia sembra impotente. Il caso al limite dell'assurdo, mentre da quattro anni nel carcere di Massa c'è un uomo che sta scontando una detenzione che sembra destinata a protrarsi all'infinito per reati che non ha commesso.

Guerrino Olivo, veneto, 65 anni, un passato da fotografo ed un debito per truffa con la legge che ha ormai pagato con gli interessi, schiacciato da un ingranaggio irrefrenabile assiste e impotente subisce la pioggia di condanne per truffe che un sedicente Antonio Faccin va compiendo da anni in lungo e in largo per l'Italia.

Il terminale centrale del ministero associa ormai automaticamente il nome del fantomatico truffatore a quello del detenuto che a più riprese e da diversi tribunali e preture è stato condannato praticamente «a vita», come un ergastolano.

In base all'attuale calcolo lo sfortunato veneto dovrebbe tornare in libertà nel 2009, ma non è detto che la ruggine macchina che lentamente lo tortura si fermi.

Eppure, è ormai provato, testimoni i suoi 400 compagni di detenzione, Guerrino Olivo non può avere in questi anni usato né il nome né la carta d'identità del Faccin, essendo stati commessi i reati imputatigli — soprattutto emissione di assegni a vuoto — proprio durante il periodo della sua prigionia.

Ma il mega-computer ministeriale, incorreggibile, sommerge di condanne l'Olivo, il quale non riesce neppure a presenziare alla marea di processi a suo carico. Pieno di acciacchi, un infarto recente, prostrato da una vicenda grottesca, le poche volte che ha potuto recarsi in aula non è stato riconosciuto dai truffati quale autore del reato, ma, puntuale, la condanna è ugualmente arrivata.

Il pretore Valet Vial di Como, ad esempio, il 12 febbraio del 1985 lo ha condannato ad un anno e otto mesi di reclusione e a un milione di multa per una serie di reati commessi nel gennaio dell'83.

L'Olivo era stato in carcere già da un anno, ma la cosa sembra non abbia preoccupato neanche la pretura di Milano, che nel giugno dell'85 lo ha condannato a quattro mesi di reclusione, due milioni di multa e due anni di casa di lavoro sempre per un reato avvenuto dopo l'82.

E la sequenza non ha fine: il 6 e 13 ottobre scorso processato a Varese, il 28 in appello a Venezia, il 9 e 26 novembre prossimi sarà a Como per rispondere di reati commessi dal solito Faccin.

«*Attualmente Guerrino Olivo per dimostrare la sua innocenza dovrebbe impegnare a stipendio fisso un avvocato che revisionasse per lui tutti i processi*», commenta Luigi Pannelli, direttore del carcere di Massa.

Si tratterebbe, in sostanza, di viaggiare per mesi visitando circa trenta tribunali e dare il via a una serie di indagini presso cancellerie e uffici chiedendo copie delle varie sentenze ecc.

Donatella Bartelini

Ad Alessandria e Torino: camionista indiziato

«RUBAVA» SEGRETI NELL'ANTRO DELLA MAGA E POI RICATTAVA LE BELLE SIGNORE

ALESSANDRIA — I segreti della maga del Monferrato: lui li aveva scoperti partecipando alle sedute spiritiche e ha tentato di usarli come strumento di ricatto. Pretendeva quindici milioni da questa signora per non rivelare i suoi affari di cuore; da quell'altra ne voleva dieci (e un'ora d'amore) per non mandare articoli ai giornali che raccontassero i particolari pruda della sua privacy.

Adesso c'è una denuncia firmata dalla maga in persona, Piera Alba Di Donna, che, patrocinata dall'avvocato Franco Paneri, vuol tutelare la sua professionalità. Ha citato nomi, cognomi, indirizzi e circostanze di una storia che ha il profumo dell'aldilà.

Il Procuratore della Repubblica di Alessandria Marcello Parola ha già aperto un'inchiesta. La Procura Generale di Torino è informata.

Si comincia a Valparolo di San Salvatore Monferrato in un salotto fasciato di drappeggi scuri che proteggono dalla luce, attorno al tavolo con tre gambe che serve per chiamare le anime dei trapassati.

Piera Alba Di Donna ha 58 anni compiuti: è una parapsicologa con i poteri del medium e con attività di servizio vecchia di trent'anni. Riesce ad andare in trance e a evocare la presenza di uno spirito guida che arriva con sollecitudine, ascolta i problemi dei presenti, parla loro, suggerisce buon senso e consiglia comportamenti.

Il più assiduo a frequentare il salotto di velluti è *Harry* che sarebbe morto da un secolo ma che deve aver conservato la nostalgia per la vita al punto da sfruttare ogni occasione per tornare al mondo.

Piera Alba Di Donna ha raccontato la storia di quest'anima compiacente e le sue esperienze di maga a cavallo fra il conosciuto e l'ignoto in un libro intitolato, significativamente, «*Harry, lo spirito guida*» che — ad Alessandria — ha avuto il successo di un piccolo best-seller.

Riti misteriosi ed esoterici, certo affascinanti e qualche volta persino paurosi. La clientela è formata per la maggior parte da donne. Qualcuna è afflitta da problemi di salute ma la maggior parte ha l'amore in testa e si tormenta per ragioni di cuore sempre in bilico tra la fedeltà dovuta al marito e il richiamo della trasgressione con un nuovo fidanzato. Non si tratta di confessioni pubbliche vere e proprie ma, certo, i presenti vengono a conoscere gli affari degli altri. Anche i più intimi; proprio i più intimi.

Fra tanta clientela femminile un uomo, un autotrasportatore *padroncino* di Casale Monferrato che, essendo stato vittima di un pauroso incidente stradale, si rivolge alla maga di Valparolo. Frequenta il salotto, partecipa alle sedute spiritiche, parla rispettosamente con *Harry* e — apparentemente — ottiene giovamento. Poi viene coinvolto in un guaio economico, si trova senza denaro e con la necessità di far fronte a impegni finanziari. Secondo quanto si denuncia nell'esposto di Piera Alba Di Donna, si rivolge alle signore che avevano partecipato con lui alle sedute medianiche. Almeno tre donne — una di Alessandria, l'altra di Valenza e l'altra ancora di Torino — protagoniste, ognuna per la sua parte, di quei peccati di provincia tormentati e sofferti al punto da dover essere confortati (se non proprio incoraggiati) da una voce soprannaturale.

Il ricatto (tentato) segue gli schemi classici via telefono. Chiamate dalle cabine pubbliche a tutte le ore, sempre più insistente, sempre più arrogante. «*Se non vuoi che metta in piazza le tue storie, devi pagare. Devi pagare, capisci?*».

Le pretese improbabili della prima ora scendono fino a cifre tutto sommato modeste: una decina di milioni ciascuna in cambio del silenzio sul tradimento coniugale. Solo per una è disposto a un ulteriore sconto in denaro da compensare con qualche compiacenza fra le lenzuola.

Le possibili vittime si rivolgono alla *medium* e per la *medium* questa violazione di segreti d'ufficio è intollerabile. Prende carta e penna e presenta un esposto al magistrato il quale, a sua volta, firma una comunicazione giudiziaria per l'autotrasportatore in cui si ipotizza il reato di tentata estorsione. L'interessato viene convocato in Procura per essere interrogato.

E' tutelato dagli avvocati di Casale Antonio Bori e Giorgio Grangia: si difende, nega, protesta. Sarebbe tutto un equivoco: uno scherzo dello spirito guida.

Lorenzo Del Boca

TRE CAMIONISTI MORTI

PARMA — Tre camionisti sono morti in due incidenti stradali avvenuti sull'Autostrada del Sole questa notte e stamane. Il primo incidente è avvenuto sulla carreggiata Nord, nei pressi di Busseto (Parma). Le vittime sono Alfio Severino, 23 anni, di Adrano (Catania) e Vincenzo Salamone, 28 anni, di Biancavilla (Catania).

I due stavano viaggiando su un autotreno «Fiat 619» che è uscito dalla carreggiata. Il terzo camionista, Vincenzo Meanza, 49 anni, di Bisceglie (Bari), è morto alle 5 al chilometro 17 nei pressi di Lodi (Milano).

Storia di un «malandrino» torinese di fine '800

GIÔANIN COME ROBIN HOOD... RUBAVA E NON UCCIDEVA

Ermenegildo Bena, «ladro gentiluomo», cominciò a scippare sui mercati per mangiare e divenne capo della «coca» di Porta Palazzo. Poi 24 anni di carcere duro; nel 1922 la redenzione e la grazia raccontate sulle colonne della «Stampa»

«Ora sono diventato un uomo comune: lavoro e ricordo. E ripenso a questi anni e ad una storia iniziata in una domenica afosa del luglio 1878, quando ero sceso con altri ragazzi a rascolare per l'ampio corso Regina Margherita...». Intervistato da un redattore de *La Stampa* nel 1921, dopo 15 anni di delinquenza, 24 di bagno penale e un'evasione, «Giôanin 'l Cit 'dle Tour» raccontava la sua lunga avventura di bandito galantuomo e di galeotto, le sue rapine nelle botteghe di via Po e via Rossini, le sue fughe a nuoto nella Dora gelata, i suoi amori nelle stamberghe di via Stampatori: una piccola storia della «mala» torinese di fine secolo, una vicenda di «barabe» mezzi delinquenti e mezzi eroi, troppo provinciali per assomigliare al Robin Hood e al Passator Cortese, ma anche troppo romantici per meritare trent'anni di regie galere.

Come la malavita di tutte le grandi città, la «barabería» di Torino (un termine dall'etimologia discussa, probabilmente riconducibile a «barabeo» che significa «mostro, spauracchio») ha annoverato personaggi curiosi e irripetibili, fatti apposta per accendere la fantasia popolare e alimentare leggende: è il caso della «bela Capiera», adultera ed uxoricida, ghigliottinata in piazza Carlina all'inizio dell'800, il cui viso sarebbe arrossito di sdegno quando il boia — come richiedeva il rito — la schiaffeggiò dopo l'esecuzione; o quello del bandito Delpero che, trascinato al patibolo, guardò la forca con ironia e la battezzò «topia» (pergolato), un vocabolo rimasto a lungo nel gergo della «mala». Giôanin 'l Cit è uno di questi personaggi, dalla vita carica di avventura e di disperazione: fu lui stesso a raccontarla in un libro di memorie, pubblicato nel 1922 dopo che la stampa si era occupata del suo caso e Vittorio Emanuele III gli aveva concesso la grazia.

Una storia iniziata nel 1878, quando Giôanin si chiamava ancora Ermenegildo Bena, aveva 8 anni ed era il secondogenito di famiglia popolana: «*Verso le 16 di quella lontana domenica di luglio, una barella si fermò davanti alla mia abitazione al numero 166 di corso Regina. I due uomini che avevano accompagnato la barella ne trassero un uomo che gemeva e lo portarono in casa: era mio padre, che qualche ora prima mi aveva accarezzato con le sue mani ruvide ed era partito con un carico di farina per Madonna di Campagna. Seppi poi che alcuni malandrini, credendo avesse ritirato dei denari, l'avevano affrontato per derubarlo: siccome mio padre non possedeva nulla, per spirito di brutale malvagità l'avevano afferrato e buttato sotto le ruote del pesante veicolo*».

Come vuole la tradizione del ladro gentiluomo, anche la carriera di fuorilegge di Giôanin 'l Cit non comincia quindi con un delitto, ma con un'ingiustizia sociale di cui il protagonista rimane vittima: il padre assassinato, la madre che non riesce a provvedere a cinque figli piccoli affamati, due stanze umide e fredde dei vecchi caseggiati di Porta Pila, l'indifferenza degli altri mascherata di filantropia ipocrita. Con le braghe corte e i moccoli al naso, Giôanin 'l Cit comincia a guadagnare i primi centesimi: facchino alla stazione Torino-Ciriè-Lanzo, poi garzone muratore alla costruzione del ponte sulla Dora di via Rossini, quindi aiuto impressore alla *Gazzetta del Popolo*. Ma con i centesimi le bocche si sfamano poco, e cominciano i primi furti: «*Mi infiltravo fra le donne che andavano a comprare il pane, ne addocchiavo una e, colto il momento opportuno, afferravo una pagnotta e via... Un piccolo ladruncolo di pane. Fatta l'abitudine di rubare pagnotte, non sentivo più il rimorso, credevo anzi che fosse un mio diritto. Non avevamo denari. Ma la bocca l'avevamo pur noi per mangiare*».

Le prime imprese di Giôanin 'l Cit sono dunque monellerie di poco conto fra i banchetti del mercato: ma quando viene licenziato dalla *Gazzetta del Popolo* perché con i 20 centesimi datigli dal capomacchina per comprare acqua ragia ha acquistato invece del pane, le dimensioni cambiano. «*Era l'inverno 1888, avevo ormai quasi 17 anni. Non potevo tornare a casa il sabato senza le 8 lire dello stipendio. Così divenni ladro davvero*». I primi autentici furti sono al negozio Bocconi di piazza Castello, un'esposizione di stoffe pregiate e ninnoli per dame aristocratiche: a Giôanin 'l Cit riesce facile agguantare qualche taglio di seta e rivenderlo ai ricettatori del Balôn. Poi è la volta dei cappellai di via Croce d'Oro e via della Palma, degli speziali di Borgo Dora, dei calderai di Vanchiglia: a volte l'incasso dell'intera giornata, a volte qualche oggetto, altre semplicemente un utensile da lavoro. Quindi il borseggio, soprattutto nel periodo natalizio quando in piazza San Carlo c'è la fiera di fine anno con bancherottoli di ogni genere, clamori e folla pigiata. «*Erano giornate campali, quelle. Nel premere, nell'urtarsi della folla, per me era estremamente facile far saltare un portafoglio, una catenella d'oro, un oggetto di valore: con aria distratta, con un fare quasi assonnato, guardavo di qua e di là per scegliere la vittima, poi agivo di scatto e mi confondevo nella ressa*».

Qui a fianco, un bandito in una tempera d'ignoto.

L'arte del borseggio era d'altronde un classico nel repertorio dei ladruncoli portapalatini, che secondo Cesare Bianchi, autore di un interessante volume su *Porta Palazzo e il Balôn. Storia e mito* (Torino, 1976), «*si esercitavano a portar via il portafoglio ad un fantoccio appeso in aria con campanelli alle giacca e ai calzoni, cercando di non farli suonare*».

In pochi anni Ernesto Berra diventa un riferimento per la «mala» torinese: abile nel borseggio e nel furto, coraggioso (per sfuggire all'arresto si getta in pieno inverno nella Dora e resta in acqua sino a che i carabinieri se ne sono andati), ingegnoso nei piani, ha il carisma del capo-banda e le qualità dell'organizzatore. Continua a provvedere alla famiglia e alla sorella più piccola, nata cieca, ma vive ormai nei vicoli della «barabería», dove c'è solidarietà fra malandrini e dove nessun «piumass» (i carabinieri nel gergo della «mala») osa avventurarsi di sera. Prima trova ospitalità presso un rivenditore di fiammiferi, in uno scantinato di via Monte di Pietà; poi alloggia all'Albergo del Capelverde, nella via omonima, o nella retrobottega della Trattoria Garibaldi, in via Croce d'Oro, dove si organizzano «colpi» tra fiaschi di vino e fumo di trinciato.

E' un periodo di riorganizzazione per la «mala» torinese: dopo la cattura della «*coca del Balon*» negli Anni Sessanta e l'impiccagione dei suoi capi, nessuna banda riesce ad imporsi sulle altre. Ladri e delinquenti si distinguono per quartieri, senza gerarchie di potere: ci sono i «barabe» di via Stampatori che controllano la prostituzione, quelli della contrada dei Ganber (la zona di via Bertola) dove si annidano i ricettatori, quelli del Môschin, un agglomerato di tuguri sorti nel 1700 in riva al Po, fra piazza Vittorio e corso San Maurizio, dove domina per qualche tempo il «*Cit 'd Vanchija*». Verso il 1875 il Môschin viene però abbattuto per costruire i Murazzi e il nuovo Lungo Po, e la «mala» di Vanchiglia si riversa a Porta Palazzo, creando nuovi equilibri. Nascono bande consistenti, «*coche*» (altro termine dall'etimologia dubbia: secondo alcuni deriverebbe da un'usanza di antiche confraternite religiose di offrirvisi un pane schiacciato detto, appunto, «cocca») di 40-50 elementi, collegate con la «mala» di altre città per offrirsi reciproco rifugio contro le periodiche ondate di arresti.

E' in questo quadro che Giôanin 'l Cit diventa il capo di una banda specializzata in furti nelle gioiellerie e nelle banche, che per quasi dieci anno terrorizza orefici, scambiati e banchieri. Ne fanno parte malandrini dai soprannomi tipici: Tojô-Scarpa, Testa 'd Fer, Gröja d'Euv, Muiet, Cit Rampin, portapalatini conosciuti come il capo tra borseggi e piccoli furti. Ma ci sono anche delle donne, prostitute di via Stampatori che adescano le vittime designate, fanno da «*palo*» durante i colpi, forniscono notizie preziose. Una è Rosetta, «*una stupenda figura fatta apposta per scatenare fiamme di desiderio*», che diventa l'amante di Giôanin, lo ospita nella sua casa di via Cottolengo 7 e smette di prostituirsi: gran signora, prende a frequentare i caffè di via Po e piazza Castello, studia le abitudini dei «signori», ne conquista le grazie per trattenerli nel momento opportuno. Un'altra è Esterina, una cocotte che bazzica nel «*bel mondo*», «*una gattina pronta a graffiare e a farti accarezzare*», che sarebbe poi stata arrestata come complice, condannata a 19 anni e mandata nel reclusorio femminile di Messina, rimanendo vittima del terremoto del 1908. Non mancano neppure degli «*esterni*» pronti ad aiutare la banda: vetturini che non esitano a mettere il cavallo al galoppo per far fuggire i «barabe» inseguiti, vecchie tenutarie di postriboli che nascondono il bottino nei pagliericci, ambulanti di via San Tommaso o di via Guastalla».

I luoghi di ritrovo sono la Trattoria Garibaldi, l'Alberg del Capelverde, «*dove le stanze del terzo piano danno sui tetti e si può andar via facile*».

La banda di Giôanin 'l Cit non è diversa da tante altre che, attraverso tutto il secolo scorso, hanno infestato Porta Palazzo, ma rispetta un codice di valori dettato dal capo che la distingue e l'avvicina alla tradizione dei ladri gentiluomini: «*Quando i compagni mi vollero loro capo, posi delle condizioni che tutti avrebbero dovuto rispettare: 1) rubare solo a chi era ricco; 2) non abbandonarsi mai al sordido mestiere di sfruttatore di donne; 3) non fare mai atti inutili e stupidi di vandalismo; 4) rispettare sempre la vita umana, anche quella degli agenti di pubblica sicurezza*». Regole elementari, che distinguevano il ladro dal delinquente, e nelle quali Giôanin 'l Cit trasferisce l'esperienza della morte del padre: e regole rispettate, perché nel processo alla banda non ci sarà nessuna accusa di violenza fisica.

Ma «*ladro gentiluomo*» Giôanin lo è anche per altri tratti. Assiste la famiglia, aiutando fratelli e sorelle anche quando sono ormai cresciuti; divide il bottino in parti uguali fra i complici, senza far pesare il ruolo di capo-banda; compera stoffe e vestiti per distribuirli ai disperati dei bassifondi; e, soprattutto, si innamora.

Nel 1895 il «colpo» eccezionale in via Rossini

QUELLA NOTTE IN CUI PRESERO D'ASSALTO LA SEDE DELLA BANCA DELAPIERRE

Abituato ai bordelli di via Stampatori e alle donne della «mala», un giorno incontra un'adolescente nei giardini Lamarmora. Giovannina, fuggita da una madre indifferente e da un patrigno manesco. La porta all'albergo del Capelverde per la notte e le lascia il letto «*rannicchiandosi in un angolo, vestito, a guardarla*»; poi le trova una sistemazione da Mamma Rosa, «*una brava donnina, vedova, con un'unica figlia, che viveva in un appartamentino quasi cicciufolo di via Milano e lavorava di cucito in bianco*».

Il «*colpo*» più importante della banda è dell'inverno 1895: l'assalto alla banca Delapierre, in via Rossini, commissionata da un misterioso individuo che vuole impossessarsi delle cambiali custodite in cassaforte. 15.000 lire di compenso, più il denaro liquido che sarebbe stato trovato. Il piano viene studiato nei particolari, con lunghi appostamenti e con la complicità di Esterina, che entra in intimità col banchiere Delapierre.

Il furto avviene di notte: Giôanin e Gröja d'Euv penetrano nell'edificio, quindi calano con una fune la cassaforte che si trova al primo piano; altri compagni la mettono su un carretto e fuggono verso Barriera Milano attraverso il ponte sulla Dora detto «*delle Benne*». Il bottino viene nascosto in grandi mucchi di sabbia, all'imbocco di via Bologna, il carretto abbandonato in un cortile di via Priocca. Giôanin e Gröja d'Euv, frattanto, scoperti dai vicini del Delapierre per il rumore di un grimaldello caduto, si lanciano dalla finestra e si nascondono nei cespugli del lungo Dora, dove restano tutta la notte e il giorno successivo per sfuggire alle guardie.

Il furto è riuscito, ma le sue proporzioni sono tali da scatenare le forze di polizia in un setacciamento capillare della città. Qualcuno, probabilmente per allentare un controllo che mette a repentaglio tutte le altre attività criminose, «*soffia*» le indicazioni giuste e qualche giorno dopo Giôanin 'l Cit è catturato. Gli agenti bussano all'Albergo del Capelverde alle tre di notte. Giôanin scappa come già altre volte dal cortile, ma il maresciallo Soro ha fatto circondare la zona: una breve colluttazione senza convinzione, poi scattano le manette. L'occasione per evadere viene nel settembre 1919, quando Giôanin è impegnato con altri reclusi nel riassestamento del tronco ferroviario Oneglia-Porto Maurizio. Un attimo di distrazione delle guardie è sufficiente per lasciarsi scivolare lungo il declivio e tentare: «*Ero ben deciso: o una fucilata o la libertà*». La fortuna assiste l'evaso: rincantucciato tra la macchia, resiste tre giorni prima di muoversi. Raggiunge Albenga, riesce a farsi dare una divisa da ferroviere e, così travestito, raggiunge in treno Torino.

All'inizio di ottobre è di nuovo a Porta Palazzo, ma non è più Giôanin 'l Cit. Invecchiato, con le rughe di ventiquattro anni di reclusorio; in un ambiente che un quarto di secolo e la guerra hanno profondamente cambiato, può presentarsi come Ermenegildo Bena e iniziare una nuova vita scaricando ceste di verdura al mercato: nessuno riconosce in lui il vecchio capobanda, e il suo desiderio di lavorare e guadagnare onestamente lo camuffano facilmente.

Gli resta però una pendenza con la giustizia, sei anni ancora da scontare. L'importanza che gli organi di informazione vanno acquistando in quel periodo gli offre la soluzione.

Racconta la sua storia al comm. Cassone e questi, attraverso *La Stampa*, dà spazio al suo caso, dipingendone le traversie, l'espiazione, il desiderio di riabilitarsi. Il 7 giugno 1922, su richiesta avanzata dall'avv. Goggi che tanti anni prima era stato il suo difensore d'ufficio, arriva la grazia del Re: «*Quando me lo comunicarono, mi sembrava di avere vent'anni. Torino era divinamente bella in quel momento... Avrei voluto abbracciare tutti, cantare la mia gioia*».

Gianni Oliva

I francesi del Joubert entrano in Torino, da una stampa ottocentesca. Per i nuovi occupanti tutti gli oppositori vennero qualificati come «brigands» e perseguitati come tali con durissime sentenze

Assicurazioni

FORTI VANTAGGI IN USA PER GLI ASSICURATI CHE NON FUMANO...

Negli Stati Uniti, le compagnie applicano una particolare condizione nelle polizze sulla vita: chi non fuma e chi mantiene il peso forma, non solo il «premio» della polizza non aumenterà, ma avrà anche delle riduzioni. Se si potesse usare lo stesso metro per l'alimentazione, i cinesi, si parla di quelli che se lo possono permettere, otterrebbero la polizza vita pressoché gratis.

Vediamo, per esempio, ciò che sostiene Hala (Giacomo), di 21 anni, proprietario del ristorante «Chinatown» di Torino. «Il piatto della lunga vita consiste nello stufato di panna di pescecane, ginseng di mare, alghe per la salute, tufu (formaggio di soia) e, per mantenere la linea, the Zhetiang. Un pasto del genere importa, di solito, la spesa di 30 o 35 mila lire.

«Mi hanno rotto il vetro posteriore della mia A112 — scrive O. M. di Settimo Torinese — senza nulla asportare dal veicolo. Comunicato il fatto alla mia assicuratrice, mi è stato detto che nulla mi spetta perché, appunto, non mi hanno asportato nessun oggetto. Vorrei sapere perché tale comportamento, visto che pago 30 mila lire per ogni milione di valore dell'auto». Per quanto riguarda il tasso del furto e dell'incendio del veicolo, ciò dipende molto dalle gestioni delle singole società assicuratrici. Per ciò che si riferisce al vetro rotto, il fatto potrebbe essere collegato all'atto vandalico, quindi non al furto vero e proprio. Infatti, non poche compagnie includono nella garanzia proprio gli atti vandalici, facendo pagare, a seconda dei casi, il relativo sovrappremio.

«Ho letto sul vostro giornale i tetti di copertura assicurativa per chi viaggia in aereo: chi si sposta, poniamo, da Torino a Roma, il biglietto di viaggio prevede un'assicurazione di 195 milioni di lire e chi, invece, viaggia Torino-Parigi, la somma assicurata si limita a 120 milioni. La cosa mi stupisce non poco, specie se si considera che, il rapporto chilometrico in aereo risulta di rischio di molto ridotto rispetto agli stessi chilometri percorsi via terra (in auto). Come mai?

Nel campo degli spostamenti aeronautici, la materia è vincolata a non poche convenzioni internazionali. Vi è quella di Varsavia o quella di Montreal, le iniziative delle singole società aeree, degli interventi dei vari Stati e così via. Sta di fatto che per i voli nazionali, l'Alitalia ha stabilito un risarcimento di 195 milioni di lire per voli nazionali e 120 milioni per quelli internazionali. Insomma, ognuno applica il proprio metro. La cosa più saggia, stante a questa situazione, è quella di stipulare in proprio apposita assicurazione volo prima di decollare. In tal modo si è certi sulla somma garantita.

«Mi interesserebbe sapere quali sono i criteri con cui le società di assicurazioni stabiliscono le tariffe "rc auto" — scrive M. Ottavio Berga di Torino —. Ogni anno, infatti, si sente dire che le compagnie hanno ottenuto la tal percentuale di aumento». Non sono le compagnie che stabiliscono le tariffe, ma il Cip (Comitato interministeriale prezzi) d'intesa col ministero dell'Industria. Le imprese assicuratrici, di solito, richiedono aumenti tali che, alla fine, si riducono della metà e ancor meno.

M. G. Sensi di Torino scrive: «Ho assistito ad una manifestazione di dipendenti di società di assicurazioni. Anche questa categoria, a quanto pare, è alle prese con il padronato. E pensare che dipendono da istituti che, a quanto si dice, non temono crisi ed i bilanci pubblicati sono invidiabili». Ciò che scrive il lettore, non rientra in questa rubrica. Comunque, a quanto risulta, questa categoria di lavoratori è in attesa da mesi del rinnovo del contratto di lavoro.

Giuseppe Alberti

Pensioni

PER UN INVALIDO CIVILE DOPO I 65 ANNI QUALI SOSTENTAMENTI?

Sono un invalido civile riconosciuto regolarmente dalla prefettura per gravi menomazioni, invalido totale.

Ho letto dell'iniziativa dell'Inps di voler sospendere le pensioni sociali agli invalidi con più di 65 anni... Non entro nel merito di questa discussione perché certe cose mi sfuggono, avendo fatto soltanto la terza media. L'unica cosa che mi riesce difficile da capire è come è possibile che in un Paese come il nostro si pensi di togliere l'unico sostentamento a persone che non sono più in grado di fare alcun lavoro... Vuol spiegarmi per favore che cosa è successo, mettendo solo le iniziali sul giornale?

I.C. - Torino

E' presto detto.

L'Inps, a seguito della decisione assunta nel novembre dello scorso anno dalla magistratura di ritenere illegittimo il riconoscimento della qualifica di invalido civile ai cittadini ultra-sessantacinquenni, si è trovato nella necessità di sospendere l'esame delle domande di pensione già presentate, provvedendo nel contempo ad interessare il governo per l'adozione di un'idonea soluzione legislativa.

Ulteriori sviluppi della materia si sono avuti proprio recentemente, a seguito della pronuncia emessa dal Consiglio di Stato, investito della questione dal ministero dell'Interno cui è affidato per legge questo settore dell'assistenza.

Il Consiglio di Stato, in sostanza, condividendo l'orientamento della magistratura ordinaria, non ha ritenuto legittimo che ai minorati civili riconosciuti tali dopo il sessantacinquesimo anno di età sia assegnata la pensione sociale con i più favorevoli requisiti di reddito previsti dalla normativa sull'invalidità civile.

A seguito di tale nuova pronuncia e in assenza di un nuovo provvedimento legislativo, il consiglio di amministrazione dell'Inps, nel prendere atto del parere espresso dall'alto organo consultivo, ha conseguentemente deciso, quale atto dovuto, di sospendere anche l'erogazione dei trattamenti pensionistici già messi in pagamento nei confronti dei cittadini riconosciuti invalidi civili dopo il sessantacinquesimo anno di età, e quindi divenuti titolari di pensione sociale sulla base di requisiti reddituali più favorevoli.

Detto questo, in assenza di indicazioni più precise sulla situazione reddituale del nostro lettore, non possiamo dare una risposta precisa. E' chiaro infatti che se il lettore non possiede, al di fuori della pensione, alcun altro reddito, continuerà a mantenere la titolarità della pensione sociale.

Sono un affezionato lettore di Stampa Sera e vorrei che qualcuno mi spiegasse perché il sottoscritto, iscritto come lavoratore autonomo commerciante, con licenza di ambulante, deve continuare a pagare un mucchio di soldi quando è già pensionato da ben due anni.

Non mi pare logico continuare a versare contributi da quando sono andato in pensione. Che strada devo fare. Grazie.

Giovanni Accattino Torino

Per ottenere lo sgravio (così si dice in gergo tecnico) dalla contribuzione obbligatoria, il nostro lettore deve cessare l'attività producendo la prescritta documentazione all'Inps (certificato della Camera di Commercio, dichiarazioni dell'apposita commissione ecc...). Sarà comunque opportuno rivolgersi alla locale Associazione Commercianti per il disbrigo della pratica.

Mario Stratta

Gianfranco D'Angelo quest'anno se la prenderà con Goria

DA DOMENICA TORNA «DRIVE IN»

Oltre a Greggio, Faletti, Vastano, Salvi, Braschi ed i Trettre ci sarà anche Olga Durano che farà la parte di un'insegnante «perdutamente» innamorata del ministro Galloni

Torna sugli schermi di Italia 1, a partire dal 25 ottobre tutte le domeniche alle 20,30, il folle circo del «Drive In». La trasmissione è giunta al quinto anno di vita: cominciò infatti nel 1983, in seconda serata, per passare quasi subito alle 20,30 con grande successo di audience e di pubblico fino a raggiungere, lo scorso inverno, lo «storico» traguardo delle 100 puntate.

Anche quest'anno il «Drive In», che si articolerà in due serie, rispettivamente di 11 e 15 puntate, fino alla fine di aprile, manterrà la sua identità di antologia dell'umorismo a 360 gradi, dalla satira politica e sociale alle torte in faccia, arricchendosi di numerosi nuovi personaggi.

In questo carrozzone troviamo ancora una volta Gianfranco D'Angelo ed Ezio Greggio, due mattatori che con la loro verve reggono le fila dello show.

Gianfranco D'Angelo, oltre ai monologhi in apertura e chiusura di trasmissione, propone in questa edizione alcuni nuovi personaggi: un inedito ministro Giovanni Goria, una sconvolgente Sandra Milo stile «Piccoli Fans», un esilarante Pippo nella serie «Pippo nella storia» (tema della prima puntata, «Pippo-Sansone e Kafka»).

Ezio Greggio dà vita a «Zichicchirichi», pazzo scienziato inventore di un sistema infallibile per entrare nelle case delle famiglie dotate di meter, e si esibisce anche come esperto conduttore di quiz televisivi dal nome ancora sconosciuto. A far da «trait d'union» ai vari sketch, la bellezza esplosiva di Tini Cansino, nel ruolo della svampita di turno.

Tornano al «Drive In» Mirko Setaro, Gino Cogliandro ed Edoardo Romano, ovvero i Trettre, che danno vita ad alcune scenette ambientate in una stazione di polizia.

Tornano anche Giorgio Faletti, con due nuove caratterizzazioni, il G.O. brasiliano, animatore di villaggi turistici, e un angelo buono ed ingenuo; Enzo Braschi, che fa il militare di leva alle prese col problema naja; Francesco Salvi, che propone il personaggio di un rockettaro un po' folle; Sergio Vastano, che è un impresario faccendiere ed intrallazzatore; Isaac George, nei panni di esperto conoscitore della cucina regionale italiana, con tanto di parlata dialettale.

Tra le novità di quest'anno, il «Drive In» propone, inoltre, un'inedita comicità, quella femminile, con le caratterizzazioni di tre interpreti d'eccezione: Olga Durano (arriva da «Lupo Solitario»), che è un'insegnante di scuola superiore, perdutamente innamorata del ministro Galloni; Caterina Sylos Labini (protagonista del varietà «Proffimamente non stop») nei panni della moglie del deputato onorevole Coccovace Nicola, presidentessa onoraria del «Comitato per la protezione della cozza pelosa»; e Johara, un'affascinante, autentica principessa del Camerun che, oltre ad esibirsi come cantante e ballerina, dà vita a divertenti sketch sul mondo degli animali.

Ad arricchire ulteriormente il vasto gruppo degli interpreti di quest'edizione, alcuni comici italiani emergenti, selezionati nel corso del «Festival del cabaret di Loano» tenutosi l'estate scorsa: il Trioreno, vincitore di quest'anno, il gruppo Carovana, Mario Zucca. Da citare, inoltre, il comico Pongo: vero e proprio guitto, ambulante dello spettacolo, dà luogo ad alcune performance di strada.

Ma la novità più significativa è rappresentata dalle parodie dei più importanti film della storia del cinema, protagonisti Gianfranco D'Angelo, Ezio Greggio, Tini Cansino e, a turno, tutti gli altri interpreti. Primo film della serie, uno spassosissimo «Casablanca» con Isaac George nei panni del pianista. Tra i titoli in programma, «Indovina chi viene a cena», «Mezzogiorno di fuoco», «007», «La febbre del sabato sera»...

Presenti anche in questa edizione le deliziose ragazze Fast Food, le stellarie Bombiere e, altra novità, anche un gruppetto di Fast Food ragazzi, per soddisfare la curiosità del pubblico femminile.

Gianfranco D'Angelo ed Ezio Greggio, conduttori della trasmissione

---

Ha detto addio alla pista

UNA VITA IN GABBIA PER NANDO ORFEI GRANDE DOMATORE DI TIGRI E LEONI CHE VA IN PENSIONE

C'era una volta un domatore di leoni. Un giorno, tanti anni fa («per l'esattezza nel '68, a Napoli», dice) un gruppo di bambini andò a vedere il circo. Durante lo spettacolo, forse perché infastidito dalle luci, un leone aggredì uno dei bambini: con un balzo fu addosso, e stava per sbranarlo. Il domatore allora afferrò il suo leone per la criniera, e combatté con il re della foresta armato solo di coltello. «Fu un combattimento di pochi minuti — racconta il domatore —, in mezzo alla gente che urlava. Fortunatamente sapevo dove colpire il mio Simba per ucciderlo». E lo uccise, a pugnalate, sotto gli occhi dei bambini.

Quel domatore era Nando Orfei, e nel '68, a Napoli, aveva 33 anni. Già da dieci aveva imparato insieme a suo zio Orlando ad addomesticare gli animali feroci, e per altri venti avrebbe continuato ad esibirsi con il suo circo nel numero più atteso: quello dei leoni, delle tigri.

L'altra sera a Milano il domatore Nando Orfei ha detto basta, è uscito dalla gabbia per sempre. Ha passato la frusta a chi d'ora in poi prenderà il suo posto, il suo allievo Sandro Martelli. «L'ho promesso ai miei figli — ha detto Orfei — non posso più continuare a rischiare la vita. Ho 52 anni, ed è giusto che mi ritiri, faccio un mestiere troppo pericoloso. Ora farò esclusivamente il direttore, ma non entrerò più in una gabbia con una frusta in mano».

Dopo il suo ultimo spettacolo, Nando Orfei parla volentieri della sua vita, della sua carriera, dei pericoli passati. «Quando ho cominciato a fare il domatore? Sinceramente non lo so — dice — sono nato nel circo, e ricordo di aver avuto da sempre una passione incontenibile per gli animali».

Perché ha scelto gli animali feroci?

«Perché sono più intelligenti, anche se più pericolosi. Però non è giusto dire che li ho "scelti". Io amo tutti gli animali, e nella mia vita ho addomesticato di tutto».

Il primo tentativo, racconta, fu a dieci anni: si «innamorò» di un'anatra e di un gallo. «Con il gallo niente da fare, ma l'anatra imparò molte cose. Mi seguiva ovunque, arrivava subito quando la chiamavo. Insomma, fu il primo animale a darmi delle soddisfazioni».

Nando Orfei, fratello di Moira e Liana, come le sorelle ha un circo tutto suo e per tutta la vita ha addomesticato animali. Per passione, dice, e per amore.

Ma, ci scusi, non c'è una qualche differenza tra l'addomesticare un'anatra e l'addomesticare una tigre?

«No. In entrambi i casi ci vuole solo tanta pazienza. E' vero, le tigri sono pericolose, hanno un sistema nervoso potente e fragile. Però si affezionano. Per esempio Gerrill, un maschio che ho avuto anni fa, mi difendeva contro chiunque mi attaccasse, fosse anche un'altra tigre». Nando Orfei è stato sei volte in ospedale per incidenti sul lavoro. Tre volte (una delle quali appunto a Napoli, per salvare il bambino) è rimasto ferito in modo grave, rischiando anche di morire. «E' successo, per esempio —racconta — a Frosinone, nella Pasqua dell'84, in un numero con sette tigri. Una di esse aveva partorito il giorno prima tre cuccioli, ma io, come vuole la norma, la feci lavorare lo stesso, perché il giorno dopo il parto una tigre deve muoversi, le fa bene. Per tutto lo spettacolo rimase tranquilla, ma all'uscita dalla gabbia, mentre stavo salutando il pubblico, mi si avventò contro».

Perché?

«Perché, stupidamente, non avevo pensato che quel giorno io ero ai suoi occhi un ostacolo tra lei e i suoi cuccioli».

Un'altra volta Nando Orfei rimase ferito facendo il numero più classico del domatore: infilando la testa nella bocca di un leone. Lo aveva fatto centinaia di volte ed era sempre andato tutto bene. «Quella volta, invece, chissà perché, il leone chiuse la bocca. Feci appena in tempo a toglierml, ma una zanna mi ferì alla testa. Risultato: fui ricoverato in ospedale con una commozione cerebrale». Fu comunque più fortunato di un collega del suo circo che lo sostituì una sera a Cecina (Firenze). «Era il 1974, non lo scorderò mai — racconta il domatore — io avevo la febbre, così decisi di farmi sostituire dal mio secondo. C'era in programma quella sera un numero con quattro leoni e quattro leonesse. Forse fu l'odore dell'uomo, forse un errore, chissà: un leone gli si avventò contro e con una zampata gli staccò di netto la testa».

Ha riaperto, dopo cinquant'anni, il «Pirandello» di Agrigento

IL ROGO DI MANNINO IN PRIMA MONDIALE

In scena anche Flavio Emilio Scogna con «Anton»

AGRIGENTO — L'opera lirica è tornata ad Agrigento dopo cinquant'anni per la riapertura del «Pirandello», teatro di tipo tradizionale, ex «Regina Margherita», inaugurato nel 1881 da Umberto I e Margherita di Savoia. Vi è tornata non con le passioni intense del vecchio melodramma (cosa che forse era nei desideri del pubblico locale) ma con le opere di due autori contemporanei, Franco Mannino e Flavio Emilio Scogna, che, sotto la bandiera del «Massimo» di Palermo, organizzatore della rappresentazione nell'ambito delle sue sempre più frequenti «irradiazioni» nel territorio siciliano, hanno presentato rispettivamente «Soltanto il rogo» e «Anton».

Si tratta di due novità assolute (anche se «Anton» aveva avuto qualche anno fa una prima versione concertistica) unite fra loro da un tematico filo [illegible] costituito da una visione comune sul tragico destino per ragioni imperscrutabili dell'uomo di oggi.

«Soltanto il rogo», un atto in quattro parti ricavato da un dramma di Elisabeth Man Borgese «Only the pyre», è una metafora sulle allucinazioni del nostro tempo derivanti dalle ossessioni provocate da poteri quali la legge, la religione e la scienza che non sono all'altezza della situazione, che si conclude con una catastrofe.

«Anton», anch'essa in un atto, su testo di Claudio Casini e dello stesso Scogna, prende a pretesto la morte di un musicista come Anton Webern, accidentalmente ucciso nel '45 da un colpo di fucile di un soldato americano, per parlare del tragico destino dell'uomo

Per quanto riguarda il lavoro di Mannino, che successivamente si impernia su una figura di una strega che con senso di colpa si accusa pubblicamente di essere la responsabile di due disastri aerei provocati da forze soprannaturali, ci si trova di fronte ad un'abile composizione in cui convivono diversi elementi musicali (come è nello stile dell'autore di «Principe felice»), mescolati fra loro a fini puramente teatrali.

Una regola che questa volta Mannino, in veste, fra l'altro, di direttore dell'orchestra formata da 14 strumenti, non smentisce, anzi accentua in una forma in cui [illegible] con il prevalere più le parti recitative che vocali, sfuggendo così alle forme chiuse del genere lirico.

Particolarmente utile in questo senso è risultato l'adattamento registico di Antonio Pierfederici. Il mezzosoprano Katia Angeloni, nella parte della strega, ha dato prova di forte impulsività vocale e drammatica. Molto più compatta e lineare invece la musica di Scogna che risente di ampie influenze stravinskiane.

L'«Anton» di questo giovane autore, appena trentenne, è ricco di valenze ed [illegible] montate come proiezioni articolate della musica stessa, efficacemente sottolineate dalle scene e dai costumi di Alessandro Ciammarughi. Ne deriva, come per «Soltanto il rogo», un senso di pessimismo che pone l'autore contemporaneo in una specie di tensione critica sul suo tempo a cui la musica non può essere in alcun modo di conforto.

L'esito è stato favorevole per entrambi i lavori. Il pubblico ha applaudito con calorosa cordialità ed ha festeggiato in particolar modo Elisabeth Mann, moglie dello scrittore Borgese, figlia minore di Thomas Mann.

Meglio Fantastico di Festival

MILANO — Lo sponsor preferisce Celentano? Secondo un sondaggio tra i pubblicitari, pubblicato dal quotidiano economico «Italia Oggi», il contestato «Fantastico» renderebbe di più agli inserzionisti che non il «Festival» di Pippo Baudo, dove i troppi spot finirebbero per annullarsi l'uno con l'altro.

Il «molleggiato» non ha mai avuto dubbi: «Gli sponsor — ci aveva detto la scorsa settimana — sono molto contenti. Dopo le perplessità della prima puntata, hanno capito che questa pubblicità io la faccio digerire bene. E' questo il nostro modo di fare reclame».

La prima ragione del successo di «Fantastico» (dal punto di vista, naturalmente, dei pubblicitari) riguarda l'audience: gli strampalati inserti sponsorizzati della trasmissione di Raiuno non stimolano la frenesia da telecomando, la gente ci sta e non cambia canale.

Dice Gianni Cottardo, presidente esecutivo della «McCann-Erickson», la maggiore agenzia pubblicitaria italiana: «Fantastico è un programma interessante anche se in ribasso. La provocazione non deve spaventare: l'immagine del prodotto, anche nel caso di giudizi fortemente negativi, non ne sarebbe diminuita e si avvantaggerebbe anzi del clamore suscitato dal programma. Certo, si tratta di un equilibrio difficile che comporta un rischio relativo».

CARLO AMADESI A CORDOBA

TORINO — Il pianista Carlo Amadesi ha ricevuto, in occasione della ricorrenza del gemellaggio fra Torino e Cordoba, un invito per una tournée di concerti in Argentina.

Il primo recital del pianista torinese sarà appunto a Cordoba, gli altri in importanti città argentine come La Falda, Catamarca e Santiago del Estero. Amadesi ci spiega che Torino è gemellata con Cordoba dall'ottobre del 1986, nella città argentina è notevole la presenza di piemontesi, riuniti nell'«Associazione Piemontesi nel Mondo» con sede a Cordoba presso la collina di Superga, appellativo nostalgico ed indicativo, dove si erge un grande complesso con intenti ricreativi e culturali. Cordoba è anche sede di due università, la Cattolica e la Nazionale, che hanno una convenzione con l'Università di Torino e il Politecnico di Milano.

I recitals del pianista torinese in Argentina comprenderanno «Tre sonate» di Scarlatti, la «Sonata op. 10 n. 3» di Beethoven, la «Sonata op. 35» di Chopin, «Appunti alla tastiera» di Felice Quaranta e «Parafrasi lisztiana dal Rigoletto di Verdi». La tournée di Carlo Amadesi ha il patrocinio del ministero del Turismo e Spettacolo.

Secondo Villata

● Takanobu Sugimoto, nato e laureato in musica in Giappone, è torinese d'adozione, perché da sette anni ha scelto Torino come città dove perfezionarsi nel canto lirico da baritono.

Finalista in molti concorsi internazionali, ha vinto il 17 ottobre 1987 il Terzo Premio del XIX Concorso Internazionale Vincenzo Bellini di Caltanissetta, voci nuove per la lirica.

PER CHUNG

Successo all'Auditorium

Una buona orchestra sinfonica tedesca, quella della Radio di Saarbrucken, ed un direttore giovane, ma già bravo ed affermato come il coreano Myung Whun Chung, hanno dato vita all'Auditorium al secondo concerto della stagione «Riki Haertel», organizzata in collaborazione con i Centri Fiat.

Quella dei Chung è una famiglia musicalissima, che ha nella violinista Kyung Wha la componente ormai largamente nota nel mondo concertistico internazionale; il fratello, il nostro Myung Whun, è pianista e direttore d'orchestra (da qualche tempo è direttore principale al Teatro Comunale di Firenze), e con l'altra sorella violoncellista Myung Wha — e con questo ho terminato lo scioglilingua di nomi orientali — dà vita di frequente ad un trio che ha già riscosso lusinghieri successi.

La natura musicale, anzi proprio la specifica vocazione direttoriale del giovane maestro coreano è risultata con piena evidenza dal programma di ieri sera, aperto da una silloge di vari brani ricavati dalle tre suites dal balletto *Romeo e Giulietta* di Prokofiev. In una sua visione piuttosto spettacolare dell'opera, visione peraltro pienamente giustificabile ad una lettura delle sue linee fondamentali, il direttore sembra privilegiare i colori sgargianti e spavaldi, la ritmica accentuata, le dinamiche aggressive, lasciando un po' in disparte, come se poco appartenessero al suo carattere, gli spunti lirici che sia pure non frequentemente affiorano nella selezione della partitura che è stata proposta.

Ma non è così: Mahler, il Mahler variegato e discontinuo della *Prima Sinfonia* veniva a chiarirlo nella seconda parte, giovandosi di una interpretazione di ottimo livello per qualità tecnica dell'orchestra e per lucidità complessiva. Se ad esempio il tema del primo movimento (è il secondo dei *Lieder eines fahrenden Gesellen*) sembrava essere partito con passo troppo lento, la scelta di quello stacco di tempo risultava poi in tutto coerente con le peripezie timbriche ed armoniche cui è sottoposto nei periodici ritorni. Anche il senso della natura, che tanta parte ha nell'opera, risultava perfettamente centrato, insieme a quel coacervo di idee musicali, in parte contraddittorio, eppure indispensabile a palesare la precoce grandezza del sinfonismo mahleriano.

Successo giustamente molto caloroso.

E. pa.